

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 1005 del 2/7/2007: **Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la R.E.R. e il coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso** pag. 5
- n. 1027 del 9/7/2007: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica** pag. 8
- n. 162 dell'11/3/2008: **Programma di acquisizione di beni e servizi di uso non standardizzato della D.G. Sanità e Politiche sociali per l'esercizio finanziario 2008** pag. 8
- n. 344 del 17/3/2008: **Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2008. L.R. n. 28/2007** pag. 11
- n. 171 del 18/2/2008: **Comitato etico regionale – Parziale modifica della delibera n. 445/2005** pag. 15
- nn. 197, 198, 199, del 18/2/2008; n. 235 del 25/2/2008; nn. 243, 246, 273, 274, 275 del 3/3/2008; n. 314 del 17/3/2008 : **Variazioni di bilancio** pag. 15
- n. 200 del 18/2/2008: **Revisione dei piani aziendali per il superamento della fase transitoria dell'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario nazionale. Attuazione dell'art. 8, comma 5 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29** pag. 24
- n. 253 del 3/3/2008: **Protocollo di accordo con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Regione Lombardia e l'Agenzia interregionale per il fiume Po, per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto a Ro, di cui al DPCM 23/05/07 pubblicato sulla G.U. n. 178 del 2/08/07** pag. 26
- n. 287 del 10/3/2008: **Approvazione della direttiva per gli Enti locali relativa alle modalità di autorizzazione all'esercizio della funzione di referente per la sicurezza, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/2003** pag. 31
- n. 312 del 10/3/2008: **PSR 2007-2013 e deliberazione n. 167/2008 concernente Programma Operativo Asse 1. Integrazioni al Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"** pag. 35
- n. 313 del 10/3/2008: **DOCUP SFOP 2000-2006 – Asse 3 – Misura 3.2 "Acquacoltura" – Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi delibera G.R. 1220/2007 e contestuale impegno di spesa** pag. 36
- n. 318 del 17/3/2008: **Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico "PRI-A"** pag. 58
- n. 329 del 17/3/2008: **Avviso per la presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi per le figure di capo del servizio e di macchinista di sciovia e seggiovia** pag. 67
- n. 332 del 17/3/2008: **Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento marzo 2008** pag. 71
- n. 342 del 17/3/2008: **L.R. 24/2000. Modalità operative per elaborazione e presentazione elenchi soci O.P. e disposizioni in ordine ad adeguamento tabelle settore/prodotti di iscrizione in Elenco regionale** pag. 71
- n. 343 del 17/3/2008: **Conclusione del procedimento e adozione della determinazione sostitutiva, ai sensi art. 14 quater – comma 3 ter – Legge 241/90, della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Mercato Saraceno (FC)** pag. 74
- n. 358 del 17/3/2008: **L.R. n. 44/95. Affidamento ad ARPA Servizio Idrometeorologico della attività relativa al supporto alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un programma di azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione. Concessione finanziamento** pag. 74
- n. 386 del 27/3/2008: **Riapertura termini presentazione offerta formativa al Catalogo interregionale di alta formazione per organismi accreditati – Delibera di Giunta regionale n. 142/2008** pag. 76
- n. 387 del 27/3/2008: **Progetto regionale antidispersione per favorire l'adempimento dell'obbligo d'istruzione: modalità di adesione al progetto da parte delle strutture formative accreditate ai sensi del comma 622 della L. 296/06** pag. 76
- n. 396 del 27/3/2008: **L. 388/2000 – art. 129, comma 1. Intervento contributivo a favore aziende viticole colpite da Flavescenza dorata. Apertura bando 2008 – Approvazione criteri e modulistica per presentazione domanda** pag. 93
- n. 412 del 31/3/2008: **Rettifica errore materiale nell'allegato alla deliberazione n. 178 del 18 febbraio 2008 avente ad oggetto "Misure transitorie, per l'anno 2008, a favore delle forme associative intercomunali. Aggiornamento del Programma di riordino territoriale (art. 9 e 10 L.R. 11/2001)** pag. 103
- n. 421 del 31/3/2008: **L.R. 43/97 come modificata dalla L.R. 17/06. Modifica ed integrazione dei criteri attuativi ai fini del loro adeguamento al Programma Operativo della Misura 121** pag. 103

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 84 del 26/3/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi (proposta n. 61) pag. 142
- n. 85 del 26/3/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi (proposta n. 66) pag. 142
- n. 86 del 26/3/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gianluca Borghi (proposta n. 67) pag. 143

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 53 del 17/3/2008: Nomina dei componenti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna di cui all'art. 19 della L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni pag. 143
- n. 55 del 21/3/2008: Nomina del sig. Angelo Alberici designato da Confartigianato di Piacenza alla Commissione provinciale di Piacenza, in sostituzione del sig. Mauro Sagresti pag. 144
- n. 58 del 27/3/2008: Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto dell'ex IPAB “Regina Margherita” di Rubiera (RE) pag. 144

### DECRETI DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

- n. 4 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica “La Luna” ubicata a Sassuolo e gestita dall'Ospedale privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena pag. 144
- n. 5 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto “Luna Nuova” ubicata a San Marino di Bentivoglio (BO) e gestita dalla Cooperativa sociale Ambra s.c.p.a., con sede legale in Reggio Emilia pag. 145
- n. 6 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale del Centro Diurno Psichiatrico “Il Sole” ubicato a Sassuolo e gestito dall'Ospedale privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena pag. 146
- n. 7 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo “Il Colle” ubicata a Budrio di Longiano (FC) e gestita dalla Cooperativa Sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena pag. 146
- n. 8 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo “Gaibola” ubicata a Bologna e gestita dalla ASSCOOP Società Cooperativa Sociale con sede legale in Bologna pag. 147
- n. 9 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto “Il

Borgo” ubicata a Modena e gestita dall'Ospedale privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena

- n. 10 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Vallecchio, Montescudo, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Cento Fiori Onlus Rimini pag. 148
- n. 11 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro diurno, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Cento Fiori Onlus Rimini pag. 149
- n. 12 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro Accoglienza Durazzanino Forlì, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanna XXIII onlus, Rimini pag. 150
- n. 13 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Villafranca Forlì, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 151
- n. 14 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica San Mauro, San Mauro Pascoli, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 151
- n. 15 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Pronto soccorso sociale S. Aquilina, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 152
- n. 16 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità del Rientro, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 153
- n. 17 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Trarivi, Montescudo, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 154
- n. 18 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro residenziale Accoglienza, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 155
- n. 19 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Fornò, Forlì, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 155
- n. 20 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica San Luigi, Longiano, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 156
- n. 21 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica S. Andrea, Borghi, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 157
- n. 22 del 4/3/2008: Accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Madonna degli ulivi, Cesena, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini pag. 158

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 76 del 27/3/2008: Conferimento di n. 1 incarico al pag. 159

prof. Giuseppe Giliberti per prestazione professionale relativa al bando di concorso "René Cassin". Impegno della spesa

#### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 1630 del 20/2/2008: **Integrazione alla propria det. n. 16166 del 4 dicembre 2007 conferimento incarico al C.N.R. Istituto di Geoscienze e Georisorse di studio geologico-geomorfologico del territorio degli abitati di Torrio (PC) e Roccamurata (PR) ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 159
- n. 3115 del 21/3/2008: **DGR 1192/2007 – Intesa Regione E.R. e CONAI per incrementare nel territorio regionale la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e attivare uno scambio di dati relativi alla gestione di tali rifiuti. Individuazione componenti Comitato tecnico** pag. 159

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 3068 del 20/3/2008: **Approvazione Programma operativo annuale stralcio dell'implementazione operatività del COR regionale anno 2008, convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARNI. Delibera di Giunta regionale n. 1454/03. Assunzione impegno di spesa** pag. 160

#### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

- n. 52 del 22/2/2008: **Progetto eTEN Michael Plus – Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale al prof. Kai Ekholm ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di collaborazione occasionale** pag. 162
- n. 80 del 18/3/2008: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Daniele De Luigi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Piano bibliotecario 2007 scheda n. 2** pag. 163

#### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 1216 dell'11/2/2008: **Iscrizione dell'Associazione "Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Consiglio regionale Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002** pag. 164
- n. 3444 dell'1/4/2008: **Fondo sociale regionale L.R. 2/03 proroga termini di presentazione Programma attuativo 2008** pag. 164

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLI REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

- n. 3263 del 27/3/2008: **Ulteriore concessione contributi bando Misura 5.2 Azione D anno 2007 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1177/07 e propria determinazione n. 17279/2007 – Assunzione relativo impegno di spesa** pag. 165

#### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 16985 del 27/12/2007: **Strina Francesco – Domanda** pag. 172

**18/7/2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), località San Michele Tiorre – Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – art. 36, comma 1, lettera c – Concessione di derivazione**

- n. 413 del 22/1/2008: **Azienda agricola Bellicchi Bruno e Maurizio – Domanda 30/4/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal corso d'acqua Fossaccia Scanabecco in comune di San Secondo Parmense (PR), località Pizzo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione** pag. 172
- n. 778 del 31/1/2008: **Ditta Rocchetta Renzo – Domanda di rinnovo in data 18/9/2007 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal Fiume Trebbia in località Cernusca in comune di Travo (PC). Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – Concessione di derivazione** pag. 172
- n. 801 del 31/1/2008: **Azienda agricola Cenci Luigi – Concessione di acqua pubblica per uso irrigazione agricola dal torrente Ceno in comune di Varano de' Melegari (PR) – Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 – Art. 36, comma 1, lettera b – Rinnovo** pag. 173
- n. 1202 dell'11/2/2008: **2007.550.200.30.20.22 – Giorgio Berosi – Domanda 22/3/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per produzione di forza motrice (mulino) dal fiume Taro, comune di Compiano (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 3 e 5, comma 2. Provvedimento di concessione** pag. 173
- n. 1620 del 19/2/2008: **Bonati Vittorio e altri – Domanda 31/1/1997 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal torrente Cinghio in comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione** pag. 173
- n. 1912 del 26/2/2008: **Giordani Renato – Domanda 16/5/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), località Case Castelli. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione** pag. 174
- n. 2419 del 6/3/2008: **Orolux di Incerti Paolo e C. Snc – Rinnovo con variante sostanziale di concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia, località Mancasale (RE03A0013)** pag. 174

## COMUNICATI REGIONALI

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Novellara (RE) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) (articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 175

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

- Approvazione della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque pag. 175

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 175

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 176

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 176

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 177

#### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 177

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 178

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 178

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 179

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 181

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 181

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 181

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

– REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 182

– PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 184

– PROVINCIA DI FERRARA pag. 184

– PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 185

– PROVINCIA D PARMA pag. 185

– PROVINCIA DI REGGIO EMILIA pag. 186

– COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza) pag. 186

– COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna) pag. 186

– COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (Forlì-Cesena) pag. 186

– COMUNE DI CATTOLICA (Rimini) pag. 187

– COMUNE DI FAENZA (Ravenna) pag. 187

– COMUNE DI IMOLA (Bologna) pag. 187

– COMUNE DI MODENA pag. 188

– COMUNE DI PALAGANO (Modena) pag. 188

– COMUNE DI RAVENNA pag. 189

– COMUNE DI RICCIONE (Rimini) pag. 189

– COMUNE DI RIMINI pag. 189

– COMUNE DI VETTO (Reggio Emilia) pag. 190

– COMUNE DI ZIBELLO (Parma) pag. 190

## **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Parma; Province di Parma, Ravenna; Comuni di Albaretto, Argenta, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Cesena, Finale Emilia, Fontanellato, Forlì, Grizzana Morandi, Longiano, Lugagnano Val d'Arda, Malalbergo, Migliarino, Monte Colombo, Montescudo, Ostellato, Ozzano dell'Emilia, Piacenza, Predappio, Reggio Emilia, Reggiolo, Riolo Terme, Rivergaro, Russi, Salsomaggiore Terme, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata sul Santerno, Santa Sofia, Vigarano Mainarda, Vignola pag. 190

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Internazionali; della Provincia di Modena; dei Comuni di Ferrara, Forlì, Parma, Reggio Emilia, San Benedetto Val di Sambro, Vignola; e di Autostrade per l'Italia – SpA Roma pag. 198

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Novellara pag. 209

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Bologna, Modena, Reggio Emilia; Enel Zona di Modena; Hera SpA – Bologna; Terna SpA – Firenze pag. 209

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2007, n. 1005

**Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la R.E.R. e il coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il DPR 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", agli artt. 115 e 116 definisce le modalità di collaborazione degli Enti ausiliari, che svolgono senza fini di lucro la loro attività nei confronti delle persone tossicodipendenti, con le Aziende sanitarie, e sancisce l'istituzione dell'Albo regionale degli Enti ausiliari;
- la deliberazione del Consiglio regionale 1857/94 "Adeguamento di requisiti e modalità per l'iscrizione all'Albo di cui all'art. 116 del DPR 309/90 ai sensi dell'Atto di intesa approvato dalla Conferenza Stato-Regioni (relativo agli Enti ausiliari gestori di strutture di riabilitazione e reinserimento dei tossicodipendenti)" fissa le modalità per l'iscrizione all'Albo di cui sopra;

richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 327 del 23 febbraio 2004, che, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 8 della Legge regionale 34/98, definisce i requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;
- n. 894 del 10 maggio 2004 che detta ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- n. 26 del 17 gennaio 2005 che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6952 del 30 maggio 2007 "Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle Strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche";
- la propria deliberazione n. 2360 del 2 dicembre 2002 "Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2002-2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso", come modificata ed integrata dalla propria deliberazione n. 1424 del 19/7/2004 "Modificazioni e integrazioni della delibera di Giunta regionale 2360/02";

preso atto che la Commissione regionale di monitoraggio dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari, costituita con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 2012 del 27 febbraio 2003, ha espresso una valutazione molto positiva dei risultati prodotti dal citato Accordo rispetto agli obiettivi prefissati, come risulta dai dati riportati nella pubblicazione "Valutazione

dell'impatto dell'Accordo Regione Emilia-Romagna – Coordinamento Enti ausiliari sul sistema dei servizi per le dipendenze 2003 – 2005";

valutato opportuno giungere ad una ridefinizione delle tariffe pro/die pro/capite per gli inserimenti nelle strutture private che richiederanno l'accreditamento istituzionale, atteso che i requisiti di qualità richiesti implicano un aumento dei costi a carico degli Enti gestori;

ritenuto opportuno addivenire ad un nuovo Accordo triennale 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari, avente come obiettivi la regolamentazione della spesa complessiva programmata regionale, la ridefinizione delle tariffe e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza del sistema dell'offerta pubblica e privata del settore dipendenze patologiche;

considerato inoltre che l'Assessore regionale alle Politiche per la salute ha definito con il Coordinamento degli Enti ausiliari Emilia-Romagna, in rappresentanza degli Enti associati della regione, una proposta di accordo di carattere generale per il triennio 2007-2009, accordo che verrà sottoposto anche agli Enti ausiliari della regione non associati al Coordinamento Enti ausiliari, per una loro eventuale sottoscrizione;

rilevato che la predetta proposta di accordo, il cui testo è parte integrante del presente atto deliberativo, ha validità triennale a decorrere dall'1/1/2007;

dato atto ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta di Accordo generale per il triennio 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari della Regione Emilia-Romagna in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso, accordo che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

di autorizzare l'Assessore regionale alle Politiche per la salute alla sottoscrizione dell'accordo di cui trattasi;

di rimandare a successivi atti del Direttore generale:

- il recepimento dell'eventuale adesione all'accordo degli Enti ausiliari non associati al Coordinamento Enti ausiliari;
- la nomina dei componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo, di cui al punto 6 dell'accordo stesso;

di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Accordo generale per il triennio 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari della Regione Emilia-Romagna in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso**

Le parti prendono atto del positivo impatto che il precedente Accordo generale (deliberazioni della Giunta regionale 2360/02 e 1424/04) ha ottenuto nella regolamentazione dei rapporti reciproci a livello regionale e locale. In particolare vengono positivamente valutati, rispetto alle previsioni del precedente accordo:

- il rispetto della spesa programmata regionale definito annualmente;
- la riduzione degli invii in strutture extraregionali con conseguente maggiore utilizzo delle strutture regionali;
- il rispetto dei debiti informativi da parte degli Enti aderenti all'accordo;
- la disponibilità degli Enti a riconvertire la propria offerta sulla base delle necessità del territorio;

- l'incremento dell'appropriatezza negli invii che si è tradotto in una maggiore ritenzione in trattamento.

Le parti altresì convengono sulla opportunità di giungere ad un accordo per il triennio 2007 – 2009 che ulteriormente disciplini e regolamenti la spesa complessiva regionale e le tariffe, e che contenga ulteriori previsioni in merito alle relazioni reciproche e all'incremento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni fornite dal sistema nel suo complesso.

Tutto ciò considerato e premesso

si conviene

di regolamentare i rapporti tra le parti in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso sulla base delle intese negoziali di cui al presente accordo.

La validità dell'accordo è stabilita in anni 3 a decorrere dall'1/1/2007, fatta salva la necessità di procedere a modifiche concordate. Le previsioni di ordine economico sono riportate nell'Allegato 1 fatta salva la necessità della verifica annuale dell'impatto delle previsioni stesse e previa verifica annuale, come previsto al punto "Monitoraggio dell'accordo" del rispetto da parte degli Enti dei debiti informativi.

### Previsioni di ordine economico

In Allegato 1 sono definite anno per anno le tariffe pro/die pro/capite per tipologia di struttura relativamente al triennio 2007 – 2009, in considerazione dei maggiori costi derivati agli Enti per ottemperare ai requisiti di qualità previsti per l'accreditamento istituzionale.

L'attività delle strutture private di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso dà luogo all'identificazione di un livello programmatico di spesa regionale (Allegato 1), suddiviso ulteriormente in livelli programmatici per Azienda USL. La definizione di tale livello programmatico di spesa per Azienda USL verrà comunicato dalla Regione Emilia-Romagna entro il mese di gennaio di ogni anno. Le parti prendono atto che tale definizione implica la necessità di addivenire a livello aziendale, o a livello di area sovra-aziendale ove ritenuto indicato, ad accordi locali valevoli solo tra le parti attuativi della programmazione e degli indirizzi adottati nelle singole realtà aziendali o nell'area sovra-aziendale di riferimento. Tali accordi locali che hanno carattere di obbligatorietà vanno ad identificare il fabbisogno previsto per singola struttura o Ente; devono inoltre prendere in considerazione i seguenti parametri:

- valutazione quali/quantitativa dei percorsi attivati sul territorio;
- valutazione della eventuale necessità di disporre di tipologie diverse di offerta, sulla base dei bisogni territoriali;
- possibilità di utilizzare la spesa programmata precedentemente comunicata e concordata per finanziare attività ulteriori rispetto ai programmi riabilitativi residenziali e semiresidenziali, ivi compresi i programmi di accoglienza e di osservazione e diagnosi per l'accesso diretto in relazione alle strutture che saranno accreditate specificatamente per questo tipo di intervento.

In ogni caso l'accordo locale sancisce la piena corresponsabilizzazione delle parti in merito alla utilizzazione e al rispetto della spesa programmata.

Nel caso l'accordo locale avvenga su base sovra-aziendale, la stipula può essere delegata ad una singola Azienda e la programmazione della spesa può essere unica, con possibilità quindi di utilizzo complessivo e non per singola Azienda.

Sulla base dell'esperienza acquisita dalle parti nel triennio di applicazione del precedente accordo, la Commissione regionale di monitoraggio invierà alle AUSL e alle Commissioni locali, a titolo puramente esemplificativo, un facsimile di accordo locale, adattabile alle singole realtà.

L'Azienda sanitaria, o l'area sovra-aziendale, può prevedere una quota aggiuntiva (extra budget) da utilizzare per far fronte a necessità imprevedute e non preventivabili di inserimenti in

strutture. Tale quota deve essere concordata nell'ambito degli accordi locali, prevedendo misure idonee a consentirne il controllo.

All'interno degli accordi locali deve essere prevista una commissione mista tra l'Azienda USL, o l'area sovra-aziendale, e gli Enti coinvolti, per il monitoraggio degli accordi (Allegato 2).

Per consentire la possibilità di pianificare più agevolmente le attività, si concorda sulla necessità di prevedere una programmazione economica di tipo triennale. In sede di verifica annuale, prima della effettiva applicazione degli incrementi tariffari e di spesa programmata, saranno analizzate puntualmente:

- le ragioni di eventuali sfondamenti rispetto alla spesa programmata, adottando misure idonee a garantire il rispetto dei livelli prefissati, come pure le ragioni di eventuali importanti riduzioni della spesa;
- come previsto al punto 3), l'effettivo rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione.

### Previsioni di ordine normativo

Le parti convengono sui seguenti punti:

#### 1) Modalità di accesso alle prestazioni

L'inserimento dell'utente nella sede operativa, nel rispetto delle regole proprie dell'Ente, potrà avvenire sia su invio del Sert dell'Azienda USL di residenza, sia per accesso diretto dell'utente. In entrambi i casi l'ammissione sarà subordinata alla conoscenza della condizione fisica, psichica e sociale del soggetto con la esplicitazione documentata di una valutazione complessiva dal punto di vista sanitario, psicologico e socio-relazionale. La struttura di accoglienza che effettuerà tale valutazione dovrà essere in possesso dell'accreditamento istituzionale per la tipologia "Struttura ambulatoriale di accoglienza e diagnosi" come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 327/04 e 26/05. Per tale tipologia di struttura gli accordi locali o di area sovra-aziendale potranno riservare una quota della spesa programmata.

Nell'attesa del completamento del percorso dell'accreditamento, e comunque anche successivamente qualora l'Ente ausiliario non sia in grado o non desideri effettuare la suddetta valutazione, essa deve essere effettuata dal Servizio pubblico, che convalida l'accesso. Di tale valutazione deve risultare evidenza nella cartella personale dell'utente, così come di ogni variazione di programma o quant'altro necessario per la costruzione della storia clinica del soggetto. La titolarità del caso resta comunque in capo all'Azienda USL di residenza; in caso di accesso diretto l'Ente dovrà darne comunicazione al Sert dell'Azienda USL di residenza del soggetto entro un massimo di cinque giorni dal primo contatto. Il pagamento della retta decorrerà dalla data della comunicazione.

Per dare attuazione all'accesso diretto, nell'ambito degli accordi locali si dovrà preventivamente concordare un tetto di spesa per inserimenti effettuati con questa modalità. Tale tetto di spesa non potrà superare la spesa programmata per il singolo Ente nell'accordo locale.

Le Commissioni locali di monitoraggio dell'Accordo dovranno elaborare criteri condivisi per l'accesso alle strutture, criteri che saranno adottati in maniera uniforme sia per l'accesso tramite Sert sia per quello diretto. Per verificare ed implementare questa nuova modalità devono essere previsti incontri periodici tra le parti.

Per migliorare l'appropriatezza degli invii, la commissione regionale di monitoraggio dell'accordo, sulla base di esperienze locali già proficuamente in uso, predisporrà un modello di scheda adattabile alle diverse realtà, che formalizzi l'invio da parte delle AUSL nelle strutture.

Considerati i dati di attività relativi alle strutture cosiddette "specialistiche", le parti concordano sull'opportunità che il bacino di utenza di queste ultime abbia una valenza sovra-aziendale. La Regione si impegna a questo scopo ad incentivare accordi sovra-aziendali o di Area vasta.

## 2) Riconversione di strutture

Preso atto dei positivi esiti conseguiti attraverso il precedente accordo in termini di maggiore utilizzo delle strutture dell'ambito territoriale regionale da parte dei Sert, la Regione si impegna a consolidare questo risultato. La Regione inoltre riconosce, sulla base dei dati disponibili, che la capacità ricettiva attualmente presente è ampiamente sufficiente a coprire il fabbisogno regionale.

Per parte loro gli Enti, vista l'elevata capacità ricettiva presente in Regione, si impegnano, qualora il territorio evidenzia la necessità di dotarsi di nuove tipologie di intervento residenziale e semi-residenziale e nel rispetto della normativa sull'autorizzazione al funzionamento e del percorso istituzionale sull'accreditamento, a procedere riconvertendo strutture o parte delle stesse evitando il più possibile l'apertura di nuove sedi o l'ampliamento di capacità ricettiva.

Preso atto del fatto che nei territori regionali si sono sviluppati, per effetto dell'Accordo, progetti e servizi innovativi (programmi serali o nei weekend, accompagnamento al lavoro, ecc.), la Commissione regionale di cui al punto 6) effettuerà una attenta valutazione di queste esperienze, per renderle confrontabili e ove possibile per standardizzarle, anche ai fini della loro tariffazione.

In caso di riconversione in altre tipologie di strutture le singole AUSL si impegnano ad assorbire una quota concordata di giornate relative ai posti riconvertiti.

## 3) Sistema informativo e valutazione degli interventi

Gli Enti si impegnano a rispettare i debiti informativi nei confronti della Regione, attraverso modalità e strumenti condivisi. Le parti si impegnano a proseguire il confronto sulla raccolta dei dati e sulla valutazione degli interventi e a giungere concordemente a fissare indicatori sia relativi all'appropriatezza degli invii e degli accessi, che alle dimensioni di input, processo, output e risultato di trattamento.

Gli Enti firmatari con la presente rilasciano formale autorizzazione alla RER per consentire l'utilizzo dei dati raccolti ai fini di elaborazioni statistiche e di studio.

## 4) Formazione

La Regione si impegna a organizzare direttamente o a sostenere iniziative di formazione coinvolgendo anche nella fase organizzativa tutte le strutture accreditate del sistema.

## 5) Partecipazione alla elaborazione dei Piani di zona

La Regione si impegna a favorire la partecipazione degli Enti ausiliari nei tavoli locali di programmazione costituiti per l'elaborazione dei Piani di zona così come previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004, e/o nei tavoli eventualmente costituiti a livello provinciale a supporto della programmazione. In questi ultimi, ove istituiti, la Regione si impegna a favorire la partecipazione della Commissione locale di monitoraggio dell'accordo.

## 6) Monitoraggio dell'accordo

Le parti si impegnano a monitorare l'applicazione del presente accordo; allo scopo viene nominata una Commissione paritetica, composta da tre rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'accordo e da tre funzionari regionali. Tale commissione sarà messa a conoscenza della spesa complessiva regionale e aziendale per livelli essenziali di assistenza, nonché degli indirizzi complessivi di sviluppo regionali ed aziendali e dei costi effettivamente sostenuti per ogni singola struttura. Queste ultime informazioni costituiranno la base per eventuali futuri adeguamenti tariffari.

Tale commissione prende in esame l'applicazione dell'accordo nelle diverse realtà territoriali, in particolare:

- leggendo gli accordi attuativi aziendali sul versante della spesa e della diversificazione dell'offerta pubblica e privata;
- monitorando l'effettiva diminuzione degli inserimenti fuori Regione;
- monitorando l'andamento degli inserimenti nelle strutture pubbliche e private;
- verificando l'effettivo rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione;
- valutando le iniziative formative messe in atto;
- monitorando la domanda di interventi sul piano quali/quantitativo tenendo conto dei bisogni territoriali.

Annualmente la commissione produce un rapporto sul lavoro svolto e sulle proposte conseguenti.

## Allegato 1: tariffe pro/die pro/capite valide per gli anni 2007, 2008, 2009 e spesa programmata regionale per gli inserimenti nelle strutture

### Tariffe pro/die pro/capite per anno e tipologia di struttura

Tipologia	2007	2008	2009
Pedagogico/Riabilitativa semiresidenziale	31,28	33,47	35,31
Pedagogico/Riabilitativa residenziale	45,26	48,43	51,09
Terapeutico/Riabilitativa semiresidenziale	43,36	45,96	48,03
Terapeutico/Riabilitativa residenziale	56,75	60,16	62,87
Supporto in caso di ricovero ospedaliero	23,90	25,33	26,47
Struttura Madre/Bambino	68,40	72,51	75,77
Modulo Madre/Bambino	67,00	71,02	74,22
Struttura Doppia diagnosi	113,19	119,98	125,38
Modulo Doppia diagnosi	94,28	99,93	104,43
Struttura per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica	94,33	99,99	104,49
Modulo per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica	68,40	72,51	75,77

### Spesa programmata regionale per anno per gli inserimenti in strutture

Anno 2007	Euro 13.074.268
Anno 2008	Euro 13.876.392
Anno 2009	Euro 14.519.735

## Allegato 2: le Commissioni locali di monitoraggio dell'Accordo

Composizione: 1 rappresentante per ogni Ente sottoscrittore dell'Accordo locale, tutti i Direttori Sert (in caso di Accordi di dimensione aziendale) o tutti i Direttori di Programma (in caso di Accordi di dimensione sovra-aziendale o di Area vasta), rappresentanti degli Osservatori aziendali dipendenze patologiche.

Compiti: analisi dei bisogni e dell'offerta del territorio, valutazione e pianificazione dell'offerta, compresa la necessità di riconversione dei posti o di diversificazione dei percorsi terapeutici; verifica del rispetto della spesa preventivata; redazione di un rapporto annuale; confronto almeno annuale con la commissione regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2007, n. 1027

**Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il CCNL – Area della Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviavano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

dato atto che con propria precedente deliberazione n. 1057 del 24/7/2006:

- sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale";
- è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n. 1150 del 31/7/2006 ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali (decorrenza 1/8/2006)";

richiamata la determinazione dirigenziale 8320/07 del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi infor-

mativi e Telematica avente ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Sistemi informativi geografici presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica";

dato atto altresì:

- che la determinazione sopra citata è trattenuta in originale agli atti della direzione di riferimento;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del direttore sopra richiamato;

dato atto del parere espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini, relativamente alla regolarità amministrativa della presente deliberazione, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa

1) di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del direttore citata in premessa:

**Incarico conferito nella D.G. centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica:**

*"Responsabile di Servizio"*

Cognome e nome: Bonora Rossella – Denominazione del Servizio: Sistemi informativi geografici – Durata incarico: dall'1/7/2007 al 31/7/2009

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2008, n. 162

**Programma di acquisizione di beni e servizi di uso non standardizzato della D.G. Sanità e Politiche sociali per l'esercizio finanziario 2008**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 28/07, art. 20, sulla base di quanto specificato in premessa, che qui s'intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato della Direzione Sanità e Politiche sociali, per l'esercizio finanziario 2008, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di dare atto che:

- l'ammontare della spesa programmata con la presente deliberazione, sui capitoli di spesa esplicitati nell'Allegato 1), è contenuto nei limiti delle disponibilità autorizzate dal Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2008;
- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, con propri atti formali, nel rispetto delle disposizioni vi-

genti, i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;

- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi con procedure in economia programmate con la presente deliberazione provvederà la Cassa economica centrale, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecnico-procedurali, in applicazione delle disposizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006;

3) di stabilire che i Dirigenti competenti all'assunzione degli impegni di spesa secondo l'assetto organizzativo interno alla Direzione possono motivatamente adottare – in sede di attuazione del programma e con esclusione delle spese in economia – variazioni nella percentuale massima del 20% tra gli importi programmati nell'ambito del medesimo capitolo di spesa;

4) di dare atto che, relativamente alle attività indicate al punto 4) della scheda relativa al Capitolo 51773, per i motivi meglio espressi in premessa e che si intendono qui richiamati, all'attuazione delle iniziative relative, in particolare ed in forma non esclusiva, alla promozione del dono del sangue, alla lotta all'AIDS, alla sensibilizzazione contro la zanzara tigre, provvederà il Dirigente competente dell'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta, acquisito, nel merito delle azioni da realizzare, il parere del Dirigente competente della Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

**Direzione generale Sanità e Politiche sociali – Programma di acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2008**

UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate

Capitolo 51773 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali

- 1) Servizi di manutenzione e sviluppo applicazioni informatiche del Sistema informativo a supporto delle politiche sanitarie e sociali  
Euro 1.000.000,00  
L'attività è finalizzata all'acquisizione di servizi per la gestione e manutenzione della scheda nosologica, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, territoriale, ospedaliera ed erogazione diretta, mobilità sanitaria infra ed interregionale, anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, salute mentale, mortalità, certificato di assistenza al parto, screening, nonché lo sviluppo di nuove applicazioni.
- 2) Acquisizione di licenze d'uso software  
Euro 6.976,00  
Il software consente la valutazione e la valorizzazione dell'attività ospedaliera per l'esecuzione di simulazione off-line e valutazione d'impatto applicativo.
- 3) Fornitura ricettari standardizzati a lettura automatica alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna  
Euro 2.200.000,00  
L'attività ha lo scopo di garantire l'approvvigionamento annuale dei ricettari standardizzati e la relativa consegna diretta alle Aziende sanitarie regionali.
- 4) Iniziative, progetti, campagne di comunicazione ed informazione e partecipazione ad eventi relativi al Servizio Sanitario regionale  
Euro 1.250.000,00  
Le attività hanno lo scopo di incrementare l'informazione su temi di particolare rilevanza, anche attraverso l'utilizzo di mezzi multimediali, al fine di far conoscere il Servizio Sanitario regionale, favorire la partecipazione dei cittadini, favorire la comunicazione e lo scambio fra gli operatori del Servizio Sanitario regionale stesso.
- 5) Predisposizione e attuazione di servizi finalizzati a contrastare l'insorgenza di focolai di influenza aviaria e di altre malattie diffuse del bestiame  
Euro 450.000,00  
L'acquisizione è finalizzata a contrastare l'insorgenza di focolai di influenza aviaria e di altre malattie diffuse del bestiame, per le quali sia richiesto l'abbattimento obbligatorio ai sensi della normativa nazionale e comunitaria.
- 6) Realizzazione Progetto DOCAREA+, riguardante l'interoperabilità documentale nelle Aziende sanitarie dei documenti amministrativi  
Euro 250.000,00  
Le attività sono finalizzate al controllo della corretta implementazione da parte delle Aziende sanitarie degli standard definiti.

7) Spese in economia

Euro 100.000,00

Le attività consistono in acquisizioni di servizi e/o forniture di supporto al S.S.R. e rientrano nelle tipologie previste dall'art. 16 comma 2, lettere b), d), e), i), m), n) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 51773 – Euro 5.256.976,00.

UPB 1.5.1.2.18200 – Formazione generica e specifica personale sanitario – Risorse statali

Capitolo 51751 – Spese per la formazione specifica in medicina generale direttamente gestite dalla Regione. Fondo sanitario nazionale – Quota di parte corrente vincolata (Legge 8 aprile 1988, n. 109; DLgs 17 agosto 1999, n. 368) – Mezzi statali

1) Spese in economia

Euro 10.000,00

Le attività consistono in acquisizioni connesse all'espletamento della prova di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale, rientranti nelle tipologie di spesa previste dall'art. 16 comma 2, lettera c) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 51751 – Euro 10.000,00.

UPB 1.5.1.2.18130 – Fondo sanitario per iniziative di interesse centrale – Risorse statali

Capitolo 51761 – Spese per l'attuazione di interventi per la prevenzione secondaria dei tumori (DLgs 502/92 e Legge 26 maggio 2004, n. 138). Mezzi statali

- 1) Realizzazione di un progetto di valutazione epidemiologica e di controllo dell'andamento e della qualità degli screening in campo oncologico  
Euro 200.000,00  
L'attività ha lo scopo di verificare l'andamento dei programmi di screening di popolazione per la diagnosi precoce dei tumori ed i loro risultati in termini di impatto sanitario ed economico e di supportare un nuovo sistema informativo relativamente al programma di diagnosi precoce dei tumori colorettali.

Totale Capitolo 51761 – Euro 200.000,00.

UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale

Capitolo 57100 – Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. A), L.R. 12 marzo 2003, n. 2

- 1) Attività di formazione a supporto del Terzo Settore  
Euro 30.000,00  
L'attività è finalizzata a favorire la partecipazione delle associazioni di volontariato alla concertazione per i Piani di Zona.
- 2) Manutenzione e sviluppo dei sistemi informativi delle politiche sociali  
L'attività è finalizzata all'acquisizione di servizi di implementazione, ottimizzazione, manutenzione, aggiornamento, assistenza telefonica e inserimento dati  
Euro 300.000,00.

Totale Capitolo 57100 – Euro 330.000,00.

UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali

Capitolo 57103 – Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali

- 1) Consolidamento ed estensione del Servizio Banche del Tempo  
Euro 15.000,00  
L'attività è finalizzata ad agevolare il collegamento tra le Banche del Tempo, per la realizzazione di scambi di espe-

rienze e di buone prassi, nella collaborazione a organizzare seminari di approfondimento, nella documentazione e nell'assistenza alla gestione del sito regionale "Banche del Tempo".

- 2) Aggiornamento del sito regionale sul lavoro minorile, produzione di materiale informativo e promozione di azioni positive contro il lavoro minorile  
Euro 15.000,00

L'attività è finalizzata alla prosecuzione degli interventi promossi dal tavolo di concertazione regionale contro lo sfruttamento minorile, aggiornamento e gestione del sito regionale e promozione di iniziative in ambito scolastico sul tema dello sfruttamento minorile.

- 3) Formazione agli uffici di piano e agli uffici di supporto alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie (CTSS)  
Euro 20.000,00

L'attività è finalizzata alla realizzazione di formazione e di misure di accompagnamento per la programmazione sociale e socio-sanitaria.

- 4) Azioni di supporto e di accompagnamento allo sviluppo della rete degli sportelli sociali  
Euro 60.000,00

Le attività sono finalizzate alla realizzazione di percorsi di formazione, alla produzione e diffusione di materiale informativo e all'ampliamento del numero verde regionale.

- 5) Spese in economia  
Euro 39.500,000

Le attività consistono in acquisizioni per l'attuazione di interventi diretti della Regione di cui all'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 2/03 e rientrano nelle tipologie di spesa previste dall'art. 16, comma 2, lettere d), e), i), m) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 57103 – Euro 149.500,00.

UPB 1.5.2.2.20118 – Interventi di solidarietà sociale e beneficenza

Capitolo 57130 – Spese per la promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale (L.R. 6 luglio 2007, n. 12)

- 1) Spese in economia  
Euro 5.000,000

Le attività consistono in acquisizioni di servizi e/o forniture rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16 comma 2, lettere e) ed i) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 57130 – Euro 5.000,00.

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali

Capitolo 58127 – Spese per la realizzazione del progetto "Prevenzione e controllo delle infezioni associate all'Assistenza sanitaria e socio-sanitaria (INF-OSS)" (convenzione Ministero della Salute 7 ottobre 2005) – Mezzi statali

- 1) Realizzazione del Progetto "Prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria"  
Euro 50.000,000

Le attività sono finalizzate alla produzione di un software per supportare la realizzazione del progetto.

Totale Capitolo 58127 – Euro 50.000,00.

UPB 1.5.2.2.20180 – Interventi a favore di cittadini portatori di handicap e disabili – Risorse statali

Capitolo 61116 – Spese per la promozione e il sostegno di iniziative di sensibilizzazione culturale e di coordinamento delle attività di documentazione e consulenza nell'area della disabilità (L.R. 21 agosto 1997, n. 29, art. 11; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; Legge 21 maggio 1998, n. 162, art. 1, lett. c; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali

- 1) Spese in economia  
Euro 5.000,00

Le attività consistono in acquisizioni finalizzate alla promozione e al sostegno di iniziative di sensibilizzazione culturale (art. 11, L.R. 29/97) nell'area della disabilità e rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere e), i) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 61116 – Euro 5.000,00.

UPB 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali

Capitolo 63100 – Interventi di formazione e aggiornamento per operatori che provvedono alla elaborazione di strategie connesse alla prevenzione contro la droga ed alla riabilitazione del tossicodipendente (art. 127, T.U. approvato con DPR 9 ottobre 1990, n. 309) – Mezzi statali

- 1) Spese in economia  
Euro 5.500,00

Le attività consistono in acquisizioni di servizi e/o forniture rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera d) ed i) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 63100 – Euro 5.500,00.

UPB 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali

Capitolo 63115 – Spese per l'attuazione di progetti di prevenzione dei consumi e trattamento della dipendenza da droghe e da alcool (art. 127, DPR 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2, Legge 45/99) – Mezzi statali

- 1) Spese in economia  
Euro 15.000,00

Le attività consistono in acquisizioni di servizi e/o forniture rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera e) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 63115 – Euro 15.000,00.

### **Progetto E.R.L.A.I.M. European Regional and Local Authorities for Integration of Migrants**

UPB 1.5.2.2. 20290 – Progetti comunitari per interventi di solidarietà sociale

Capitolo 68365 – Spese per l'attuazione del Progetto "ERLAIM" (European Regional and Local Authorities for Integration of Migrants), nell'ambito del Programma INTI 2005 (contratto jls/2005/inti/77 dell'8 dicembre 2006) – Quota regionale.

UPB 1.5.2.2. 20291 – Progetti comunitari per interventi di solidarietà sociale – Risorse U.E.

Capitolo 68369 – Spese per l'attuazione del Progetto "ERLAIM" (European Regional and Local Authorities for Integration of Migrants), nell'ambito del Programma INTI 2005 (contratto jls/2005/inti/77 dell'8 dicembre 2006) – Quota U.E.

La spesa di seguito programmata, riferita a tipologie previste nell'ambito del contratto jls/2005/inti/77 dell'8 dicembre 2006, graverà sui capitoli di cofinanziamento su indicati, rispettivamente in ragione della percentuale determinata dalle iscrizioni di bilancio relative all'esercizio 2008, e precisamente in misura del 86,05% sul Cap. 68369 per l'importo di Euro 15.489,00 e in misura del 13,95% sul Cap. 68365 per l'importo di Euro 2.511,00.

- 1) Spese in economia  
Euro 18.000,00

Le attività consistono in acquisizioni rientranti nelle tipologie di spesa previste dall'art. 16, comma 2, lettere d), e), i) ed o) del Regolamento regionale 6/01.

Totale Capitolo 68365 – Euro 2.511,00

Totale Capitolo 68369 – Euro 15.489,00.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 344

**Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2008. L.R. n. 28/2007**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare ai sensi della L.R. 28/07, sulla base di quanto specificato in premessa, e che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2008, come risulta dall'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa, indicati nell'allegato medesimo, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2008;

3) di dare atto, altresì, che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi con procedure in economia programmate con la presente deliberazione provvederà la Cassa economale centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle disposizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24 maggio 2006;

4) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa possa, con proprio provvedimento motivato, apportare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale, nonché della suddivisione prevista fra le diverse fonti di finanziamento in caso di attuazione di programmi cofinanziati dalla Regione, dallo Stato e dalla CE;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO

**Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2008 – L.R. 28/07**

SCHEDA N. 1

UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita

Capitolo 03843 “Spese per la stampa di materiale cartografico geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA)”

Allo scopo di provvedere alla stampa della cartografia, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Servizi di stampa di cartografia geotematica e di materiale documentario  
Euro 80.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera e) del R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni

Totale Euro 80.000,00.

SCHEDA N. 2

UPB 1.2.3.2.3501 – Cartografia tematica regionale: geologia e pedologia

Capitolo 03854 “Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)”

Allo scopo di provvedere alla realizzazione della cartografia geologica, pedologica, del dissesto idrogeologico, alla realizzazione della banca dati e all'acquisizione di beni e servizi necessari per il convegno sui suoli, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere b), d), e), i), m), p) e q) del R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni  
Euro 50.000,00

Totale Euro 50.000,00.

SCHEDA N. 3

UPB 1.2.3.2.3570 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali

Capitolo 03877 “Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del programma CARG (comma 1, art. 14, Legge 28 agosto 1989, n. 305 – DPCM 8 novembre 1991 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali”

Allo scopo di attuare la convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Servizio Geologico nazionale – APAT – per la realizzazione della cartografia geologica nazionale, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Servizi di stampa della banca dati CARG; indagini geognostiche e geologiche  
Euro 20.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere e) e q) del R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni

Totale Euro 20.000,00.

SCHEDA N. 4

UPB 1.2.3.2.3570 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali

Capitolo 03879 “Spese per la realizzazione del progetto ‘IFFI – Inventario fenomeni franosi in Italia’ (convenzione P.C.M. Servizio Geologico del 27 novembre 2000 – convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali”

Allo scopo di attuare la convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Servizio Geologico nazionale – APAT – per la realizzazione del progetto IFFI, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Indagini geognostiche, geologiche, e strutturali  
Euro 5.964,41  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera q) del R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni

Totale Euro 5.964,41.

SCHEDA N. 5

UPB 1.2.3.2.3880 – Programma “Geologia aree urbane” – Altre risorse vincolate

Capitolo 03847 “Spese per lo svolgimento di una ricerca nell'ambito del Programma ‘Geologia aree urbane – gallerie –

Geologia dell'area metropolitana di Bologna' – Contributo del C.N.R. (contratto n. 95.02779; contratto n. 96.05369)''

Allo scopo di provvedere all'attuazione del progetto strategico "Geologia delle grandi aree urbane", si prevedono le seguenti attività:

- 1) Acquisizione di pubblicazioni tecnico-scientifiche, licenze software  
Euro 9.895,53  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera d) e m) del R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Totale Euro 9.895,53.

#### SCHEDA N. 6

UPB 1.2.3.3.4440 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia

Capitolo 3850 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)''

Allo scopo di provvedere alla formazione di una cartografia informatizzata che comprenda lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati tematiche dirette ad aumentare il valore originario del bene, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Implementazione e manutenzione evolutiva di hardware e software; acquisto di strumentazione tecnica  
Euro 200.000,00
- 2) Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere b), d) e m) del R.R. 6/01 e s.m.i.  
Euro 200.000,00

Totale Euro 400.000,00.

#### SCHEDA N. 7

UPB 1.3.1.2.5400 – Interventi nel Settore Forestale

Capitolo 14552 "Spese per l'elaborazione e divulgazione dell'inventario dei boschi e della carta forestale (art. 2, comma 1, L.R. 4 settembre 1981, n. 30)''

Allo scopo di provvedere alla realizzazione e gestione delle banche dati forestali, con particolare riferimento ai boschi compresi nella Rete Natura 2000 e alle aree percorse dagli incendi boschivi: "Piano forestale regionale 2007-2013" approvato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa 90/06 – "Piano antincendi boschivi 2007-2011" approvato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 114/07, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Acquisto e manutenzione di strumenti tecnici anche di tipo telematico  
Euro 15.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera b) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 15.000,00.

#### SCHEDA N. 8

UPB 1.4.2.2.13235 – Attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile – Risorse statali

Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali''

Attività rientrante negli ambiti di intervento regionali previsti nel Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006 di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2004, n. 634.

Allo scopo di integrare ed implementare la piattaforma informativa dell'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani di cui alla L.R. 25/99, con particolare ri-

ferimento alle interconnessioni con gli interventi del Piano di azione ambientale e degli altri strumenti di programmazione ambientale, si prevede la seguente attività:

- 1) Servizio di supporto informatico all'attività dell'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione rifiuti urbani  
Euro 70.000,00

Totale Euro 70.000,00.

#### SCHEDA N. 9

UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali

Capitolo 38045 "Spese per iniziative rivolte alla conservazione e promozione del sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 (art. 13, comma 3, lett. b) e art. 61, comma 1, lett. a), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)''

Allo scopo di promuovere ed incentivare le iniziative volte alla conoscenza del patrimonio regionale ai fini dell'accrescimento dell'educazione ambientale, della divulgazione naturalistica e della ricerca scientifica per favorire il rispetto verso la natura e tutte le sue forme, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Partecipazione od organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni fieristiche, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi (tra cui organizzazione manifestazione "Settimana europea dei parchi" nelle diverse province della regione)  
Euro 20.500,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera i) del R.R. 6/01 e s.m.i.

- 2) Riproduzione, stampa digipack e confezionamento del DVD per illustrare la diversità biologica regionale  
Euro 4.000,00  
(totale attività: Euro 10.000,00 di cui quota a parte di Euro 6.000,00 programmata al Capitolo 38050)  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera e) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Allo scopo di divulgare presso gli Enti Parco le buone pratiche per uno sviluppo sostenibile, si prevede la seguente attività:

- 3) Acquisto di materiale informativo sui temi della sostenibilità  
Euro 4.900,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera d) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Allo scopo di informare e divulgare i contenuti ambientali, naturali, culturali delle Aree protette regionali, si prevede la seguente attività:

- 4) Stampa della brochure sul sistema delle Aree protette  
Euro 600,00

Totale Euro 30.000,00.

#### SCHEDA N. 10

UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e Riserve naturali

Capitolo 38050 "Fondo per la conservazione della natura (L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)''

Allo scopo di informare e divulgare i contenuti ambientali, naturali, culturali e della gestione delle Aree protette attraverso l'annuario denominato "Storie naturali", si prevede la seguente attività:

- 1) Stampa del n. 4 della rivista "Storie naturali"  
Euro 16.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera e) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Allo scopo di promuovere ed incentivare le iniziative volte alla conoscenza del patrimonio regionale ai fini dell'accrescimento dell'educazione ambientale, della divulgazione naturalistica e della ricerca scientifica per favorire il rispetto verso la natura e tutte le sue forme, si prevedono le seguenti attività:

- 2) Riproduzione, stampa digipack e confezionamento del

DVD per illustrare la diversità biologica regionale  
Euro 6.000,00  
(totale attività: Euro 10.000,00 di cui quota a parte di Euro 4.000,00 programmata al Capitolo 38045)  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera e) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 22.000,00

L'attuazione delle suddette attività è subordinata all'adozione della propria deliberazione di programma delle iniziative per il 2008 cui destinare le disponibilità del Fondo regionale per la conservazione della natura, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 24 gennaio 1977, n. 2.

#### SCHEDA N. 11

UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali

Capitolo 38102 “Spese relative a iniziative per studi e ricerche per la tutela della fauna minore (L.R. 31 luglio 2006, n. 15)”

Allo scopo di informare e divulgare i contenuti della L.R. 31 luglio 2006, n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Stampa di materiale documentario, manutenzione software ed implementazione del sito web “Parchi in rete” e di banche dati relative alla biodiversità regionale  
Euro 17.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere e) e m) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 17.000,00.

#### SCHEDA N. 12

UPB 1.4.2.2.13512 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali

Capitolo 38123 “Spese per l'attuazione del progetto ‘Plancoast’ nell'ambito del programma comunitario INTERREG III B CADSES (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 progetto n. 5D111) – Quota Statale”

UPB 1.4.2.2.13513 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.

Capitolo 38119 “Spese per l'attuazione del progetto ‘Plancoast’ nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 progetto n. 5D111) – Quota U.E.”

Allo scopo di adempiere agli obblighi assunti nell'ambito del progetto Plancoast per le tipologie di spesa previste nel contratto in data 6 settembre 2006 progetto n. 5D111, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Stampa di materiale documentario, partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi  
Euro 19.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere e) e i) del R.R. 6/01 e s.m.i.  
Quota così ripartita sui singoli capitoli di spesa:  
Capitolo 38123: Euro 9.500,00  
Capitolo 38119: Euro 9.500,00

Totale Euro 19.000,00.

#### SCHEDA N. 13

UPB 1.4.2.2.13820 – Progetti di ricerca per l'individuazione di aree a rischio idrogeologico – Altre risorse vincolate

Capitolo 39317 “Interventi per attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini nazionali (art. 1, comma 1 Legge 3 agosto 1998, n. 267 e art. 4, DPCM 22/10/1999)”

Allo scopo di provvedere all'aggiornamento e integrazione dei dati relativi alle sezioni trasversali e ai profili longitudinali del torrente Nure e alla sovrapposizione dei rilievi con le mappe catastali, si prevede la seguente iniziativa rientrante fra le attività previste nel programma approvato con propria deliberazione 1352/00 modificata con propria deliberazione 2038/07 – cod. 9R3A003 – riproposta ai sensi della normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi per quota parte non ancora attuata:

- 1) Rilevamento topografico anche con strumentazione sperimentale dell'asta del torrente Nure e sovrapposizione rilievi con mappe catastali (codice attività 9R3A003)  
Euro 24.002,22

Allo scopo di provvedere all'aggiornamento dei dati relativi alle sezioni trasversali dei corsi d'acqua principali del Bacino del Po di Volano, si prevede la seguente iniziativa rientrante fra le attività previste nel programma approvato con propria deliberazione 1352/00 modificata con propria deliberazione 2038/07 – Cod. 9R3A003 – riproposta ai sensi della normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi per quota parte non ancora attuata:

- 2) Rilievi planometrici e topografici nel Po di Volano e nel Canale Navigabile (codice attività 9R3A003)  
Euro 51.645,69  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera p) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 75.647,91.

#### SCHEDA N. 14

UPB 1.4.2.2. 13830 – Progetti di ricerca in materia di attività estrattive – Altre risorse vincolate

Capitolo 39400 “Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, secondo le modalità ed i fini di cui all'articolo 27, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive (art. 12, comma 3, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e successive integrazioni e modifiche e art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”

Allo scopo di provvedere all'implementazione del catasto regionale delle attività estrattive, si prevede la seguente attività:

- 1) Aggiornamento del catasto attività estrattive  
Euro 30.000,00

Allo scopo di provvedere alla messa in sicurezza e valorizzazione dell'area estrattiva Monte del Gesso in comune di Vezzano sul Crostolo, si prevede la seguente attività:

- 2) Effettuazione di sopralluogo conoscitivo nelle zone inondate della cava in sotterraneo da parte del gruppo sommozzatori del Corpo dei Vigili del Fuoco  
Euro 20.000,00

Totale Euro 50.000,00.

#### SCHEDA N. 15

UPB 1.4.2.2.13855 – Pianificazione bacini idrografici – Altre risorse vincolate

Capitolo 39630 “Spese per attività inerenti la redazione dei Piani di assetto idrogeologico (seduta Comitato tecnico ADB Tevere del 20 dicembre 2006)”

Allo scopo di provvedere alla messa in sicurezza delle aree in frana, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Monitoraggi e indagini in località Montecoronaro in comune di Verghereto  
Euro 51.000,00

Totale Euro 51.000,00.

#### SCHEDA N. 16

UPB 1.4.2.2.13863 – Interventi di sistemazione idraulica ed ambientale

Capitolo 39189 “Spese per rilievi (topografici, aero-fotogrammetrici, batimetrici e archeologici, bonifiche belliche e rilevamenti televisivi condotte), indagini (geognostiche, geofisiche, prove di laboratorio, analisi sedimenti e fanghi), misure di portata e di trasporto solido finalizzati alla difesa del suolo e della costa (L.R. 6 luglio 1974, n. 27)”

Allo scopo di provvedere alla ricostruzione della geometria e delle caratteristiche dei principali corpi di frana coinvolgenti abitati da consolidare e/o soggetti a rischio idrogeologico molto elevato ricadenti nel territorio dell'Appennino modenese, reggiano e parmense, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Esecuzione di profili di sismica a rifrazione e/o riflessione e relativi sondaggi di taratura sismica, esecuzione di letture inclinometriche  
Euro 35.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere p) e q) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Allo scopo di provvedere al supporto alla progettazione, si prevedono le seguenti attività:

- 2) Rilevamenti topografici nell'area del bacino del Reno  
Euro 15.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera p) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 50.000,00.

#### SCHEDA N. 17

UPB 1.4.2.2.13885 – Indagini geognostiche, rilievi di terreno, censimento aree del demanio idrico

Capitolo 39457 “Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)”

Allo scopo di provvedere alla realizzazione del sistema informativo delle aree demaniali, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettere b), d), m), p) e q) del R.R. 6/01 e s.m.i.  
Euro 25.000,00

Totale Euro 25.000,00.

#### SCHEDA N. 18

UPB 1.4.2.3.14062 – Sistema informativo ambientale; Sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici

Capitolo 36186 “Spese per acquisizione di hardware e software e sviluppo applicazioni informatiche finalizzate al monitoraggio e alla contabilità dei lavori pubblici (DLgs 12 aprile 2006, n. 163)”

Allo scopo di provvedere al supporto dell'informatizzazione delle attività correlate alla stesura dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi in materia di difesa del suolo, si prevede la seguente attività:

- 1) Acquisizione di risorse informatiche (hardware e software)  
Euro 8.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera b) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 8.000,00.

#### SCHEDA N. 19

UPB 1.4.2.3.14062 – Sistema informativo ambientale; sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici

Capitolo 36188 “Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”

Allo scopo di garantire l'adeguamento e lo sviluppo di implementazioni SW, la gestione sistemistica, la bonifica e

l'informatizzazione dei dati, il supporto all'utenza relativamente alle applicazioni informatiche funzionali alle attività della Direzione, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Acquisto, implementazione e manutenzione evolutiva di hardware e software  
Euro 40.000,00
- 2) Acquisto, implementazione e manutenzione evolutiva di hardware e software  
Euro 10.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera b) e m) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Allo scopo di rendere fruibili a livello nazionale i dati ambientali all'atto della specifica definizione di contenuti e formati relativamente alle singole matrici ambientali, si prevede la seguente attività:

- 3) Evoluzione straordinaria di software  
Euro 30.000,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera m) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Totale Euro 80.000,00.

#### SCHEDA N. 20

UPB 1.4.4.2.17170 – Programma INTERREG III C

Capitolo 47202 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘BEACHMED-E – la gestione strategica della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo’ – nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIC Zona Sud (Regolamento CE n. 1260/1999, decisione C(2002)789, contratto n. 3S0155R del 21 settembre 2005) – Quota regionale”

UPB 1.4.4.2.17171 – Programma INTERREG III C – Risorse U.E.

Capitolo 47206 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘BEACHMED-E – la gestione strategica della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo’ – nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIC Zona Sud (Regolamento CE n. 1260/1999, decisione C(2002)789, contratto n. 3S0155R del 21 settembre 2005) – Quota U.E.”

UPB 1.4.4.2.17172 – Programma INTERREG III C – Risorse statali

Capitolo 47212 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘BEACHMED-E – la gestione della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo’ – nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIC Zona Sud (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. 3S0155R del 21 settembre 2005). Quota statale”

Allo scopo di presentare i risultati definitivi dei sottoprogetti afferenti al territorio costiero regionale del Progetto europeo BEACHMED-E, si prevedono le seguenti attività:

- 1) Partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi  
Euro 16.783,00  
Spese con procedure in economia rientranti nelle tipologie previste dall'art. 16, comma 2, lettera i) del R.R. 6/01 e s.m.i.

Le suddette tipologie di spesa rientrano in quelle previste dalla Convenzione interpartenariale sottoscritta dalle parti in data 20 giugno 2005 e nel contratto di sovvenzione codice n. 3S0155R sottoscritto dalle parti in data 21 settembre 2005

Quota così ripartita sui singoli capitoli di spesa:

Capitolo 47202: Euro 2.517,45

Capitolo 47206: Euro 8.391,50

Capitolo 47212: Euro 5.874,05

Totale Euro 16.783,00.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 171

**Comitato etico regionale – Parziale modifica della delibera n. 445/2005**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 1 agosto 2002, n. 20 come modificata dalla L.R. 10 luglio 2003, n. 13 e dalla L.R. 4/05 “Norme contro la vivisezione” ed in particolare l’art. 1, comma 2 ter laddove istituisce il “Comitato etico regionale per la sperimentazione animale”, quale organismo con funzioni di proposta in ordine alle metodologie sperimentali alternative, nonché di monitoraggio e valutazione della attività complessivamente svolta dai Comitati etici locali;
- la propria deliberazione 2763/02 di recepimento dell’accordo – previsto dall’art. 1, commi 2 e 2bis della L.R. summenzionata – sottoscritto in data 20 dicembre 2002 tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Parma e Ferrara avente ad oggetto la istituzione dei Comitati etici locali per la sperimentazione animale;
- la propria deliberazione 445/05 con cui si definisce la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato etico regionale per la sperimentazione animale;

dato atto che il Presidente della Giunta regionale con decreto n. 9 del 21/1/2008, a parziale modifica del proprio decreto 58/05, ha nominato quale esperto regionale, in sostituzione del dott. Alessandro Liberati, Responsabile dell’Area di Programma, Ricerca e Innovazione dell’Agenzia Sanitaria regionale, componente del Comitato etico regionale, il prof. Peccolo Giampaolo Professore associato Dipartimento Clinico Veterinario dell’Università degli Studi di Bologna;

preso inoltre atto che le Università degli Studi di Parma e di Bologna hanno comunicato la sostituzione dei nominativi dei Presidenti dei Comitati etici locali, designando in particolare:

- 1) Università degli Studi di Bologna: prof. Angelo Peli – Dipartimento Clinico Veterinario;
- 2) Università degli Studi di Parma: prof. Franco Brindani – Dipartimento di Salute animale;

dato atto, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche e della propria deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell’Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) per le ragioni espresse in premessa, il punto 1 della propria deliberazione 445/05 è sostituito dal seguente:

- a) di dare atto che i componenti del Comitato etico regionale per la sperimentazione animale di cui all’art. 1 della L.R. 1 agosto 2002, n. 20 come modificata dalla L.R. 10 luglio 2003, n. 13 “Norme contro la vivisezione” sono i signori:
- prof. Giuseppe Spidalieri – Professore ordinario del Dipartimento di Scienze biomediche e Terapie avanzate Sezione di Fisiologia umana dell’Università degli Studi di Ferrara;
  - prof. Franco Brindani – Professore ordinario del Dipartimento di Salute animale dell’Università degli Studi di Parma;
  - prof. Alfio Bertolini – Professore ordinario del Dipartimento misto di Medicine e Specialità mediche dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia;
  - prof. Angelo Peli – Dipartimento Clinico Veterinario dell’Università degli Studi di Bologna;
  - prof. Cinotti Stefano, Preside della Facoltà di Medicina veterinaria dell’Università degli Studi di Bologna;
  - prof. Tamino Gianni – Professore ordinario del Dipartimento di Biologia dell’Università degli Studi di Padova;
  - prof. Peccolo Giampaolo - Professore associato Dipartimento Clinico Veterinario dell’Università degli Studi di Bologna;

2) di confermare in ogni sua altra parte la propria delibera 455/05;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 197

**Trasferimento per l’attuazione del progetto “DILMA” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III A – Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- 1) di prendere atto dell’assegnazione della somma di 85.680,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 2.5.5500 – Trasferimenti per l’attuazione del programma Interreg III A Transfrontaliero Adriatico

Stanziamiento di competenza	Euro	85.680,00
Stanziamiento di cassa	Euro	85.680,00

Cap. 05513 – Trasferimento dalla Società Veneto Lavoro per l’attuazione del progetto denominato DILMA nell’ambito

del Programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n. 1260/99 e Convenzione codice n. 29 del 10 maggio 2007).

Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	85.680,00
Stanziamiento di cassa	Euro	85.680,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 1.6.4.2.25128 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	85.680,00
Stanziamiento di cassa	Euro	85.680,00

Cap. 75073 – Spese per l’attuazione del progetto “DILMA” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99 e Convenzione tra Veneto Lavoro e Partner Interni del 10 maggio 2007) – altre risorse vincolate. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamiento di competenza	Euro	85.680,00
Stanziamiento di cassa	Euro	85.680,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 198

**Assegnazioni dello Stato per l'attuazione di interventi di sistemazione idraulica – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 1.390.800,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 4.14.9700 – Assegnazioni dello Stato per interventi di sistemazione idraulica

Stanziamento di competenza	Euro	1.390.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.390.800,00

Cap. 03476 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione di interventi di messa in sicurezza del territorio nazionale dal dissesto idrogeologico (art. 32, comma 10, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con L. 24 novembre 2003, n. 326). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	1.390.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.390.800,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.390.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.390.800,00

Cap. 39335 – Spese per l'attuazione di interventi di messa in sicurezza del territorio nazionale dal dissesto idrogeologico (art. 32, comma 10 DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro	1.390.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.390.800,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 199

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione del programma di azione locale di lotta alla siccità e desertificazione – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 30.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 2.3.670 – Assegnazioni dello Stato per la realizzazione di un programma di azione locale di lotta alla siccità e desertificazione. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

Cap. 03433 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione del programma di azione locale di lotta alla siccità e desertificazione (Accordo di collaborazione del 18 dicembre 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 1.4.2.2.13215 – Programma di azione locale (PAL) – Lotta alla siccità e desertificazione – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

Cap. 35739 – Spesa per l'elaborazione del Programma di azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione (delibera CIPE 21 dicembre 1999, n. 229 e Accordo di collaborazione del 18 dicembre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 235

**Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2008 da trasferire a favore dei Cap. 87190 e 88190. Quota parte statale delle rate del 31/12/2007 di mutui contratti ai sensi della L. 1102/71. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 132.998,16 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" afferente all'U.P.B. 1.7.1.1.29000 – per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità, a favore dei Capitoli 87190 ed 88190;

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in diminuzione**

U.P.B. 171.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	132.998,16
Stanziamento di cassa	Euro	132.998,16

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	132.998,16
Stanziamiento di cassa	Euro	132.998,16

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 1.7.4.2.30250 – Interessi passivi per l'ammortamento mutui

Stanziamiento di competenza	Euro	14.777,68
Stanziamiento di cassa	Euro	14.777,68

Cap. 87190 – Interessi e spese su mutui per il finanziamento dell'acquisto e delle opere di rimboschimento dei terreni di cui al comma 1 dell'art. 9 della Legge 3/12/1971, n. 1102 "Nuove norme per lo sviluppo della montagna" assistiti da contributo statale in conto interessi (L. 3/12/1971, n. 1102 comma 11, art. 9) – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	14.777,68
Stanziamiento di cassa	Euro	14.777,68

U.P.B. 1.7.4.5.30500 – Quota capitale per l'ammortamento mutui

Stanziamiento di competenza	Euro	118.220,48
Stanziamiento di cassa	Euro	118.220,48

Cap. 88190 – Quota di capitale compresa nell'annualità da pagare per l'ammortamento dei mutui per il finanziamento dell'acquisto e delle opere di rimboschimento dei terreni di cui al comma 1 dell'art. 9 della Legge 3/12/1971, n. 1102 – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	118.220,48
Stanziamiento di cassa	Euro	118.220,48

(omissis)

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 243**

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

**BILANCIO DI CASSA****STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****A) Variazione in diminuzione**

U.P.B.1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 16.810.663,71

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa Euro 16.810.663,71

**B) Variazioni in aumento**

U.P.B.1.2.3.2.3836 – Programmi comunitari nel campo della sicurezza Euro 3.978,00

Cap. 02762 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca denominato "Violenza tra giovani nei luoghi di divertimento: stato del arte e misure adottate dagli attori istituzionali" – nel quadro del progetto DAPHNE II (Decisione del Parlamento Europeo e del Consi-

glio n. 803/2004/CE del 21 aprile 2004; Convenzione JAI/DAP/2004-1/133/Y del 24 maggio 2005)

Euro 3.978,00

U.P.B.1.2.3.2.3837 – Programmi comunitari nel campo della sicurezza – Risorse UE

Euro 1.067,95

Cap. 02764 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca denominato "Violenza tra giovani nei luoghi di divertimento: stato dell'arte e misure adottate dagli attori istituzionali" – nel quadro del Progetto DAPHNE II (decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 803/2004/CE del 21 aprile 2004; Convenzione JAI/DAP/2004-1/133/y del 24 maggio 2005) – Quota UE

Euro 1.067,95

U.P.B.1.2.3.2.3850 – Contributi a Enti o Istituti regionali ed interregionali

Euro 50.000,00

Cap. 02645 – Contributo annuale al comitato di coordinamento (C.A.L.E.R.) fra le Associazioni regionali delle autonomie locali per favorirne l'attività ai sensi della L.R. 14 aprile 1995, n. 41

Euro 50.000,00

U.P.B.1.2.3.3.4441 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali

Euro 11.801,42

Cap. 03857 – Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del Programma CARG (comma 1, art. 14, Legge 28 agosto 1989, n. 305 – DPCM 8 novembre 1991 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali

Euro 11.801,42

U.P.B.1.3.1.2.5300 – Prevenzione danni alla frutticoltura

Euro 5.000,00

Cap. 12027 – Contributi a favore di aziende tenute all'abbattimento di piante drupacee infette da Sharka (L.R. 27 luglio 1999, n. 15)

Euro 5.000,00

U.P.B.1.3.1.2.5510 – Rilevazioni statistiche in agricoltura – Altre risorse vincolate

Euro 60.000,00

Cap. 17990 – Spese per le rilevazioni statistiche effettuate su richiesta dell'ISTAT

Euro 60.000,00

U.P.B.1.3.1.2.5511 – Rilevazioni statistiche in agricoltura – Risorse statali

Euro 50.000,00

Cap. 18000 – Interventi per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema regionale delle statistiche agricole (Decisione CEE 81/518; Protocollo d'intesa ISTAT-MIPA-Regione) – Mezzi statali

Euro 50.000,00

U.P.B.1.3.1.2.5551 – Sviluppo del sistema agro-alimentare – Risorse statali

Euro 46.130,36

Cap. 12252 – Contributi per l'incentivazione dell'uso della fertilizzazione organica ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli (L.R. 7 aprile 2000, n. 25; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali

Euro 46.130,36

U.P.B.1.3.1.2.5561 – Attuazione programmi interregionali – Risorse statali

Euro 159.355,43

Cap. 18362 – Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – Programma

sementiero (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali	Euro	30.000,00	ti erogati da istituti di credito per la realizzazione di investimenti produttivi anche nei campi della sicurezza e dell'ambiente (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. f) ed h) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L. 28 novembre 1965, n. 1329; L. 27 ottobre 1994, n. 598; PTAPI 1999-2001, Misura 1.1 e PTAPI 2003-2005 Misura 1.1 Azioni b) – Mezzi statali	Euro	30.000,00
Cap. 18364 – Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del Documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – Programma "Agricoltura e qualità" (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali	Euro	49.355,43	U.P.B.1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche	Euro	150.000,00
Cap. 18366 – Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – Programma "Innovazione e ricerca" (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali	Euro	80.000,00	Cap. 25538 – Conferimento ai consorzi-fidi e alle cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie per agevolare il ricorso al credito dei soci operanti nel settore del turismo (art. 12, comma 1 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)	Euro	150.000,00
U.P.B.1.3.1.2.5782 – Sviluppo del settore agroalimentare biologico – Risorse statali	Euro	13.517,18	U.P.B.1.3.4.3.11600 – Valorizzazione e riqualificazione della rete distributiva	Euro	70.000,00
Cap. 18585 – Spese per l'attuazione di programmi rivolti al sostegno e sviluppo dell'agricoltura biologica (art. 59, comma 2, L. 23 dicembre 1999, n. 488; art. 123, comma 1, lettera b), L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 3, comma 1, L. 7 marzo 2003, n. 38) – Mezzi statali	Euro	13.517,18	Cap. 27742 – Contributi in conto capitale agli EE.LL. per la realizzazione di interventi compresi in progetti di valorizzazione commerciale (art. 3, comma 3, lett. b) e c) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 e art. 8, L.R. 5 luglio 1999, n. 14)	Euro	70.000,00
U.P.B.1.3.1.3.6001 – Sviluppo della zootecnia – Risorse statali	Euro	27.031,02	U.P.B.1.4.2.2.13360 – Controllo qualitativo delle acque marine costiere – Risorse statali	Euro	47.779,70
Cap. 10629 – Contributi in conto capitale per interventi di sostegno per gli allevamenti ovini colpiti dalla malattia denominata "Scrapie" (art. 129, comma 1, lett. A-bis), Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali	Euro	27.031,02	Cap. 37175 – Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3 Legge 31/12/1982, n. 979) – Mezzi statali	Euro	47.779,70
U.P.B.1.3.1.3.6200 – Sviluppo e valorizzazione delle risorse forestali	Euro	167.496,00	U.P.B.1.4.2.2.13410 – Studi e ricerche per la predisposizione del PTRTA	Euro	30.782,40
Cap. 14170 – Contributi per la promozione ed attuazione di rimboschimenti e miglioramenti ai pascoli montani (art. 4, L.R. 4 settembre 1981, n. 30)	Euro	167.496,00	Cap. 37371 – Spese per studi e ricerche per la predisposizione del Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	30.782,40
U.P.B.1.3.1.3.6216 – Manutenzione del patrimonio forestale – Risorse statali	Euro	50.000,00	U.P.B.1.4.2.3.14150 – Interventi per la ricerca ambientale	Euro	80.000,00
Cap. 14429 – Spese per la manutenzione del patrimonio forestale regionale – Attività ex A.R.F. – (L.R. 29 marzo 1993, n. 17) – Mezzi statali	Euro	50.000,00	Cap. 37150 – Interventi per la ricerca ambientale (L.R. 31 agosto 1978, n. 39)	Euro	80.000,00
U.P.B.1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana	Euro	10.000,00	U.P.B.1.4.2.3.14551 – Difesa della costa – Risorse statali	Euro	10.000,00
Cap. 22264 – Contributi alle cooperative di garanzia aderenti ai consorzi regionali e ai consorzi-fidi per lo sviluppo dei servizi di informazione, consulenza ed assistenza finanziaria forniti alle imprese (art. 16, L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)	Euro	10.000,00	Cap. 39350 – Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere marittime (DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali	Euro	10.000,00
U.P.B.1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	30.000,00	U.P.B.1.4.3.2.15260 – Trasporto pubblico regionale e locale	Euro	2.500.000,00
Cap. 23010 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi alle PMI dell'Emilia-Romagna su finanziamen-			Cap. 43180 – Contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico (art. 31, comma 2, lett. B) e art. 33, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 come modificata dalla L.R. 1 febbraio 2002, n. 1)	Euro	1.200.000,00
			Cap. 43184 – Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997, n.		

422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)	Euro	1.300.000,00	dizioni di mobilità e della sicurezza (art. 4, lett. b) e c) L.R. 20 luglio 1992, n. 30)	Euro	400.000,00
U.P.B.1.4.3.3.15802 – Porti regionali e comunali – Risorse statali	Euro	80.000,00	U.P.B.1.4.3.3.16601 – Investimenti per il miglioramento della sicurezza stradale – Altre risorse vincolate	Euro	610.000,00
Cap. 41255 – Interventi per l'attività di escavazione dei porti conferita alla Regione Emilia-Romagna (art. 105, comma 7, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali	Euro	80.000,00	Cap. 46112 – Interventi per la realizzazione del sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico “sistema MTS – (monitoraggio traffico stradale)”. Quota a carico delle Province (Convenzione n. rep. 3307 del 5 ottobre 2005)	Euro	450.000,00
U.P.B.1.4.3.3.15805 – Porti regionali	Euro	15.000,00	Cap. 46117 – Interventi per la realizzazione del sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico “sistema MTS – (monitoraggio traffico stradale)”. Quota a carico dell'ANASSPA (Convenzione n. 3341 del 20 dicembre 2005)	Euro	160.000,00
Cap. 41280 – Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambienti portuali compresa la cura dei segnalementi ottici per la navigazione e della segnaletica stradale, nonché del verde pubblico nei porti regionali (art. 4, lett. e) L.R. 9 marzo 1983, n. 11)	Euro	15.000,00	U.P.B.1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali	Euro	30.000,00
U.P.B.1.4.3.3.16200 – Miglioramento e costruzione di opere stradali	Euro	2.590.000,00	Cap. 47196 – Trasferimenti ai Consorzi di bonifica per il finanziamento di interventi urgenti da realizzare in attuazione degli “Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici” (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2005; DPCM 19 gennaio 2006; DPCM 20 aprile 2006) – Mezzi statali	Euro	30.000,00
Cap. 45172 – Contributi in capitale per la sistemazione, il miglioramento e la costruzione di opere stradali (art. 167, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	40.000,00	U.P.B.1.5.1.2.18220 – Prevenzione e cura dell'AIDS – Risorse statali	Euro	700.000,00
Cap. 45184 – Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. a) e b), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)	Euro	2.000.000,00	Cap. 51781 – Interventi per lo svolgimento di corsi di formazione, aggiornamento professionale ed educazione alla salute, nell'ambito del Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 1, lett. d), L. 5 giugno 1990, n. 135) – Mezzi statali	Euro	700.000,00
Cap. 45194 – Spese per creazione e manutenzione straordinaria centrali di rilevazione ed elaborazione dati, catasto strade, rilevazioni del traffico, attività di monitoraggio sull'incidentalità e sulle condizioni di utilizzazione delle strade (art. 167, comma 2, lett. e) ed f), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)	Euro	550.000,00	U.P.B.1.5.1.2.18335 – Progetti di prevenzione e controllo delle malattie – Risorse statali	Euro	42.000,00
U.P.B.1.4.3.3.16201 – Miglioramento e costruzione di opere stradali – Risorse statali	Euro	170.000,00	Cap. 58056 – Trasferimento all'Azienda USL di Rimini e all'IRCSS “E. Medea” di Bosisio Parini (Lecco) della quota di competenza per la realizzazione del Progetto “Il disturbo mentale in adolescenza: la comparsa del bisogno, i percorsi del disturbo” (convenzione con Ministero sanità del 2 febbraio 2007) – Mezzi statali	Euro	42.000,00
Cap. 45188 – Spese per studi di fattibilità e ambientali, progettazioni, analisi preventive e indagini funzionali alla progettazione relativamente a interventi sulla rete stradale (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. d), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali	Euro	15.000,00	U.P.B.1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	158.538,11
Cap. 45192 – Spese per creazione e gestione centrali di rilevazione ed elaborazione dati, catasto strade, rilevazioni del traffico, attività di monitoraggio sull'incidentalità e sulle condizioni di utilizzazione delle strade (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. e) ed f), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali.	Euro	155.000,00	Cap. 58141 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca “Attivazione di un osservatorio regionale sulle tecnologie diagnostico-terapeutiche in oncologia,” (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	158.538,11
U.P.B.1.4.3.3.16600 – Investimenti per il miglioramento della sicurezza stradale	Euro	400.000,00	U.P.B.1.5.1.2.18345 – Programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria – Risorse statali	Euro	27.000,00
Cap. 46110 – Spese per la realizzazione di sistemi di controllo integrati sull'efficienza delle infrastrutture e sul comportamento dell'utenza, nonché per la predisposizione di sistemi informativi per il miglioramento delle con-			Cap. 58192 – Restituzione al Ministe-		

ro della Salute di quote non utilizzate per l'attivazione del "call center informativo nazionale per l'emergenza SARS" (Convenzione Ministero della Salute e Regione Emilia-Romagna, 11 novembre 2003) – Mezzi statali	Euro	27.000,00	d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)	Euro	1.500.000,00
U.P.B.1.5.1.2.18355 – Programmi speciali sperimentali – Risorse UE	Euro	19.186,14	Cap. 58442 – Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)	Euro	370.000,00
Cap. 58076 – Spese per l'attuazione del Progetto europeo di ricerca IPSE "Improving Patient Safety in Europe" (contratto n. 2004216 del 10 febbraio 2006) – Mezzi UE	Euro	19.186,14	U.P.B.1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali	Euro	2.000.000,00
U.P.B.1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali	Euro	1.400.000,00	Cap. 58432 – Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali	Euro	2.000.000,00
Cap. 57105 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	400.000,00	U.P.B.1.6.1.3.22510 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia	Euro	1.210.000,00
Cap. 57107 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	500.000,00	Cap. 58435 – Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)	Euro	1.000.000,00
Cap. 57111 – Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata agli Enti locali per il sostegno delle politiche in favore della natalità (art. 46, comma 2, L. 27 dicembre 2002, n. 289 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	500.000,00	Cap. 58447 – Fondo straordinario per i servizi educativi per l'infanzia. Contributi in conto capitale a favore delle Province per la realizzazione di interventi di nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici volti all'ampliamento dell'offerta educativa a fini del riequilibrio territoriale (art. 10, comma 3 bis L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)	Euro	210.000,00
U.P.B.1.5.2.2.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie	Euro	80.000,00	U.P.B.1.6.1.3.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali	Euro	450.000,00
Cap. 57233 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27	Euro	80.000,00	Cap. 58445 – Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 70, L. 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali	Euro	450.000,00
U.P.B.1.5.2.2.20241 – Interventi a favore di popolazioni colpite da calamità, conflitti e situazione di denutrizione – Risorse statali	Euro	200.000,00	U.P.B.1.6.3.2.24102 – Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo – Risorse statali	Euro	300.000,00
Cap. 68221 – Spese per la realizzazione del Programma "Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale, nel territorio della Federazione Bosnia Erzegovina e Repubblica Srpska" (Convenzione del 18/12/2003, rep. n. 1212, con il ministero degli Affari Esteri/DGCS) – Mezzi statali	Euro	200.000,00	Cap. 72663 – Trasferimento delle ri-		
U.P.B.1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l'infanzia	Euro	1.870.000,00			

sorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, comma 5, Legge 23 dicembre 1998, n. 448, DPCM 5 agosto 1999, n. 320 e successive modifiche e integrazioni e artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26) – Mezzi statali	Euro	300.000,00
U.P.B.1.6.3.3.24510 – Edilizia residenziale universitaria	Euro	200.000,00
Cap. 73132 – Finanziamenti straordinari alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario per opere di edilizia residenziale universitaria (art. 28, L.R. 22 dicembre 2005, n. 20)	Euro	200.000,00
U.P.B.1.6.4.2.25390 – Misure di politica attiva dell'impiego – Risorse statali	Euro	15.000,00
Cap. 75566 – Spese per studi, consulenze e collaborazioni relativi ad interventi per la realizzazione di misure di politica attiva dell'impiego (art. 45 Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali	Euro	15.000,00
U.P.B.1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	70.000,00
Cap. 70782 – Contributi specifici all'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali per particolari attività, progetti ed iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10 aprile 1995, n. 29; L.R. 7 novembre 1994, n. 45)	Euro	50.000,00
Cap. 71578 – Contributi ad associazioni e cooperative sociali per la promozione e lo sviluppo di servizi ai giovani (art. 4, L.R. 25 giugno 1996, n. 21)	Euro	20.000,00
U.P.B.1.6.5.3.27542 – Ristrutturazione e adeguamento di strutture per progetti rivolti ai giovani – Risorse statali	Euro	600.000,00
Cap. 71574 – Contributi per la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture destinate ad attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. b), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 e succ. mod. e L. 328/00) – Mezzi statali	Euro	1600.000,00
<i>(omissis)</i>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 246

**Legge regionale 30/96 – Programma speciale d'area "Po, fiume D'Europa" Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 22 dicembre 2003, n. 29, programmi speciali d'area**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)* delibera:

1) di apportare, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni, al fine di consentire l'attuazione degli interventi citati in premessa:

a) variazione di bilancio a norma dell'art. 8, comma 1, della L.R. del 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

U.P.B. 1.3.1.3. 6200 – Sviluppo e valorizzazione delle risorse forestali

Stanziamento di competenza	Euro	278.030,00
Stanziamento di cassa	Euro	278.030,00

Cap. 14170 – Contributi per la promozione ed attuazione di rimboschimenti e miglioramenti ai pascoli montani (art. 4, L.R. 4 settembre 1981, n. 30)

Stanziamento di competenza	Euro	239.280,00
Stanziamento di cassa	Euro	239.280,00

Cap. 14070 – Interventi per la forestazione ed il miglioramento agro-silvo-pastorale del patrimonio forestale regionale nonché per la esecuzione di opere di sistemazione idraulica e forestale (art. 2, L.R. 24 gennaio 1975, n. 6)

Stanziamento di competenza	Euro	38.750,00
Stanziamento di cassa	Euro	38.750,00

**Variazioni in aumento**

U.P.B. 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche

Stanziamento di competenza	Euro	278.030,00
Stanziamento di cassa	Euro	278.030,00

Cap. 25525 – Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)

Stanziamento di competenza	Euro	278.030,00
Stanziamento di cassa	Euro	278.030,00

b) variazione di bilancio a norma dell'art. 8, comma 2, della L.R. del 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

U.P.B.1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione. Spese di investimento. Elenco n. 5 voce 1: accantonamento per la realizzazione dei programmi d'area L.R. 30/96

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

**Variazioni in aumento**

U.P.B.1.6.5.3.27520 – Recupero e restauro del patrimonio artistico e culturale

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

Cap. 70718 – Contributi in c/capitale per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale, nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valoriz-

zazione di complessi monumentali, compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi – Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 273

### Assegnazione dello Stato per il finanziamento di progetti di formazione destinati ai lavoratori occupati – Variazione di Bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 1.282.919,52 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2250 – Assegnazioni dello Stato per la formazione continua

Stanziamento di competenza	Euro	1.282.919,52
Stanziamento di cassa	Euro	1.282.919,52

Cap. 02936 – Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236 punto 1.c circolare Ministero Lavoro n. 139/1998, circolare n. 30/2000 e circolare n. 92/2000)

Stanziamento di competenza	Euro	1.282.919,52
Stanziamento di cassa	Euro	1.282.919,52

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.6.4.2.25280 – Progetti speciali nel settore della formazione professionale – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.282.919,52
Stanziamento di cassa	Euro	1.282.919,52

Cap. 75757 – Azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.282.919,52
Stanziamento di cassa	Euro	1.282.919,52

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 274

### Programma regionale di investimenti in sanità ex art.

### 36 L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	443.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	443.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 4

Stanziamento di competenza	Euro	443.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	443.000,00

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamento di competenza	Euro	443.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	443.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza	Euro	443.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	443.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 275

### Assegnazione dello Stato per programmi di interesse nazionali relativi all'assistenza sanitaria – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione statale di 1.750.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1350 – Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	1.750.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.750.000,00

Cap. 02923 – Assegnazioni dello Stato per iniziative previste da Leggi nazionali o dal Piano Sanitario nazionale riguardanti programmi speciali di rilievo interregionale o nazionale, per ricerche o sperimentazioni (art. 12, comma 2, lett. b), DLgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni)

Stanziamiento di competenza	Euro	1.750.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.750.000,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazioni in aumento**

U.P.B.1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	1.750.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.750.000,00

Cap. 58238 – Spese per la realizzazione del progetto n. 1 e del coordinamento del programma strategico di ricerca “Nuove conoscenze e problematiche assistenziali nell’ictus cerebrale: un programma strategico di ricerca e sviluppo (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	429.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	429.500,00

Cap. 58240 – Trasferimento all’Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, all’Azienda USL di Modena e all’Università degli Studi di Bologna – delle quote di competenza per la realizzazione del progetto n.1 del programma strategico “Nuove conoscenze e problematiche assistenziali nell’ictus cerebrale: un Programma Strategico di Ricerca e Sviluppo (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	78.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	78.000,00

Cap. 58242 – Trasferimento alle Regioni delle quote relative ai progetti nn. 2, 3, 4, 5 e 6 per la realizzazione del programma strategico “Nuove conoscenze e problematiche assistenziali nell’ictus cerebrale: un programma strategico di ricerca e sviluppo (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	1.207.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.207.500,00

Cap. 58244 – Rimborsi ad aziende sanitarie per spese di personale per la realizzazione del progetto n. 3 del programma strategico “Nuove conoscenze e problematiche assistenziali nell’ictus cerebrale: un programma strategico di ricerca e sviluppo (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	35.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	35.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 314

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cas-****sa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**A) Variazione in diminuzione**

U.P.B.1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	5.894.288,92
---	------	--------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	5.894.288,92
---	------	--------------

**B) Variazioni in aumento**

U.P.B.1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	5.000,00
---	------	----------

Cap. 04440 – Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.	Euro	5.000,00
---	------	----------

U.P.B.1.2.1.2.1210 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali	Euro	10.000,00
--	------	-----------

Cap. 03991 – Trasferimento ai partner delle quote di competenza, per la realizzazione dei progetti per lo sviluppo della società dell'informazione (L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali	Euro	10.000,00
--	------	-----------

U.P.B.1.2.3.2.3570 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali	Euro	5.000,00
---	------	----------

Cap. 03879 – Spese per la realizzazione del Progetto IFFI – Inventario fenomeni franosi in Italia (Convenzione P.C.M. Servizio Geologico del 27 novembre 2000 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali	Euro	5.000,00
--	------	----------

U.P.B.1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale	Euro	20.000,00
---	------	-----------

Cap. 25567 – Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2 comma 1 lett. e) L.R. 4 marzo 1998, n.7)	Euro	20.000,00
--	------	-----------

U.P.B.1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali	Euro	10.000,00
---	------	-----------

Cap. 38070 – Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei singoli o in gruppo di notevole pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)	Euro	10.000,00
--	------	-----------

U.P.B.1.4.2.3.14370 – Assegnazioni alle Province per interventi nei Piani ittici di bacino	Euro	500.000,00
--	------	------------

Cap. 78575 – Assegnazioni alle Province per l'attuazione degli interventi compresi nei Piani ittici di bacino – Spese di investimento – (art. 7, L.R. 22 febbraio 1993, n. 11)	Euro	500.000,00
--	------	------------

U.P.B.1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	1.100.000,00
--	------	--------------

Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/92, n. 502). Mezzi regionali	Euro 1.100.000,00
U.P.B.1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro 90.000,00
Cap. 58127 – Spese per la realizzazione del Progetto “Prevenzione e controllo delle infezioni associate all’assistenza sanitaria e socio-sanitaria (INF-OSS)” (convenzione Ministero della Salute 7 ottobre 2005) – Mezzi statali	Euro 60.000,00
Cap. 58129 – Spese per la realizzazione del Progetto “Sorveglianza della tubercolosi e delle resistenze ai farmaci antitubercolari”, sottoprogetto “Sorveglianza della tubercolosi” (convenzione Ministero della Salute del 7 ottobre 2005) – Mezzi statali	Euro 30.000,00
U.P.B.1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali	Euro 4.000.000,00
Cap. 57107– Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno econo-	

mico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro 4.000.000,00
U.P.B.1.5.2.2.20258 – Progetti speciali di assistenza sociale	Euro 4.288,92
Cap. 68279 – Spese per l’attuazione delle misure di sostegno dei progetti individualizzati di assistenza e dei programmi di protezione sociale nell’ambito del Progetto regionale “Oltre la strada” (art. 13, L. 11 agosto 2003, n. 228, DPR 237/05; art. 18, DLgs 286/98 e DPR 394/99) – Quota regionale	Euro 4.288,92
U.P.B.1.6.5.3.27520 – Recupero e restauro del patrimonio artistico e culturale	Euro 150.000,00
Cap. 70718 – Contributi in c/capitale per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l’innovazione tecnologica, l’acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi – Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)	Euro 150.000,00
(omissis)	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 200

**Revisione dei piani aziendali per il superamento della fase transitoria dell’attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario nazionale. Attuazione dell’art. 8, comma 5 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs 502/92 e successive modificazioni ed in particolare l’art. 15 quinquies, che definisce le caratteristiche del rapporto di lavoro esclusivo dei dirigenti del ruolo sanitario e conferma il diritto all’esercizio dell’attività libero-professionale individuale nelle strutture aziendali, facendo salvo quanto disposto dal comma 11 dell’art. 72 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448;
- il citato comma 11, art. 72 della Legge finanziaria 23 dicembre 1998, n. 448, che dispone che il Direttore generale, fino alla realizzazione di proprie strutture e spazi distinti per l’esercizio dell’attività libero-professionale intramuraria in regime di ricovero e ambulatoriale all’interno dell’Azienda, è tenuto ad assumere le specifiche iniziative per reperire fuori dall’Azienda spazi sostitutivi in strutture non accreditate, nonché ad autorizzare l’utilizzazione di studi professionali privati ed altresì ad attivare misure atte a garantire la progressiva riduzione delle liste di attesa per le attività istituzionali;
- l’atto di indirizzo e coordinamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/3/2000 concernente l’attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria ed in particolare l’art. 1, comma 3 il quale consente alle Amministrazioni regionali di re-

golare la materia, fatte salve le disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 4 del medesimo atto;

- la Legge n. 120 del 3 agosto 2007 “Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria”;
- i CCCCNLL della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, che, ai sensi e per gli effetti del citato art. 15 quinquies, disciplinano il corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero-professionale, anche al fine di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa, e i criteri generali per la determinazione delle tariffe e le modalità della loro ripartizione;
- la L.R. 19/94 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal DLgs 7 dicembre 1993, n. 517”, così come successivamente modificata ed integrata;

vista e richiamata la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29, la quale, all’art. 8, comma 5, prevede che:

- la Regione stabilisce le disposizioni sull’esercizio della libera professione intra ed extramuraria della dirigenza sanitaria, curando di prevenire l’instaurarsi di condizioni di conflitto di interessi tra attività istituzionale ed attività libero professionale, e di garantire il superamento delle liste d’attesa e il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni e dei servizi nonché dell’efficienza generale del servizio;
- la Regione disciplina, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 27 marzo 2000, già citato, l’utilizzo del proprio studio professionale da parte dei dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo nello svolgimento dell’attività libero-professionale intramuraria in regime ambulatoriale;

richiamata altresì la propria precedente deliberazione n. 54 del 28 gennaio 2002, con la quale si è provveduto a dettare gli indirizzi attuativi del DPCM 27/3/2000 sopra citato;

visto il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito in legge con modificazioni dell'art. 1, Legge 4 agosto 2006, n. 248;

preso atto che tale provvedimento normativo, tra l'altro, all'art. 22 bis, comma 4, detta disposizioni in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario nazionale, stabilendo che, al fine di garantire il corretto equilibrio tra attività istituzionale e attività libero-professionale intramuraria, anche in riferimento all'obiettivo di ridurre le liste di attesa, siano affidati alle Regioni i controlli sulle modalità di svolgimento dell'attività libero-professionale della dirigenza del Servizio Sanitario nazionale e l'adozione di misure dirette ad attivare, previo congruo termine per provvedere da parte delle Aziende risultate inadempienti, interventi sostitutivi anche sotto forma della nomina di un commissario ad acta, e che, in ogni caso, l'attività libero-professionale non possa superare, sul piano quantitativo nell'arco dell'anno, l'attività istituzionale dell'anno precedente;

rilevato, in riferimento alla problematica dell'individuazione degli spazi da adibire all'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria in regime ambulatoriale, che:

- ai sensi del comma 10 dell'articolo 15-quinquies del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, come più sopra già evidenziato, è consentita, in caso di carenza di strutture e spazi idonei alle necessità connesse allo svolgimento delle attività libero-professionali in regime ambulatoriale, limitatamente alle medesime attività, l'utilizzazione da parte del dirigente sanitario interessato del proprio studio professionale con le modalità previste dall'atto di indirizzo e coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2000, fermo restando per l'Azienda sanitaria la possibilità di vietare l'uso dello studio nel caso di possibile conflitto di interessi;
- l'utilizzazione dello studio professionale privato ai fini sopra descritti è stata consentita provvisoriamente, in attesa dell'effettuazione da parte delle Aziende sanitarie degli interventi necessari a reperire gli spazi idonei interni alle strutture pubbliche; il termine di tale autorizzazione è stato fissato e prorogato:
  - al 31/7/2003 con DLgs 28/7/2000, n. 254;
  - al 31/7/2005 con D.L. 23/4/2003 n. 89, convertito in legge con Legge 141/03;
  - al 31/7/2006 con D.L. 27/5/2005, convertito in legge con Legge 248/05;
- ai sensi dell'art. 22 bis, comma 2, del più sopra citato "decreto Bersani" il termine di cui alla precedente alinea è stato infine rideterminato nella data del 31 luglio 2007;
- al 31 gennaio 2009 ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge n. 120 del 3 agosto 2007;

preso atto che si è recentemente conclusa l'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione intramuraria nelle strutture pubbliche del SSN, condotta dalla Commissione Sanità del Senato della Repubblica, la quale ha evidenziato, tra l'altro, come risulti ancora incompleto nella quasi totalità delle Regioni italiane l'adeguamento strutturale necessario a consentire lo svolgimento delle attività di cui si tratta esclusivamente all'interno di spazi afferenti alle strutture pubbliche, e come pertanto risulti estremamente difficoltoso per le Regioni il rispetto del termine del 31 luglio 2007 sopra richiamato;

preso atto che, la citata Legge 120/07 recentemente approvata in materia di libera professione intramoenia dei dirigenti sanitari, richiede, da un lato, alle Regioni un impegno prioritario per il reperimento degli spazi interni alle strutture pubbliche, con l'obiettivo di garantire pienamente l'esercizio dell'attività di cui si tratta, e dall'altro prevede la permanenza in vigore dei provvedimenti transitori già adottati e stabilisce che le misure atte a superare il regime transitorio si completino entro e non oltre diciotto mesi a decorrere dal 31/7/2007;

considerato che:

- questa Regione ha approvato il programma di realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria, ai sensi del DLgs 502/92 e successive modificazioni, con deliberazione del Consiglio regionale 148/01, e che dei 69 interventi che il programma prevede 35 sono dedicati all'attività ambulatoriale;
- per quanto riguarda i sopra richiamati 35 interventi dedicati all'attività ambulatoriale, la rilevazione effettuata in data 31/12/2006 ha evidenziato che 17 interventi si sono già conclusi, 7 interventi si prevede possano essere completati entro il 31/12/2007, 5 interventi entro il 30 giugno 2008 ed i restanti 6 interventi entro il 31 dicembre 2009;
- con nota. prot. n. PG/2007/36020 del 6/2/2007 la Direzione generale Sanità e Politiche sociali ha richiesto la predisposizione da parte delle Aziende sanitarie di un piano per la messa a regime delle attività libero-professionali intramoenia, con il superamento degli spazi sostitutivi e l'esplicitazione degli strumenti, adottati o in corso di adozione, finalizzati a garantire il governo dei volumi di attività, l'equità di accesso e il rispetto dei principi di trasparenza fiscale;

valutati i contenuti dei piani predisposti dalle Aziende sanitarie per garantire il rispetto di quanto disposto dal citato D.L. 223/06, convertito in legge dall'art. 1, Legge 4 agosto 2006, n. 248, e rilevata la necessità di meglio specificare alcune indicazioni regionali al fine di garantire una maggiore omogeneità in ambito regionale e l'allineamento con i contenuti della Legge n. 120 del 3 agosto 2007;

considerato necessario modificare alcune indicazioni già previste nella propria deliberazione 54/02, che non trovano più corrispondenza nella normativa;

atteso pertanto che risulta opportuno definire un percorso unitario in ambito regionale per il definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria e del personale universitario di cui all'art. 102 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382;

preso atto del confronto avuto con le OO.SS.;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali - dott. Leonida Grisendi - in merito alla regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria delibera 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) che le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna provvedano alla revisione e al successivo invio alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali dei piani aziendali per il superamento della fase transitoria della gestione della libera professione intramuraria, già predisposti per garantire il rispetto del D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, Legge 4 agosto 2006, n. 248, secondo quanto previsto dalla Legge 120/07 e dalle indicazioni di cui alla presente deliberazione;

2) che il piano di cui al punto precedente, oltre ai contenuti previsti dai commi 4 e 5 della Legge 120/07, deve definire in modo dettagliato ed operativo i modi del definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria e del personale universitario di cui all'art. 102 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382;

3) che il suddetto regime ordinario prevede che l'attività libero professionale può essere svolta in locali di proprietà dell'Azienda o in spazi sostitutivi attraverso la locazione o la stipula di convenzioni con strutture pubbliche o private non accreditate: tali previsioni devono essere esplicitamente definite nel piano di cui al precedente punto 1);

4) che, anche in considerazione delle diverse situazioni aziendali, così come risulta dalla rilevazione effettuata dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali citata in premessa, le fasi transitorie previste dai piani aziendali di cui al punto 2) devono concludersi entro e non oltre il 31 gennaio 2009, così come previsto dalla Legge 120/07;

5) di stabilire che a partire dall'1/2/2008 – pertanto anche durante il periodo di transizione previsto dalla normativa e recepito nei piani aziendali al fine di permettere la massima trasparenza e la netta separazione fra attività istituzionale e attività libero professionale – le Aziende sanitarie devono organizzare, con personale proprio, o comunque dall'Azienda a ciò destinato, i cui oneri devono essere interamente compresi nei costi aziendali da recuperare attraverso gli introiti dell'attività libero professionale, uno o più punti, di informazione, prenotazione specificatamente riservati all'attività libero professionale, ambulatoriale e in regime di ricovero. Possono essere intesi come punti di prenotazioni separati, con personale a ciò destinato dall'Azienda, anche il ricorso ai punti di prenotazione presenti nelle strutture private non accreditate con le quali l'Azienda abbia stipulato convenzioni o gli sportelli di prenotazione informatica e telefonica (es. CUP) con differenziazione oraria rispetto alla prenotazione delle prestazioni istituzionali;

6) di stabilire che i servizi di informazione, prenotazione gestiti dalle Aziende, così come definito al punto precedente, devono comprendere ed esaurire anche l'attività che viene erogata negli spazi sostitutivi, compresi gli ambulatori privati dei professionisti operanti nel periodo transitorio;

7) di stabilire che le Aziende mettano in atto tutti gli strumenti atti a garantire la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la propria responsabilità, prevedendo sia la possibilità di pagamenti in forma elettronica e decentrata sia l'organizzazione di punti di riscossione gestiti direttamente dalle Aziende o da queste a ciò deputati;

8) di stabilire che fino al 30/1/2009 possono essere mantenute le autorizzazioni in essere, ma non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività libero professionale intramoenia in studi privati;

9) che i piani aziendali debbano prevedere i meccanismi attraverso i quali l'Azienda – nell'applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione 1532/06 per il contenimento delle liste d'attesa – in presenza di liste d'attesa che esorbitano in maniera continuativa i tempi previsti dalla normativa regionale vigente, ridefinisce i volumi concordati di attività libero professionale fino al ristabilimento del diritto di accesso alle prestazioni nei tempi massimi previsti per l'attività istituzionale;

10) di stabilire che il perdurare di lunghi tempi di attesa e il mancato rispetto dei volumi e delle modalità di erogazione concordati comportano, per i dirigenti/équipe coinvolti, la sospensione dell'attività libero professionale fino al rientro dei tempi nei valori fissati, che costituiscono un diritto del cittadino;

11) che anche in presenza di liste d'attesa compatibili con la normativa vigente, debbano essere garantiti i sistemi di monitoraggio dei volumi di attività in modo da assicurare che, complessivamente intesa, per unità operativa, l'attività istituzionale sia comunque prevalente rispetto a quella libero professionale;

12) di stabilire che la Direzione generale Sanità e Politiche sociali, valuti la congruità dei suddetti piani con le indicazioni della presente deliberazione, chieda eventuali integrazioni o modificazioni qualora ritenuto opportuno;

13) di stabilire che a seguito del completamento dei piani aziendali e al termine della fase transitoria la Regione, previa concertazione con le OO.SS., emani una nuova disciplina della attività libero professionale intramuraria in sostituzione di quella attualmente vigente di cui alla propria deliberazione 54/02, che rimane vigente per tutto quanto non esplicitamente in contrasto con la presente deliberazione;

14) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 253

**Protocollo di accordo con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Regione Lombardia e l'Agenzia interregionale per il fiume Po, per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto a Ro, di cui al DPCM 23/05/07 pubblicato sulla G.U. n. 178 del 2/08/07**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di approvare lo schema di protocollo di accordo con l'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Agenzia interregionale per il fiume Po e la Regione Lombardia che, in allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante, per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE), di cui al DPCM del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007;

2) di dare atto che, in attuazione della normativa vigente, il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli provvederà alla stipula dell'accordo;

3) di autorizzare il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli ad apportare le eventuali modifiche che si ritenessero necessarie all'atto della firma dell'accordo sopra citato;

4) di dare atto che con successivi atti amministrativi si provvederà all'iscrizione nel bilancio regionale degli appositi stanziamenti di entrata e di uscita su cui fare gravare i relativi accertamenti ed i necessari impegni di spesa per attuare quanto previsto al precedente punto 1, sulla base del programma in opera;

5) di dare atto inoltre che al fine di assicurare il regolare svolgimento delle azioni si ritiene opportuno per l'esecuzione

del protocollo di accordo che l'effettuazione della spesa avvenga attraverso apertura di credito a favore di funzionario delegato che verrà nominato con successivo atto;

6) di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

**Schema di Protocollo di accordo tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po**

per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE) di cui al DPCM del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007.

L'anno duemilaotto, il giorno ..... del mese di ....

tra

- l'Autorità di Bacino del fiume Po – con sede in Parma, Via Garibaldi n. 75 (CF. 92038990344) nella persona del Dirigente, incaricato del coordinamento della pianificazione di bacino, dott. Francesco Puma,
- la Regione Emilia-Romagna – con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52 (C.F. 80062890379) in persona del dott. ...., Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli, domiciliato ai fini del presente accordo presso Viale Silvani n. 4/3, cap 40122 – Bologna, autorizzato alla stipula del presente atto dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. .... del .....,
- la Regione Lombardia – con sede in Milano, Via Fabio Filzi n. 22 (CF. 80050050154) in persona del dott. Dario Fossati, Dirigente dell'Unità organizzativa Tutela e Valorizzazione del territorio;

- l’Agenzia Interregionale per il fiume Po – con sede in Parma, Via Garibaldi n. 75, (CF. 92116650349) – di seguito “AIPO” nella persona del dott. Bruno Leonardo Brunetti, nella sua qualità di Direttore Vicario

premessi che:

- l’OPCM n. 3376 del 17 settembre 2004 ha definito le modalità di attivazione del fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell’art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 novembre 2003, n. 326, per quanto attiene in via specifica alla realizzazione di interventi di competenza statale finalizzati alla riduzione del rischio sismico ai quali la medesima normativa riconosce carattere di priorità e che fra tali interventi rientrano le verifiche tecniche da eseguire conformemente a quanto richiesto al decreto 21 ottobre 2003 del capo del Dipartimento della Protezione civile;
- l’OPCM n. 3502 del 9 marzo 2006 ha fornito ulteriori disposizioni relative al medesimo fondo;
- il DPCM del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007 ha assegnato all’Autorità di Bacino del fiume Po 2.190.000,00 Euro per le verifiche sismiche delle arginature del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE);
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/2/2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile” pubblicata nel SO n. 39 della GU n. 59 dell’11 marzo 2004 definisce la rete dei Centri funzionali e dei Centri di competenza e ne individua i compiti, le funzioni fra le quali rientrano la promozione di studi e ricerche per approfondire le conoscenze sulle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l’ambiente, e l’organizzazione;
- che con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 252 del 26 gennaio 2005 l’Autorità di bacino del fiume Po è stata identificata quale centro di competenza utile alla rete dei Centri funzionali e che «i compiti, le funzioni, i servizi, le informazioni, i dati, le elaborazioni e i contributi tecnico-scientifici, saranno oggetto di specifiche convenzioni, articolate in programmi annuali o pluriennali a seconda delle esigenze, nell’ambito delle quali saranno definite le modalità di attuazione dei programmi stessi e i reciproci impegni ed obblighi»;
- l’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le Amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni per disciplinare in collaborazione attività di interesse comune;
- l’art. 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n. 622, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” e successive modifiche ed integrazioni dispone «... gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle Amministrazioni statali, regionali, (...) nonché degli Enti locali, possono essere regolati sulla base di accordi ...»;
- l’art. 2, comma 2, e l’art. 9, comma 5 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, dispone in merito all’attività conoscitiva riferita al territorio nazionale – ivi comprese le azioni di raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati – attraverso un sistema informativo unico e una rete nazionale integrati di rilevamento e sorveglianza, organizzati, gestiti e coordinati dai Servizi tecnici nazionali i quali definiscono, con le Amministrazioni statali, le Autorità di Bacino, le Regioni e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, i coordinamenti e le integrazioni necessarie;
- la sentenza della Corte Costituzionale 20-26 febbraio 1990, n. 85 che ha definito le Autorità di Bacino organi misti Stato – Regioni con il ruolo di coordinare la cooperazione fra Stato e Regioni in relazione al perseguimento di obiettivi comportanti numerosi punti di interferenza e di intreccio tra compe-

tenze statali e competenze regionali nel campo della difesa del suolo, della tutela ambientale e delle acque, del governo del territorio nella sua più ampia accezione;

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della Costituzione” che individua nel governo del territorio materia di legislazione concorrente Stato – Regioni;
- con DPCM 24 maggio 2001 è stato approvato il Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI);
- il PAI, attraverso le sue disposizioni persegue l’obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi;
- ai sensi dell’articolo 1, comma 9 delle norme di attuazione del PAI «le previsioni e le prescrizioni del Piano hanno valore a tempo indeterminato. Esse sono verificate almeno ogni tre anni anche in relazione allo stato di realizzazione delle opere programmate e al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi ed all’approfondimento degli studi conoscitivi e di monitoraggio.»;
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59” attribuisce alle Regioni funzioni e compiti operativi in materia di territorio, ambiente, infrastrutture ed in particolare di risorse idriche e difesa del suolo e protezione civile, disponendo all’art. 92 il riordino delle strutture del Magistrato per il Po, del Dipartimento dei Servizi tecnici nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il DPCM 17 dicembre 2002 ha reso operativa l’Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) dall’1 gennaio 2003, ai sensi dell’accordo costitutivo interregionale stipulato in data 2/8/2001, come disposto dall’art. 92 del DLgs 112/98, e ratificato rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 42 del 22/11/2001, Regione Piemonte con L.R. n. 39 del 28/12/2001, Regione Veneto con L.R. n. 4 dell’1/3/2002 e Regione Lombardia con L.R. n. 5 del 2/4/2002;
- il R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, integrato dall’art. 4, comma 10-ter della Legge 667/96, dispone lo svolgimento del servizio di piena sulle opere idrauliche classificate nelle categorie I, II e III arginata ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, attività istituzionale già attribuita al Ministero dei Lavori pubblici e poi demandata, per le opere di competenza, al Presidente del Magistrato per il Po (attualmente AIPO) con l’art. 6 del DPR 30 giugno 1955, n. 1534, come sostituito dall’art. 8 della Legge 18 marzo 1958, n. 240;

considerato che:

- i territori protetti dalle arginature in sponda destra del fiume Po da Ro (FE) fino a Boretto (RE), per una lunghezza complessiva di circa 90 km, per una parte rilevante sono soggettati ai livelli di piena del fiume Po e la loro sicurezza è affidata all’efficacia del sistema difensivo non solo in termini di adeguatezza delle sommità delle arginature a contenere i livelli di piena, ma soprattutto in termini di adeguatezza dei rilevati in terra e dei relativi terreni di fondazione a resistere a sollecitazioni derivanti non solo da eventi di piena ma anche altri eventi non strettamente legati al fenomeno idraulico, imprevisti o imprevedibili, e legati ad una sequenza di fatti che possono portare ad inefficienze del sistema difensivo;
- il tratto di arginature da sottoporre a verifica sismica di argini di Po ricadono all’interno di comuni classificati in zona 3 dalla classificazione sismica vigente;
- che poco si sa sugli effetti che sismi, anche di bassa intensità ma ripetuti nel tempo, possono avere sulla capacità degli argini di costituire un’efficace barriera idraulica alle piene; si devono pertanto indagare non tanto gli effetti conseguenti alla concomitanza fra eventi di piena ed eventi sismici ma

- soprattutto gli effetti provocati dai sismi, anche di piccola intensità ma ricorrenti, sulla tenuta delle arginature rispetto ai successivi eventi di piena non concomitanti; in particolare è importante individuare e monitorare nel tempo i segni premonitori di deformazioni permanenti;
- è rilevante in tal senso ricordare che in area deltizia la funzionalità idraulica delle arginature del fiume Po è ridotta anche in conseguenza dei fenomeni di subsidenza;
  - il moto sismico in superficie può essere modificato dalle caratteristiche geotecniche e stratigrafiche del sottosuolo, dalla posizione della falda acquifera nel terreno, e dalle caratteristiche morfologiche del territorio e, quindi, gli effetti sulle strutture dipendono anche dalle condizioni stratigrafiche, morfologiche e geotecniche locali ("effetti locali"), la cui influenza può essere valutata mediante studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica; perciò la normativa tecnica di riferimento prescrive di definire l'azione sismica di progetto valutando l'effetto della risposta sismica locale mediante specifici studi;
  - la pericolosità sismica di un'area è quindi definita dalle caratteristiche sismiche, cioè energia, tipo e frequenza dei terremoti e distanza dagli ipocentri (pericolosità sismica di base), e dalle condizioni geologiche e morfologiche locali (pericolosità sismica locale);
  - la microzonazione sismica del territorio è uno degli strumenti più efficaci per la definizione e la rappresentazione della pericolosità sismica;
  - è evidente dai dati sopra e dalle considerazioni ivi svolte che il programma di verifiche risulta dal punto di vista tecnico e scientifico, molto complesso ed articolato, e coinvolge le competenze e le esperienze di Enti, quali il Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna e l'Unità organizzativa Tutela e Valorizzazione del territorio della Regione Lombardia ed AIPO, Agenzia Interregionale per il fiume Po, che da anni sono attivi rispettivamente nel campo di indagini sismiche ed indagini geotecniche sui corpi arginali e sui terreni di fondazione;
  - il loro coinvolgimento diretto nelle attività consentirebbe in primo luogo di condividere conoscenze di base già disponibili al fine di produrne un significativo aggiornamento e approfondimento e, soprattutto, di attivare preziose sinergie utili non solo per le verifiche sismiche dei corpi arginali ma più in generale per costituire un ampio quadro conoscitivo necessario per la definizione di una strategia integrata e complessiva di messa in sicurezza del territorio;
  - l'Autorità di Bacino ha promosso e realizzato numerosi studi volti a determinare le condizioni di sicurezza delle arginature del fiume Po sia relativamente al sormonto negli stati di piena sia relativamente a fenomeni di sifonamento e sfiancamento dei rilevati in terra;
  - la Regione Emilia-Romagna ha promosso e realizzato numerosi studi di valutazione della risposta sismica locale e microzonazione sismica e ha recentemente approvato gli "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112 del 2/5/2007, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 64 del 17/5/2007);
  - la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia hanno attivamente partecipato alla stesura degli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica" della Conferenza delle Regioni e Province autonome e del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attualmente in approvazione;
  - la Regione Emilia-Romagna ha coordinato e realizzato verifiche tecniche e interventi per la prevenzione sismica di edifici di interesse strategico e di opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, di edifici e di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (a seguito di finanziamenti assegnati con ordinanze P.C.M. n. 3362/2004 e n. 3505/2006) e ha coordinato l'attuazione del Piano straor-

dinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21 della Legge 289/02);

- la Regione Lombardia, nell'ambito dei criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del territorio, approvati con D.G.R. 19 dicembre 2005, n. 8/1566, ha definito le procedure di «analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia, finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei Piani di governo del territorio»;
- l'AIPO nell'ambito delle competenze istituzionali attribuitele e della attività sempre svolta è in possesso di tutti gli elementi conoscitivi necessari in materia di indagini geotecniche in sito e di laboratorio sia sui corpi arginali che sui terreni di fondazione;
- l'AIPO, partendo da alcuni siti campione, ha già attivato una procedura informatizzata per la raccolta e l'elaborazione dei dati, provenienti da prove penetrometriche statiche, necessari anche per la classificazione sismica dei terreni e le verifiche a liquefazione;
- tutto ciò considerato si ritiene che la sottoscrizione di un protocollo di accordo consentirebbe di mettere a frutto le competenze tecnico-scientifiche maturate, di condividere le conoscenze disponibili ed i sistemi esistenti, di produrre nuove conoscenze utili per una applicazione ai diversi settori della pubblica Amministrazione coinvolti nelle verifiche sismiche;
- a tale fine, i firmatari sono chiamati a svolgere ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, nonché organizzativo, secondo le rispettive competenze;

tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

#### Articolo 1 *Premesse*

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di accordo.

#### Articolo 2 *Finalità*

Il presente protocollo di accordo è finalizzato alle verifiche sismiche degli argini in sponda destra del fiume Po nel tratto compreso tra Ro (FE) e Boretto (RE); in conformità alla normativa vigente, per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario valutare attentamente la pericolosità sismica dell'area e la vulnerabilità sismica degli argini.

#### Articolo 3 *Impegni dei firmatari*

L'attuazione del protocollo di accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.

In particolare:

- gli impegni della Regione Emilia-Romagna consistono nella realizzazione e nella relativa rendicontazione delle attività descritte ai Punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7a, 8, 9 nell'art. 4 del presente accordo;
- gli impegni della Regione Lombardia consistono nella messa a disposizione della documentazione tecnica inerente la materia reperibile presso i propri archivi, nonché nella partecipazione e supporto alle attività riguardanti il territorio di propria competenza;
- gli impegni dell'AIPO consistono nella realizzazione e nella relativa rendicontazione delle attività descritte ai punti 1 e 7b nell'art. 4 del presente accordo, oltre al coordinamento, con la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della realizzazione dell'attività indicata al punto 7a, per la tipologia e la localizzazione delle prove in sito necessarie;
- gli impegni dell'Autorità consistono invece nel finanziamento delle attività così come stabilito all'art. 8 e nella fornitura delle basi conoscitive in proprio possesso necessarie al loro svolgimento nonché nella realizzazione e nella relativa

rendicontazione delle attività descritte ai Punti 10, 11, 12 e 13 nell'art. 4 del presente accordo.

#### Articolo 4 *Attività da svolgere*

Le attività da realizzare sono qui di seguito descritte:

##### 1) Raccolta dei dati disponibili e organizzazione della banca dati

Poiché per gran parte del tratto d'interesse non è mai stata realizzata una cartografia geologica sistematica, non esiste una banca dati geologica e non è mai stata organizzata una raccolta sistematica dei dati, non solo geologici, disponibili. Con ogni probabilità, i dati disponibili saranno disomogenei, per tipo e diffusione, e non organizzati. La raccolta dei dati disponibili è di fondamentale importanza per la programmazione e la progettazione delle indagini da realizzare e per la stima delle risorse da impegnare; questa fase richiederà perciò particolare attenzione.

In particolare saranno recuperati, presso gli Enti pubblici e privati che a vario titolo possiedono queste informazioni, tutti i dati disponibili relativi a: stratigrafie di sondaggi, risultati di prove geotecniche e geofisiche in sito e di laboratorio, rilievi topografici, profili degli argini, dati sulla composizione interna degli argini, eventuali carte geologiche e geotematiche, subsidenza, idrogeologia, pericolosità sismica.

La raccolta dei dati sarà estesa ad un'area significativa per la definizione delle caratteristiche fisiche del territorio e dei fenomeni che possono influenzare il comportamento sismico del sottosuolo e degli argini.

I dati raccolti saranno attentamente analizzati e organizzati in una banca dati GIS.

Sulla base dei risultati di questa attività saranno realizzati le successive attività 2, 3 e 4 e saranno programmate le indagini di approfondimento (v. punto 7).

##### 2) Cartografia geologica di base

Dai dati disponibili sarà realizzata una carta delle litologie affioranti e una carta del tetto e della base dei principali corpi sabbiosi sepolti. A corredo, saranno realizzate sezioni geologiche che illustreranno le geometrie dei corpi sepolti, i litotipi riconosciuti e i loro limiti.

Saranno rappresentate, sia nelle carte che nelle sezioni, la profondità del tetto della falda acquifera freatica e le profondità di eventuali falde acquifere confinate, nelle diverse condizioni idrologiche che verranno rilevate durante i monitoraggi.

Saranno rappresentate anche le principali discontinuità stratigrafiche (ad es. il limite tra i sistemi emiliano-romagnolo superiore e inferiore e la base del sistema emiliano-romagnolo inferiore) che potenzialmente potrebbero costituire il bedrock sismico.

Le sezioni, per meglio illustrare le variazioni stratigrafiche laterali e verticali, saranno realizzate trasversalmente e parallelamente all'asse del fiume. Il numero delle sezioni e lo spessore di sottosuolo analizzato dipenderanno dalla quantità e dalla qualità dei dati disponibili.

##### 3) Carta delle pendenze

Sulla base delle carte topografiche e/o, se disponibile, del modello digitale del terreno, sarà elaborata una carta in cui il territorio sarà suddiviso in zone con diverse classi di pendenza.

##### 4) Carta della subsidenza

Sulla base dei dati disponibili, e di quelli che si potranno eventualmente acquisire, sarà realizzata una cartografia dei valori della velocità di abbassamento del suolo.

##### 5) Carta delle aree suscettibili di "effetti locali" in caso di evento sismico

Sulla base delle carte realizzate nelle attività precedenti, sarà realizzata una carta indicativa della potenziale pericolosità sismica locale in cui saranno rappresentate le aree suscettibili di "effetti locali" in caso di evento sismico e il tipo di "effetti locali" attesi.

##### 6) Analisi della pericolosità sismica di base

Per una più corretta definizione del moto di input da considerare nelle verifiche sismiche, sarà attentamente valutata la pericolosità sismica di base. Per una migliore stima della pericolosità sismica di base, sarà attentamente considerata, ed eventualmente revisionata, sulla base dei più recenti lavori di sismotettonica dell'area padana, la zonazione sismogenetica di riferimento. Lo studio valuterà anche diverse probabilità di eccedenza della sismicità attesa, sulla base di diversi tempi di ritorno dei terremoti di riferimento, e sarà realizzata un'analisi di disaggregazione, in termini di magnitudo-distanza o posizione geografica, per valutare quali terremoti maggiormente contribuiscono alla pericolosità dell'area.

##### 7) Indagini

Sulla base dei risultati delle attività precedenti (in particolare 1, 2, e 5) saranno pianificate le indagini geotecniche e geofisiche di approfondimento.

Saranno, in linea di massima, effettuate almeno le seguenti prove:

- prove in sito: sondaggi a carotaggio continuo con prelievo campioni indisturbati, prove SPT, prove con pocket penetrometer, prove penetrometriche statiche con piezocono (CPTU) e con cono sismico (SCPT), dilatometro sismico (dilatometro Marchetti), prove SASW – di superficie profili sismici a rifrazione ( $V_p$ ,  $V_s$ ), prove di rifrazione di microtremori (ReMi), prove Down-Hole (DH), prove Cross-Hole misura di microtremori (HVSr);
- prove di laboratorio: analisi granulometriche (GR), limiti di Atterberg (LLAA), prove di taglio diretto (TD), prove triassiali consolidate non drenate (TxCIU), prove triassiali non consolidate non drenate (TxUU), prove di compressione a espansione laterale libera (ELL), prove di colonna risonante (CR), prove di taglio torsionale ciclico (TTC), prove edometriche (Edo).

La distribuzione e la quantità delle prove sarà commisurata, oltre che alle caratteristiche del territorio, anche alla quantità, alla distribuzione e alla qualità dei dati disponibili. La densità e distribuzione dei dati disponibili e delle nuove indagini dovrà essere tale da consentire una dettagliata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del sottosuolo almeno fino alla profondità 50 m e la microzonazione sismica di tutta l'area di studio (v. attività successive).

Se necessario, saranno realizzate anche prove per la definizione della composizione interna degli argini.

##### 8) Aggiornamento della banca dati e del quadro conoscitivo

I risultati delle prove effettuate permetteranno di integrare, aggiornare e completare la banca dati, i documenti e le cartografie conoscitive realizzati, in particolare le cartografie risultanti dalle attività 2 e 5.

##### 9) Stima dell'amplificazione

Sulla base dei risultati delle attività precedenti, v. in particolare i punti 5, 6, 7 e 8, sarà stimata l'amplificazione in superficie e successivamente sarà realizzata una zonazione del territorio in aree al cui interno l'amplificazione può essere considerata omogenea. Saranno realizzate mappe in funzione delle diverse probabilità di eccedenza e dei risultati dell'analisi di disaggregazione (v. punto 6).

##### 10) Stima dell'occorrenza di fenomeni di liquefazione

Sulla base dei risultati delle attività precedenti, in particolare v. i punti 5, 6, 7, 8 e 9, nelle zone in cui risulteranno presenti

sia i caratteri predisponenti che quelli scatenanti il fenomeno della liquefazione, per ogni verticale indagata sarà stimato l'indice di liquefazione e sarà realizzata una zonazione del territorio in aree al cui interno l'indice di liquefazione può essere considerato omogeneo.

11) Verifiche stabilità di tratti di argine in condizioni statiche e dinamiche

Sulla base dei risultati delle attività precedenti, saranno realizzate verifiche di stabilità degli argini in condizioni statiche e dinamiche, secondo la normativa tecnica vigente.

12) Microzonazione sismica

Sulla base dei risultati delle attività precedenti, sarà realizzata la microzonazione sismica di tutta l'area di studio. Il territorio e gli argini saranno suddivisi in zone al cui interno la risposta sismica locale e il comportamento dell'argine in caso di evento sismico possono essere considerati omogenei.

13) Rapporto finale e proposta di interventi per la messa in sicurezza dei tratti di argine a maggiore rischio

Sarà redatto un rapporto conclusivo in cui saranno descritti le fasi di lavoro, i dati, i metodi di analisi e i risultati. In particolare, saranno segnalati i tratti di argine a maggiore pericolosità e vulnerabilità e saranno proposti interventi per la messa in sicurezza.

#### Articolo 5

##### *Progetto esecutivo*

Al fine di perseguire gli scopi e le attività di cui al precedente art. 4, entro tre mesi dalla stipula del presente protocollo di accordo, gli Enti firmatari predisporranno un apposito progetto esecutivo dell'attività contenente:

- 1) descrizione delle attività da svolgere con specificazione delle attività ad esclusivo carico delle Amministrazioni firmatarie;
- 2) specifiche tecniche per l'esecuzione dei lavori;
- 3) stima dei costi;
- 4) cronogramma delle attività.

#### Articolo 6

##### *Gruppo di lavoro*

È costituito un Gruppo di lavoro composto dal personale tecnico dei settori coinvolti delle Amministrazioni firmatarie il presente accordo con il compito di sviluppare le attività previste ai precedenti artt. 4 e 5.

Per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 4 gli Enti firmatari potranno avvalersi della collaborazione di professionisti, altri Enti e Istituti di ricerca e di società specializzate.

Per il coordinamento e il controllo delle attività di cui al precedente art. 4, e del Progetto esecutivo, sarà istituito un apposito Comitato tecnico-scientifico costituito da un rappresentante di ogni Ente firmatario e da un rappresentante nominato da ogni altro Ente o Istituto coinvolto nel presente studio.

#### Articolo 7

##### *Entrata in vigore, tempi e durata dell'Accordo*

La data di sottoscrizione del presente accordo costituisce, al fine degli adempimenti di cui all'art. 3, comma 3 dell'OPCM n. 3376 del 2004 così come modificata dall'OPCM 9 marzo 2006, n. 3502, data di inizio delle attività.

Il presente accordo entra in vigore e impegna i partecipanti dalla data di stipula, dura due anni e si conclude con il conseguimento delle finalità perseguite.

A tal fine ciascun Ente firmatario adotta i necessari e conseguenti strumenti.

Al termine del secondo anno dalla stipula, gli Enti firmatari effettuano una verifica del grado di attuazione, per valutare l'opportunità di rinnovo o estensione del presente accordo.

#### Articolo 8

##### *Norme finanziarie*

Le risorse finanziarie stanziare per le verifiche sismiche delle arginature del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE) con DPCM del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007 ammontano ad Euro 2.190.000,00.

Le stesse risorse saranno interamente impegnate per lo svolgimento delle attività secondo lo schema seguente:

- attività descritte ai Punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7a, 8, 9 nell'art. 4 del presente accordo a cura della Regione Emilia-Romagna importo presunto 1.600.000,00 Euro;
- attività descritta al Punto 7b nell'art. 4 del presente accordo a cura di AIPO importo presunto 200.000,00 Euro;
- attività descritte ai Punti 10, 11, 12 e 13 nell'art. 4 del presente accordo a cura dell'Autorità di Bacino importo presunto 390.000,00 Euro.

Gli importi sono comprensivi di tutti gli oneri e le spese relativi alle suddette finalità.

Fermo restando l'importo complessivo del lavoro, gli importi parziali delle singole attività potranno essere oggetto di modifica a seguito della loro definizione di dettaglio in sede di progetto esecutivo.

#### Articolo 9

##### *Modalità di erogazione*

Le somme indicate all'art. 8 destinate al finanziamento delle attività oggetto del protocollo di accordo, saranno erogate dall'Autorità di Bacino a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo di cui all'art. 5 ed a seguito del trasferimento dei fondi stanziati.

La Regione Emilia-Romagna, AIPO e l'Autorità di Bacino si impegnano a rendicontare le spese effettuate mediante emissione del certificato di regolare esecuzione, comprensiva delle pezze giustificative di spesa.

Nell'importo suddetto sono comprese anche le spese per la raccolta di dati e informazioni necessari al lavoro o per la loro eventuale acquisizione da soggetti estranei al presente atto.

#### Articolo 10

##### *Responsabile del procedimento*

I responsabili del procedimento, uno per ogni soggetto firmatario, sono individuati nell'ing. Cinzia Merli per l'Autorità di Bacino, nel dott. Raffaele Pignone per la Regione Emilia-Romagna, nel dott. Dario Fossati per la Regione Lombardia e nell'ing. Domenico Danese per l'AIPO.

#### Articolo 11

##### *Disciplina delle controversie*

Tutte le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo, che non si possano definire in via amministrativa, saranno trattate secondo la normativa giuridica in vigore.

per L'AUTORITÀ  
DI BACINO

.....  
per LA REGIONE LOMBARDIA  
.....

per LA REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA

.....  
per L'AIPO  
.....

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 287

**Approvazione della direttiva per gli Enti locali relativa alle modalità di autorizzazione all'esercizio della funzione di referente per la sicurezza, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/2003**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare, il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

richiamato l'art. 9 della citata L.R. 24/03 che prevede:

- al comma 1 che «la Giunta regionale, ove necessario, promuove mediante le direttive previste al comma 5 l'individuazione da parte dei gestori di locali ed organizzatori di eventi aperti al pubblico, in particolare nel settore dell'intrattenimento, di referenti per la sicurezza, da essi funzionalmente dipendenti secondo la legislazione vigente»;
- al comma 5 che «la Giunta regionale, al fine di assicurare l'adeguata uniformità sul territorio regionale, approva, d'intesa con la Conferenza Regione-Autonomie locali, le direttive per gli Enti locali relative alle modalità di autorizzazione all'esercizio della funzione di referente per la sicurezza, disciplinata dal presente articolo»;

preso atto della necessità di regolamentare l'attività degli operatori impegnati in attività di controllo all'interno di locali e durante l'organizzazione di eventi aperti al pubblico, in particolare nel settore dell'intrattenimento, così come da tempo da quest'ultimo sollecitato;

ritenuto pertanto necessario definire con il presente atto le direttive per gli Enti locali relative alle modalità di autorizzazione all'esercizio della funzione di "Referente per la sicurezza" disciplinata dall'art. 9 della L.R. 24/03;

dato atto:

- del rilevante contributo offerto dal Comune di Rimini e dagli altri Enti locali della costa emiliano romagnola;
- della sostanziale adesione alla direttiva ed ai principi che la ispirano da parte delle associazioni delle imprese dell'area dell'intrattenimento così come emerso nell'incontro del 15 ottobre 2007;
- del parere positivo espresso dal Prefetto di Bologna con lettera del 15 novembre 2007 prot. 1894/12b16/Gab, con la quale ha ritenuto la direttiva «pienamente rispondente alla lettera ed allo spirito della norma in oggetto»;
- dell'esame della direttiva da parte del Comitato tecnico di Polizia locale di cui all'art. 13 della L.R. 24/03;

vista inoltre la propria delibera n. 1347 del 17/9/2007 in cui sono state aggiornate le aree professionali già presenti all'interno del repertorio sul Sistema regionale delle qualifiche e sono state implementate le qualifiche esistenti con due ulteriori qualifiche tra cui quella di "Operatore della sicurezza e tutela di beni e persone";

considerato che nella seduta dell'11 febbraio 2008 la Conferenza Regione-Autonomie locali ha approvato mediante parere favorevole, la direttiva in applicazione dell'art. 9, comma 5, della L.R. 24/2003 "Referenti per la sicurezza", che regola i requisiti necessari per l'accesso alla professione ed a un corretto e uniforme svolgimento sul territorio regionale delle svariate attività di competenza;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, dott. Bruno Solaroli ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di approvare, nell'Allegato A parte integrante e sostan-

ziale della presente deliberazione, la Direttiva per gli Enti locali che definisce le modalità di autorizzazione all'esercizio della funzione di referente per la sicurezza, in applicazione dell'art. 9 della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

**Direttiva in applicazione dell'art. 9 della L.R. 24/03 "Referenti per la sicurezza"**

Con l'art. 9 della Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza) la Regione ha previsto la possibilità di promuovere «l'individuazione da parte dei gestori di locali ed organizzatori di eventi aperti al pubblico, in particolare nel settore dell'intrattenimento, di referenti per la sicurezza, da essi funzionalmente dipendenti secondo la legislazione vigente», con il compito di contribuire «all'ordinato svolgimento delle attività d'impresa, alla prevenzione dei rischi, alla mediazione dei conflitti» e di «cooperare con le polizie locali e nazionali in relazione alle rispettive competenze».

La legge regionale prevede inoltre che l'esercizio di tale attività possa avvenire unicamente a condizione che il soggetto interessato:

- a) sia in possesso di specifica autorizzazione del Comune in cui il soggetto esercita la propria attività;
- b) non abbia subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo, non sia stato sottoposto a misure di prevenzione, non sia stato espulso dalle forze armate o dalle forze di polizia nazionali, non sia stato destituito o licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo da pubblici uffici;
- c) abbia frequentato, con profitto, specifico corso di formazione professionale disciplinato dalla Giunta regionale.

La stessa legge regionale prevede infine che:

- a) l'autorizzazione sia richiesta congiuntamente dall'interessato e dal datore di lavoro;
- b) il Comune informi le competenti autorità provinciali di pubblica sicurezza delle autorizzazioni concesse.

Ciò premesso «al fine di assicurare l'adeguata uniformità sul territorio regionale» delle «modalità di autorizzazione all'esercizio della funzione di referente per la sicurezza» viene previsto quanto segue:

**1) Premessa**

Per struttura di Polizia municipale si intendono, ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale n. 24 del 2003, sia i Corpi che i Servizi di Polizia municipale. Pertanto, qualora non sia presente un Corpo di Polizia municipale, tutti i riferimenti al Comandante della struttura di Polizia municipale contenuti nella presente Direttiva si intendono estesi al Responsabile del Servizio.

In caso di Corpi intercomunali di Polizia municipale o di gestione associata del Servizio di Polizia municipale tra più Enti locali, tutti i riferimenti al Comandante della struttura di Polizia municipale contenuti nella presente Direttiva, si intendono estesi al Comandante o al Responsabile della struttura intercomunale di Polizia municipale.

Ai fini dell'applicazione della presente direttiva, per "datore di lavoro" si intende colui che, in qualità di gestore di locale o di organizzatore di evento aperto al pubblico, utilizza il lavoratore per lo svolgimento dell'attività di "referente per la sicurezza", a prescindere dalla tipologia contrattuale di lavoro impiegata.

**2) Corsi di formazione e aggiornamento**

La formazione per lo svolgimento delle attività di "referente per la sicurezza" è articolata su due livelli: il primo livello è finalizzato allo svolgimento delle attività di referente per la sicurezza come individuato dalla legge regionale, mentre il se-

condo è finalizzato ad acquisire competenze aggiuntive idonee alla promozione e al mantenimento di stabili relazioni di cooperazione tra i gestori di locali o gli organizzatori di eventi aperti al pubblico e le polizie, sia di stato che locali.

Il possesso della formazione di primo livello viene riconosciuto a quanti abbiano acquisito la qualifica regionale di "Operatore della sicurezza e tutela di beni e persone" approvata con deliberazione di G.R. n. 1347 del 17/9/2007. Tale qualifica è inserita nel repertorio del Sistema regionale delle qualifiche.

In sede di prima applicazione della Direttiva e per un periodo massimo di tre anni dalla sua data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, la formazione di primo livello può essere acquisita anche con la partecipazione ad un corso di settantacinque ore effettive di formazione realizzato nel rispetto dei contenuti previsti in allegato (Allegato 1).

La formazione di secondo livello si acquisisce attraverso la partecipazione ad un corso di trenta ore effettive di formazione, realizzato nel rispetto dei contenuti previsti in allegato (Allegato 2) e riservato a chi abbia superato la formazione di primo livello.

Il corso di aggiornamento propedeutico al rinnovo dell'autorizzazione di cui al punto 3) si articola in trenta ore effettive di formazione da realizzarsi nel rispetto dei contenuti previsti in allegato (Allegato 3).

La formazione di primo e secondo livello e il corso di aggiornamento di cui alla presente direttiva può essere erogata esclusivamente da strutture formative accreditate dalla Regione Emilia-Romagna le quali provvederanno ad accertare la frequenza ad almeno l'85% delle ore di formazione previste, la positiva acquisizione dei relativi contenuti formativi e a rilasciare idonea attestazione secondo quanto previsto dalla normativa regionale. Tali attività di formazione sono articolate in moduli formativi di durata non superiore alle tre ore consecutive.

In sede di prima applicazione della presente direttiva e per un periodo massimo di un anno dalla sua data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, i Comuni o le strutture formative accreditate possono dichiarare l'equivalenza tra i corsi di primo livello (Allegato 1) e/o secondo livello (Allegato 2), disciplinati dalla presente direttiva, e precedenti attività formative, promosse dai Comuni o dalle strutture formative accreditate stesse, e rilasciare ai partecipanti, previo accertamento di positiva acquisizione dei contenuti formativi di tale attività, identica attestazione.

### **3) Modalità di richiesta e di rilascio dell'autorizzazione e sua validità**

La richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività di "referente per la sicurezza" deve essere sottoscritta dalla persona che richiede l'autorizzazione e dal datore di lavoro in essere al momento della richiesta (con riferimento a quanti esercitano un'attività rientrante in quelle individuate al comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003) e va indirizzata al Comandante della struttura di Polizia municipale del Comune ove ha sede il locale o nel cui territorio si svolge l'attività.

In sede di prima applicazione e fino al 30 giugno 2008 la richiesta di autorizzazione può essere sottoscritta dalla persona interessata e dal datore di lavoro anche con riferimento a rapporti di lavoro successivi all'1 gennaio 2007, ancorché cessati al momento della richiesta stessa.

A tale richiesta vanno allegate due dichiarazioni sostitutive di notorietà. Con la prima il datore di lavoro dichiara la natura del rapporto di lavoro in essere, la data del suo inizio e la sua durata. Con la seconda la persona che richiede l'autorizzazione dichiara di essere nelle condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003 e, qualora fosse già stato autorizzato all'esercizio dell'attività di "referente per la sicurezza", che la precedente autorizzazione non sia stata revocata nell'anno precedente alla data della richiesta; alla dichiarazione è allegata copia dell'attestato relativo al possesso della formazione, di primo livello e, qualora conseguito, di secondo livello. Le dichiarazioni e la documentazione a corredo

della richiesta sono le medesime qualora sia lo stesso gestore o organizzatore di eventi a richiedere per sé l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di "referente per la sicurezza".

Con riferimento ai requisiti di cui alla lettera a) del comma 3 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003, si precisa che le prescritte condizioni del «non aver subito condanna a pena detentiva» e del «non essere stato sottoposto a misure di prevenzione» vengono meno anche in caso di sentenze non definitive.

Il rilascio dell'autorizzazione è disposto dal Comandante della struttura di Polizia municipale, o su suo parere qualora non sia egli stesso titolare del rilascio, entro trenta giorni dalla domanda, salvo motivati impedimenti.

L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di "referente per la sicurezza" ha validità su tutto il territorio regionale per un periodo di tre anni dalla data di rilascio della stessa. Il possesso contemporaneo di più autorizzazioni è vietato.

Il rinnovo dell'autorizzazione avviene con le stesse modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione; alla richiesta, che va presentata al Comune di primo rilascio, deve essere allegata copia dell'attestato relativo al positivo esito del corso di aggiornamento di cui al punto 1) e, qualora conseguito, di quella relativa al possesso della formazione di secondo livello.

### **4) Attività connesse e conseguenti al rilascio dell'autorizzazione**

I gestori dei locali e gli organizzatori di eventi aperti al pubblico di cui al comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003 devono annotare su un Registro le persone autorizzate di cui si avvalgono per lo svolgimento dell'attività di "referente per la sicurezza".

I Comuni:

- a) adottano un Registro comunale delle persone autorizzate, anche informatico, su cui annotare le autorizzazioni, i loro rinnovi, nonché le eventuali sospensioni e revoche, secondo quanto previsto in allegato (Allegato 4);
- b) rilasciano agli interessati un tesserino di riconoscimento di "referente per la sicurezza", secondo quanto previsto in allegato (Allegato 5);
- c) comunicano al Questore le autorizzazioni rilasciate;
- d) determinano le caratteristiche e le modalità di tenuta del Registro delle persone che esercitano l'attività di "referente per la sicurezza" da parte dei gestori dei locali e degli organizzatori di eventi aperti al pubblico di cui al comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003, secondo quanto previsto in allegato (Allegato 6).

Le informazioni contenute nel Registro di cui alla lettera a) e i dati riportati nel tesserino di cui alla lettera b), se richiesti, devono essere tempestivamente comunicati dai Comuni ai Comandi di Polizia municipale della regione ed alle Autorità di pubblica sicurezza.

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare al Comune che l'ha rilasciata il venir meno dei requisiti soggettivi di cui alla lettera a) del comma 3 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003, per l'adozione dei provvedimenti conseguenti, e a restituire il tesserino di riconoscimento.

Gli operatori di polizia municipale durante le attività di controllo, se ne ravvisano la necessità e secondo le disposizioni ricevute, possono ritirare temporaneamente il tesserino di riconoscimento motivandone le ragioni nella relazione di servizio.

Il Comandante della struttura di Polizia municipale ove è avvenuto il ritiro deve confermare il provvedimento entro le successive 72 ore dandone comunicazione all'interessato. In caso di conferma, dispone la sospensione temporanea dell'autorizzazione o avvia le procedure per la revoca dell'autorizzazione. In caso contrario il tesserino di riconoscimento viene restituito immediatamente all'interessato.

Il provvedimento di sospensione è comunicato al Comandante della struttura di Polizia municipale del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione per essere annotato nel Registro comunale delle persone autorizzate.

Il Comandante della struttura di Polizia municipale del territorio ove si è verificata l'infrazione segnala il soggetto autorizzato al Comandante della struttura di Polizia municipale del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione, se diverso, al fine dell'eventuale adozione del provvedimento di revoca. Il provvedimento di revoca è adottato dal Comandante della struttura di Polizia municipale, o su suo parere qualora non sia egli stesso titolare del potere di revoca. Il provvedimento di revoca è annotato nel Registro comunale delle persone autorizzate.

Una nuova autorizzazione non può essere richiesta prima che sia decorso un anno dall'eventuale revoca di precedente autorizzazione.

Gli operatori di polizia municipale devono segnalare l'omessa o irregolare tenuta del registro delle persone che esercitano l'attività di "referente per la sicurezza" da parte dei gestori dei locali e gli organizzatori di eventi aperti al pubblico di cui al comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003 al Comandante della struttura di Polizia municipale del territorio ove ha sede il locale o dove si svolge l'attività e alle competenti autorità di pubblica sicurezza.

### Modalità di esercizio dell'attività

L'attività di "referente per la sicurezza" può essere espletata a condizione che:

- la persona autorizzata sia in possesso del relativo tesserino di riconoscimento, che deve essere mostrato agli operatori appartenenti alle Forze di Polizia dello Stato o alla Polizia locale che ne facciano richiesta;
- l'esercizio dell'attività risulti annotato nel Registro tenuto dai gestori dei locali e dagli organizzatori di eventi aperti al pubblico di cui al comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24 del 2003;
- la persona autorizzata sia immediatamente riconoscibile come "Referente per la sicurezza - Legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 24/2003" - tramite indicazione ben visibile su parte integrante dell'abbigliamento.

L'attività di "referente per la sicurezza" è esercitata all'interno del locale in cui si svolge l'intrattenimento, il pubblico spettacolo, la somministrazione di alimenti o di bevande o altra attività, che, sulla base della valutazione del gestore, ne renda necessario l'esercizio.

L'attività di "referente per la sicurezza" può essere altresì esercitata negli spazi esterni al locale e adiacenti allo stesso, secondo le modalità definite dai Comuni.

### ALLEGATO 1

#### Articolazione del percorso formativo di primo livello (75 ore) per "Referente per la sicurezza" ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/03

##### *Le nuove forme del divertimento - 6 ore*

- La ritualità della massa e la caratteristica del divertimento notturno
- Il divertimento degli adolescenti in fase di crescita e dei giovani adulti
- Nuovi stili di vita e di consumo dell'adolescente e del giovane adulto.

##### *Le funzioni e le attribuzioni del referente per la sicurezza - 6 ore*

- Definizione del ruolo
- Modalità di esplicazione del servizio
- Inquadramento normativo del referente per la sicurezza (art. 9, L.R. 24/03 - direttive regionali)
- Inquadramento normativo delle imprese dello spettacolo con riferimento al ruolo.

##### *Norme penali e conseguente responsabilità del referente per la sicurezza - 6 ore*

- Riferimenti normative di interesse ed elementi del processo (cenni su Codice penale e di procedura penale con particolare riguardo alla responsabilità penale)

- La facoltà di arresto da parte dei privati - artt. 380-383 CPP
- I reati di: violenza; vilipendio; abuso di potere; omissione di soccorso
- La legislazione sulle armi.

##### *Collaborazione con le forze di Polizia: modalità e termini - 3 ore*

- La collaborazione con la polizia municipale nel luogo di lavoro
- La collaborazione con le Forze di polizia nazionali nel luogo di lavoro.

##### *Alcol, stupefacenti, doping, Aids, M.T.S. - 6 ore*

- Rischi legati all'uso e all'abuso di sostanze
- Le droghe: nuove sostanze, nuove modalità d'uso
- L'Aids e le malattie sessualmente trasmissibili.

##### *La comunicazione interpersonale - 6 ore*

- Stili comunicativi e strategie comunicative
- Contenuti e strategie di presentazione di sé
- Comunicazione verbale
- Processi di codifica e decodifica dei messaggi
- Codici e canali di comunicazione
- Comunicazione come processo sociale e funzioni della comunicazione
- Strategie comunicative e funzione del feed-back.

##### *Le tecniche di mediazione dei conflitti - 12 ore*

- Come rapportarsi con i fruitori dei locali
- Come prevenire e gestire una situazione di conflitto
- Riconoscimento precoce delle situazioni di disagio e di difficoltà (abuso di sostanze, aggressività, difficoltà interculturali, violenza sessuale agita o subita)
- Simulazione pratica di casi.

##### *Tecniche di interposizione - 9 ore*

- Contenimento
- Autodifesa
- Sicurezza dei terzi.

##### *Pronto soccorso - 9 ore*

- Il supporto di base delle funzioni vitali (BLS) - segni d'allarme dell'attacco cardiaco - la morte improvvisa - il danno anossico cerebrale - il BLS in situazioni particolari - valutazione dello stato di coscienza - apertura delle vie aeree - presenza dell'attività respiratoria - respirazione bocca-bocca/bocca-naso - ventilazione con mezzi aggiuntivi - valutazione della presenza dell'attività circolatoria - compressioni toraciche
- Simulazione pratica di casi.

La partecipazione al modulo dovrà essere riconosciuta valida per la formazione richiesta al responsabile per la sicurezza ai sensi della Legge 626/96.

##### *La prevenzione incendi - 12 ore*

- I processi di combustione - gli elementi e gli impianti pericolosi in azienda - i piani di emergenza - le strategie e le metodologie di intervento - procedure d'evacuazione - sistemi d'allarme - segnaletica
- La situazione di ordinarietà
  - saper effettuare i controlli per la verifica del mantenimento efficiente degli impianti di estinzione incendi all'interno dello stabilimento
  - controllare la piena efficienza dei materiali e delle attrezzature di protezione individuale
  - essere in grado di vigilare nei locali al fine di evitare le cause di rischio
- La situazione d'emergenza
  - saper rendere operativi i reparti d'emergenza
  - saper fronteggiare qualunque situazione d'emergenza
  - collaborare con i VVFF che interverranno sul posto.

A fronte di una prima parte teorica della durata di 4 ore, gli allievi si cimenteranno nell'applicazione pratica (simulazione) coordinata dai Vigili del fuoco.

La partecipazione al modulo consentirà al partecipante di svolgere gli esami (scritto, orale e pratico) al fine del rilascio dell'attestato di addetto allo spegnimento del fuoco.

## ALLEGATO 2

**Articolazione del percorso formativo di secondo livello (30 ore) per "Referente per la sicurezza" ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/03**

*La collaborazione sistemica con la Polizia municipale – 12 ore*

- Competenze
- Organizzazione
- Modelli di relazione.

*La collaborazione sistemica con la Polizia di Stato – 9 ore*

- Competenze
- Organizzazione
- Modelli di relazione.

*La collaborazione sistemica con l'Arma dei Carabinieri – 6 ore*

- Competenze
- Organizzazione
- Modelli di relazione.

*La collaborazione sistemica con la Guardia di Finanza – 3 ore*

- Competenze
- Organizzazione
- Modelli di relazione.

## ALLEGATO 3

**Articolazione del percorso di aggiornamento (30 ore) per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di "Referente per la sicurezza" ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/03**

*Le nuove forme del divertimento – 3 ore*

- Aggiornamento.

*Alcol, stupefacenti, doping. Aids. M.T.S. – 3 ore*

- Aggiornamento.

*La comunicazione interpersonale – 12 ore*

- Discussione di casi critici tratti dall'esperienza dei partecipanti
- Simulazione pratica di casi.

*Le tecniche di mediazione dei conflitti – 12 ore*

- Discussione di casi critici tratti dall'esperienza dei partecipanti
- Simulazione pratica di casi.

## ALLEGATO 4

**Informazioni da inserire necessariamente nel Registro comunale delle persone autorizzate a svolgere l'attività di "Referente per la sicurezza" ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/03**

- Numero progressivo di autorizzazione e data
- Generalità e indirizzo della persona autorizzata
- Generalità e indirizzo del datore di lavoro
- Riferimenti identificativi dell'impresa nella quale svolge l'attività
- Caratteristiche del rapporto di lavoro
- Rinnovi dell'autorizzazione
- Ritiro del tesserino
- Sospensione dell'autorizzazione
- Revoca dell'autorizzazione.



## ALLEGATO 5

Informazioni da inserire necessariamente nel tesserino di riconoscimento delle persone autorizzate a svolgere l'attività di "Referente per la sicurezza" ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24/03 e prototipo di tesserino

- Comune che ha rilasciato l'autorizzazione
- Numero e data di rilascio
- Generalità e foto della persona autorizzata
- Rinnovo dell'autorizzazione.

(segue allegato fotografato)

<b>REFERENTE PER LA SICUREZZA</b>	
fotografia della persona autorizzata	Comune di xxxxxxxxxxxxxx
	Autorizzazione n. xxxx del xxxxxx
	Cognome
	Nome
	nato il                      a
Rinnovo in data	

 	
<b>REFERENTE PER LA SICUREZZA</b>	
Legge regionale 24/2003	
Aut. n.	Comune di xxxxxxxxxxxx

## ALLEGATO 6

Caratteristiche e modalità di tenuta del Registro delle persone che esercitano l'attività di "Referente per la sicurezza":

- Il registro deve avere le caratteristiche di una agenda annuale prestampata e rilegata con non più di una giornata per ogni pagina e deve essere contrassegnato dal Comune in maniera da attestarne l'unicità.
- Ogni pagina deve essere suddivisa in riquadri ove trovino

spazio in modo predefinito il nome, il cognome, il Comune che ha rilasciato l'autorizzazione, il numero del tesserino di riconoscimento e la firma dei referenti per la sicurezza.

- Le informazioni di cui sopra vanno annotate giornalmente, prima dell'orario di apertura al pubblico, utilizzando in sequenza i riquadri disponibili. Sempre prima dell'orario di apertura al pubblico vanno barrati i riquadri giornalieri non utilizzati. I referenti per la sicurezza firmano al momento di inizio della loro attività.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 312

**PSR 2007-2013 e deliberazione n. 167/2008 concernente Programma Operativo Asse 1. Integrazioni al Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamati in particolare i contenuti di cui al Capitolo 5.3.1 del P.S.R. relativi all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";

richiamata infine la propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 che approva il primo stralcio del Programma Operativo regionale dell'Asse 1 ed in specifico l'allegato 4 recante: Programma Operativo Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

atteso che il Programma Operativo relativo alla Misura 121 - presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di bandi per la presentazione di istanze di aiuto - definisce al punto 11 i criteri di priorità da utilizzare in fase di predisposizione delle graduatorie di merito;

dato atto:

- che riguardo ai criteri di priorità attribuibili in funzione della tipologia di intervento e dei settori rispetto alle aree territoriali si è omesso di definire come coerenti con i fabbisogni

prioritari per ciascun settore - individuati a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i comparti minori - i Piani di Investimento in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce "spese generali", è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni;

- che, analogamente, riguardo al criterio di priorità attribuibile al settore di intervento non è stato specificato:
  - che detto criterio non è utilizzabile nel caso di investimenti afferenti a settori non prioritari nell'ambito della zonizzazione individuata a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i comparti minori;
  - che i pesi attribuibili nell'ambito di ciascun settore ai differenti livelli di priorità (basso, medio, alto) devono essere ripartiti proporzionalmente rispetto al valore massimo assegnato al criterio stesso;

considerato che la metodologia di valutazione dei singoli interventi riveste importanza sostanziale per garantire un approccio operativo uniforme e coerente con i contenuti e le finalità del P.S.R.;

ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire una corretta applicazione dei criteri di priorità individuati a livello di P.S.R., procedere ad integrare il punto 11 dell'allegato 4 - Programma Operativo Misura 121 - alla deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre pertanto le conseguenti integrazioni al secondo capoverso del punto 11 dell'Allegato 4 "Programma Operativo Misura 121", approvato con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008, capoverso che si riproduce di seguito indicando in neretto le integrazioni medesime:

«L'Ente competente per ordinare i progetti nell'ambito di ciascuna tipologia sopra definita utilizzerà i seguenti criteri di priorità e i relativi pesi massimi % calcolati sul punteggio massimo complessivo attribuibile ad un PI:

- priorità della tipologia d'intervento con riferimento alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione individuate a livello di P.S.R. per ciascun settore ovvero nei P.R.I.P. per i settori minori: max. 30%;
- priorità dei settori di intervento rispetto alle aree territoriali in base alla gradazione prevista nella scheda di Misura del

P.S.R. ovvero nei P.R.I.P. per i settori minori (priorità alta, media, bassa): max 25%.

**I punteggi attribuibili nell'ambito di ciascun settore ai differenti livelli di priorità devono essere fissati proporzionalmente e coerentemente al peso massimo assegnato al criterio stesso. Il criterio non è utilizzabile nel caso di investimenti afferenti a settori individuati quali non prioritari nell'ambito della zonizzazione indicata a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i settori minori.**

**In relazione ai criteri di cui ai due precedenti alinea, si precisa che si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i Piani di Investimento in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce "spese generali", è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.**

- priorità per imprese aderenti ad organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM Ortofrutta ex Reg. (CE) n.

1182/2007, L.R. 24/00) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento: max. 5%;

- priorità generali. Gli Enti competenti utilizzeranno le seguenti priorità fino alla concorrenza massima del 10% del punteggio massimo attribuibile al PI:
  - imprese condotte da giovani;
  - interventi riferibili al settore biologico;
  - interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella Misura 132;
  - PI presentati da imprenditori che abbiano fruito di attività di consulenza nell'ambito della Misura 114 "Consulenza aziendale" coerente con i contenuti del PI stesso;
  - PI comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali»;

3) di confermare quanto altro stabilito con propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 313

**DOCUP SFOP 2000-2006 – Asse 3 – Misura 3.2 "Acquacoltura" – Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi delibera G.R. 1220/2007 e contestuale impegno di spesa**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la propria deliberazione del 30 luglio 2007, n. 1220 avente per oggetto "DOCUP SFOP – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulle Misure 3.2 e 3.3 dell'Asse 3 e sulle Misure 4.3 e 4.4 dell'Asse 4 – Bando 2007", il cui contenuto qui integralmente si richiama;
- la propria deliberazione dell'8 ottobre 2007, n. 1478 avente per oggetto "DOCUP SFOP 2000-2006 – Proroga dei termini di presentazione delle domande di cui alla delibera di G.R. 1220/07", il cui contenuto qui integralmente si richiama;
- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 20/11/2007, n. 15451, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato nominato il Nucleo di valutazione previsto dal punto 3 del dispositivo della sopracitata deliberazione 1220/07;

preso atto che il Nucleo:

- ha proceduto, secondo quanto previsto dal singolo bando di misura, alle fasi istruttorie di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse 3 – Misura 3.2 "Acquacoltura";
- ha approvato le relative schede istruttorie nonché i criteri particolari cui attenersi nel corso dell'istruttoria, all'unanimità dei componenti, nelle sedute del 29 novembre 2007 e del 21 gennaio 2008;
- ha provveduto ad istruire le domande pervenute, i cui verbali sono trattenuti agli atti del Servizio Economia ittica regionale, valutando la regolarità tecnica e l'ammissibilità delle spese, secondo le indicazioni ed i criteri generali previsti nel bando nonché i criteri particolari approvati dal Nucleo di valutazione;
- ha, quindi, attribuito i punteggi di priorità sulla base dei criteri fissati nell'Allegato A), punto 6.2.1 e 6.2.2 della sopracitata deliberazione 1220/07 ed esplicitati nella scheda istruttoria approvata dal Nucleo di valutazione e trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale;
- ha proposto di fissare in relazione a quanto previsto dal punto 5) dell'Allegato A) di cui alla delibera 1220/07, ed in considerazione della tipologia degli interventi proposti e della natura dei soggetti proponenti la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi

all'annualità 2007, in misura pari al 40% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999 così come modificato dal Regolamento (CE) 1421/2004;

considerato che, a seguito di quanto premesso, per la Misura 3.2 "Acquacoltura", il Nucleo di valutazione, in considerazione della disponibilità finanziaria sui capitoli del Bilancio regionale 2008, ha proposto di approvare:

- la graduatoria dei progetti ammissibili, che di seguito si riporta nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, con specificato per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti ammessi ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria;
- l'elenco dei progetti finanziabili in considerazione della disponibilità finanziaria sui capitoli del Bilancio regionale 2008 e, quindi, ammessi a contributo, che di seguito si riporta nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento, con specificato per ogni singola domanda, l'ammontare degli investimenti ammessi ed il relativo contributo concesso nella misura del 40%;
- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, che di seguito si riporta nell'Allegato 3), parte integrante del presente provvedimento, le cui motivazioni d'esclusione saranno comunicate, come previsto dal bando di cui all'Allegato A), punto 7, lett. c) della citata deliberazione 1220/07, ai singoli richiedenti esclusi;

dato atto che in applicazione di quanto previsto dal Documento unico di programmazione e dal complemento di programmazione dello SFOP 2000/2006 e in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 7/8/2000 n. 89, la percentuale del contributo pubblico, per ogni singolo intervento risulta suddivisa nel seguente modo:

- partecipazione pubblica U.E. pari al 15% della spesa ammessa;
- partecipazione pubblica nazionale pari al 25% della spesa ammessa e suddivisa:
  - partecipazione pubblica statale, ex fondo di rotazione Legge 183/87, pari al 17,5% della spesa ammessa e al 70% dell'intervento pubblico nazionale;
  - partecipazione pubblica regionale pari al 7,5% della spesa ammessa e al 30% dell'intervento pubblico nazionale;
  - partecipazione dei beneficiari pari al 60% della spesa ammessa;

dato atto altresì che per finanziare i progetti di cui all'Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione nella misura massima del 40% degli investimenti ammessi, per complessivi Euro 311.814,68 sono disponibili e vengono utilizzate risorse derivanti anche da economie realizzatesi negli esercizi precedenti, iscritte nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo n. 78571 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE”. UPB 1.4.2.3.14381;
- Capitolo n. 78573 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 Decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” UPB 1.4.2.3.14382;
- Capitolo n. 78577 “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale”. UPB 1.4.2.3.14380;

viste le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 7 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo, n. 4” ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- 21 dicembre 2007, n. 24;
- 21 dicembre 2007, n. 25;
- 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

richiamato l’art. 1 del DPR 252/98;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa per gli importi indicati ai punti della parte dispositiva possono essere assunti con il presente provvedimento;

richiamata la propria deliberazione 450/07 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

1) di approvare l’Allegato 1) “Graduatoria dei progetti ammissibili a contributo presentati sull’Asse 3 – Misura 3.2 ‘Acquacoltura’, del DOCUP SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) Bando 2007”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto così come proposto dal Nucleo di valutazione nominato con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 20/11/2007 n. 15451;

2) di determinare nella misura massima del 40% dell’investimento ammesso la percentuale del contributo da concedere ai progetti di cui all’Allegato 2);

3) di approvare l’Allegato 2) “Elenco dei progetti ammessi a contributo presentati sull’Asse 3 – Misura 3.2 – ‘Acquacoltura’, del DOCUP SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) Bando 2007”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto così come proposto dal Nucleo di valutazione nominato con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 20/11/2007 n. 15451;

ra’, del DOCUP SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) Bando 2007”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto così come proposto dal Nucleo di valutazione nominato con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 20/11/2007 n. 15451;

4) di approvare l’Allegato 3) “Elenco delle domande non ammesse a contributo presentate sull’Asse 3 – Misura 3.2 – ‘Acquacoltura’, del DOCUP SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) Bando 2007”, quale parte integrante del presente atto, come proposto dal Nucleo di valutazione citato, le cui motivazioni d’esclusione saranno comunicate, come previsto dalla deliberazione 1220/07, allegato A) punto 7, lett. c) ai singoli richiedenti esclusi;

5) di concedere ai soggetti di cui all’Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento, contributi per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi Euro 311.814,68 a carico dell’intervento pubblico suddiviso nelle percentuali esplicitate in premessa a fronte di una spesa ammessa di Euro 779.536,71;

6) di imputare la somma complessiva di Euro 311.814,68 relativa all’intervento pubblico suddivisa nel seguente modo:

- quanto ad Euro 116.930,50 registrata al n. 1085 di impegno sul Capitolo n. 78571 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C 2001/45) – Mezzi UE” – UPB 1.4.2.3.14381;
- quanto ad Euro 136.418,92 registrata al n. 1086 di impegno sul Capitolo n. 78573 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 decisione n. C 2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” – UPB 1.4.2.3.14382;
- quanto ad Euro 58.465,26 registrata al n. 1087 di impegno sul Capitolo n. 78577 “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – Decisione n. C 2001/45) – Quota regionale” – UPB 1.4.2.3.14380;

a carico del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che in conformità a quanto previsto dalla citata deliberazione 1220/07 (Bando) il Dirigente competente, ai sensi dell’articolo 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 450/07, provvederà, con propri atti formali alla liquidazione dei contributi concessi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità e nel rispetto dei termini previsti nell’Allegato A) della propria deliberazione 1220/07 alla lett. E);

8) di dare atto, che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, si procederà per scorrimento con successivi atti, al finanziamento degli altri progetti della graduatoria di cui all’Allegato 1) e non rientranti nell’Allegato 2), esclusi dal contributo per mancanza di risorse finanziarie, comunicando ai beneficiari la ragione che rende attualmente impossibile l’attribuzione del contributo;

9) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla citata delibera 1220/07, Allegato A);

10) di prevedere la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato 1)**

Graduatoria dei **progetti ammissibili** a contributo presentati sull'Asse 3 - Misura 3.2 - "ACQUACOLTURA" del DOCUP SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca) 2000/2006 -Delibera G.R. n° 1220/2007 - Bando 2007

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
1	3 ACB 07	AUDACE DI RICCI CARLO LUGI E RICCI RICCARDO SOCIETA' AGRICOLA S.N.C.	Via Caduti per la Liberta' 142	48015 Cervia RA	Costruzione di una nuova imbarcazione completa di accessori, motori e attrezzature per la lavorazione.	278.620,62	278.420,62	111.368,25	41.763,09	48.723,61	20.881,55	24,5
2	78 ACB 07	L'ANCORA S.S. DI PAESANTI ANGELO E SOCI	Via Einaudi 2	44020 Goro FE	Ammodernamento di un'imbarcazione con installazione di attrezzature per la lavorazione	39.600,00	27.400,00	10.960,00	4.110,00	4.795,00	2.055,00	21
3	4 ACM 07	DOMAR - ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA S.C.A R.L.	Via Caduti del Mare 64/66 Fraz. Porto Garibaldi	44022 Comacchio FE	Realizzazione di un impianto di molluschicoltura composto da 8 filari "Long line".	210.931,42	210.931,42	84.372,57	31.639,71	36.913,00	15.819,86	18
4	75 ACB 07	POMARO S.S. DI CRIVELLARO COSTANTINO E RICCI FILIPPO	Via del Commercio 12	44020 Goro FE	Realizzazione di un motopesca completo di motori, attrezzature per la lavorazione e apparecchiature elettroniche.	53.398,19	53.398,19	21.359,28	8.009,73	9.344,68	4.004,87	18
5	88 ACM 07	ROSA DEI VENTI SOC. COOP.VA	Via del Commercio , 23	44020 Goro FE	Realizzazione di tre filari "Long line" per l'allevamento di mitili.	31.974,68	31.074,68	12.429,87	4.661,20	5.438,07	2.330,60	17

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UPE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
6	16 ACB 07	PAESANTI SERGIO	Via dello Sport 37	44020 Goro FE	Acquisto motore fuoribordo, timoneria idraulica, accessori, e attrezzature per la lavorazione.	18.220,00	18.220,00	7.288,00	2.733,00	3.188,50	1.366,50	14
7	18 ACB 07	DURANTE MASSIMO	Via Europa Unita 18 Fraz. Bosco Mesola	44020 Mesola	Acquisto di una imbarcazione completa di motore e verricelli	30.810,00	30.810,00	12.324,00	4.621,50	5.391,75	2.310,75	13,5
8	38 ACB 07	RICCI ANTONIO	Via Marconi 17	44020 Goro FE	Acquisto nuova imbarcazione completa di accessori .	15.475,00	15.475,00	6.190,00	2.321,25	2.708,12	1.160,63	13,5
9	94 ACB 07	MAESTRI GIANLUCA	Via Del Merlo, 3/1 Frazione Bosco Mesola	44026 Mesola FE	Acquisto nuova imbarcazione da asservire all'impianto, attrezzature e motore fuoribordo.Realizzazione di un nuovo impianto long - line per l'allevamento di ostriche.	52.910,98	52.490,98	20.996,39	7.873,65	9.185,92	3.936,82	12,5
10	42 ACB 07	BALLARINI CRISTIANO	Via Gorino 81 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore.	26.985,00	26.985,00	10.794,00	4.047,75	4.722,38	2.023,87	12,5
11	28 ACB 07	BALLARINI JIMMY	Via Gorino 27 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di radar	18.580,00	18.580,00	7.432,00	2.787,00	3.251,50	1.393,50	12,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
12	32 ACB 07	PAESANTI ANTONIO	Via Giuseppe Verdi 22/f	45014 Porto Viro RO	Acquisto attrezzatura di bordo e per la lavorazione a bordo del pescato (località dell'investimento Goro).	16.011,57	15.750,82	6.300,33	2.362,62	2.756,39	1.181,32	12,5
13	31 ACB 07	PAESANTI VADIS	Via E. Trombini 39 Frazione Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione, motore fuoribordo, e attrezzature per la lavorazione.	38.544,97	38.544,97	15.417,99	5.781,75	6.745,37	2.890,87	12
14	68 ACB 07	BALLARINI MATTEO	Via Trombini Eliseo 32 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione con motore, radar e attrezzatura di bordo per la pesca delle vongole.	35.390,00	35.240,00	14.096,00	5.286,00	6.167,00	2.643,00	12
15	8 ACB 07	PEZZOLATI MARCO	Via A. Mazzoni 15	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori, motore fuoribordo ed attrezzature	28.890,00	28.890,00	11.556,00	4.333,50	5.055,75	2.166,75	12
16	5 ACM 07	GEOMAR SOCIETA' COPERTATIVA	Via Bonvicini 8 Mezzano di Ravenna	48100 Ravenna Ra	Realizzazione di un impianto di molluschicoltura composto da 15 filari "Long Line"	317.374,35	300.000,00	120.000,00	45.000,00	52.500,00	22.500,00	11,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZ ZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
17	73 ACD 07	SOCIETA' AGRICOLA VAL BACCHETTI S.A.S. DI GIOVANNI GIARDINI & C. S.A.S	Via Pedagna 58	40064 Ozzano dell'Emilia a BO	Completamento degli interventi di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti aziendali di acquacoltura per specie ornamentali	261.669,11	170.381,51	68.152,60	25.557,23	29.816,76	12.778,61	11,5
18	87 ACB 07	COOPERATIVA PESCATORI DEL DELTA SOCIETA' COOPERATIVA	Via Barchessa 28	44020 Goro FE	Acquisto di un'imbarcazione completa di attrezzature per la lavorazione a bordo	95.900,00	95.900,00	38.360,00	14.385,00	16.782,50	7.192,50	11,5
19	93 ACB 07	F.LLI BUGNOLI MICHELINO, DOMENICO E ANTONIO S.S.	Via Po, 148	44020 Goro FE	Acquisto di due motori, per l'ammodernamento dell'imbarcazione.	71.135,00	63.135,00	25.254,00	9.470,25	11.048,63	4.735,12	11,5
20	98 ACB 07	POZZI ALBERTO	Via S. Pastore, 4 Fraz. Bosco Mesola	44020 Mesola FE	Acquisto di imbarcazione da pesca, completa di attrezzature per la raccolta e la lavorazione, motore fuoribordo e radar.	34.929,00	34.929,00	13.971,60	5.239,35	6.112,57	2.619,68	11,5
21	11 ACB 07	MANTOVANI SARI	Via Eliseo Trombini 9/A Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori, motore fuori bordo, timoneria ed attrezzature per la raccolta e lavorazione del pescato	25.850,00	25.850,00	10.340,00	3.877,50	4.523,75	1.938,75	11,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
22	25 ACB 07	BRANCHI MICHELANGELO	Via P. Nenni 50	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione comprensiva di attrezzatura e motore fuoribordo.	24.410,00	24.410,00	9.764,00	3.661,50	4.271,75	1.830,75	11,5
23	85 ACB 07	TURRI GELINDO	Via Eliseo Trombini 3	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori, attrezzature per la raccolta e lavorazione del pescato	34.960,00	34.710,00	13.884,00	5.206,50	6.074,25	2.603,25	11
24	65 ACB 07	MERCENARO GILBERTO	Via Pioppi 11	44020 Goro FE	Acquisto di nuova imbarcazione completa ed accessori	29.890,00	29.890,00	11.956,00	4.483,50	5.230,75	2.241,75	11
25	43 ACB 07	RICCI ANDREA	Via Nuova 92	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori, e motore.	28.105,00	28.105,00	11.242,00	4.215,75	4.918,37	2.107,88	11
26	45 ACB 07	SELVATICO PAOLO	Via G. Saragat 39	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori , e motore fuoribordo.	23.192,00	23.062,00	9.224,80	3.459,30	4.035,85	1.729,65	11
27	62 ACB 07	COOPERATIVA DEL MARE Soc. Coop	Via Paesanti ellis 47 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto di un natante completo di motore e attrezzature.	250.000,00	250.000,00	100.000,00	37.500,00	43.750,00	18.750,00	10,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZ ZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
28	92 ACB 07	DI.MA.R DI VIVIANI DIEGO E C. SOCIETA' SEMPLICE	Vicolo del Porto, 8	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione usata	40.000,00	40.000,00	16.000,00	6.000,00	7.000,00	3.000,00	10,5
29	89 ACB 07	BRANCHI DEVID	Via Nuova, 55/2	44020 Goro FE	Acquisto di imbarcazione da pesca, compresi attrezzatura e motore fuoribordo.	30.960,00	30.960,00	12.384,00	4.644,00	5.418,00	2.322,00	10,5
30	24 ACB 07	BRUCIAFERRI RUDI	Via Oriente 42	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di motore, tonneggio, ecoscandaglio e radar.	28.140,00	28.138,19	11.255,28	4.220,73	4.924,18	2.110,37	10,5
31	72 ACB 07	BUGNOLI ANSELMO & PATRIZIO S.N.C.	Via Pier Paolo Pasolini 4	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione, motore, e attrezzature per la vorazione del pescato	21.755,00	21.755,00	8.702,00	3.263,25	3.807,12	1.631,63	10,5
32	61 ACB 07	GENTILINI IVAN & C. S.N.C.	Viale XXV Luglio 56	47042 Cesenatico FC	Costruzione di una nuova imbarcazione per impianti di molluschicoltura	252.880,00	20.370,00	8.148,00	3.055,50	3.564,75	1.527,75	10,5
33	20 ACB 07	GIANELLA SERGIO	Via XXV Aprile 70	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione comprensiva di attrezzatura, motore fuoribordo, radar.	24.630,00	24.630,00	9.852,00	3.694,50	4.310,25	1.847,25	10

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
34	77 ACB 07	PEZZOLATI NICOLA	Via Risanamento 26	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di motore, radar, plotter, ecoscandaglio ed attrezzature per la lavorazione	59.265,99	55.217,91	22.087,16	8.282,69	9.663,13	4.141,34	9,5
35	1 ACB 07	GIANELLA FERNANDO	Via Enrico Cottino 31A Fraz. Porto Corsini	48100 Ravenna Ra	Acquisto di una imbarcazione completa di motore, accessori, attrezzatura per la raccolta del prodotto	38.484,00	38.484,00	15.393,60	5.772,60	6.734,70	2.886,30	9,5
36	96 ACB 07	CAZZOLA FRANCESCO	Via Oscar Milani, 7 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto di una imbarcazione da pesca, completa di motore fuoribordo e radar	38.576,00	38.096,00	15.238,40	5.714,40	6.666,80	2.857,20	9,5
37	63 ACB 07	GIANELLA DAVIDE	Via Oriente 47	44020 Goro FE	Acquisto di una imbarcazione completa di motore, accessori, attrezzatura per la raccolta e la lavorazione del pescato	35.621,46	35.475,88	14.190,35	5.321,38	6.208,28	2.660,69	9,5
38	64 ACB 07	CAZZOLA GABRIELE	Via Gorino 82	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di motore fuoribordo e strumentazione per la raccolta e la lavorazione del pescato.	33.540,00	33.540,00	13.416,00	5.031,00	5.869,50	2.515,50	9,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZ ZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
39	29 ACB 07	DURANTE ATTILIO	Piazza Vittorio Veneto 58/D Fraz. Bosco Mesola	44020 Mesola FE	Acquisto imbarcazione completa di motore, radar e attrezzatura per la raccolta e la lavorazione del prodotto	31.390,00	30.955,00	12.382,00	4.643,25	5.417,12	2.321,63	9,5
40	15 ACM 07	PRO.MO.ITTIC A SOC. COOP.VA R.L.	Via Caboto, 11	47042 Cesenatico FC	Interventi per la sistemazione e il miglioramento degli impianti di molluschicoltura (sostituzione di galleggianti nel filari)	36.060,75	36.060,75	14.424,30	5.409,11	6.310,63	2.704,56	9
41	37 ACB 07	CONVENTI RICCARDO	Via E. Paesanti 10 Fraz. Gorino	44020 Gor FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori, attrezzature per la lavorazione.	35.630,00	35.630,00	14.252,00	5.344,50	6.235,25	2.672,25	9
42	84 ACB 07	MANTOVANI CLAUDIO	Vicolo del Faro 16 Fraz. Gorino	44020 Gor FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori e motore fuoribordo.	35.130,00	34.780,00	13.912,00	5.217,00	6.086,50	2.608,50	9
43	33 ACB 07	CAZZOLA FEDERICO	Via Gorino 106 Fraz. Gorino	44020 Gor FE	Acquisto di uno scafo completo di motore entrofuoribordo, ed attrezzature per la lavorazione dei molluschi.	58.000,00	33.100,00	13.240,00	4.965,00	5.792,50	2.482,50	9

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
44	74 ACB 07	FORZATI GIUSEPPE	Via Aldo Moro 40	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore	31.102,00	31.102,00	12.440,80	4.665,30	5.442,85	2.332,65	9
45	69 ACB 07	BALLERINI MARIO	Via Antonio Brugnoli 224	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica, motore e attrezzature per la lavorazione.	27.075,00	26.795,00	10.718,00	4.019,25	4.689,13	2.009,62	9
46	70 ACB 07	COOP.VA PESCATORI LA VELA SOC. COOP.VA	Via Borgo San Luca, 28	44020 Goro FE	Acquisto motore entro-fuoribordo, cabina in compensato marino e pompa in ghisa.	34.280,00	21.689,00	8.675,60	3.253,35	3.795,58	1.626,67	9
47	13 ACB 07	SAMI GIULIO	Via Trombetti, 5	47042 Cesenatico FC	Costruzione di una nuova imbarcazione per impianti di molluschicoltura con attrezzature.	274.975,83	158.839,01	63.535,60	23.825,85	27.796,82	11.912,93	8,5
48	71 ACB 07	TUROLA PINO & C. S.N.C.	Via del Puisaro 4	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori e vaglio elettrico	36.997,00	36.997,00	14.798,80	5.549,55	6.474,48	2.774,77	8,5
49	53 ACB 07	BENAZZI TOMAS	Via B. Zaccagnini 28	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione accessori e attrezzatura per la lavorazione del prodotto	36.605,00	36.605,00	14.642,00	5.490,75	6.405,88	2.745,37	8,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
50	50 ACB 07	SONCINI MASSIMO	Via Saragat 90	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria e motore	31.975,00	31.975,00	12.790,00	4.796,25	5.595,63	2.398,12	8,5
51	52 ACB 07	CALABRESE ALESSANDRO	Via Gigliola 76 Fraz. Bosco Mesola -	44026 Mesola FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore	25.200,00	25.200,00	10.080,00	3.780,00	4.410,00	1.890,00	8,5
52	27 ACB 07	TROMBINI ANDREA	Via Po 154	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore	24.635,00	24.255,00	9.702,00	3.638,25	4.244,63	1.819,12	8,5
53	2 ACB 07	TURRI CLODOMIRO	Via Trombini Eliseo 22	44020 Goro FE	Ammodernamento imbarcazione, acquisto attrezzature per la lavorazione dei molluschi ed apparecchiatura.	16.000,00	16.000,00	6.400,00	2.400,00	2.800,00	1.200,00	8,5
54	79 ACB 07	BUTTINI SANDRO	Via Einaudi 14	44020 Goro FE	Ammodernamento di un'imbarcazione	15.650,00	15.650,00	6.260,00	2.347,50	2.738,75	1.173,75	8,5
55	12 ACB 07	SOCIETA' BELLEMMI ANDREA & C. SNC	Via Squero, 48	47042 Cesenatico FC	Costruzione di una nuova imbarcazione per impianti di molluschicoltura con attrezzature	334.070,47	201.304,00	80.521,60	30.195,60	35.228,20	15.097,80	7,5
56	82 ACB 07	PASSARELLA EMILIO	Via dello Sport 7/1 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto di una imbarcazione completa di accessori e selezionatore di molluschi.	15.200,00	15.200,00	6.080,00	2.280,00	2.660,00	1.140,00	7,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZ ZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
57	14 ACB 07	COPRALMO SOC.COOP.VA R.L.	Via Caboto, 11	47042 Cesenatico FC	Interventi per la sistemazione e il miglioramento degli impianti di molluschicoltura (sostituzione di galleggianti nei filari ed il faro nella boa centrale)	39.455,75	37.665,75	15.066,30	5.649,86	6.591,51	2.824,93	7
58	48 ACB 07	SELVATICO MORGAN	Via B. Zaccagnin i 25	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione con accessori, motore e attrezzature per la lavorazione del pescato	33.845,00	33.345,00	13.338,00	5.001,75	5.835,38	2.500,87	7
59	35 ACB 07	CAZZOLA ATTILIO	Via Pier Paolo Pasolini 11	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione TVR completa di accessori e attrezzature per il lavoro.	35.000,00	34.350,00	13.740,00	5.152,50	6.011,25	2.576,25	6,5
60	22 ACB 07	MAESTRI RAUL	Via P.Nenni 44	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione comprensiva di attrezzatura, motore fuoribordo .	30.910,00	30.910,00	12.364,00	4.636,50	5.409,25	2.318,25	6,5
61	39 ACB 07	BALLARINI ATTILIO	Via F.lli Cervi 20	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore.	30.270,00	29.820,00	11.928,00	4.473,00	5.218,50	2.236,50	6,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZ ZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
62	46 ACB 07	MANTOVANI IGOR	Via U. Fabbrini 10	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica, motore e selezionatore	26.220,00	26.220,00	10.488,00	3.933,00	4.588,50	1.966,50	6,5
63	44 ACB 07	PAGLIARINI THOMAS	Via Provincia le 50	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore	26.400,00	26.060,00	10.424,00	3.909,00	4.560,50	1.954,50	6,5
64	41 ACB 07	GAVIOLI DANIELE	Via Pioppa 11	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore.	25.940,00	25.940,00	10.376,00	3.891,00	4.539,50	1.945,50	6,5
65	36 ACB 07	FREGUGLIA RAFFAELE	Via Po 58	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di accessori attrezzature per la lavorazione.	24.925,00	24.645,00	9.858,00	3.696,75	4.312,88	1.848,37	6,5
66	49 ACB 07	CREPALDI CARLO	Via Papa Giovanni XXIII, 1	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore	24.720,00	24.590,00	9.836,00	3.688,50	4.303,25	1.844,25	6,5
67	47 ACB 07	TOSATTI ANDREA	Via Bonello 54	44020 Goro FE	Acquisto scafo completo di accessori e motore	24.198,19	24.078,19	9.631,28	3.611,73	4.213,68	1.805,87	6,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
68	7 ACB 07	VALENTINI FABIO	Via Marco Polo 19	47030 San Mauro Pascoli FC	Acquisto imbarcazione completa di impianto idraulico, accessori, attrezzature per la lavorazione a bordo e motori	249.305,00	249.305,00	99.722,00	37.395,75	43.628,38	18.697,87	6
69	57 ACB 07	ZUCCONELLI ALBERTO	Via Matteotti 44	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore.	34.070,00	33.220,00	13.288,00	4.983,00	5.813,50	2.491,50	6
70	76 ACB 07	MANTOVANI ETTORE - GIUSEPPE E RAUL S.N.C. DI MANTOVANI ETTORE E RAUL	Via Lombardia 22/2	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore.	30.980,00	30.810,00	12.324,00	4.621,50	5.391,75	2.310,75	6
71	59 ACB 07	ROSTOLATI ANTONIO	Via Gorino 6 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione in vetroresina completa di timoneria idraulica, motore e attrezzature.	29.310,00	29.310,00	11.724,00	4.396,50	5.129,25	2.198,25	6
72	56 ACB 07	MAESTRI ELIO	Via Aldo Moro 47	44020 Goro FE	Acquisto di imbarcazione completa di timoneria idraulica, motore e attrezzature.	27.260,00	27.260,00	10.904,00	4.089,00	4.770,50	2.044,50	6

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
73	23 ACB 07	TAGLIATI TOMMI	Via Gorino 79 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di motori, timoneria idraulica ed attrezzature in acciaio	26.405,00	25.705,00	10.282,00	3.855,75	4.498,38	1.927,87	6
74	55 ACB 07	BALLARINI GIANNI	Via Aldo Moro 39	44020 Goro FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore	24.730,00	24.730,00	9.892,00	3.709,50	4.327,75	1.854,75	5,5
75	17 ACB 07	MARANDELLA CALOGERO	Via XXV Aprile 80	44020 Goro FE	Acquisto di uno scafo, completo di motore, e attrezzature per la lavorazione del pescato.	79.323,00	49.073,00	19.629,20	7.360,95	8.587,78	3.680,47	5
76	34 ACB 07	GIANELLA FAUSTO	Via Pietro Nenni 51	44020 Goro FE	Acquisto nuova imbarcazione completa di accessori di serie, motore fuoribordo e attrezzature	28.320,00	28.320,00	11.328,00	4.248,00	4.956,00	2.124,00	5
77	99 ACB 07	PASSARELLA MAURIZIO E MASSIMO S.N.C. DI PASSARELLA MAURIZIO & C.	Via Gorino, 30 Fraz. Gorino	44020 Goro FE	Acquisto di un motore da installare su un'imbarcazione di proprietà.	15.220,00	15.220,00	6.088,00	2.283,00	2.663,50	1.141,50	5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZ ZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVEST.TO RICHIESTO €	INVEST.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
78	95 ACB 07	MAESTRI ENRICO	Via Matteotti , 59/2	44020 Goro FE	Acquisto di imbarcazione da pesca, compreso di attrezzatura e motore fuoribordo.	32.585,00	32.385,00	12.954,00	4.857,75	5.667,37	2.428,88	4,5
79	91 ACB 07	SELVATICO GIANCARLO	Via P. Pasolini, 16	44020 Goro FE	Acquisto di motobarca in legno usata.	17.500,00	17.500,00	7.000,00	2.625,00	3.062,50	1.312,50	4
<b>TOTALE</b>						<b>4.714.477,33</b>	<b>4.021.849,87</b>	<b>1.608.739,95</b>	<b>603.277,48</b>	<b>703.823,74</b>	<b>301.638,73</b>	

**Allegato 2)**

Graduatoria dei **progetti ammessi** a contributo presentati sull'Asse 3 - Misura 3.2 - "ACQUACOLTURA" del DOCUP SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca) 2000/2006 - Delibera G.R. n° 1220/2007 - Bando 2007

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
1	3 ACB 07	AUDACE DI RICCI CARLO LUGI E RICCI RICCARDO SOCIETA' AGRICOLA S.N.C.	Via Caduti per la Libertà 142	48015 Cervia RA	Costruzione di una nuova imbarcazione completa di accessori, motori e attrezzature per la lavorazione.	278.420,62	111.368,25	41.763,09	48.723,61	20.881,55	24,5
2	78 ACB 07	L'ANCORA S.S. DI PAESANTI ANGELO E SOCI	Via Einaudi 2	44020 Goro FE	Ammodernamento di un'imbarcazione con installazione di attrezzature per la lavorazione	27.400,00	10.960,00	4.110,00	4.795,00	2.055,00	21
3	4 ACM 07	DOMAR - ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA S.C.A R.L.	Via Caduti del Mare 64/66 Fraz. Porto Garibaldi	44022 Comacchio FE	Realizzazione di un impianto di molluschicoltura composto da 8 filari "Long line".	210.931,42	84.372,57	31.639,71	36.913,00	15.819,86	18
4	75 ACB 07	POMARO S.S. DI CRIVELLARO COSTANTINO RICCI FILIPPO	Evia del Commercio 12	44020 Goro FE	Realizzazione di un motopesca completo di motori, attrezzature per la lavorazione e apparecchiature elettroniche.	53.398,19	21.359,27	8.009,73	9.344,68	4.004,86	18
5	88 ACM 07	ROSA DEI VENTI SOC. COOP.VA	Via del Commercio, 23	44020 Goro FE	Realizzazione di tre filari "Long line" per l'allevamento di mitili.	31.074,68	12.429,87	4.661,20	5.438,07	2.330,60	17

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO AMMESSO MAX €	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
6	16 ACB 07	PAESANTI SERGIO	Via dello Sport 37	44020 Gorio FE	Acquisto motore fuoribordo, timoneria idraulica, accessori, e attrezzature per la lavorazione.	18.220,00	7.288,00	2.733,00	3.188,50	1.366,50	14
7	18 ACB 07	DURANTE MASSIMO	Via Europa Unita 18 Fraz. Bosco Mesola	44020 Mesola	Acquisto di una imbarcazione completa di motore e verricelli	30.810,00	12.324,00	4.621,50	5.391,75	2.310,75	13,5
8	38 ACB 07	RICCI ANTONIO	Via Marconi 17	44020 Gorio FE	Acquisto nuova imbarcazione completa di accessori .	15.475,00	6.190,00	2.321,25	2.708,12	1.160,63	13,5
9	94 ACB 07	MAESTRI GIANLUCA	Via Del Merlo, 3/1 Frazione Bosco Mesola	44026 Mesola FE	Acquisto nuova imbarcazione da asservire all'impianto, attrezzature e motore fuoribordo.Realizzazione di un nuovo impianto long - line per l'allevamento di ostriche.	52.490,98	20.996,39	7.873,65	9.185,92	3.936,82	12,5
10	42 ACB 07	BALLARINI CRISTIANO	Via Gorino 81 Fraz. Gorino	44020 Gorio FE	Acquisto imbarcazione completa di timoneria idraulica e motore.	26.985,00	10.794,00	4.047,75	4.722,38	2.023,87	12,5
11	28 ACB 07	BALLARINI JMMY	Via Gorino 27 Fraz. Gorino	44020 Gorio FE	Acquisto imbarcazione completa di radar	18.580,00	7.432,00	2.787,00	3.251,50	1.393,50	12,5

N°	COD. PRAT	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO AMMESSO MAX € 300.000,00	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
12	32 ACB 07	PAESANTI ANTONIO	Via Giuseppe Verdi 22/f	45014 Porto Viro RO	Acquisto attrezzatura di bordo e per la lavorazione a bordo del pescato (località dell'investientno Goro).	15.750,82	6.300,33	2.362,62	2.756,39	1.181,32	12,5
<b>TOTALE</b>						<b>779.536,71</b>	<b>311.814,68</b>	<b>116.930,50</b>	<b>136.418,92</b>	<b>58.465,26</b>	

**Allegato 3)**

Elenco delle **domande non ammesse** a contributo presentate sull'Asse 3 - Misura 3.2 - "ACQUACOLTURA" del DOCUP SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca) 2000/2006 - Delibera G.R. n. 1220/2007 - Bando 2007

N°	COD.		RAGIONE SOCIALE		LOCALITA'		
		PRATICA					
1	6	ACB 07	FELLETTI ANDREA	Via Giovane Italia 15	44022	Fraz. Porto Garibaldi - Comacchio	Fe
2	9	ACB 07	INTREPIDO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Via Bonnet 13	44022	Comacchio	Fe
3	10	ACB 07	CAVALLARI SANTE S.S.	Via Risorgimento 8	44029	Fraz. Porto Garibaldi - Comacchio	Fe
4	19	ACB 07	MANTOVANI ALBERTO	Via delle Barche 9	44020	Fraz. Gorino Goro	Bo
5	21	ACB 07	PEZZOLATI GIUSEPPE	Via B. Buozzi 56	44020	Goro	Fe
6	26	ACB 07	MANTOVANI FABRIZIO	Via Manzoni 73/4	44020	Goro	Fe
7	30	ACB 07	TECNOPECA SOC. COOP	Via Prov. Ferrara mare 35	44029	Fraz. Porto Garibaldi - Comacchio	Fe
8	40	ACB 07	BRANCHI MAX	Via G. Saragat 20	44020	Goro	Fe
9	51	ACB 07	BOSCOLO STEFANO	Via Papa Giovanni XXIII, 17	44020	Goro	Fe
10	54	ACB 07	FREGUGLIA ALBERTO	Via Giovanni Scarpa 11	44020	Goro	Fe

N°	COD.		RAGIONE SOCIALE	LOCALITA'			
	PRATICA						
11	58	ACB 07	FERRARI ANTONIO	Via Lombardia 13/A	44020	Goro	Fe
12	60	ACB 07	BUZZI MASSIMILIANO	Via Capanno Cavalieri 5	44029	Fraz. Porto Garibaldi - Comacchio	Fe
13	66	ACB 07	RICCI ANTONELLO	Via Nuova 67	44020	Goro	Fe
14	67	ACB 07	TROMBINI GABRIELE	Via Marinai D'Italia 22	44020	Fraz. Gorino Goro	Fe
15	80	ACD 07	TROTICOLTURA VAL CEDRA S.R.L.	Strada del Pianello 1/3	43025	Fraz. Loc. Pianello di Selvanizza - Palanzano	Pr
16	81	ACB 07	MANTOVANI MICHELE	Via G. Faggioli 7	44026	Fraz. Bosco Mesola - Mesola	Fe
17	83	ACD 07	TROTICOLTURA ALTA VAL SECCHIA S.R.L.	Via Porali 1/a	42037	Collagna	Re
18	86	ACB 07	COOPERATIVA LOGONOVO Coop s r.l.	Via canale Pallotta 1	44024	Fraz. Lido degli Estensi - Comacchio	Fe
19	90	ACB 07	COOP.VA ADRIATICA DI GORINO SOC. COOP. ARL	via Indipendenza, 2	44020	Gorino Fraz. Goro	FE
20	97	ACB 07	FREGUGLIA ENRICO	Via Gigliola, 229/B	44020	Mesola Fraz. Bosco Mesola	FE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 318

**Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico "PRI-A"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria delibera n. 1066 del 7 giugno 2004 "Linee guida per la promozione della salute delle persone con autismo ed altri disturbi pervasivi dello sviluppo" sono stati emanati indirizzi alle Aziende sanitarie regionali per avviare il miglioramento della assistenza alle persone con disturbi dello spettro autistico (ASD), con particolare riferimento alla organizzazione di équipe aziendali formate e competenti per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare il rilievo precoce del sospetto di autismo da parte del pediatra di libera scelta per l'invio tempestivo alle strutture specialistiche di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza (NPIA) entro i primi due anni di vita;
- effettuare la precisazione della diagnosi clinica entro tre mesi dall'invio ai servizi specialistici ed iniziare i principali accertamenti eziologici, per poter al più presto procedere ad interventi terapeutici e/o abilitativi;
- prevedere la tempestiva presa in carico, costruzione ed attuazione di un progetto abilitativo individualizzato, secondo le specificità del caso per ogni paziente con ASD;
- prevedere presso le équipe di NPIA il modello di intervento abilitativo al momento più validato dalla letteratura internazionale di tipo psico-educativo, con approccio cognitivo, neocomportamentale, con particolare attenzione ai peculiari disturbi neuropsicologici (a livello di funzioni esecutive, linguaggio, prassie); il programma di intervento pianificato e condiviso con la famiglia deve riguardare tutti gli ambiti di vita del bambino per una maggiore efficacia dei risultati;
- prevedere l'adeguamento del progetto individualizzato alla età ed alla situazione del paziente attraverso periodiche verifiche da parte dell'équipe di competenza, anche per quanto riguarda l'assistenza a persone con ASD in età adulta;

tenuto conto che, a seguito della suddetta delibera, con determinazione n. 183 del 14 gennaio 2005 del Direttore generale Sanità e Politiche sociali, è stato istituito il Tavolo regionale per i disturbi dello spettro autistico, con il compito di verificare lo stato di attuazione delle citate linee guida e di proporre eventuali iniziative per il miglioramento, di tipo formativo, organizzativo e di monitoraggio;

preso atto che nel corso del 2005 il suddetto Tavolo regionale ASD, pur registrando avanzamenti nelle singole realtà locali, ha altresì verificato il persistere di disomogeneità tecnica ed organizzativa nella assistenza alle persone con ASD in Emilia-Romagna, anche segnalando alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali la necessità di un costante supporto tecnico-scientifico a fronte delle frequenti richieste di innovazione delle tecnologie assistenziali e riabilitative per questa tipologia di utenti, nelle diverse età;

valutato che nell'aprile 2006, a seguito di alcune di queste richieste da parte di familiari di bambini con ASD, con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6052 del 2 maggio 2006, è stata istituita una Commissione tecnica di esperti delle varie professionalità e dei vari ambiti di coinvolgimento nella costruzione del sistema di cure per gli ASD, con il mandato di esprimere specifico parere sulla validità esclusiva o integrata dell'approccio comportamentale definito ABA (Applied Behaviour Analysis), rispetto alle altre metodologie già in uso presso i servizi regionali di NPIA;

considerato che questa Commissione nel luglio 2006 ha consegnato alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali una relazione conclusiva, da cui si evinceva la proposta di un intervento regionale per la adozione di un Programma regionale volto a garantire uniformità ed equità nell'accesso dei cittadini con ASD ai servizi regionali, tale da favorire la costruzione di una rete operativa fra le équipe aziendali ed il loro continuo

aggiornamento sulle specifiche metodiche diagnostiche ed abilitative, prefigurando la necessità di fornire agli operatori la competenza su un ampio ventaglio di strumenti e metodiche per la diagnosi ed abilitazione, tali da permettere il loro uso integrato e personalizzato per ogni singolo utente;

preso atto che nel corso del 2007, con il contributo di esperti regionali, è stato elaborato un documento dal titolo "PRI-A, Programma regionale integrato per l'assistenza ai disturbi dello spettro autistico (ASD)" (allegato quale parte integrante della presente deliberazione) che, in sintesi, propone:

- la strutturazione di una rete organizzativa regionale con la configurazione Hub & Spoke, individuando una struttura Hub per ognuna delle tre aree vaste regionali, cui sia affidato il coordinamento di team-spoke aziendali per la assistenza alle persone con ASD;
- la costituzione di un Comitato scientifico e di un Comitato operativo, con specifico mandato di monitoraggio e supporto tecnico ed organizzativo per l'avvio e la stabilizzazione del PRI-A nel triennio 2008-2010;
- la definizione delle competenze dei Servizi sanitari per la salute mentale, utili alla costituzione del raccomandato "sistema curante" integrato con gli altri ambiti di adulti competenti, quali i settori dei servizi sociali e della scuola, coinvolti nella promozione della salute delle persone con ASD nelle varie fasce di età;
- la individuazione delle specifiche competenze degli altri dipartimenti delle Aziende sanitarie e della famiglia, cui va riconosciuto il fondamentale ruolo di scelta e partecipazione per la definizione del progetto individualizzato per il proprio familiare con ASD;

considerato che con propria delibera n. 911 del 25 giugno 2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali" sono già stati emanati alle Aziende sanitarie indirizzi per la qualificazione delle strutture sanitarie che hanno in carico utenti minorenni con problematicità neuropsichiatrica, ivi compresi i pazienti affetti da ASD, per i quali va specificamente prevista la adozione e qualificazione di definiti percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali;

considerata la necessità di emanare ulteriori indirizzi alle Aziende sanitarie che, ad ulteriore definizione di quanto già contenuto nella propria delibera n. 1066 del 7 giugno 2004, citata in premessa, permettano di definire la rete organizzativa regionale per l'assistenza alle persone con ASD, con caratteristiche Hub & Spoke, e garantiscano uno stabile supporto ed aggiornamento scientifico alle strutture regionali su questo tema, alla luce dei continui riferimenti della letteratura nazionale ed internazionale;

valutato che, sulla base delle elaborazioni operate presso il Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle Carceri della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, per avviare un Programma regionale per il miglioramento della assistenza alle persone con ASD, è necessario un contributo economico straordinario per la acquisizione di risorse formative, informative, umane e strutturali, tale da avviare e stabilizzare il sistema di cure per le persone con ASD, nelle diverse fasce di età;

tenuto conto che, allo scopo, con proprie delibere n. 1818 del 18 dicembre 2006 "FSR 2006: ulteriore riparto a favore delle Aziende sanitarie e degli II.OO.RR. e dell'ARPA" e n. 1880 del 3 dicembre 2007 "Ulteriore riparto a favore delle Aziende sanitarie e degli II.OO.RR." sono stati assegnati rispettivamente Euro 300.000 ed Euro 1.168.725,00 per il Progetto regionale di innovazione "Centri assistenza autismo" finalizzati a «soddisfare i rispettivi standard quali-quantitativi, ivi incluso l'acquisizione di risorse umane formate allo scopo, ove necessarie»;

preso atto dei pareri di fattibilità sul suddetto Programma, espressi dal Coordinamento regionale di NPIA, dalle Direzioni delle Aziende sanitarie regionali, dalle principali associazioni di familiari di pazienti con ASD attive sul territorio regionale,

agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri della Regione Emilia-Romagna;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria deliberazione 450/07;

dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali, nella seduta dell'11 marzo 2008;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di adottare il "PRI-A, Programma regionale integrato per l'assistenza ai disturbi dello spettro autistico (ASD)", che si allega quale parte integrante della presente deliberazione, quale obiettivo regionale da realizzare nel triennio 2008-2010 secondo una programmazione graduale ed articolata;

b) di identificare le Aziende Unità sanitarie locali di Bologna, Reggio Emilia e Rimini quali sedi di centri Hub-ASD, con i relativi compiti di governo clinico, supporto e monitoraggio per la rispettiva area vasta di competenza, secondo quanto indicato dall'allegato Programma PRI-A;

c) di demandare a successiva determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali la costituzione del Comitato scientifico ASD e del Comitato operativo ASD, così come identificati dall'allegato Programma PRI-A, anche sulla base delle designazioni di referenti dei Team-spoke aziendali ASD da parte delle rispettive direzioni delle Aziende sanitarie, affidandone il coordinamento ad un esperto di riconosciuta competenza;

d) di dare mandato al Comitato scientifico di elaborare una proposta di requisiti di accreditamento per il Programma PRI-A, tali da realizzare nel triennio di vigenza del Programma stesso le dovute garanzie di uniformità, equità e qualità tecnica ed organizzativa della assistenza alle persone con ASD, a partire dagli utenti di età 0-6 anni, già prevedendo interventi migliorativi per tutte le fasce di età, compresa quella maggiorenne;

e) di prevedere ulteriori contributi finanziari realizzazione del Programma PRI-A per gli anni di successiva vigenza, tenuto conto di quanto sarà annualmente rendicontato dalle Aziende sanitarie e delle successive valutazioni e proposte dai suddetti Comitati regionali di supporto e monitoraggio, di cui al precedente punto c);

f) di demandare alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali la stesura di una relazione annuale sullo stato di attuazione ed avanzamento del Programma PRI-A, da presentare alla Giunta regionale, per la definizione di specifici obiettivi per le Direzioni aziendali;

g) di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

### **"PRI-A" – Programma regionale integrato per l'assistenza ai disturbi dello spettro autistico (ASD)**

#### **Sommario**

Il Programma regionale integrato per i disturbi dello spettro autistico "PRIA" è avviato dalla Regione Emilia-Romagna al fine di offrire appropriata assistenza alle persone con ASD, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi assistenziali, già prefigurati nelle "Linee guida per la promozione della salute delle persone con autismo ed altri disturbi pervasivi dello sviluppo" emanate alle Aziende sanitarie con delibera di Giunta regionale 1066/04:

- definizione e condivisione dei criteri clinici per la diagnosi, valutazione e follow up;
- articolazione dei processi di formazione e di raccordo con la rete della pediatria, finalizzati all'invio precoce per la diagnosi entro il 24 mese di vita;

- tempestività della diagnosi clinica, al fine di concludere l'iter di definizione delle principali diagnosi di ASD per la presa in carico da parte del sistema sanitario ed offerta di trattamento psicoeducativo, con approccio cognitivo comportamentale entro i 36 mesi di vita;
- condivisione del programma psicoeducativo, cognitivo comportamentale nei vari ambiti di vita del bambino (famiglia, scuola, extra-scuola), in un'ottica di "sistema curante";
- continuità dell'impegno di presa in carico globale per tutto l'arco della vita della persona con ASD.

Obiettivo generale del PRIA è di offrire "nodi" competenti di riferimento nelle singole realtà aziendali/provinciali ai numerosi attori coinvolti nella strutturazione dei percorsi integrati del "sistema curante" per la promozione della salute degli utenti con ASD (familiari, operatori sanitari, Enti locali, istituzioni scolastiche, etc.).

La completa realizzazione del PRIA, da prevedersi nell'arco del triennio 2008-2010 attraverso la condivisa articolazione di obiettivi di medio e lungo termine, prevede la strutturazione di una rete "Hub & Spoke" regionale, costituita da Team aziendali specialistici con documentata esperienza in ASD, il cui governo e la cui coerenza con obiettivi tecnico-scientifici ed operativi, comuni e condivisi, sono assicurati da strutture Hub di area vasta e da organismi regionali di coordinamento e supporto.

Per garantire la sua completa attuazione e verifica, il PRIA si avvarrà dei seguenti strumenti:

- sistema informativo, anche derivato dal SINP e/o dal sistema informativo regionale per la salute mentale, tale da documentare gli indicatori condivisi sia di carattere clinico ed epidemiologico che di percorso organizzativo, attraverso report periodici e predefiniti, in grado di documentare la attività delle singole realtà locali, delle aree vaste e quella regionale;
- supporto formativo alla adeguata strutturazione della rete assistenziale, da realizzarsi attraverso la definizione dei requisiti professionali (diagnostici, terapeutici, riabilitativi, al lavoro di équipe, etc.) che devono essere posseduti dagli operatori sanitari del Team ASD;
- aggiornamento scientifico continuo sulle attuali logiche di appropriatezza degli interventi e sulle nuove acquisizioni utili al miglioramento della assistenza;
- ricerca ed innovazione, con particolare attenzione alla verifica di appropriatezza scientifica della proposta di eventuali nuovi approcci clinico-terapeutici, anche attraverso la analisi dei dati emergenti dal sistema informativo del PRIA stesso, con particolare attenzione agli aspetti clinici (es. gastro-enterologici) che neuro-metabolici (es. delle purine) o genetici.

La suddetta articolazione degli obiettivi deve in linea di massima prevedere:

ENTRO IL 2008

*Impegni per le Aziende sanitarie, previo supporto e monitoraggio del Comitato operativo regionale*

- costituzione della rete Hub & Spoke entro il 2008, attraverso la formale definizione dei Team Hub di area vasta e dei Team Spoke aziendali;
- definizione dei programmi aziendali attraverso:
  - a) individuazione del responsabile del Team e delle risorse umane specificamente assegnate;
  - b) individuazione della sede aziendale del Team Spoke ASD e di eventuali articolazioni operative nel territorio di riferimento;
  - c) formale descrizione del processo clinico-assistenziale per gli utenti con ASD; stesura delle relative procedure operative;
  - d) valutazione dei bisogni formativi per gli operatori del Team e degli altri professionisti coinvolti nella realizzazione del percorso (es. pediatri libera scelta; medici medicina generale; psichiatri, etc.);
  - e) individuazione di ulteriori impegni di formazione per gli operatori di altri settori da coinvolgere per la piena realizza-

zione del PRI-A (familiari; servizi sociali; scuola; etc.);  
f) valutazione complessiva delle risorse disponibili e/o da acquisire per la realizzazione del Programma.

#### *Impegni per il Comitato scientifico regionale*

- g) definizione ed avvio del sistema di monitoraggio delle attività della rete regionale, clinica ed organizzativa, per la registrazione dei singoli percorsi degli utenti (a partire da quanto già esistente nel Sistema informativo della Neuropsichiatria SINP) e dei relativi indicatori, anche finalizzato ad attività di ricerca clinica ed epidemiologica;
- h) individuazione dei requisiti specifici di accreditamento per le strutture ed i professionisti della rete regionale del PRI-A (0-6 anni);

#### **ENTRO IL 2009**

##### *Rete e Comitato operativo*

- a) avvio dell'adeguamento delle strutture e della clinical competence dei Team ASD, aziendali e di area vasta, ai requisiti specifici di accreditamento del PRI-A;
- b) consolidamento della attività dei Team, Spoke ed Hub, attraverso la validazione del sistema di monitoraggio.

##### *Comitato scientifico*

- a) verifica dell'appropriatezza scientifica dei percorsi assistenziali in atto, valutazione clinica ed epidemiologica dei primi risultati del monitoraggio;
- b) supporto all'avvio del processo di accreditamento del PRIA, a livello locale e regionale;
- c) proposta e supporto ad iniziative di ricerca finalizzate al miglioramento clinico ed epidemiologico.

#### **ENTRO IL 2010**

##### *Rete e Comitato operativo*

Completa realizzazione degli obiettivi assistenziali, per la messa a regime del Programma per gli aspetti clinici, epidemiologici, organizzativi ed amministrativi e per il suo definitivo accreditamento

##### *Comitato scientifico*

verifica dell'appropriatezza scientifica dei percorsi assistenziali in atto, valutazione clinica ed epidemiologica, report periodici e relazione finale per la valutazione complessiva del PRIA, finalizzata alla stabilizzazione e garanzia della sua qualità complessiva delle attività cliniche, organizzative, amministrative, etc.

#### **Specificità e dati sintetici di premessa**

##### *a) sanità*

- a1** – il Sistema informativo della NPIA (SINP) indica che:
  - il totale di bambini ed adolescenti con disturbi dello spettro autistico (ASD) annualmente “in carico” in Emilia-Romagna (relativi al 2004), sono 1042 secondo i dati SINP;
  - di questi: 225 bambini hanno un'età compresa fra 0 e 6 anni compiuti;
  - ogni anno sono poste oltre 194 “nuove diagnosi” di utenti NPIA con ASD;
  - i soggetti fra 0 e 18 anni con ASD sono 1.8/1000 rispetto alla popolazione generale di pari età e rappresentano il 3 % rispetto al totale degli utenti seguiti dai servizi di NPIA (esclusa PR-USL);
- a2** – una indagine condotta presso 81 famiglie di pazienti autistici residenti in E-R, di età inferiore a 18 anni, in 6 delle 9 province dell'E.R., nell'ambito della ricerca inter-regionale “La valutazione dei servizi e dei programmi di abilitazione psicoeducativa per bambini e adolescenti autistici, terza fase: indagine presso le famiglie dei pazienti autistici nella Regione Emilia-Romagna”, pur non potendo rappresentare un risultato significativo dal punto di vista statistico-epidemiologico, ha comunque permesso di evidenziare che:
  - nella maggioranza dei casi la diagnosi è stata posta tra i 3 e i 5 anni,
  - i tipi di trattamento maggiormente proposti sono di tipo cognitivo-comportamentale inquadrabili in una strategia TEACCH ed emerge soddisfazione da parte dei genitori;

– emerge altresì una valutazione globale di bassa soddisfazione da parte degli stessi familiari rispetto ai servizi sanitari (e sociali);

– l'esperienza scolastica è giudicata soddisfacente da metà del campione, ma emergono come criticità la poca preparazione specifica degli insegnanti e il non rispetto della continuità;

– oltre la metà degli intervistati riceve benefici economici che sono però molto eterogenei tra loro. Con maggiore frequenza ricevono l'indennità di accompagnamento (51%) ed assegno di invalidità e indennità di frequenza scolastica (14% in entrambi i casi);

– relativamente ai bisogni non soddisfatti emergono aspetti relativi all'accompagnamento del disabile e ad un'assistenza sanitaria adeguata ai particolari bisogni;

– è segnalata insoddisfazione rispetto al carico assistenziale per la famiglia nell'ambiente domestico, dove nella maggior parte dei casi i familiari non ricevono particolari aiuti, con prevalente gravosità per la madre;

**a3** – il monitoraggio condotto nel 2005 dal Tavolo regionale ASD, al fine di valutare lo stato di attuazione della delibera 1016/04 “Linee guida per la promozione della salute con autismo ed altri disturbi pervasivi dello sviluppo”, pur registrando la persistente disomogeneità fra le diverse realtà locali, ha tuttavia evidenziato un soddisfacente avanzamento della organizzazione di servizi specifici per ASD in alcune realtà (Piacenza, Imola e Cesena dal 2003, Bologna e Ferrara dal 2004, Ravenna dal 2005) sia in termini di formazione degli operatori sanitari che di definizione di un progetto aziendale, etc.

Lo stesso monitoraggio ha altresì permesso di approfondire la importante attività scientifica di alcuni professionisti dei centri maggiormente esperti nel campo dell'autismo ed il loro impegno nella didattica e formazione, evidenziandone la riconosciuta autorevolezza anche in ambito extra-regionale (v. UO-NPIA di Reggio Emilia, Modena, Rimini, realtà ospedaliere ed universitarie di Bologna);

##### *b) alunni con ASD in Emilia-Romagna*

Secondo i dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale per l'anno scolastico 2006-2007, gli alunni in situazione di handicap (H), certificati ai sensi della Legge 104/92, per ASD che frequentano le scuole “statali” dell'Emilia-Romagna sono 822 (che rappresenta il 15/1000 sul totale degli allievi, 6,9% mediamente degli alunni certificati H), di cui:

- 163 frequentano le scuole dell'infanzia (13.6% del totale dei certificati H di pari età);
- 349 frequentano la scuola primaria (8,2% del totale dei certificati H di pari età);
- 170 la scuola secondaria di I grado (5,2% del totale dei certificati H di pari età);
- 140 la scuola secondaria di II grado (4,5% del totale dei certificati H di pari età).

I range di certificazione totale H e per ASD presentano ampia variabilità da provincia a provincia, degna di ulteriore approfondimento.

Fra i diversi servizi della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale è in corso una iniziativa di monitoraggio riguardo i bambini con ASD presenti nei nidi e scuole d'infanzia della regione Emilia-Romagna, allo scopo di predisporre appropriati strumenti informativi, formativi, psicopedagogici per gli operatori che hanno in carico questa fascia di età.

#### **Impegno della Regione Emilia-Romagna**

La analisi di molteplici esperienze internazionali (Spagna, USA; Nord Europa; etc.) ha permesso di acquisire utili elementi riguardo alla efficacia tecnica dell'approccio psico-educativo, cognitivo, neo-comportamentale, evolutivo, etc.

Oltre a queste considerazioni tecnico-scientifiche, l'impegno teorico di programmazione dei servizi per la salute (fisica, sociale e mentale) dell'infanzia e della adolescenza va altresì integrato con:

- la ricchezza del modello di politica per la salute da sempre

attuato in Italia e, in particolare, in Emilia-Romagna (v. principi di solidarietà, uniformità ed equità di accesso, etc.);

- le conseguenti logiche programmatiche della inclusione sociale e della integrazione (sociale, scolastica, etc.) delle persone con invalidità /handicap, fisico e/o sociale;
- la valutazione di fattibilità degli obiettivi posti, nell'ambito dei livelli essenziali che il sistema pubblico è in grado di offrire ai cittadini.

Compete quindi al livello regionale la costruzione del "Programma regionale integrato per l'assistenza ai disturbi dello spettro autistico" che, per quanto riguarda gli operatori del settore sanitario, al fine di contribuire ad arricchire le competenze dei diversi attori coinvolti nel "sistema curante" degli utenti con ASD, deve tener conto delle seguenti considerazioni:

- necessità generalizzata, pur con differenti livelli di documentata esperienza, di acquisizione di competenze specifiche in tema di approccio psico-educativo, cognitivo-comportamentale fra gli operatori dei diversi settori (sanitario; sociale; educativo /scolastico);
- la specifica necessità per gli operatori del settore sanitario di:
  - a) rendere omogenea la cultura professionale e la disponibilità di specifici strumenti di valutazione, diagnosi e trattamento (es. test neuropsicologici, conoscenza di strumenti di valutazione, parent training, approccio cognitivo-comportamentale etc.) fra gli operatori della NPJA per utenti nei primi anni di vita nell'ottica di una diagnosi e trattamento precoce, aspetto suscettibile di miglioramento nella regione Emilia-Romagna;
  - b) formare specificamente i pediatri di libera scelta al rilievo tempestivo dei "segni di sospetto" entro i 18-24 mesi di vita;
  - c) uniformare gli approcci procedurali per la individuazione di alunni con handicap, invalidità, etc. attraverso la condivisa visione della gravità per questa tipologia di pazienti e del gravoso impegno dei loro familiari (v. riconoscimento di accompagnamento, contrassegno per mobilità, eventuale assegni di cura, etc.);
  - d) potenziare le competenze dei professionisti della Psichiatria adulti in tema di autismo, quale irrinunciabile parte del loro bagaglio professionale; ciò anche al fine di rivalutare la diagnosi di molti utenti della fascia di età adulta, di revisione della epidemiologia degli ASD in questa fascia di età per il miglioramento della assistenza anche in questa fascia di età;
  - e) collaborare con il Settore Sociale per potenziare e valorizzare la competenza e la attenzione rivolta ai minori con disabilità ed alle loro famiglie; in questo ambito va posta la speciale attenzione oggi raccomandata alle persone con ASD, i cui bisogni sociali, psicologici, educativi nelle diverse fasce di età sono ben identificati e chiariti. In particolare, va raccomandata e sperimentata nei Servizi Sociali la partecipazione alla definizione del "progetto di vita", quindi la collaborazione agli interventi psico-educativi nei contesti di vita, l'intervento domiciliare per il supporto ed il sollievo agli impegni di "quotidianità" dei familiari, sia economico sia attraverso la individuazione di strutture per il "sollievo" temporaneo;
  - f) prevedere un attivo coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, al di là di quanto già previsto e considerato nei documenti regionali volti al miglioramento della inclusione scolastica di alunni in situazione di handicap, affinché: ai docenti coinvolti nel progetto educativo di alunni con ASD sia data la opportunità di acquisire i necessari strumenti educativi e metodologici, specifici per questi bambini; siano favorite le modifiche ambientali e la strutturazione dell'ambiente, la strutturazione dei tempi e delle attività, fondamentali per il successo dei progetti stessi; sia favorita la capacità di rilievo nei primi anni di vita di problematiche connesse ai ASD; sia favorita negli insegnanti la capacità di collaborazione e supporto ai familiari.

La considerazione che deve guidare gli investimenti in risorse umane, formative, ambientali, strumentali, informatiche, etc. è quella riferita dai professionisti che da anni operano con questi approcci nei diversi ambiti: cioè che il bagaglio esperienziale acquisito con questa tipologia di pazienti /utenti / alunni

unitamente all'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali e all'approccio psico-educativo, si rivelano una fondamentale ricchezza anche per la gestione di altre tipologie di diagnosi non espressamente "autistiche" (es. ritardo mentale, ADHD, etc.), con soddisfazione degli stessi operatori e dei familiari.

### **Organizzazione della rete regionale delle strutture sanitarie competenti per ASD**

Vengono di seguito definite le caratteristiche operative della "rete di strutture sanitarie", di diverso livello, dedicate al miglioramento della assistenza alle persone con ASD. Tali strutture costituiranno i "nodi" della rete aziendale, provinciale, di area vasta, regionale cui andranno garantite le necessarie connessioni funzionali volte a realizzare la integrazione degli interventi, delle attività clinico assistenziali, dell'impegno programmatico ed economico congiunto, da condividere con i vari Enti ed istituzioni del settore pubblico e privato, coinvolti nella costruzione del "sistema curante" per le persone con ASD.

Il Programma si articolerà sulla seguente rete operativa:

**Team aziendale/provinciale ASD (I livello):** funge da Spoke della rete regionale; è costituito dagli operatori di diverse professionalità, coinvolti sia nella definizione ed attuazione dei processi clinico-assistenziali dedicati agli ASD sia nella attuazione dei singoli percorsi individuali. È costituito da professionisti delle UONPIA della Azienda sanitaria, delle realtà ospedaliere esperte del territorio di riferimento, di eventuali operatori del privato sociale, anche operante in convenzione, di cui sia comprovata la specifica competenza sul piano scientifico ed organizzativo. Rappresenta il "luogo" del governo clinico in coerenza con quanto stabilito a livello regionale per la attuazione di questo Programma, (es. tipologia di esami da eseguire per l'accertamento diagnostico, approccio terapeutico-abilitativo, clinical competence, etc.); a seconda delle dimensioni della Azienda per le procedure clinico-riabilitative attinenti l'operatività dei singoli percorsi personalizzati, esso può prevedere la propria attività operativa anche in sub-articolazioni territoriali per la attuazione delle procedure operative concordate.

A seconda della locale programmazione, aziendale/provinciale, dovrà comunque essere esplicitato nella formalizzazione del Programma aziendale ASD, a chi compete la formulazione e consegna della diagnosi, la stesura del contratto terapeutico con la famiglia, la relazione competente con le istituzioni scolastiche e con i servizi sociali di riferimento a garanzia della formulazione di un reale "progetto di vita", condiviso con la famiglia.

Questo Team, in supporto e condivisione con professionisti esperti per l'età adulta, sarà nel tempo motore dell'impegno di migliorare l'assistenza alle persone con ASD di età adolescente e/o adulta, attraverso specifica attività di proposta ed azione e/o di eventuale integrazione con altri professionisti competenti per l'età adulta (es. psichiatri).

**Centro Hub di Area Vasta (II livello):** rispetto al Programma regionale, è il livello intermedio di programmazione, monitoraggio e verifica dell'impegno del PRI-A, oltre che di possibile supporto clinico-specialistico ai Team aziendali, a seconda di quanto concordato nella propria area di riferimento.

Rappresenta il "luogo" della sintesi di governo clinico, attraverso il confronto inter-professionale ed inter-aziendale, effettuato tramite la costituzione di un Team-Hub, composto dai responsabili dei Team aziendali e da tecnici da loro designati.

A questo livello compete la raccolta della registrazione di tutti i casi di ASD diagnosticati e trattati, residenti nel territorio di riferimento, la valutazione di appropriatezza degli interventi, compreso il livello di corretta informazione sull'organizzazione complessiva del PRIA e sui canali di invio per le famiglie e per gli operatori dei diversi settori istituzionali e/o del supporto ad impegni ed interventi di differente grado di complessità ed intensità.

Va garantito che ogni Hub-ASD sia portato tempestivamente a conoscenza di tutti i nuovi casi di sospetto per ASD dell'area vasta di riferimento, condividendo i criteri diagnostici

e l'avvio del progetto individualizzato, anche per il necessario recepimento nel Registro ASD.

In particolare i nuovi casi di bambini tra 2-5 anni con sospetto ASD, verranno discussi ed eventualmente valutati dal Centro-Team-Hub, per la conferma della diagnosi, la progettazione individualizzata del processo clinico-assistenziale ed il relativo follow up, secondo specifica e condivisa valutazione di clinical competence, concordando e dichiarando le diverse modalità fra il centro Hub e gli Spoke per la esplicazione di queste funzioni.

**Comitato Tecnico-Scientifico regionale:** è l'organismo del PRIA, competente per gli aspetti di aggiornamento tecnico-scientifico (v. nuove metodologie proposte da letteratura scientifica; proposte di progetti di ricerca in tema di autismo; richieste di trattamenti alternativi da parte di utenti insoddisfatti; etc.), cui sono chiamati a partecipare esperti (regionali e non) dei diversi settori istituzionali coinvolti nel sistema curante.

È la sede in cui sono definite e validate le procedure standard del percorso clinico-assistenziale (diagnosi, classificazione, trattamento, etc.) e risolte eventuali controversie clinico-organizzative.

In questo organismo è anche prevista la partecipazione di uno o più rappresentanti delle associazioni di familiari di persone con ASD, attive sul territorio regionale.

**Comitato operativo regionale:** costituito dai referenti dei nodi aziendali/provinciali (Team Spoke ASD) e di area vasta (Hub-ASD); rappresenta lo strumento operativo per attuare le politiche regionali "di sistema" per gli ASD, cui compete la definizione ed attuazione degli obiettivi di uniformità ed equità (clinici, organizzativi, etc.) e dei relativi indicatori di sistema per la realizzazione del Programma.

**Coordinatore PRI-A:** rappresenta la figura, responsabile della globale gestione (dalla definizione del PRI-A, alla sua attuazione, al monitoraggio, valutazione di bisogno e/o impiego di risorse, accreditamento, etc.) del Programma integrato di assistenza alle persone con ASD; può essere individuato fra i professionisti esperti che costituiscono il Comitato scientifico o, comunque, fra figure esperte in management, con dimostrate doti di leadership, in grado di interloquire con gli amministratori dei differenti settori (sociale, scuola, etc.) chiamati ad integrarsi nel "sistema curante" regionale.

In sintesi:

- la Rete regionale del PRI-A sarà costituita da tre centri di riferimento Hub, che rappresentano le tre aree vaste della RER e da undici Spoke, relativi alle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna;
- il supporto tecnico-scientifico ed operativo è garantito dai due Comitati, scientifico ed operativo, di livello regionale.

Sulla base della consolidata e documentata esperienza clinica ed organizzativa, in ambito territoriale ed ospedaliero, nel trattamento delle persone con ASD, il PRIA identifica le seguenti strutture/funzioni Hub di area vasta:

- Centro Autismo dell'Azienda USL di Reggio Emilia. La competenza territoriale di riferimento è individuata nell'area vasta Emilia Nord (PC, PR, RE, MO);
- Centro Autismo dell'Azienda USL di Bologna. La competenza territoriale di riferimento è individuata nell'area vasta dell'Emilia Centro (BO, FE, Imola);
- Centro Autismo dell'Azienda USL di Rimini. La competenza territoriale di riferimento è individuata nell'area vasta Romagna (RN, RA, FO, Cesena).

### **Requisiti degli Hub ASD**

Il Team "Hub" ASD di area vasta (II livello) è responsabile del "governo" che può attuarsi sia attraverso il monitoraggio dell'andamento del programma sia con consulenze/valutazioni dirette sul caso, richieste da Team Spoke-ASD della propria area vasta di riferimento. Tiene il monitoraggio del Registro, che deve documentare l'intero percorso dei singoli utenti con ASD dell'area vasta di riferimento.

Compito degli Hub è:

- supporto alla conferma della diagnosi (clinica ed eziologica) ed alla costruzione del progetto clinico individualizzato;
- fornire adeguata e tempestiva risposta alle richieste di informazioni in tema di autismo sia agli operatori del mondo sanitario sia ad altri operatori e/o alle famiglie, etc.;
- verifica e monitoraggio del livello di competenza ed esperienza degli Spoke;
- promuovere la condivisione e il miglioramento della cultura psicoeducativa e cognitivo-comportamentale nell'approccio all'autismo (anche attraverso azione di monitoraggio e verifica condivisa di tutti i casi con ASD in carico alle strutture regionali di NPIA);
- dare attuazione alle indicazioni e ai protocolli contenuti nella delibera regionale n. 1066 del 2004 e nel presente Programma, finalizzata all'accreditamento del PRI-A al termine del triennio 2008-2010.

Per le strutture HUB, vanno previste le seguenti funzioni di garanzia per la attuazione del PRIA nel territorio di riferimento, che possono essere esplicate direttamente oppure tramite procedure di collegamento funzionale con i Team ASD delle UONPIA locali della rispettiva area territoriale di riferimento:

- 1) monitoraggio dello stato di attuazione delle Linee Guida regionali del 2004, sul versante della formazione acquisita dagli operatori e su quello dei relativi protocolli di valutazione e trattamento;
- 2) valutare la casistica delle NPIA aziendali, confrontando i dati e le attese epidemiologiche, per rendere omogeneo l'utilizzo della classificazione diagnostica ICD 10 (evitando sia la sovrastima che la sottostima delle diagnosi di ASD);
- 3) migliorare, utilizzando "esperti" dei vari Team, la formazione di base degli operatori, a partire da tutti i Dirigenti NPI e Psicologi delle AUSL, per aumentare il livello di conoscenza dell'autismo e quindi il corretto invio ai Team specialistici; tale percorso formativo può essere allargato anche ai professionisti della Psichiatria e di altri settori istituzionali (es. Servizi Sociali per disabili adulti), utilizzando tale opportunità per iniziare un percorso di formazione allargata e di indagine sulla casistica di ASD presente nei servizi adulti (proponendo strumenti di screening);
- 4) organizzare a livello regionale nuovi corsi di formazione specifici sulla conoscenza delle diverse metodologie di trattamento e presa in carico per i Team autismo, in particolare su tecniche di approccio cognitivo-comportamentale, eventualmente specializzando in modo diverso i vari Hub e Spoke delle aree vaste, garantendo scambio e collaborazione reciproca;
- 5) svolgere attività finalizzata alla diagnosi precoce, sia attraverso la verifica della efficacia di programmi attivati con la collaborazione dei Pediatri di libera scelta sia con eventuali azioni di miglioramento (es. predisposizione di strumenti di informazione più allargati, anche per la popolazione, per educatori dei nidi, etc.);
- 6) definire protocolli per l'invio al livello Hub da parte dei Team aziendali di 2° livello, per un approfondimento diagnostico o una messa a punto del progetto abilitativo;
- 7) raccordo con realtà ospedaliere con cui definire protocolli di invio (con percorsi privilegiati per gli utenti) per gli approfondimenti strumentali e biologici, anche individuando nel tempo centri di cura esperti in caso di ricovero di adolescenti con ASD che presentano scompenso psichiatrico;
- 8) informazione alle famiglie e ai servizi interessati delle Aziende (DSM, Sociali, Dipartimento Cure primarie) per l'utilizzo razionale della costituenda rete interaziendale per gli ASD;
- 9) partecipazione alla definizione di progetti integrati specifici sui ASD con i Comuni, con i nidi e le scuole dell'infanzia e l'Ufficio Scolastico regionale o di competenza territoriale;
- 10) supportare il processo di graduale ampliamento della assistenza agli utenti adulti con ASD, sia per le competenze di carattere clinico che sociale (inclusione, lavoro, famiglia, etc.);

- 11) collaborazione con le Cattedre di NPIA, di Psicologia delle Università della regione, per la formazione e il tirocinio degli specializzandi NPI e la collaborazione a ricerche nel campo;
- 12) collaborazione con corsi di laurea in Scienza della formazione, in Educazione professionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e per le altre figure professionali competenti (es, Logopedisti, Tecnici della Neuropsicomotricità dell'età evolutiva) per la formazione e il tirocinio dei rispettivi corsisti e la collaborazione a ricerche nel campo;
- 13) collaborazione con gli istituti di formazione e con le associazioni esistenti sui territori regionali per una ottimale condivisione del programma.

### Requisiti ed impegni degli Spoke-Team ASD aziendali/provinciali

La funzione esplicata dallo spoke aziendale è di duplice valenza:

- di governo clinico, per la garanzia del rispetto di protocolli condivisi, di riferimento al II livello, etc.;
- "operativa" riguardo alla funzione clinica di gestione del singolo caso (diagnosi, progettazione individualizzata, relazione con la famiglia, con la scuola, i servizi sociali, etc.); questa può articolarsi in azioni svolte anche presso altre sedi della NPIA, più vicine al luogo di residenza del bambino per la gestione del singolo caso, cioè:
  - a) porre diagnosi, definire e gestire il progetto, purché in collegamento funzionale con protocollo aziendale/regionale condiviso e registrabile su cartella unificata del Registro;
  - b) ricorrere al II livello, in caso di sospetto, per la completa definizione diagnostica e/o del progetto, follow up, etc.

I rapporti diretti con la scuola e/o con i Servizi Sociali per il singolo caso sono a carico del Team Spoke, a seconda della definizione esplicitata nel Programma ASD aziendale, anche in relazione alla dimensione geografica del territorio di riferimento della Azienda.

Il programma aziendale deve esprimere le competenze del Team ASD, relativamente alle due valenze sopra indicate.

In sintesi possiamo affermare che i compiti dei Team-Spoke ASD, relativamente alla funzione "operativa" per il percorso clinico, sono:

- svolgere l'iter valutativo e diagnostico, concordato con l'HUB di area vasta, finalizzato ad una diagnosi accurata e precoce;
- definizione del progetto psicoeducativo individualizzato;
- presa in carico dei bambini con ASD, garantendo ore dedicate, programmando i singoli interventi, la loro periodicità, la cadenza dei controlli periodici (follow up), eventuali ulteriori controlli presso sedi ospedaliere di approfondimento (v. diagnosi eziologica) o presso il Team Hub di area vasta, secondo protocolli concordati.

Vanno previsti protocolli diversificati almeno per le seguenti due fasce di età:

**fascia 0-6 anni:** dopo la diagnosi tempestiva e la corretta comunicazione alla famiglia con la definizione concertata del progetto abilitativo individualizzato, la presa in carico riguarderà la terapia psicoeducativa (individuale e/o in piccolo gruppo) e l'intervento a domicilio e a scuola, da integrare con gli altri interventi negli ambiti di vita, condotti da altri operatori, opportunamente formati, appartenenti alle istituzioni che fanno parte del "Sistema curante". Inoltre può essere prevista l'attivazione di interventi a piccolo gruppo per questa fascia di età, sul modello di quanto già sperimentato nella realtà di Reggio Emilia. Questo impegno è sottoposto ad accreditamento, previa definizione condivisa di requisiti specifici, d'intesa con la Agenzia Sanitaria regionale;

**fascia 7-18 anni,** con presa in carico in riferimento alla terapia psicoeducativa con le modalità del "piccolo gruppo", attraverso la creazione di atelier; attività di supporto/supervisione/monitoraggio alla scuola.

### Il percorso del bambino con ASD

In sintesi, il percorso assistenziale di un bambino con ASD prevede che (v. flow chart allegata):

- se è il pediatra di libera scelta-PLS a porre il sospetto, deve poterlo inviare direttamente alla funzione "operativa" del Team spoke ASD aziendale (I livello), individuato nell'ambito della locale NPIA;
- se è la équipe territoriale di NPIA a porre il sospetto, deve inviarlo al Team ASD (spoke, I livello) aziendale o al team Hub di area vasta, per la conferma di diagnosi (v. protocollo esami, etc.) e l'avvio del progetto terapeutico abilitativo;
- se è confermata la diagnosi di ASD, il Team (aziendale o HUB, secondo protocollo condiviso) la comunica alla famiglia, inserisce il caso nel Registro, definisce il progetto individualizzato;
- il Team ASD-Spoke aziendale avvia il progetto individualizzato, concordato con i familiari, prende i necessari contatti con la scuola, i servizi sociali, programma i follow up, etc.
- Qualora sia il Team-Hub a porre la diagnosi, ricevendo un caso con dubbio diagnostico o terapeutico non inviato dal Team Spoke, questo concorda con il Team ASD (spoke aziendale di I livello) il percorso (valutazione, conferma della diagnosi, comunicazione alla famiglia), lo inserisce nel Registro, definisce il progetto individualizzato; lo restituisce al Team ASD aziendale per la presa in carico e gestione del progetto individualizzato, dando garanzia alla famiglia della continuità dell'intervento.

### Il Programma ASD aziendale

La definizione del Programma aziendale, teso a definire i requisiti comuni tecnici ed organizzativi del processo clinico-assistenziale, oltre a quanto già previsto dalla delibera G.R. 911 del 25 giugno 2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza: requisiti specifici di accreditamento e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali", dovrà tener conto delle seguenti considerazioni relative alle singole fasi del processo ed agli specifici target di utenza per le diverse età.

Si riportano di seguito ipotesi di possibile impegno orario "a regime" per le diverse fasi di diagnosi, presa in carico e follow up del percorso di bambini con ASD.

### Diagnosi e valutazione

La modalità di lavoro degli Hub in relazione ai Team-Spoke ASD dovrà modularsi sulla base delle realtà esistenti: si possono avere Team ASD aziendali molto formati ed esperti, altri che hanno finora effettuato minore formazione in ambito psicoeducativo e cognitivo comportamentale, che allo stato attuale presentano competenze ed esperienze meno solide.

Si potrà quindi articolare diversamente sia la composizione del Team Hub che l'entità degli interventi dell'Hub nel triennio, valutando gradualmente e progressivamente le competenze raggiunte dagli Spoke, per condividere al massimo il progetto.

- Percorso diagnosi clinica/valutazione/progetto del Team \*: anamnesi, osservazione strutturata e non, visione video familiari e/o in struttura educativa, applicazione al bambino di strumenti di valutazione diagnostica, neuropsicologica e psicoeducativa come da protocolli allegati, elaborazione dati emersi dagli strumenti diagnostici e valutativi. Assessment: diagnosi, valutazione cognitiva, abilità di sviluppo, prerequisiti linguaggio, comunicazione e interazione sociale, comportamento adattivo  
tempi necessari: Range 12-16 ore;
- percorso diagnosi clinica/valutazione/progetto del Team \*: stesura programma abilitativo e psicoeducativo conseguente alla valutazione  
tempi necessari: 2-4 ore;
- percorso diagnosi clinica/valutazione/progetto del Team \*: stesura relazione conclusiva e restituzione alla famiglia, équipe inviante di I livello, ped. famiglia, scuola, con discussione e adattamento del programma, tradotto in proposte psi-

coeducative per la famiglia e per la struttura educativa; indicazioni all'équipe di I livello sulle modalità tecniche di intervento precoce

tempi necessari: 8-10 ore;

Totale: 22-30 ore/bambino.

\* La valutazione viene effettuata da una équipe multidisciplinare (NPI, Psicologo e Terapisti, quali: Educatori professionali, Logopedista, Neuropsicomotricista, Tecnico della riabilitazione psichiatrica o altri operatori opportunamente formati).

### Follow up periodico (FU)

Si possono definire 2 fasce di età che richiedono una diversa intensità del FU, la fascia 0-5 anni e quella 6-7 anni.

#### *Follow up per 0-5 anni di età*

Nella prima fascia, in cui l'intervento deve essere particolarmente monitorato, il follow up periodico, è effettuato in seguito all'attuazione del progetto abilitativo, da parte del Team-Spoke ASD aziendale che ha in carico il bambino, insieme alla famiglia e alla scuola dell'infanzia; si può ipotizzare a cadenza semestrale, con incontri di verifica con gli operatori e la famiglia della durata di 5 ore/caso al semestre, con l'utilizzo di check list di verifica.

Dopo 1 anno di trattamento il Team effettua un follow up più approfondito, con un percorso di valutazione della durata di 10-14 ore complessive. Anche il follow up approfondito viene condotto da una équipe multidisciplinare.

#### *Follow up per 6-7 anni di età*

Per la fascia di età 6-7 anni si effettuerà solo il follow up annuale approfondito.

#### *Follow up per utenti con età superiore ai 7 anni*

Per le fasce di età successive si può prevedere, in base allo sviluppo della abilità e alle acquisizioni delle autonomie, sulla base delle richieste del Team Spoke e delle famiglie:

- un follow up ogni anno per gli anni successivi, da 8 a 12 anni;
- dopo questa età si modificano gli strumenti di valutazione e devono essere attivati percorsi età specifici.

L'impegno orario del follow up approfondito è lo stesso (10-14 ore complessive).

### Impegni degli Spoke autismo per la presa in carico

#### *1) Presa in carico soggetti autistici nella fascia di età 0-6 anni*

Per questa fascia di età non si definiscono percorsi diversificati a seconda della gravità, perché sembra opportuno investire uno stesso impegno abilitativo, legato alla fascia di età e non alla gravità; è di comune riscontro la difficoltà a valutare appropriatamente la prognosi del singolo caso solo sulla base della gravità riscontrata al momento della diagnosi ovvero la potenziale evolutività positiva anche nei casi considerati inizialmente di maggiore gravità.

Per il calcolo di necessità di allocazione di risorse, l'ipotesi di trattamento per un bambino con ASD si può così calcolare:

*Intervento abilitativo psicoeducativo – neuropsicologico* (condotto dagli operatori opportunamente formati del Team ASD): almeno 5 h settimanali da integrare con gli altri interventi negli ambiti di vita, condotti da altri operatori, opportunamente formati, appartenenti alle istituzioni che fanno parte del "Sistema curante".

Per quanto riguarda il supporto all'intervento educativo a scuola o nido è opportuno prevedere, tramite accordi con i Coordinamenti pedagogici ed i nidi di infanzia comunali e con il CSA e le scuole dell'infanzia comunali e private, all'inizio dell'anno scolastico, un pacchetto di ore per la formazione degli insegnanti/educatori delle scuole dell'infanzia e del I ciclo scolastico (almeno 6-8 ore teorico-pratiche, tenute dagli operatori del Team, più altrettante per la preparazione del materiale) sulla conoscenza dell'autismo e delle strategie di base (educazione strutturata, comunicazione, ecc.), competenze che poi si

accresceranno grazie alla collaborazione in itinere con i terapisti e l'intero Team.

Dopo il I anno di intervento individuale si potrà proseguire con un intervento terapeutico a piccolo gruppo, che permette di utilizzare in modo più razionale ed efficace le risorse e di ampliare, nel piccolo gruppo, le competenze sociali e comunicative dei bambini.

La funzione del NPI o Psicologo è quella di:

- supervisionare periodicamente l'intervento abilitativo, nei primi 3 anni di presa in carico;
- effettuare periodici colloqui con la famiglia;
- effettuare parent training, per gruppi di 10 genitori, a cicli;
- effettuare gli incontri periodici con la scuola e famiglia ai sensi degli accordi di programma, comprendenti gli atti di legge (certificazioni, DF, PEI, ecc);
- tenere i rapporti con il PLS, con il Servizio Sociale, coinvolto per la costruzione del progetto di vita; questi ultimi possono partecipare agli incontri periodici con la scuola.

In sintesi quindi:

- tempo medio previsto per interventi abilitativi: 6 ore a settimana per caso (comprendenti, mediamente, l'attività con il bambino e le attività indirette di programmazione e verifica);
- tempo medio previsto per NPI o PSI: 2 ore al mese per famiglia, 6 ore al semestre per controllo in team multidisciplinare per il bambino e progetto (compreso l'incontro con l'Hub), 8 h anno per follow up, 2 ore al mese per raccordi istituzionali, quindi 2 ore in media alla settimana per caso seguito. Inoltre 3 ore alla settimana per parent training per ogni gruppo di famiglie.

Per tutta l'équipe sono da comprendere tempi per la preparazione e l'espletamento dei corsi di formazione ad insegnanti di vario ordine e grado e a operatori delle cooperative sociali.

#### *2) Presa in carico soggetti autistici nella fascia di età 7-17 anni compiuti*

In questa lunga fascia di età vengono compresi interventi molto diversi sia a livello clinico che di complessità. Nel tempo l'impegno abilitativo si articola diversamente a seconda dell'evoluzione nei singoli bambini: oltre all'attenzione alla crescita delle autonomie e delle abilità adattive si attivano interventi specifici su alcune funzioni neuropsicologiche (linguaggio, funzioni esecutive, competenze emotive-sociali e comunicative pragmatiche) nei soggetti HF, che hanno raggiunto lo sviluppo del linguaggio (il 75-85% dei casi dopo un intervento precoce, intensivo e ben condotto); nei casi più compromessi in cui non si è sviluppato il linguaggio, il lavoro si svolge a supporto alla comunicazione (con tecniche di comunicazione aumentative e alternative), con particolare attenzione alla crescita delle abilità adattive e alla prevenzione dei comportamenti problema.

Dalla preadolescenza, con il ridursi delle possibilità di usufruire della scuola a tempo pieno, da parte delle famiglie viene richiesto un supporto sociale per attivare momenti extrafamiliari di attività, costruttiva per i ragazzi e di sollievo alla famiglia.

Quindi il lavoro diretto dei terapisti richiede 2 ore settimanali in media, preferibilmente in piccolo gruppo con un rapporto di 2 operatori a 4-6 bambini, e 2 ore mensili per la supervisione/monitoraggio alla scuola; in seguito, con il contributo dei Servizi Sociali, devono essere attivati atelier socio-riabilitativi per accrescere le abilità della vita quotidiana e sostenere la crescita di competenze, quale pre-requisito alla formazione-lavoro, in preparazione alla funzione di supporto all'adulto con ASD, che deve ridursi progressivamente con adeguati interventi sulla autonomia e indipendenza.

Il lavoro con la famiglia e la scuola prosegue, implementando l'interazione con i Servizi Sociali nel corso degli anni.

I tempi richiesti per tale lavoro sono quindi:

- 2,5 ore settimanali dei terapisti;
- per NPI/PSI, 4 ore al mese per utente: per i controlli periodici degli utenti e per i rapporti con la scuola, famiglia, servizi

sociali, centri di formazione, atelier. Per il NPI le richieste di intervento, anche farmacologico, in età adolescenziale possono intensificarsi, sia per l'aggravarsi in taluni casi delle difficoltà comportamentali, sia per il presentarsi di crisi epilettiche.

Per tutta l'équipe sono da comprendere tempi per la preparazione e l'espletamento dei corsi di formazione ad insegnanti di vario ordine e grado e ad operatori delle cooperative sociali.

### **Il giovane-adulto con ASD**

Per costruire il progetto di vita si devono attivare Programmi con Protocolli specifici tra Servizi (compresa la Psichiatria del DSM), per la collaborazione e presa in carico congiunta, nella fascia di età giovane-adulta, per proseguire il lavoro, utilizzando le risorse dei servizi sociali/H adulti e la consulenza/formazione del Team ASD aziendale. Per quanto concerne gli aspetti clinico-assistenziali va considerato che:

- va prevista la ridefinizione delle diagnosi di ASD anche nei portatori di questo disturbo, non riconosciuto negli anni, la cui presa in carico può comportare interventi diversificati di miglioramento della qualità di vita, per sé e per le loro famiglie;
- la competenza acquisita negli anni recenti sulle nuove conoscenze, l'impegno ora profuso per la formazione di operatori esperti nei diversi ambiti istituzionali (sanitario, sociale, etc.) devono favorire un nuovo approccio alla progettazione degli interventi anche per questa fascia di età;
- la esistenza dei Team ASD aziendali e di area vasta, eventualmente integrati con figure esperte per l'età adulta (es. psichiatri, neurologi, etc.) potrà fornire apposito supporto competente alla definizione di percorsi anche per gli utenti con ASD di età adulta, secondo forme che le singole realtà aziendali, nell'ambito dei progetti di integrazione sociale e sanitaria, andranno ad individuare, con particolare riferimento al loro inserimento lavorativo ed alla progettazione di forme di sollievo alla famiglia e/o di progressivo alleggerimento del peso familiare attraverso la mirata ed appropriata accoglienza in strutture esperte residenziali o semi-residenziali;
- la residenzialità non va concepita solo come "Dopo di noi" ma come "Durante e dopo di noi". La tendenza attuale è

quella di costruire residenze per sole persone con autismo, in cui la struttura stessa dello spazio e il ritmo della giornata siano in armonia con le loro peculiari esigenze. In Italia a questo riguardo, vi sono alcuni esempi ritenuti eccellenti;

- è opportuno creare le competenze necessarie alla prescrizione per un uso oculato dei farmaci, favorendo la specializzazione di alcuni medici che si formino seguendo un congruo numero di pazienti con autismo e che quindi si specializzino di fatto nella gestione di quelle condizioni morbose associate, suscettibili di terapia farmacologica (nell'autismo è presente una importante comorbilità psichiatrica: fobie, disturbo ossessivo-compulsivo, depressione dell'umore sono tra le più frequenti e in età adulta la comorbilità aumenta).

Altre considerazioni generali utili per l'assistenza alla fascia giovane-adulta sono:

- 1) la preparazione all'età adulta deve iniziare già in fase adolescenziale mediante percorso appropriato;
- 2) già durante la eventuale frequenza alla scuola superiore sarebbe opportuno fare frequentare allo studente stage di alternanza scuola-lavoro in ambienti professionali che si ritengono adatti a lui o assimilabili al "suo" potenziale ambiente di lavoro, considerando che il ragazzo ha ancora la scuola come "contenitore" da cui può frequentare altri ambienti di lavoro con possibilità di accompagnamento;
- 3) allo stato attuale bisogna ritenere che la maggior parte delle persone con autismo possa essere inserito in ambienti di lavoro "normali" a patto di avere accanto un educatore esperto. In alcuni casi il ragazzo si può adattare all'ambiente e alle persone e la supervisione può passare dall'educatore ad un collega di lavoro. In altri casi, soprattutto quando sono presenti comportamenti-problema imprevedibili, la presenza dell'educatore rimane necessaria a tempo indefinito;
- 4) per l'inserimento in un ambiente di lavoro normale sono necessari alcuni prerequisiti: una certa competenza nel lavoro, in modo che il ragazzo con ASD sappia realmente fare qualcosa, o in autonomia, o in collaborazione con altri colleghi; un minimo riconoscimento delle regole sociali per le quali devono essere previsti training specifici, con particolare riferimento alla adolescenza; la assenza o scarsa presenza di comportamenti problema, difficilmente tollerabili dal contesto di riferimento.

*(segue allegato fotografato)*

Tabella 1 – Schema-tipo di percorso di continuità assistenziale integrata per la promozione della salute e l'assistenza alle persone con ASD di età inferiore ai 18 anni

Livello	→	Base		1° livello Spoke		2° livello HUB
Territorialità	→	Locale (A-USL di residenza)		Az.le/Prov.le * (A-USL / A-osp)		Sovra-Az.le/Area Vasta (A-USL / A-osp)
Funzione	→	Rilievo Precoce, Invio	→ ←	Accoglienza – Valutazione Presa in carico Segnalazione a 2° livello	→ ←	Conferma Diagnosi Coordinamento, supporto e supervisione al progetto Monitoraggio clinico Registro Formazione, Aggiornamenti scientifici
Struttura	→	Distretto/Cure Primarie		Spoke Programma Autismo		HUB Centro –ASD
Infanzia (0-6 aa)	→	Dip. Cure Primarie (PLS, v. testo)	→ ←	Team Aziendale (Neuropsichiatri, Psicologi, Logopedisti, Educatori, Terapisti neuro-psicomotricità, etc.)	→ ←	Team Area Vasta (Neuropsichiatri, Psicologi, Logopedisti, Educatori, Terapisti neuro-psico-motricità, etc.)
> 7 anni	→	DCP (PLS / MMG v. testo)	→ ←	idem	→ ←	Idem

\* articolato secondo la locale programmazione (v. testo)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 329

**Avviso per la presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi per le figure di capo del servizio e di macchinista di sciovia e seggiovia**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2002 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna", ed in particolare il comma 2 dell'art. 5, e successive modifiche;
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 13 e 14;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche;
- 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e successive modifiche;
- 255/08 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di G.R. 246/07";
- 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera GR 503/07" (d'ora in poi "Accordo 2007-2009");
- 1681/07 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";
- 1951/07 "Adozione del Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell'accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07";
- 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dall'"Accordo 2007-2009" sopra citato e implementare le azioni previste dal "Piano di attività regionale 2008" sopra richiamato;

visti altresì i decreti ministeriali:

- 5 giugno 1985, "Disposizioni per i direttori ed i responsabili dell'esercizio e relativi sostituti e per gli assistenti tecnici preposti ai servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei o terrestri", ed in particolare gli artt. 1, 2, 7 e 9;
- 4 agosto 1998, n. 400, "Regolamento generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone", ed in particolare l'art. 32, commi 1 e 3;
- 5 dicembre 2003, n. 392 "Regolamento concernente modifica dell'articolo 7 del decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 4 agosto 1998, n. 400, recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinati al trasporto di persone";

preso atto del contenuto del "Documento di politica economico-finanziaria 2008-2010" (di seguito denominato DPEF);

premesso che, in coerenza con le strategie individuate nelle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010", si persegue la centralità dell'intervento sulle risorse umane, quale indispensabile fattore per il conseguimento dei complessivi obiettivi di sviluppo, coesione ed occupazione;

premesso che l'art. 5 della succitata L.R. 17/02, prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze in materia di formazione professionale, promuova la formazione degli operatori delle stazioni sciistiche quale strumento per la promozione della qualità e dell'efficacia degli interventi e dei servizi del sistema turistico dell'Appennino con l'obiettivo della creazione di nuovi spazi occupazionali;

tenuto conto dell'importanza economica che il turismo riveste per le aree appenniniche emiliano-romagnole, in coerenza con quanto previsto dalle succitate normative di riferimento comunitarie, nazionali e regionali ed al fine di garantire, da un lato, il buon funzionamento degli impianti di risalita delle stazioni sciistiche, dall'altro, l'incremento dell'occupazione nonché l'aggiornamento degli operatori del settore, si ritiene opportuno erogare assegni formativi da utilizzare per l'acquisizione di competenze riconducibili alle figure di capo del servizio e di macchinista di sciovia e seggiovia, spendibili sul mercato del lavoro regionale per occupati del settore, inoccupati ed inattivi in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale;

ritenuto inoltre, con il presente atto, di dare attuazione alle aree di sviluppo strategico della Regione Emilia-Romagna espresse nel DPEF, più specificatamente a quanto previsto all'interno delle linee prioritarie d'azione in esso contenute, in particolare alla linea prioritaria inerente "La qualità del lavoro per la qualità dello sviluppo", punto 3.4.2, laddove si sottolinea la necessità di rafforzare i livelli di sicurezza sul lavoro;

dato atto che l'esame delle candidature e delle offerte formative di cui all'Allegato A) "Avviso per la presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi per le figure di capo del servizio e di macchinista di sciovia e seggiovia", parte integrante della presente deliberazione, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato competente nominato con atto del Direttore generale dell'Area Cultura, Formazione e Lavoro;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per le motivazioni in narrativa riportate e qui integralmente richiamate, le "Avviso per la presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per

l'erogazione di assegni formativi per le figure di capo del servizio e di macchinista di sciovia e seggiovia", di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che l'esame delle candidature e offerte formative di cui all'Allegato A), sopra citato, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato competente nominato con atto del Direttore generale dell'Area Cultura, Formazione e Lavoro;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A)

**Avviso per la presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi per le figure di capo del servizio e di macchinista di sciovia e seggiovia**

#### INDICE

- A) Riferimenti legislativi e normativi
- B) Obiettivi generali
- C) Caratteristiche dell'offerta formativa ammissibile
- D) Organismi ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione
- E) Caratteristiche dei potenziali beneficiari degli assegni formativi
- F) Finanziamento attraverso assegni formativi per l'accesso ai percorsi individuati
- G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature
- H) Procedure e criteri di valutazione per la validazione delle proposte formative
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie
- J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti
- K) Indicazione del Foro competente
- L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni
- M) Tutela della privacy

#### A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/5/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n. 503)";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";

viste:

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2002 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna", ed in particolare il comma 2 dell'art. 5;
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche;

- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e successive modifiche;
- n. 680 del 14/5/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- n. 140 dell'11/2/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

si pubblica il presente avviso.

#### B) Obiettivi generali

Con il presente invito la Regione intende sviluppare azioni tese a favorire sia l'accesso che la qualificazione dei lavoratori ad un settore che esprime una forte esigenza di operatori, preparati ed aggiornati - anche nell'uso di nuovi macchinari e tecnologie - in un quadro di sicurezza dell'utenza ed in un ambito, quello turistico dell'Appennino emiliano-romagnolo, di grande rilevanza nell'economia regionale.

Il presente avviso, pertanto, intende mettere a disposizione delle persone una offerta di formazione per le professioni specifiche degli operatori degli impianti di risalita, quali "capo del servizio" e "macchinista di sciovia e seggiovia", favorendo l'accesso a tali attività con l'erogazione di appositi assegni formativi sia per le persone occupate nel settore, ma prive delle conoscenze innovative relative alla gestione e manutenzione degli impianti, sia per persone altrimenti occupate o prive di occupazione, in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio di tali professioni dalle normative nazionali.

#### C) Caratteristiche dell'offerta formativa ammissibile

L'offerta in questione dovrà riguardare la formazione e l'aggiornamento per le figure di capo del servizio e macchinista di sciovia e seggiovia, così come previste dalla normativa nazionale.

Verrà approvato un solo corso, aperto sia a persone occupate nel settore, che necessitano di aggiornamenti per il riconoscimento dell'idoneità tecnica, che a persone - occupate in altri ambiti o non occupate - interessate ad acquisire le competenze per un inserimento lavorativo in tale ambito.

Il corso dovrà necessariamente prevedere:

- a) la descrizione dei requisiti dei corsisti per la loro ammissibilità;
- b) il numero dei partecipanti previsto e l'eventuale quota individuale di iscrizione al corso;
- c) la definizione della procedura di ammissione;
- d) un regolamento che disciplina le fasi di erogazione del servizio formativo;
- e) la tempistica di svolgimento: selezione, avvio e termine delle attività corsuali;
- f) la percentuale di frequenza obbligatoria (pari ad almeno il 70% delle ore previste);
- g) la descrizione dei contenuti del percorso formativo, coerentemente con quanto previsto dalla normativa per il programma d'esame nonché l'indicazione della durata) non inferiore alle 70 ore e non superiore alle 100 ore);
- h) l'indicazione delle figure professionali (docenti, coordinatori, tutor) impegnate nel percorso, con l'esplicitazione delle esperienze maturate nella formazione professionale;
- i) la previsione di esercitazioni pratiche con l'indicazione degli impianti sui quali queste verranno attuate;
- j) l'attestazione dei collegamenti in essere con i gestori di impianto delle strutture dell'Appennino emiliano-romagnolo, con un accordo per l'utilizzo degli impianti ai fini di esercitazione (vedi punto i);
- k) la presenza di un processo finale di valutazione dei corsisti, nonché la previsione della ammissione all'esame di accerta-

mento dell'idoneità tecnica (art. 9, D.M. 5 giugno 1985) – da sostenersi presso il competente Ufficio del Ministero dei Trasporti.

#### **D) Organismi ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione**

Potranno presentare la propria offerta gli organismi in grado di garantire tutti gli elementi di cui al paragrafo precedente – in particolare quelli di cui ai punti i, j) e k), anche non accreditati, purché operanti nel settore e che forniscano anche elementi di garanzia sulla capacità di realizzazione dell'intervento formativo.

Nel caso di organismi accreditati per la formazione continua e permanente la domanda dovrà riportare gli estremi dell'atto di accreditamento. Le verifiche relative verranno effettuate dai competenti Uffici regionali.

Nel caso di organismi non accreditati la domanda dovrà essere corredata da:

- copia dello statuto o dell'atto costitutivo, da quale si evinca che l'organismo opera in un ambito pertinente, connesso cioè con il funzionamento degli impianti di risalita;
- autodichiarazione del legale rappresentante sia sul rispetto dei requisiti richiesti sia attestante i poteri dello stesso;
- autodichiarazione in merito al rispetto dell'art. 17, Legge 68/99;
- autodichiarazione sul rispetto della normativa di igiene e sicurezza delle sedi utilizzate, tutte secondo la modulistica regionale reperibile on-line sul sito: <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it/>;
- relazione integrativa alla proposta formativa che evidenzi il possesso od il reperimento degli elementi che garantiscono il completo e corretto svolgimento dell'attività di formazione (elenco dei docenti con esperienza formativa o professionale nel settore, disponibilità delle strumentazioni necessarie allo svolgimento del corso);
- idonee referenze bancarie rilasciate da primario istituto di credito attestanti la capacità finanziaria ed economica.

Un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato competente procederà all'analisi della documentazione e, nel caso questa sia coerente con quanto richiesto, ammetterà l'organismo alla procedura di validazione dell'offerta formativa.

#### **E) Caratteristiche dei potenziali beneficiari degli assegni formativi**

Possono beneficiare dell'assegno formativo sia occupati nel settore, privi delle conoscenze innovative relative alla gestione e manutenzione degli impianti, sia persone altrimenti occupate o prive di occupazione, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale.

Scopo dell'erogazione degli assegni formativi è favorire una opportunità formativa che accompagni l'aggiornamento e l'inserimento nel mercato del lavoro, secondo principi di sicurezza del lavoro e garantendo le necessarie figure al settore.

#### **F) Finanziamento attraverso assegni formativi per l'accesso ai percorsi formativi individuati**

Alla copertura finanziaria complessiva, pari ad Euro 40.500,00, si provvederà con risorse regionali del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008.

Il valore massimo di ogni assegno formativo erogato non potrà superare l'importo di Euro 2.700,00, pari a 15 partecipanti; nel caso il numero dei partecipanti ammissibili sia superiore, l'importo del voucher verrà ridefinito, nell'ambito della disponibilità finanziaria di cui al presente atto.

L'assegno formativo, quale rimborso totale o parziale della quota di iscrizione sostenuta dall'utente, sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso.

L'importo corrispondente agli assegni attribuiti sarà erogato

to direttamente al soggetto attuatore del corso in una delle seguenti modalità:

- interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore, della documentazione di frequenza (registri vidimati e sottoscritti da docenti e partecipanti) che dimostrino che i beneficiari di assegni formativi (o voucher) hanno frequentato almeno il 70% del corso; oppure:
- interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997. In questa seconda ipotesi, nel caso in cui a termine dell'attività e a seguito dei controlli documentali, risulti che parte dei destinatari non abbia svolto almeno il 70% delle ore previste dal corso, gli importi corrispondenti dovranno essere restituiti all'Amministrazione regionale.

L'assegno formativo dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso approvato a seguito del presente avviso.

#### **G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature**

Le candidature degli organismi attuatori e le offerte formative dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Programmazione e Valutazione progetti – Viale Aldo Moro n. 38 – 40127 Bologna e dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12 del 28 aprile 2008**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Le proposte di candidatura dei soggetti proponenti dovranno essere:

- compilate su apposita modulistica, ed essere contenute in un plico chiuso riportante all'esterno il mittente ed il titolo dell'avviso;
- sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, corredate di fotocopia semplice, chiara e leggibile di un documento di riconoscimento valido;
- in regola con le norme in materia di imposta di bollo (con marca di Euro 14,62);
- inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), o corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente.

Le proposte dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. Non farà fede il timbro posto in partenza dall'Ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

La modulistica (Richiesta candidatura e formulario) è scaricabile dal sito internet: <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it/>.

#### **H) Procedure e criteri di valutazione per la validazione delle proposte formative**

Le candidature degli organismi attuatori e le relative offerte formative saranno ammesse a valutazione se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- complete delle informazioni e della documentazione richieste;
- compilate sull'apposito formulario.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

La valutazione è condotta con riferimento agli organismi attuatori al fine di verificare il possesso dei requisiti di cui al punto D).

Sarà oggetto di valutazione successiva solo l'offerta formativa candidata da organismi che abbiano superato positivamente la predetta valutazione.

La valutazione dell'offerta formativa per l'inserimento nel catalogo avverrà sulla base dei seguenti criteri:

– coerenza e rispondenza della descrizione dei requisiti dei corsisti rispetto agli obiettivi del presente avviso	20
– adeguatezza e chiarezza delle procedure di ammissione alla formazione dei candidati	20
– qualità della proposta formativa in termini di contenuti, metodologie, durata, modalità di valutazione delle competenze in ingresso e al termine, processi di valutazione in itinere, ecc.	45
– adeguatezza delle risorse tecnologiche e professionali	15
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Sarà ammessa la proposta formativa che avrà ottenuto il maggior punteggio, comunque non inferiore a 60/100.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un “Nucleo di valutazione regionale” interno all’Assessorato competente, nominato con atto del Direttore generale dell’Aerea Cultura, Formazione, Lavoro.

### **I) Tempi ed esiti delle istruttorie**

Gli esiti delle valutazioni degli organismi attuatori e delle relative offerte formative saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini.

I risultati saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale regionale e sul sito: [www.formazione.it](http://www.formazione.it).

### **J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti**

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

### **K) Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

### **L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni**

Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni è la dott.ssa Francesca Bergamini – Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione progetti.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente avviso è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione progetti, inviando una e-mail all’indirizzo: [proval@regione.emilia-romagna.it](mailto:proval@regione.emilia-romagna.it), oppure inviando un fax al numero 051/283177.

### **M) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l’Amministrazione venga in possesso in occasione dell’espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “informativa” è parte integrante del presente atto.

### **Informativa per il trattamento dei dati personali**

#### **1) Premessa**

Ai sensi dell’art. 13 del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), la Regione Emilia-Romagna in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all’utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

#### **2) Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature per organismo attuatore e relative offerte formative e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

#### **3) Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare candidature all’Amministrazione regionale;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature dei soggetti attuatori e offerte formative pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell’Amministrazione regionale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l’efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### **4) Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **5) Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

#### **6) Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **7) Diritti dell’interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all’art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

- 1) l’interessato ha diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) L’interessato ha diritto di ottenere l’indicazione:
  - a) dell’origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l’ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell’art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 8) Titolare e responsabili del trattamento

Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail: [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 332

### Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento marzo 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna e tutti i suoi allegati, considerato parte integrante della presente deliberazione;

2) di disporre che le informazioni contenute in questo atto siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3) di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4) di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria dell'assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 342

### L.R. 24/2000. Modalità operative per elaborazione e presentazione elenchi soci O.P. e disposizioni in ordine ad adeguamento tabelle settore/prodotti di iscrizione in Elenco regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 7 aprile 2000, n. 24 "Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari", modificata con L.R. n. 14 del 9 maggio 2001;

visti, altresì:

- il DLgs 27 maggio 2005, n. 102 "Regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e) della Legge 7 marzo 2003, n. 38";
  - il decreto ministeriale 85/TRAV del 12 febbraio 2007, attuativo del predetto decreto legislativo;
- richiamate le seguenti deliberazioni regionali:
- n. 1978 del 6 ottobre 2004 recante "Nuovi criteri applicativi della L.R. 7/4/2000, n. 24 e successive modificazioni 'Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per prodotti agro-alimentari'. Organizzazioni di produttori";
  - n. 1071 del 16 luglio 2007 recante "L.R. 24/00 e successive modificazioni 'Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per prodotti

agro-alimentari'. Nuove disposizioni applicative concernenti le Organizzazioni di produttori e determinazioni in ordine a delibera 1978/04";

- n. 2111 del 20 dicembre 2007 recante "L.R. 24/00 e successive modificazioni 'Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per prodotti agro-alimentari'. Disposizioni applicative concernenti le Organizzazioni di produttori";

preso atto che al punto 5.a "Programma informatico per la gestione dell'Elenco e archivio soci" dell'allegato alla predetta deliberazione 2111/07 è stata prevista la predisposizione di un programma informatico, accessibile via internet e con interfaccia web, in grado di gestire l'Elenco regionale delle Organizzazioni dei Produttori e l'archivio dei relativi soci, in funzione sia della presentazione della domanda di iscrizione all'Elenco medesimo che dei controlli del mantenimento dei requisiti di iscrizione da parte della Regione e, più in generale, di tutti i procedimenti afferenti la L.R. 24/00 in cui i dati relativi ai soci assumono rilevanza a fini istruttori;

atteso, per quanto attiene ai profili normativi e di merito, che tale previsione si è fondata sulle seguenti considerazioni:

- con Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17 è stata prevista e disciplinata l'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna, costituita da un archivio informatizzato, integrato nel Sistema informativo agricolo regionale (SIAR), contenente informazioni e dati anagrafici relativi ai soggetti svolgenti attività agricola e che intrattengono rapporti con le pubbliche Amministrazioni nel settore dell'agricoltura;
- la Regione e le Amministrazioni di cui all'art. 3 della L.R. 15/97, nella gestione di qualsiasi procedimento concernente

le aziende agricole, devono avvalersi delle informazioni e dei dati registrati nell'Anagrafe;

- l'art. 17, comma 4, del Regolamento regionale 31 ottobre 2007, n. 2 prevede che tali dati, di cui è titolare la Regione Emilia-Romagna, possano essere comunicati alle Organizzazioni di produttori disciplinate dalla L.R. 24/00, limitatamente alle aziende agricole associate a ciascuna di esse;
- ai fini della verifica dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco regionale di cui all'art. 2 della predetta L.R. 24/00, le Organizzazioni di produttori devono presentare, fra l'altro, gli elenchi dei soci aderenti;
- tali elenchi sono necessari anche alla verifica del mantenimento annuale dei requisiti previsti e dell'inesistenza di doppie adesioni ad O.P. per lo stesso settore/prodotto, così come prevede la legge e le deliberazioni sopra richiamate;
- le informazioni anagrafiche (C.U.A.A. - Codice unico delle aziende agricole - ditta o ragione sociale, sede legale e operativa) contenute in tali elenchi sono relative a oltre ventimila soci;
- le procedure di controllo attuate dal competente Servizio Valorizzazione delle produzioni ai fini della predetta verifica - consistenti nel raffronto degli elenchi dei soci aderenti trasmessi dall'O.P. con i dati desumibili dall'anagrafe ovvero dal Registro delle imprese, qualora l'azienda non risulti iscritta in anagrafe - risultano attualmente particolarmente laboriose;
- ai sensi della citata deliberazione 1071/07, i contributi previsti dalla L.R. 24/00 per il secondo ciclo di ampliamento significativo delle attività svolte nell'anno 2007 sono calcolati - al fine di consentire la graduazione dell'entità dei contributi concessi all'effettiva attività realizzata dalle O.P. - in maniera proporzionale anche al numero di soci aderenti all'O.P.;
- la predisposizione di un software dedicato di proprietà regionale, accessibile tramite browser web attraverso apposite procedure di accreditamento, che consenta all'O.P. l'elaborazione degli elenchi suddetti - estrapolando dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, attraverso il C.U.A.A. fornito direttamente all'O.P. dal singolo socio, esclusivamente le informazioni anagrafiche dei propri soci - è pertanto funzionale all'esigenza della Regione che tutti gli elenchi prodotti dalle O.P. siano correttamente formulati, in un'ottica di riduzione dei tempi istruttori e di alleggerimento delle relative attività;

preso atto che, secondo le previsioni del citato punto 5.a dell'allegato alla deliberazione 2111/07, le procedure applicative del suddetto programma informatico avrebbero dovuto essere definite con atto dirigenziale;

considerato:

- che l'avvio di tale nuova procedura potrebbe non consentire, per ragioni tecniche, il rispetto dei termini fissati al Capitolo 8 dell'allegato alla più volte citata deliberazione 2111/07 per la presentazione, nell'anno 2008, della documentazione riferita agli elenchi dei soci produttori (diretti ed indiretti) dell'anno 2007, di cui alle lettere f) e g) del medesimo Capitolo 8;
- che è pertanto opportuno integrare le disposizioni recate dal citato Capitolo 8 prevedendo in capo al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni la facoltà di disporre, con proprio atto formale, la proroga di tale termine, esclusivamente per la presentazione dei predetti elenchi;
- che, inoltre, tenuto conto che gli elenchi dei soci aderenti devono essere presentati anche dalle società che chiedono l'iscrizione all'Elenco regionale, è necessario prevedere che sia reso temporaneamente disponibile anche a tali società l'accesso al programma al fine di implementare correttamente gli elenchi dei propri soci;

ritenuto pertanto, ai fini dell'economicità dell'azione amministrativa, provvedere con il presente atto anche all'approvazione delle procedure applicative per l'utilizzo del nuovo programma informatico, nella formulazione di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale;

rilevato, infine:

- che con le deliberazioni 1071/07 e 2111/07 citate in premessa

sa sono stati fra l'altro adeguati i criteri applicativi della L.R. 24/00 alla normativa nazionale (DLgs 27/5/2005, n. 102 e decreto ministeriale n. 85/TRAV) ed ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C-319/01);

- che, in particolare, è stata adeguata la tabella dei settori/prodotti dell'Elenco regionale relativa al riconoscimento delle O.P.;

ritenuto necessario - per garantire continuità e omogeneità nel riconoscimento delle O.P.:

- che i riconoscimenti, avvenuti in base alle tabelle settori/prodotti allegata alle deliberazioni precedenti alla 2111/07, siano adeguati secondo i settori/prodotti individuati nella tabella allegata a quest'ultima deliberazione;
- che conseguentemente sia aggiornato d'ufficio l'Elenco regionale secondo la nuova tabella allegata alla medesima deliberazione 2111/07, restando confermata la validità degli atti di iscrizione all'Elenco già assunti;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sul presente atto dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare nella formulazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le procedure applicative per l'utilizzo del programma informatico da utilizzare da parte delle Organizzazioni dei Produttori per l'elaborazione e la presentazione degli elenchi soci in funzione dell'attuazione della L.R. 24/00;

3) di autorizzare il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, nel caso di eventuali difficoltà tecniche legate all'avvio della nuova procedura informatica, a prorogare, con proprio atto formale, relativamente agli adempimenti da porre in essere nel 2008 riferiti al mantenimento requisiti per l'anno 2007, il termine per la presentazione degli elenchi dei soci produttori (diretti ed indiretti), di cui alle lettere f) e g) del Capitolo 8 dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 2111/07;

4) di stabilire che i riconoscimenti delle O.P., avvenuti in base alle tabelle settori/prodotti allegata alle deliberazioni precedenti alla 2111/07, siano adeguati secondo i settori/prodotti individuati nella tabella allegata a quest'ultima deliberazione;

5) di prevedere che sia conseguentemente aggiornato d'ufficio l'Elenco regionale secondo la nuova tabella allegata alla medesima deliberazione 2111/07;

6) di dare atto che - relativamente alle O.P. di cui al precedente punto 4) - resta confermata la validità degli atti di iscrizione all'Elenco assunti con riferimento alle tabelle precedenti.

ALLEGATO A

**Procedure applicative per l'utilizzo del programma informatico per l'elaborazione e la presentazione degli elenchi soci delle Organizzazioni dei Produttori ai sensi della L.R. 24/00 e successivi provvedimenti attuativi**

## Premessa

Il programma informatico predisposto dalla Regione consente ai soggetti autorizzati di generare l'elenco soci da presentare alla Regione per l'iscrizione e il mantenimento nell'Elenco regionale delle Organizzazioni dei Produttori di cui alla L.R. 24/00 e successive modifiche.

In particolare i soggetti autorizzati, partendo dal proprio libro soci con l'utilizzazione del C.U.A.A., generano l'elenco attraverso l'importazione dei dati relativi al socio dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole e/o dalle fonti certificate previste.

Alla data dell'1 marzo di ogni anno la Regione procede al consolidamento dei dati relativi ai soci per l'anno precedente. Conseguentemente non è più possibile modificare l'elenco soci per l'anno precedente.

Esclusivamente per i dati relativi all'anno 2007, nel caso in cui l'avvio della nuova procedura informatica possa comportare ritardi, il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, stabilirà con proprio atto formale proroghe ai termini stabiliti sia per il consolidamento dei dati relativi ai soci produttori, sia per la presentazione degli elenchi dei soci stessi.

## Modalità di utilizzazione del programma

Il legale rappresentante dell'O.P. o delle società che hanno presentato domanda di iscrizione deve vigilare sull'operato delle persone autorizzate ai fini del corretto utilizzo del programma.

I soggetti autorizzati compilano gli elenchi soci utilizzando tutti i campi obbligatori e facoltativi previsti da ciascuna maschera del programma.

## Procedure di autorizzazione

Il legale rappresentante dell'O.P. già iscritta all'Elenco regionale, ovvero della società che ha presentato domanda di iscrizione all'Elenco, chiede al Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura l'autorizzazione per l'utilizzazione del programma informatico.

La domanda di autorizzazione deve individuare i soggetti incaricati per i quali è richiesto il rilascio delle credenziali di autenticazione, indicando i relativi dati anagrafici ed il codice fiscale.

Il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni autorizza i richiedenti attraverso la comunicazione personale delle credenziali di autenticazione, composte dal codice per l'identificazione dell'utente associato a una parola chiave, riservata e conosciuta solamente dal medesimo.

Il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni consegna le credenziali di autenticazione esclusivamente al personale dell'O.P. già individuato quale responsabile o incaricato del trattamento.

L'O.P. è tenuta a comunicare qualsiasi variazione relativa alle persone autorizzate e deve vigilare sulla corretta utilizzazione delle credenziali di autenticazione.

Per le società non ancora iscritte all'Elenco, l'autorizzazione ha una durata temporanea, comunque non superiore a 30 giorni, determinata di volta in volta dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni tenuto conto del numero dei soci.

## Autenticazione, gestione delle credenziali, password

L'accesso al programma avviene esclusivamente previa autenticazione, ossia tramite una procedura di verifica dell'identità di chi vi accede.

La gestione delle credenziali di accesso realizzata dal Servizio Valorizzazione delle produzioni segue le indicazioni di legge (DLgs 196/03).

Ogni credenziale di autenticazione è strettamente personale. Non è pertanto consentito l'utilizzo della stessa credenziale da parte di più utenti.

Le credenziali personali devono essere attentamente custodite per evitare che soggetti non autorizzati possano venirne in possesso, accedendo illegittimamente a dati o informazioni.

Oltre a conservare con diligenza i dispositivi in uso esclusivo, occorrerà adottare le necessarie cautele per mantenerne segreta la componente riservata (es.: Pin o password).

In caso di furto o smarrimento delle credenziali, occorre attivare immediatamente le procedure previste per il singolo caso (es.: nel caso di furto o smarrimento della propria smart card, occorrerà chiedere al Certificatore la sospensione immediata del certificato digitale, sporgere denuncia, chiedere all'Amministrazione la revoca del certificato digitale allegando copia della denuncia).

L'attivazione di credenziali di accesso ai sistemi informativi deve essere richiesta tramite comunicazione formale del legale rappresentante dell'O.P.

Le password sono strettamente personali e, come tali, devono essere mantenute segrete. Ogni utente è pertanto responsabile della sicurezza della propria password, non deve comunicarla ai colleghi, né appurarla su foglietti o post-it lasciati accanto al computer.

La password deve essere composta da almeno 8 caratteri – di cui almeno un numero e un carattere speciale – (o avere comunque la lunghezza massima consentita dal sistema in uso).

La password deve essere modificata quando si effettua l'accesso la prima volta e successivamente modificata almeno ogni 90 giorni. La password deve essere modificata anche qualora si sospetti che altri ne siano venuti a conoscenza, dandone comunicazione ai referenti incaricati della sicurezza informatica.

È opportuno evitare password facili da scoprire o riferite strettamente alla persona dell'utente (data di nascita, nome dei figli, la targa dell'auto, ecc.). Occorre evitare di scegliere come password termini comuni: molti programmi fraudolenti creati per la forzatura di password si basano infatti sull'utilizzo delle parole contenute in un file di dizionario.

È consigliabile pertanto scegliere una password che contenga combinazioni di lettere maiuscole e minuscole, numeri, caratteri speciali (per es. !, \*, /, ?, #). Il grado di complessità della propria password deve essere deciso in funzione del valore dei dati e delle risorse da proteggere.

## Modalità di presentazione degli elenchi

Il combinato disposto dell'art. 38 del DPR 445/00 e dell'art. 65 del DLgs 82/05 stabilisce l'equivalenza delle dichiarazioni – inviate o compilate attraverso un sistema informatico che consente l'identificazione dell'autore – alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento.

In virtù di tale disposizione gli elenchi consolidati sono utilizzati per l'istruttoria ai fini dell'iscrizione o mantenimento nell'Elenco regionale, conformemente a quanto indicato al punto 5.a e 7 della deliberazione 2111/07.

Dopo il consolidamento gli elenchi non possono più essere modificati, se non per l'elaborazione dell'elenco dell'anno successivo.

Nel caso in cui si presenti la necessità di regolarizzare gli elenchi consolidati, l'O.P. deve comunicare tale necessità, indicando le motivazioni, al Servizio Valorizzazione delle produzioni.

In tal caso ai fini istruttori sono utilizzati gli elenchi consolidati come rettificati dal Servizio Valorizzazione delle produzioni in base alla richiesta.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 343

**Conclusione del procedimento e adozione della determinazione sostitutiva, ai sensi art. 14 quater – comma 3 ter – Legge 241/90, della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Mercato Saraceno (FC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

– di adottare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto richiamate, la determinazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3 ter, della L. 241/90, della

Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Mercato Saraceno concernente il progetto di recupero ambientale di un'area denominata ex bacini B4-B5-B6 presso l'Azienda Agricola S. Maria;

– di non approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono in toto richiamate, il progetto stesso;

– di notificare il presente provvedimento alla ditta C.B. srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

– di notificare la presente deliberazione agli altri soggetti interessati;

– di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 358

**L.R. n. 44/95. Affidamento ad ARPA Servizio Idrometeorologico della attività relativa al supporto alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un programma di azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione. Concessione finanziamento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge n. 170 del 1997 ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla siccità e alla desertificazione (UNCCD – United Nation Convention to Combat Desertification);
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, ha trasferito alle Regioni e agli Enti locali ulteriori funzioni e competenze in materia ambientale;
- il Programma di azione ambientale (PAN), di cui alla delibera CIPE 21 dicembre 1999, n. 229, attribuisce alle Regioni ed alle Autorità di Bacino la responsabilità di definire le azioni operative specifiche di lotta alla siccità e alla desertificazione e le loro modalità di attuazione a livello locale, indicando anche quattro settori prioritari di intervento (protezione del suolo, gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione d'impatto delle attività produttive, riequilibrio territoriale);
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (d'ora in avanti Ministero) a partire dal 2004, ha finanziato e promosso attività specifiche volte a fronteggiare il rischio di siccità e desertificazione sul territorio nazionale;
- il Ministero nel 2005 ha finanziato, nell'ambito di un Accordo di programma con l'Università della Calabria – Dipartimento di Ecologia, Università, Centri di ricerca e ARPA regionali, la predisposizione di un Programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e alla desertificazione in sette Regioni italiane: Sicilia, Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzo, Piemonte;
- il Ministero, sulla base dei primi risultati ottenuti dalle suddette attività e nell'intento di riprodurre l'esperienza già avviata anche in altre Regioni per disporre di un campione più significativo della realtà territoriale del Paese, ha ravvisato la necessità di finanziare la redazione di Programmi di Azione locali (PAL) di lotta alla siccità e alla desertificazione in altre cinque Regioni tra le quali la Regione Emilia-Romagna;
- con nota GAB/2007/12616/A06 dell'8/11/2007 il Capo di Gabinetto ha autorizzato la Direzione generale per la Difesa del suolo ad impegnare le risorse finanziarie, a valere sulla disponibilità del Capitolo 7082 UPB 1.2.3.1 PG 02, competenza anno 2007, per le attività in materia di lotta alla desertificazione;
- con nota prot. n. 410/SSD/2007 del 28/11/2007 indirizzata al

Presidente della Regione Emilia-Romagna il Ministero e per esso il Sottosegretario di Stato con delega alla desertificazione, ha palesato la propria intenzione di finanziare la Regione per la predisposizione di un Programma di Azione locale;

- con nota prot. n. 426/SSD/2007 del 6/12/2007 il Sottosegretario di Stato con delega alla desertificazione ha istituito un apposito gruppo di lavoro con il compito, tra gli altri, di supportare anche la Regione Emilia-Romagna nella fase di predisposizione del PAL;
- la Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PG.2007.0316386 dell'11/12/2007 ha espresso la propria disponibilità a partecipare a tale iniziativa individuando nella figura della dott.ssa Rosanna Bissoli, Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, il proprio referente;

premessi altresì che:

- il 17 giugno di ogni anno si celebra la giornata mondiale per la lotta alla desertificazione indetta dalle Nazioni Unite;
- la desertificazione rappresenta uno dei processi più allarmanti di degrado ambientale del pianeta;
- il riscaldamento globale viene considerato il principale responsabile dei periodi di siccità sempre più frequenti;
- la pressione antropica sull'ambiente è aumentata considerevolmente mediante il sovra-sfruttamento del territorio e delle risorse idriche in particolare, la deforestazione, la crescita esponenziale delle superfici artificiali;
- combattere la desertificazione significa prevenire, ridurre e mitigare gli effetti delle attività umane che portano al degrado del suolo, esercitando anche una funzione positiva sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici;
- il recente inasprimento degli eventi siccitosi su tutto il territorio ha portato il Presidente della Regione Emilia-Romagna a richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/92;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, pubblicato nella G.U. n. 107 del 10 maggio 2007, è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati da una pesante crisi idrica, fino al 31 dicembre 2007 successivamente prorogato al 30 giugno 2008 con decreto del 20/12/2007;
- con successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza di cui trattasi, che si sono concretizzate con l'elaborazione di specifici piani di interventi urgenti;

dato atto che:

- in data 18 dicembre 2007 la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a sottoscrivere l'accordo di collaborazione proposto dal Ministero per la realizzazione del Programma di Azione locale che fa parte di un quadro complessivo di interventi per la lotta alla siccità e desertificazione già implementati o in fase di elaborazione;

- con propria deliberazione n. 193/2008 del 18/2/2008 la si è provveduto ad approvare a sanatoria l'Accordo di Collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un Programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione, che prevede l'impegno del Ministero a destinare al finanziamento del PAL l'importo complessivo di Euro 30.000,00;

richiamato l'art. 6 "Erogazione dei contributi" dell'Accordo di collaborazione di cui sopra, il quale stabilisce che la liquidazione del contributo da parte del Ministero alla Regione Emilia-Romagna avverrà secondo le seguenti modalità:

- il 40% all'approvazione del PAL di cui all'art. 2 dell'Accordo;
- il 40% alla presentazione della relazione di metà periodo, che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Ministero, ed in ragione di stati di avanzamento delle singole linee programmate, corredata dalla rendicontazione delle spese impegnate e/o sostenute;
- il restante 20% alla chiusura delle attività, che si verificherà dopo la presentazione di un rapporto finale con allegata l'attività svolta. Il rapporto finale dovrà essere sottoposto alla verifica ed approvazione del Gruppo di Lavoro ed al controllo della Direzione generale per la Difesa del suolo;

richiamata la propria deliberazione 199/08 del 18/2/2008 con la quale si è:

- preso atto dell'assegnazione della somma di Euro 30.000,00;
- apportata al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 una variazione, istituendo apposito Capitolo di spesa 35739 "Spesa per l'elaborazione del Programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione (delibera CIPE 21 dicembre 1999, n. 229 e Accordo di Collaborazione del 18 dicembre 2007)" - Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13215 dotandolo dello stanziamento di competenza pari ad Euro 30.000,00;

considerato che:

- ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, si occupa già da tempo di numerosi temi inerenti la lotta alla siccità e desertificazione;
- per tale motivo, ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna può contribuire in modo significativo e coerente a supporto della Regione Emilia-Romagna in tema di lotta alla siccità e desertificazione;
- acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, con prot. reg.le n. 2008.0066984 del 10/3/2008 la specifica tecnica-economica relativa all'attività denominata "Supporto alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un Programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione" che prevede un costo complessivo pari ad Euro 30.000,00;

dato atto che il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, competente per materia, ha ritenuto la specifica tecnico-economica idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

dato atto altresì che alla spesa complessiva di Euro 30.000,00 quale finanziamento per le spese che verranno sostenute, si fa fronte attraverso lo stanziamento arrecato sul Capitolo 35739 "Spese per l'elaborazione del programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione (delibera CIPE 21 dicembre 1999, n. 229 e Accordo di Collaborazione del 18 dicembre 2007)" - Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13215 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotata della necessaria disponibilità;

visti:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, che istituisce l'ARPA, Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione affidandole all'art. 5 lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

- l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;
- l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale;

ritenuto inoltre, che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

visto il DPR 3 giugno 1998, n. 252;

viste le LL.RR. n. 24 e 25 del 21 dicembre 2007;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni regionali esecutive ai sensi di legge:

- n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
  - n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
  - n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
  - n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di affidare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA - Servizio IdroMeteorologico con sede in Viale Silvani n. 6 Bologna, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base della specifica tecnica-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, l'attività denominata "Supporto alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un Programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione" concedendo un finanziamento per fare fronte alle spese che verranno sostenute pari ad Euro 30.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione e secondo le Linee guida allegate;

B) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, comprensivo delle Linee guida, le cui attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione, previa sottoscrizione della convenzione stessa, e dovranno terminare entro 12 mesi sulla base delle attività di cui alla specifica tecnica-economica conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua;

C) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

D) di impegnare la spesa di Euro 30.000,00 al n. 1137 di impegno sul Capitolo 35739 "Spesa per l'elaborazione del Programma di Azione locale (PAL) di lotta alla siccità e desertificazione (delibera CIPE 21 dicembre 1999, n. 229 e Accordo di Collaborazione del 18 dicembre 2007)" - Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13215 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotato della necessaria disponibilità;

E) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta del titolo di pagamento di cui alla let-

tera D), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07, secondo le modalità di cui all'art. 4

dello schema di convenzione allegato al presente atto;

F) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 386

### **Riapertura termini di presentazione offerta formativa al Catalogo interregionale di alta formazione per organismi accreditati – Delibera di Giunta regionale n. 142/2008**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria precedente deliberazione n. 142 dell'11 febbraio 2008, recante "Approvazione dell'avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo interregionale alta formazione";

preso atto che all'art. 5 "Modalità e termini per l'ammissione al Catalogo degli organismi e delle offerte formative", al punto inerente i termini per la presentazione delle offerte formative è previsto che gli organismi accreditati per la formazione superiore, ammessi automaticamente al catalogo, possano presentare tale offerta tramite procedura on-line entro il termine dell'11 marzo 2008;

valutato opportuno, al fine di ampliare l'offerta sin qui pervenuta, in accordo con le altre Regioni aderenti a questa prima fase di avvio del Catalogo interregionale, riaprire i termini per la presentazione delle proposte formative on-line da parte degli organismi accreditati, fissando dall'1 al 21 aprile 2008 il nuovo periodo di presentazione delle offerte, allineando tali date a quelle previste per gli organismi non accreditati;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di in-

tegrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura Formazione e Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente riportate, la riapertura dei termini per la presentazione delle offerte formative on-line al Catalogo interregionale dell'alta formazione da parte degli organismi accreditati presso la Regione Emilia-Romagna per la formazione superiore, fissando dall'1 al 21 aprile 2008 (entro le ore 24) il nuovo periodo di presentazione;

2) di stabilire che ad esecutività del presente atto quanto disposto al precedente punto 1) sia pubblicizzato sia sul sito [www.form-azione.it](http://www.form-azione.it) che sul sito: [www.Altiformazioneinrete.it](http://www.Altiformazioneinrete.it) del Catalogo interregionale, e che ne sia data comunicazione per via telematica a tutti gli organismi accreditati per la formazione superiore;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 387

### **Progetto regionale antidispersione per favorire l'adempimento dell'obbligo d'istruzione: modalità di adesione al progetto da parte delle strutture formative accreditate ai sensi del comma 622 della L. 296/06**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, c. 628 e comma 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;
- il DM 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3;
- il DM del 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624, della L. 27/12/2006, n. 296", con particolare riferimento all'Accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;
- le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopracitato Regolamento in materia di obbligo di istru-

zione, approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

richiamati inoltre:

- l'Accordo-quadro tra le Regioni, le Province Autonome, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di seguito MLPS), approvato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 per realizzare, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 e nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla citata Legge 28 marzo 2003, n. 53, un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MIUR e il MLPS siglato l'8 ottobre 2003 nel quale si specificano le modalità con le quali sul territorio dell'Emilia-Romagna sono attivati i percorsi integrati di istruzione e di formazione professionale per corrispondere e valorizzare le caratteristiche territoriali, nonché per l'integrazione delle risorse finanziarie e l'adeguamento degli strumenti operativi;
- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 19 febbraio 2004, nel quale si definiscono gli aspetti operativi relativi alla realizzazione dei percorsi integrati sul territorio dell'Emilia-Romagna;

- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 21 luglio 2005 che modifica l'art. 8 "Valutazione e certificazione" del precedente sottoscritto il 19/2/2004;
  - l'Accordo tra le Regioni, le Province Autonome, il MIUR e il MLPS, approvato in Conferenza unificata il 28 ottobre 2004 per la certificazione finale e intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi dei percorsi triennali sperimentali;
  - l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni il 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali dei percorsi triennali sperimentali;
  - l'Intesa siglata il 31 maggio 2007, modificata il 15 ottobre 2007, fra la Direzione generale dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2007-2008;
  - il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MPI siglato il 24 gennaio 2008 per la realizzazione, negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art. 2 del decreto adottato di concerto dal MPI con il MLPS il 29 novembre 2007;
  - il D.D.G. del 26/11/2007 che assegna all'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna un finanziamento di 2.500.000,00 Euro – anno scolastico 2007/08 – per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali di contrasto alla dispersione scolastica della popolazione giovanile in obbligo di istruzione;
- viste altresì le proprie deliberazioni:
- n. 784 del 29 maggio 2007 "Aggiornamento degli elenchi delle candidature dei soggetti selezionati per l'offerta di percorsi nella FP e di percorsi integrati nell'istruzione per l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione per l'anno 2006-07. Allegati alla DGR 213/07";
  - n. 177 del 10/2/2003 avente per oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni e modificazioni;
  - n. 266 del 14/2/2005 avente per oggetto "Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento";
  - n. 830 del 4 giugno 2007 "Approvazione direttiva regionale relativa all'iscrizione ai percorsi biennali o annuali per il completamento del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione nella FP di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76";
  - n. 140 dell'11 febbraio 2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";
- preso atto che il succitato DM 139/07 al comma 1 dell'art. 1, dispone che l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizzi, secondo le disposizioni indicate all'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del medesimo articolo 1, anche per l'anno scolastico 2008-09;
- preso atto inoltre che il DM 29/11/2007 dispone:
- all'art. 2, che le strutture formative accreditate dovranno rispondere, nella fase di prima attuazione dell'obbligo di istruzione, ai diversi criteri generali indicati;
  - al comma 2 dell'art. 3, che il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione nei percorsi sperimentali previsti dall'art. 1 sarà ripartito in base al numero degli studenti annualmente iscritti ai predetti percorsi;
  - all'art. 5, che allo scopo di sostenere l'attuazione dell'obbligo di istruzione, di prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei giovani, possono

essere realizzati dei percorsi e progetti sperimentali, con contributi aggiuntivi del Ministero della Pubblica Istruzione nel quadro di Intese con le singole Regioni;

considerato che tra l'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Regione è in corso la definizione di un'intesa specifica relativa alle risorse provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione e ammontanti a Euro 2.500.000,00 finalizzata all'assegnazione alle strutture formative accreditate per i "Percorsi e progetti contro la dispersione scolastica";

dato atto che il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e il MPI del 24 gennaio 2008 – negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 – ha previsto:

- la realizzazione di interventi per contrastare e prevenire la dispersione scolastica, favorire il successo formativo dei giovani e consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l'attivazione di percorsi e progetti sperimentali, nel biennio di prima attuazione, rivolti ai giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art. 2 del decreto adottato di concerto dal MPI con il MLPS il 29 novembre 2007;
- la partecipazione finanziaria alla realizzazione di tali obiettivi del Ministero della Pubblica Istruzione con proprie risorse per gli esercizi 2007 e 2008 e, in particolare, l'erogazione per il 2007 di un contributo di 2,5 milioni di Euro, di cui all'art. 3 del succitato Protocollo d'Intesa e i criteri del relativo utilizzo;

considerato che le citate "Linee guida per le agenzie formative accreditate" sono il riferimento per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione innalzato a dieci anni, per la realizzazione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 5 del DM 29/11/2007 e si configurano come una misura di accompagnamento per le agenzie formative accreditate coinvolte nella sperimentazione di questa innovazione negli anni 2007/2008 e 2008/2009, in vista della sua messa a regime nel quadro della piena attuazione dei nuovi ordinamenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione a partire dall'anno scolastico 2009/2010;

premesso che la Regione Emilia-Romagna si è orientata ed impegnata in questi anni a contrastare attivamente la dispersione e l'abbandono scolastico, come sottolineato anche dagli atti di programmazione già adottati nell'ambito del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna F.S.E. 2007/2013 Ob. 2 – Competitività ed occupazione;

ritenuto necessario di dare attuazione con il presente atto ad un Piano regionale di intervento per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e per migliorare il successo formativo dei giovani in obbligo d'istruzione;

preso atto che:

- è stato elaborato il suddetto Piano regionale di intervento;
- il sopracitato Piano è stato inviato in data 21/11/07 al Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) per la richiesta di un contributo concesso con il citato D.D.G. del 26/11/2007 nella misura di 2.500.000,00 Euro all'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, nel quadro della collaborazione con la Regione stessa;

ritenuto pertanto di approvare con il presente atto il "Piano regionale di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee di intervento", di cui all'Allegato A) parte integrante del presente atto;

considerato che:

- il piano biennale, come descritto nell'Allegato A) parte integrante del presente atto può essere realizzato esclusivamente da soggetti già accreditati per l'obbligo formativo, di cui agli elenchi approvati dalla deliberazione di Giunta 784/07 e che rispondono ai requisiti e criteri previsti dal DM 29/11/2007, art. 2;

- ai sensi del sopracitato DM 29/11/2007 gli Enti di formazione accreditati e rispondenti ai criteri di cui all'art. 2 del medesimo decreto per la realizzazione del Piano biennale di cui all'Allegato A), parte integrante del presente atto, sono stati verificati dal Servizio regionale competente per materia sulla base della documentazione presentata per l'accredimento;
- i suddetti Enti di formazione accreditati hanno percorsi formativi in essere nell'ambito dell'obbligo di istruzione, come risulta dall'elenco riportato nel citato Allegato B), parte integrante del presente atto, comprendente anche il numero di iscritti al primo a.f. 2007/08;

considerato inoltre che la Regione intende promuovere la realizzazione di un unico progetto che declini le modalità attuative relative al sopracitato Piano di intervento biennale sul territorio regionale nonché definisca le modalità organizzative e formative per consentire l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza nell'ambito dell'istruzione obbligatoria alle diverse tipologie di giovani presenti nei percorsi della formazione professionale, di cui all'Allegato 2 del DM 22 agosto 2007, n. 139;

dato atto che per la realizzazione del sopracitato progetto gli Enti di formazione affidatari potranno valutare l'opportunità di usufruire delle competenze presenti nel sistema scolastico, anche sulla base delle esperienze maturate negli ultimi anni;

preso atto che per la realizzazione del suddetto Piano di intervento, il progetto dovrà essere formulato ed inviato secondo le modalità e nei termini riportati nell'Allegato C) "Modalità di adesione al progetto regionale 'Piano regionale di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee di intervento'", parte integrante del presente atto;

dato atto che, relativamente all'Allegato C) succitato, l'ammissibilità delle candidature al progetto regionale, verrà effettuata dal Servizio competente;

dato altresì atto che il progetto regionale di cui all'Allegato C) soprarichiamato, troverà copertura finanziaria nelle risorse provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione ammontanti a Euro 2.500.000,00 assegnate all'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna che le ripartirà – a seguito di una specifica intesa con la Regione in corso di definizione – tra le strutture formative accreditate affidatarie, in base al numero degli allievi frequentanti i percorsi in obbligo di istruzione nell'anno scolastico 2007/2008 di cui all'Allegato B) parte integrante del presente atto;

sentita la Conferenza per il Sistema Formativo il 13/3/2008 e la Commissione regionale tripartita il 18/3/2008;

viste le seguenti leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- nn. 1057 del 24 luglio 2006, 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli Indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro, dottoressa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre n. 43 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e

qui integralmente richiamate, gli Allegati A), B) e C) parti integranti del presente atto;

2) di stabilire che l'ammissibilità delle candidature al progetto regionale di cui all'Allegato C), verrà effettuata dal Servizio regionale competente;

3) di stabilire altresì che le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie verranno regolate da una specifica intesa tra l'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione, in corso di definizione;

4) di dare atto che con proprio successivo atto si procederà all'affidamento del progetto di cui all'Allegato A);

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

#### ALLEGATO A)

**Piano di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione in Emilia-Romagna, dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate, ai sensi del comma 622 della L. 296/06: linee di intervento**

#### Linee di intervento

Si indicano di seguito le linee di azione con le quali sviluppare i progetti che – opportunamente declinati sui territori e verso tipologie diverse di giovani – devono contribuire a prevenire e contrastare più efficacemente la dispersione, favorire il successo formativo e il conseguimento degli obiettivi di apprendimento generali e specifici, di cui al c. 622 della Legge 27/12/2006, n. 296.

Di particolare rilevanza è identificare modalità pedagogiche e didattiche standardizzabili in un processo che sia utilizzabile nel tempo e in modo sussidiario, anche valorizzando il patrimonio di esperienze e buone pratiche sviluppato nel tempo dal sistema formativo regionale, per coinvolgere nel modo più ampio i giovani e le loro famiglie.

L'attuazione del suddetto Piano di intervento tiene conto delle "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del Regolamento di cui al DM del 22 agosto 2007, n. 139, in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008.

#### Azioni di accompagnamento

- Attività di valutazione e autovalutazione in ingresso delle competenze comunque acquisite;
- processi di orientamento finalizzati alla diagnosi degli stili cognitivi e conseguente messa a punto di progetti formativi e professionali personali;
- riconoscimento di crediti formativi in ingresso per la personalizzazione dei percorsi formativi o l'utilizzo di spazi di individualizzazione.

#### Arricchimento della didattica

- Innovazione della didattica d'aula e di laboratorio, nella direzione della didattica attiva, esperienziale, cooperativa e dell'alternanza;
- tutorato formativo, orientamento e riorientamento in itinere (anche individuale) e servizi di sostegno in raccordo con i servizi territoriali competenti;
- azioni specifiche di sostegno per l'integrazione delle competenze trasversali, culturali di base e tecnico-professionali, il recupero formativo, il potenziamento delle abilità cognitive (imparare a studiare e ad apprendere);
- elaborazione di moduli mirati a far conseguire a tutti gli allievi – attraverso percorsi e metodologie differenziate – le conoscenze ed abilità significative per le competenze di base e le competenze chiave europee;
- sperimentazione di azioni significative di accompagnamen-

to per allievi in uscita dai percorsi nella formazione professionale che intendano rientrare nella scuola, valorizzando i crediti maturati attraverso l'acquisizione delle competenze di cui al decreto n. 139, anche alla luce dell'OM 87/04.

#### **Azioni di sensibilizzazione delle famiglie**

- Informazione sui nuovi strumenti adottati per coinvolgere maggiormente i ragazzi nel loro processo di formazione, anche in vista di eventuali rientri nell'istruzione;
- informazione sulle opportunità che i percorsi formativi così innovati possono dare sia agli allievi che intendono entrare nel mondo del lavoro dopo il conseguimento della qualifica, sia per coloro che avessero intenzione di continuare il proprio percorso professionale e culturale.

#### **Accompagnamento nelle transizioni**

- Potenziare il raccordo con i servizi territoriali che operano per l'integrazione sociale o intervengono sulle diverse tipo-

logie di disagio giovanile;

- monitorare lo sviluppo del curriculum formativo nelle transizioni successive alla formazione e nelle fasi di reinserimento scolastico o di inserimento formativo.

#### **Destinatari**

I circa 3.000 giovani che ogni anno, nell'ambito dei percorsi sperimentali di cui all'Accordo del giugno 2003, scelgono di conseguire una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale nel sistema della formazione professionale.

Si tratta, in base ai dati dell'attività 2006, di utenti costituiti per il 34% da cittadini stranieri, per l'11% non in possesso del titolo di studio di Scuola media inferiore e per il 63% provenienti da precedenti insuccessi scolastici, che presentano quindi rilevanti bisogni in materia di azioni per l'integrazione, il sostegno didattico, il recupero motivazionale, cognitivo, sociale.

Le azioni coinvolgeranno tutti i soggetti chiamati a concorrere al loro successo formativo.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato B)**

**Enti di formazione accreditati e rispondenti ai criteri di cui all'art.2 D.M. 29/11/2007 con percorsi formativi attivati e relativi iscritti**

<b>Cod Organ</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>Prov</b>	<b>N.ro iscritti al primo anno a.f 2007/08</b>
11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO	44
88	Istituto Nazareno	MO	56
220	En.A.I.P. Ferrara	FE	22
221	En.A.I.P. Forlì - Cesena	FC	121
222	En.A.I.P. Piacenza	PC	81
224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	107
242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	RE	43
260	IAL CISL Emilia-Romagna	BO	445
331	OPERA DIOCESANA "GIOVANNI XXIII"	RA	55
402	En.A.I.P. Bologna	BO	103
403	En.A.I.P. Parma	PR	67
447	ENGIM - Ente nazionale Giuseppini del Murialdo	RM	132
581	C.E.F.A.L.. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa	BO	84
594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	PC	31
600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	BO	142
605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	MO	97
628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	RA	25
742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	RN	40
837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	BO	117
1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	PR	50
1180	TECHNE Società consortile per azioni	FC	26
1463	OPERA MADONNA DEL LAVORO - FOMAL	BO	119
2230	Centro Studi Opera Don Calabria	VR	61
3164	CEFOP MCL - Soc. Cons. r.l.	RA	73
3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	BO	60
3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	RE	144
5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	51



**Allegato C)**

**MODALITA' DI ADESIONE AL PROGETTO REGIONALE "PIANO DI  
INTERVENTO BIENNALE A CARATTERE SPERIMENTALE PER LA  
REALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA, DALL'ANNO SCOLASTICO 2007-  
2008, DI INTERVENTI PER FAVORIRE L'ADEMPIMENTO DELL'OBLIGO  
DI ISTRUZIONE NELLE STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE, AI  
SENSI DEL COMMA 622 DELLA L.296/06: LINEE D'INTERVENTO"**

## Indice

A)	Riferimenti legislativi e normativi.....
B)	Obiettivi generali.....
C)	Caratteristiche del progetto esecutivo.....
D)	Organismi ammessi all'adesione del progetto.....
E)	Finanziamento.....
F)	Modalità e termini per l'adesione al progetto.....
G)	Ammissibilità dell'adesione al progetto.....
H)	Tempi ed esiti dell'istruttoria di ammissibilità .....
I)	Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti.
J)	Indicazione del foro competente.....
K)	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....
L)	Tutela della privacy.....

## **A) Riferimenti legislativi e normativi**

Richiamate:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1, commi 622-624, c. 628 e comma 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;

- il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296", ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3;

- il D.M. del 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art.1, comma 624, della L. 27/12/2006, n.296", con particolare riferimento all'Accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;

- le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopracitato Regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenze delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

Richiamati inoltre:

- l'Accordo-quadro tra le Regioni, le Province Autonome, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS), approvato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 per realizzare, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 e nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla citata legge 28 marzo 2003 n. 53, un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;

- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MIUR e il MLPS siglato l'8 ottobre 2003 nel quale si specificano le modalità con le quali sul territorio dell'Emilia-Romagna sono attivati i percorsi integrati di istruzione e di formazione professionale per corrispondere e valorizzare le caratteristiche territoriali, nonché per l'integrazione delle risorse finanziarie e l'adeguamento degli strumenti operativi;
- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 19 febbraio 2004, nel quale si definiscono gli aspetti operativi relativi alla realizzazione dei percorsi integrati sul territorio dell'Emilia-Romagna;
- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 21 luglio 2005 che modifica dl'art. 8 "Valutazione e certificazione" del precedente sottoscritto il 19/02/2004;
- l'Accordo tra le Regioni, le Province Autonome, il MIUR e il MLPS, approvato in Conferenza unificata il 28 ottobre 2004 per la certificazione finale e intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi dei percorsi triennali sperimentali;
- l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni il 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali dei percorsi triennali sperimentali;
- l'Intesa siglata il 31 maggio 2007, modificata il 15 ottobre 2007, fra la Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'area Cultura, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2007-2008;
- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MPI siglato il 24 gennaio 2008 per la realizzazione, negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art.2 del decreto adottato di concerto dal MPI con il MLPS il 29 novembre 2007;

- il D.D.G. del 26/11/07 che assegna all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna un finanziamento di 2.500.000,00 Euro - anno scolastico 2007/08 - per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali di contrasto alla dispersione scolastica della popolazione giovanile in obbligo di istruzione;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 784 del 29 maggio 2007 "Aggiornamento degli elenchi delle candidature dei soggetti selezionati per l'offerta di percorsi nella FP e di percorsi integrati nell'istruzione per l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione per l'anno 2006-07. Allegati alla DGR 213/07";

- n. 177 del 10/02/2003 avente per oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni e modificazioni;

- n. 266 del 14/02/2005 avente per oggetto "Integrazioni alle delibere di Giunta n. 177/2003 e n. 2154/2003 in merito alla procedura di accreditamento";

- n. 830 del 4 giugno 2007 "Approvazione direttiva regionale relativa all'iscrizione ai percorsi biennali o annuali per il completamento del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione nella F.P. di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76";

- n. 140 dell'11 febbraio 2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al capo II, sezione II e capo III, sezione IV della L.R. 12/2003".

## **B) Obiettivi generali**

Con il presente atto la Regione intende sviluppare un intervento teso a contrastare e prevenire la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei giovani e consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

A tal fine si prevede in fase di prima attuazione, l'attivazione di percorsi e progetti sperimentali rivolti ai giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art.2 del decreto adottato di concerto dal MPI con il MLPS il 29 novembre 2007.

Tali percorsi e progetti, in una logica di sistema regionale, devono fare riferimento al Piano di cui all'Allegato A) del presente atto, agli Assi culturali previsti dal documento tecnico - Allegato 1 e alla definizione delle Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria previste dall'Allegato 2 del D.M. 22 agosto 2007, n.139.

### **C) Caratteristiche del progetto esecutivo**

Il progetto dovrà descrivere le caratteristiche dei giovani frequentanti i percorsi di formazione professionale all'interno dell'obbligo di istruzione nella nostra Regione.

Relativamente alle diverse tipologie individuate dovrà declinare quanto previsto nel piano di cui all'Allegato A) parte integrante del presente atto.

Trattandosi di progetto unico regionale, dovranno essere indicate le modalità di relazione, di raccordo, di monitoraggio e di valutazione sull'andamento delle attività previste.

Per l'attuazione delle attività di cui al progetto esecutivo si richiede l'attivazione di un Comitato tecnico di progetto, che deve garantire il coinvolgimento e la diffusione dei risultati su tutto il territorio regionale.

### **D) Organismi ammessi all'adesione al progetto**

Possono aderire al progetto i soggetti ricompresi nell'Allegato B) parte integrante del presente atto, e nello specifico:

- gli Enti di formazione già accreditati per l'obbligo formativo, di cui agli elenchi approvati dalla deliberazione di Giunta n. 784/2007 e che rispondono ai requisiti e criteri previsti dal D.M. 29/11/2007, art.2, verificati dal Servizio regionale competente per materia sulla base della documentazione presentata per l'accREDITAMENTO, che hanno percorsi formativi in essere

nell'ambito dell'obbligo di istruzione con i relativi ragazzi frequentanti - A.F. 2007/2008 -.

Considerata l'importanza strategica dell'intervento per il sistema formativo regionale, si richiede l'adesione al progetto regionale secondo la modalità della rete di soggetti e nel rispetto della normativa vigente.

#### **E) Finanziamento**

La disponibilità finanziaria complessiva è pari a € 2.500.000,00 erogata ed assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione all'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna che ripartirà il finanziamento tra le strutture formative accreditate affidatarie in base al numero degli allievi frequentanti i percorsi in obbligo di istruzione nell'anno scolastico 2007/2008 di cui all'Allegato B) parte integrante del presente atto e dell'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna e la Regione, in corso di definizione.

Le modalità gestionali saranno definite nel successivo atto di approvazione del progetto stesso.

#### **F) Modalità e termini per l'adesione al progetto**

Il progetto dovrà essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Formazione Professionale - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna e dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del dodicesimo giorno successivo al giorno di pubblicazione sul BUR, completo di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Le modalità tecniche, operative e organizzative relative alla presentazione del progetto saranno disponibili sul sito <http://sifp.regione.emilia-romagna.it>. In tale sito è anche disponibile la modulistica per la presentazione del progetto.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere inviata, tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato.

Tale richiesta dovrà essere spedita alla Regione entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico (fa fede il timbro postale).

#### **G) Ammissibilità dell'adesione al progetto**

L'adesione al progetto regionale sarà ammessa se:

- pervenuta entro la data di scadenza;
- completa delle informazioni e della documentazione richieste;
- compilata sull'apposito formulario.

L'istruttoria di ammissibilità delle candidature viene eseguita a cura del servizio regionale competente

L'adesione al progetto è ammissibile solo da parte degli Enti di formazione ricompresi nell'Allegato B) parte integrante del presente atto.

L'ammissibilità dell'adesione al progetto terrà conto della coerenza e della rispondenza di quanto richiesto dagli Allegati A), B) e C) parti integranti del presente atto.

#### **H) Tempi ed esiti dell'istruttoria di ammissibilità**

L'esito dell'istruttoria tecnica di ammissibilità avverrà, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini del presente provvedimento e sarà adottato con successivo atto di approvazione di Giunta in cui saranno anche definite le modalità finanziarie e gestionali di attuazione del progetto.

#### **I) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti**

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

#### **J) Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è la Dott.ssa Fabrizia Monti - Responsabile Servizio Formazione Professionale.

**L) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

**2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature per organismo attuatore e relative offerte formative e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

**3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare candidature all'Amministrazione Regionale
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature dei soggetti attuatori e offerte formative pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o

per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 396

**L. 388/2000 – art. 129, comma 1. Intervento contributivo a favore aziende viticole colpite da flavescenza dorata. Apertura bando 2008 – Approvazione criteri e modulistica per presentazione domanda**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DM 31 maggio 2000, recante “Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite”;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001), in particolare l’art. 129, comma 1, che prevedeva per gli anni 2001, 2002 e 2003 stanziamenti per interventi strutturali e di prevenzione, tra gli altri, negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata;
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 100.522 del 9 aprile 2001 concernente le modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione di cui alla Legge 388/00 per l’eradicazione delle infezioni, tra le altre, di flavescenza dorata nei vigneti;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, e successive modificazioni e integrazioni;

viste, inoltre:

- la Legge 11 novembre 2005, n. 231, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, ed in particolare l’art. 1 – ter, comma 2, lettera a), concernente interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi e delle filiere agroalimentari”;
- la propria deliberazione n. 1593 del 15 novembre 2006, recante “Approvazione schema di convenzione con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Gestione attività ex Agensud in attuazione art. 1-ter, lett. a), Legge 231/05, per interventi su flavescenza dorata”;
- la convenzione stipulata, in attuazione della predetta deliberazione, in data 14 dicembre 2006 fra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – rappresentato dal Commissario ad acta per le attività ex Agensud (Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno);

rilevato:

- che in applicazione della citata L. 388/00 sono state disposte a tutt’oggi nei confronti della Regione Emilia-Romagna assegnazioni per complessivi Euro 3.522.734,57;
- che con propria deliberazione n. 2214 del 22 ottobre 2001, modificata con deliberazione n. 551 del 31 marzo 2003, si è provveduto a definire i criteri per porre in attuazione l’intervento contributivo attivato dall’art. 129, comma 1, della L. 388/00, secondo le modalità previste dal DM 100.522 del 9 aprile 2001 sopra citato;
- che le predette risorse sono state utilizzate per il finanziamento delle graduatorie degli aventi titolo approvate dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 15/97 con riferimento alle estirpazioni accertate con verbali degli ispettori fitosanitari fino al 15 marzo 2005 e precisamente:
  - Bando 2001: relativo agli accertamenti fino al 12 novembre 2001;
  - Bando 2003: relativo agli accertamenti dal 13 novembre 2001 al 31 dicembre 2002;
  - Bando 2004: relativo agli accertamenti dal 2 gennaio 2003 al 27 febbraio 2004;
  - Bando 2005: relativo agli accertamenti dal 28 febbraio 2004 al 15 marzo 2005;
- che i procedimenti amministrativi relativi ad alcuni dei predetti bandi non sono ancora pervenuti alla fase di liquidazio-

ne finale e che pertanto potrebbero residuare risorse non utilizzate dagli Enti competenti rispetto alle assegnazioni disposte nei loro confronti con atti formali del Dirigente regionale competente sulla base del fabbisogno risultante dalle graduatorie approvate dagli Enti medesimi;

rilevato, inoltre:

- che attraverso la richiamata convenzione sottoscritta in attuazione della deliberazione 1593/06, sono state attribuite alla Regione, per la prosecuzione dell’intervento attivato dalla L. 388/00, ulteriori risorse pari a Euro 1.288.112,79 acquisite al Bilancio regionale nel 2007 ed iscritte sul Capitolo 12029 “Contributi alle aziende per il miglioramento strutturale e la prevenzione nelle aree colpite dalle infezioni di ‘flavescenza dorata’ negli impianti viticoli (art. 129, comma 1, lett. d), Legge 23 dicembre 2000, n. 388). Mezzi statali” – U.P.B. 1.3.1.3.6111 “Ristrutturazione e miglioramento degli impianti per l’ortofruttivicultura – Risorse statali” - con la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 di approvazione dell’assestamento al Bilancio per l’esercizio finanziario 2007;
- che tali risorse sono ora comprese nell’importo complessivamente trasferito all’esercizio finanziario 2008 a valere sul medesimo capitolo di spesa, come risulta dalla Tabella H allegata alla L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 di approvazione del Bilancio previsionale 2008 e pluriennale 2008-2010;

atteso:

- che la disponibilità attualmente residuante sul bilancio regionale sulle assegnazioni alla Regione effettuate a valere sui fondi di cui alla L. 388/00, al netto dei riparti disposti in favore degli Enti competenti per il finanziamento delle graduatorie dai medesimi fin qui approvate, è pari ad Euro 119.637,37 – di cui Euro 117.576,54 compresi nello stanziamento recato dal citato Capitolo 12029 del bilancio per l’esercizio in corso ed Euro 2.060,83 conservati a residuo sul Capitolo 91120 “Erogazione di somme introitate per conto terzi” afferente all’U.P.B. 3.1.1.7.31500 “Partite di giro” (impegno d’ufficio n. 5765/2006);
- che a tale disponibilità si aggiunge l’intera assegnazione derivante dalla più volte citata convenzione stipulata con il Commissario ad acta per le attività ex Agensud, pari ad Euro 1.288.112,79;

dato atto pertanto:

- che può disporsi l’apertura dei termini per la presentazione di domande afferenti le estirpazioni attestate dagli ispettori fitosanitari con verbali datati successivamente al 15 marzo 2005;
- che, sulla base dei riscontri effettuati dal Servizio Fitosanitario dai quali è emerso che non sono stati emessi verbali prima del 31 agosto 2005, l’apertura dei predetti termini è articolata per annualità convenzionalmente identificata con riferimento ai verbali di accertamento di avvenuta estirpazione emessi nei seguenti periodi:
  - annualità 2005: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 31 agosto 2005 ed il 19 aprile 2006;
  - annualità 2006: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 20 aprile 2006 ed il 12 aprile 2007;
  - annualità 2007: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 13 aprile 2007 ed il 20 marzo 2008;

considerato:

- che la Commissione Europea, per assicurare completa coerenza tra i contributi concessi nell’ambito della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale rispetto agli aiuti previsti dai singoli Stati membri nei propri provvedimenti a favore del settore primario - per il periodo di programmazione in corso 2007-2013 - ha adottato il documento “Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale” (G.U.U.E. 2006/C 319/01);
- che, in detto documento, la Commissione ha definito i criteri generali per l’istituzione di nuovi regimi di aiuto e per l’adeguamento dei regimi esistenti, in stretta connessione con le misure di sostegno allo sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) n. 1698/2005 e con le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1857/2006 relativamente agli aiuti di Stato a favore

delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;

- che questa Amministrazione, con deliberazione di Giunta n. 1903 del 3 dicembre 2007, ha disposto di adeguare ai predetti Orientamenti la propria attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente, fra i quali gli aiuti destinati alla lotta contro le epizootie e le fitopatie;

dato atto che gli “Orientamenti Comunitari” relativamente alle fitopatie stabiliscono, tra l’altro:

- che i regimi di aiuto possono essere introdotti nell’ambito di un programma pubblico a livello comunitario, nazionale o regionale per la prevenzione, il controllo o l’eradicazione delle fitopatie in questione;
- che gli aiuti stessi devono essere versati entro quattro anni dal verificarsi delle spese o delle perdite;

ritenuto necessario – al fine di consentire la corretta attuazione del regime di aiuto introdotto dalla L. 388/00 – adeguare, nel rispetto degli Orientamenti comunitari vigenti, i criteri stabiliti dalla deliberazione 2214/01 e già modificati con successiva deliberazione 551/03;

atteso che tale adeguamento comporta, in particolare, modifiche ai termini di reimpianto e rimpiazzo stabiliti nei criteri fissati con i citati atti deliberativi;

ritenuta, pertanto, l’opportunità di approvare nella formulazione allegata al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, i criteri per l’attuazione dell’intervento contributivo di che trattasi – con riferimento alle annualità 2005, 2006 e 2007 come più sopra identificate – disponendo altresì, in funzione dell’economicità del procedimento, anche l’apertura dei termini per la presentazione delle domande e l’approvazione della relativa modulistica;

ritenuto, inoltre, di prevedere che il Responsabile del Servizio Fitosanitario disponga con proprio atto formale l’assegnazione agli Enti delle disponibilità sopra indicate sulla base del fabbisogno risultante dalle graduatorie dagli stessi approvate entro i termini stabiliti nei criteri allegati al presente atto e con riferimento alle singole annualità sopra indicate, applicando ove occorra un criterio di proporzionalità;

richiamato il Regolamento CE n. 1493/1999 del Consiglio in data 17 maggio 1999 relativo all’Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, al quale si è data attuazione, fra l’altro, con deliberazione del Consiglio regionale n. 186 del 30 maggio 2001 e successive modificazioni;

ritenuto di stabilire che gli aiuti di cui al presente atto non siano cumulabili, per le medesime superfici, con le forme di intervento previste dal predetto Reg. CE 1493/2000;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31, e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della citata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dr. Valtiero Mazzotti;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dare atto che il regime di aiuto alle aziende viticole per

l’eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata prevede interventi strutturali e di prevenzione da attuare secondo i principi fissati dalla L. 388/00 e dai successivi atti nazionali di applicazione, a valere sia sulle assegnazioni disposte in favore della Regione ai sensi della medesima L. 388/00 che su quelle acquisite in esecuzione della convenzione sottoscritta con il Commissario ad acta per le attività ex Agensud in attuazione della deliberazione 1593/06;

3) di dare atto, altresì, che per l’attuazione del citato regime di aiuti sono disponibili sul Bilancio regionale per l’esercizio 2008 risorse per complessivi Euro 1.407.749,98 così articolate:

- Euro 1.288.112,79 derivanti dalla sottoscrizione in data 14 dicembre 2006 della convenzione con il Commissario ad acta per le attività ex Agensud;
- Euro 117.576,36 quale residuo su precedenti assegnazioni alla Regione ex L. 388/00;

per complessivi Euro 1.405.689,33 stanziati sul Capitolo 12029 “Contributi alle aziende per il miglioramento strutturale e la prevenzione nelle aree colpite dalle infezioni di ‘flavescenza dorata’ negli impianti viticoli (art. 129, comma 1, lett. d), Legge 23 dicembre 2000, n. 388). Mezzi statali” – U.P.B. 1.3.1.3.6111 “Ristrutturazione e miglioramento degli impianti per l’ortofruttivicultura – Risorse statali” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 come indicato nella Tabella H) allegata alla L.R. 25/07;

- Euro 2.060,83 conservati a residuo sul Capitolo 91120 “Erogazione di somme introitate per conto terzi” afferente all’U.P.B. 3.1.1.7.31500 “Partite di giro”, del bilancio per l’esercizio in corso (impegno d’ufficio n. 5765/2006);

4) di stabilire che le predette risorse siano destinate al finanziamento delle domande di contributo per estirpazioni attestate dagli ispettori fitosanitari con verbali di accertamento datati successivamente al 31 agosto 2005 e con la seguente articolazione per annualità:

- annualità 2005: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 31 agosto 2005 ed il 19 aprile 2006;
- annualità 2006: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 20 aprile 2006 ed il 12 aprile 2007;
- annualità 2007: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 13 aprile 2007 ed il 20 marzo 2008;

5) di approvare nella formulazione allegata al presente quale sua parte integrante e sostanziale i criteri per l’applicazione del regime di aiuto di che trattasi per le annualità indicate al precedente punto 4);

6) di disporre con il presente atto, in funzione dell’economicità del procedimento, anche l’apertura dei termini per la presentazione delle domande nonché l’approvazione della relativa modulistica approvata quale appendice ai criteri di cui al precedente punto 5);

7) di dare atto che, ai sensi della L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modificazioni recante le norme per l’esercizio delle funzioni in materia di agricoltura, la titolarità del procedimento amministrativo relativo all’attuazione degli interventi di cui al presente atto spetta alle Province e alle Comunità Montane per il territorio di rispettiva competenza che provvederanno all’istruttoria delle domande pervenute, alla concessione degli aiuti e alla loro liquidazione nel rispetto dei criteri qui approvati;

8) di stabilire che il Responsabile del Servizio Fitosanitario disporrà con proprio atto formale l’assegnazione agli Enti delle risorse disponibili per l’attuazione dell’intervento sulla base del fabbisogno risultante dalle graduatorie dagli stessi approvate entro i termini stabiliti nei criteri allegati e con riferimento alle singole annualità indicate al punto 4), applicando ove occorra un criterio di proporzionalità;

9) di stabilire che le somministrazioni di cassa nei confronti dei suddetti Enti siano effettuate come segue:

- 50% della somma ripartita contestualmente al riparto;
- le successive erogazioni ed il saldo a presentazione da parte degli Enti di atti esecutivi di liquidazione ovvero di note con le quali il Presidente o il Dirigente incaricato per statuto de-

gli Enti stessi attesta che sono stati adottati atti esecutivi di liquidazione per gli importi richiesti;

10) di stabilire che gli aiuti di cui al presente atto non sono cumulabili, per le medesime superfici, con le forme di intervento previste dalla deliberazione consiliare 186/01 e successive modifiche attuativa del Reg. CE 1493/2000;

11) di stabilire:

- a) che il procedimento amministrativo relativo alle domande presentate sui bandi afferenti gli estirpi verbalizzati entro la data del 15 marzo 2005 resti disciplinato dai criteri approvati con deliberazione 2214/01 come modificata dalla 551/03;
- b) che eventuali risorse residuanti dalla chiusura dei predetti bandi siano destinate allo scorrimento delle graduatorie approvate in esito alla presente deliberazione fino al loro soddisfacimento integrale;

12) di pubblicare la presente deliberazione, completa dei relativi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

### **Criteri per la concessione dei contributi per l'attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti per le annualità 2005, 2006 e 2007**

Ai fini dell'attuazione dell'intervento previsto dall'art. 129, comma 1, lettera d) della Legge 388/00 e secondo quanto definito dal Decreto ministeriale 100.522 del 9 aprile 2001, sono stabiliti i seguenti criteri.

#### **1. Requisiti soggettivi ed oggettivi**

I beneficiari dei contributi sono, a qualunque titolo, i conduttori del vigneto danneggiato, oppure i proprietari dello stesso, quando sia stata effettuata solo l'estirpazione senza reimpianto. Tali soggetti devono essere iscritti all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna, con fascicolo aziendale validato. I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

Sono ammesse a contributo le domande per estirpazioni in vigneti colpiti da flavescenza dorata in cui siano state rispettate le prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale, nonché le norme di impianto e coltivazione contenute nei disciplinari di produzione delle indicazioni geografiche tipiche o delle denominazioni di origine.

Sono ammesse al contributo domande che riguardano le estirpazioni ed i reimpianti di intere superfici vitate o porzioni di queste.

Nei casi di estirpazioni di piante sparse nel vigneto, il contributo è previsto solo in caso di rimpiazzo.

Sono ammesse a contributo esclusivamente domande che riguardano l'estirpazione - accertata con verbali datati nei periodi riferiti alle singole annualità e distintamente per singola annualità come indicato al successivo punto 2 - di almeno 50 piante sparse o 200 barbatelle in vivaio.

Le estirpazioni effettuate per infezioni di flavescenza dorata ed i corrispondenti reimpianti devono essere effettuati nell'ambito del medesimo intervento contributivo.

Il contributo di cui ai presenti criteri non è cumulabile con il regime di aiuti previsto nella deliberazione consiliare 186/01 e successive modificazioni, attuativa del Regolamento CE 1493/1999.

#### **2. Presentazione delle domande**

Le domande per l'accesso ai contributi devono riferirsi alle estirpazioni attestate dagli ispettori fitosanitari con verbali datati:

- per l'annualità 2005: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 31 agosto 2005 ed il 19 aprile 2006;
- per l'annualità 2006: verbali di accertamento datati nel pe-

riodo compreso tra il 20 aprile 2006 ed il 12 aprile 2007;

- per l'annualità 2007: verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 13 aprile 2007 ed il 20 marzo 2008.

Tali domande devono pervenire, direttamente o a mezzo posta con raccomandata AR, entro e non oltre le ore 14 del 30 aprile 2008, a pena di inammissibilità, alla Provincia o alla Comunità Montana competente per il territorio in cui è ubicato il vigneto.

Qualora la domanda si riferisca a superfici vitate ricadenti in più ambiti territoriali, il soggetto richiedente dovrà presentare un'unica domanda, relativa all'intervento complessivo, all'Ente nel cui territorio ricade la superficie vitata aziendale di maggiore entità.

Le domande dovranno essere redatte secondo la modulistica di cui all'appendice ai presenti criteri.

Alla domanda dovrà essere allegata:

- a) la documentazione relativa alle estirpazioni effettuate (copia dei verbali di accertamento delle estirpazioni redatti dagli ispettori fitosanitari);
- b) la fotocopia delle visure catastali e dei relativi mappali (scala 1:2000) relativi agli interventi di estirpazione, reimpianto e rimpiazzo per i quali viene presentata domanda di contributo;
- c) la documentazione relativa alle spese sostenute per l'estirpazione e, qualora siano già stati effettuati i reimpianti e rimpiazzati, anche la documentazione relativa a quest'ultimi.

Tutti i documenti comprovanti fatti, stati e qualità dichiarati sul modulo di domanda per i quali non sia possibile l'accertamento d'ufficio ed eventuali altri documenti necessari in fase di istruttoria o di liquidazione, dovranno essere presentati successivamente dai soggetti richiedenti ammessi a contributo su richiesta dell'Amministrazione competente.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione allegando, in sostituzione, una dichiarazione in cui vi è fatto specifico riferimento.

La documentazione di spesa è costituita da copia delle fatture debitamente quietanzate, relative agli acquisti effettuati ed alle lavorazioni eseguite mediante contoterzisti, accompagnate da un'apposita dichiarazione liberatoria, rilasciata dalla ditta fornitrice comprovante l'avvenuto pagamento, oppure da bonifico bancario.

Per le opere realizzate con l'impiego di manodopera o mezzi aziendali, le spese dovranno essere documentate mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del richiedente.

Le spese di estirpazione devono essere distinte da quelle di reimpianto o rimpiazzo.

Nei casi in cui alla data di presentazione della domanda non siano stati effettuati né reimpianti né rimpiazzati, il beneficiario - entro i 60 giorni successivi al termine delle operazioni di reimpianto e rimpiazzo, da effettuare entro le scadenze previste al successivo punto 3 per la loro realizzazione - deve presentare all'Amministrazione competente la domanda di accertamento dell'avvenuta esecuzione allegando la relativa documentazione di spesa.

Per la verifica della congruità della spesa ammissibile si fa riferimento al "prezzario dell'azienda agricola" approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente edizione.

#### **3. Adempimenti nei casi di reimpianto e di rimpiazzo**

Il reimpianto di superfici estirpate non è obbligatorio e se realizzato deve essere effettuato utilizzando barbatelle conformi alle vigenti norme fitosanitarie e di qualità, in particelle in cui non risultino piante infette e purché situate nella stessa zona tipica di produzione.

Il reimpianto non deve comportare aumento di superfici, anche se realizzato in aree diverse da quelle di estirpazione.

Il rimpiazzo di piante sparse estirpate nel vigneto deve es-

sere effettuato utilizzando barbatelle conformi alle vigenti norme fitosanitarie e di qualità.

I termini per la realizzazione di reimpianti e rimpiazzi sono i seguenti:

- annualità 2005: entro il 31 marzo 2009;
- annualità 2006: entro il 31 marzo 2010;
- annualità 2007: entro il 31 marzo 2010.

#### 4. Parametri per la quantificazione del contributo

Spesa finanziabile:

- fino a Euro 2.065,83 per ettaro, per l'estirpazione senza reimpianto;
- fino a Euro 15.493,71 per ettaro, per l'estirpazione ed il reimpianto;
- fino a Euro 2,58 per pianta, per il rimpiazzo di piante sparse nel vigneto;
- fino a Euro 1,29 per la distruzione di barbatelle in vivaio.

Ai fini della determinazione della spesa finanziabile si applicano i seguenti criteri:

- per ettaro: quando gli interventi di estirpazione e di reimpianto interessano l'intera superficie vitata, così come definita dalla normativa vigente, o una sua parte;
- per pianta: quando il rimpiazzo interessa piante sparse estirpate nel vigneto;
- per barbatella: quando l'intervento interessa la distruzione di barbatelle in vivaio.

L'entità del contributo è fissata nel 60% della spesa accertata sulla base della rendicontazione presentata, fermi restando i limiti massimi di spesa finanziabile sopra stabiliti.

#### 5. Criteri di priorità da applicare per la formulazione delle graduatorie

L'inserimento in ciascuna graduatoria è determinato dall'ordine cronologico dei verbali di accertata estirpazione emessi, partendo dalla data iniziale di identificazione dell'annualità cui la graduatoria si riferisce.

A parità di posizione, precede la domanda con maggiore entità di contributo spettante.

Nei casi in cui la medesima azienda abbia effettuato interventi di estirpazione e di reimpianto di intere superfici vitate o porzioni di queste, rimpiazzo di piante sparse e distruzione di barbatelle, la posizione in graduatoria è determinata dall'entità complessiva del contributo spettante.

A parità di entità di contributo la priorità è attribuita all'azienda con superficie vitata complessiva inferiore.

#### 6. Adempimenti procedurali

Le Province e le Comunità Montane devono provvedere ai seguenti adempimenti:

- a) nominare il responsabile del procedimento;
- b) effettuare l'istruttoria finalizzata ad accertare che il soggetto richiedente sia in possesso di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti;
- c) approvare con atto formale le graduatorie dei beneficiari, distinte per annualità e trasmettere alla Regione Emilia-Ro-

magna - Servizio Fitosanitario regionale apposita attestazione resa dal Dirigente competente per statuto dell'Ente relativa al fabbisogno espresso dalle graduatorie medesime, entro i termini di seguito riportati:

- annualità 2005, entro il 15 settembre 2008
- annualità 2006, entro il 15 aprile 2009
- annualità 2007, entro il 15 aprile 2009;

- d) concedere i contributi ai soggetti utilmente collocati in graduatoria nei limiti delle risorse ripartite dalla Regione;
- e) liquidare i contributi in unica soluzione, previo accertamento nel caso di reimpianto o rimpiazzo.

I contributi concessi devono essere versati entro quattro anni dalla data del verbale di accertamento dell'avvenuta estirpazione redatto dall'ispettore fitosanitario.

L'accertamento della realizzazione dei reimpianti e dei rimpiazzi sarà effettuato verificando che siano stati rispettati gli adempimenti previsti al precedente punto 3.

In sede di accertamento, il soggetto beneficiario deve mettere a disposizione fatture in originale, da vidimare ai fini dell'ammissione al contributo, nonché l'ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria;

- g) applicare, nei confronti delle aziende che non hanno realizzato il reimpianto ed il rimpiazzo come stabilito al precedente punto 3, quanto previsto dall'art. 18 della L. R. 15/97.

#### 7. Disponibilità finanziaria e riparto delle risorse finanziarie alle Province e alle Comunità Montane

L'intervento di cui ai presenti criteri si avvale di una disponibilità finanziaria complessiva di Euro 1.407.749,98.

Il riparto fra gli Enti territoriali competenti è effettuato sulla base del fabbisogno risultante dalle graduatorie formalmente approvate dagli Enti medesimi.

Al riparto provvede il Responsabile del Servizio Fitosanitario con proprio atto formale.

Nel caso di maggiore fabbisogno rispetto alle disponibilità il finanziamento delle graduatorie 2005 e 2006 avrà priorità rispetto al finanziamento della graduatoria riferita all'annualità 2007.

Al finanziamento delle predette graduatorie saranno destinate anche le risorse derivanti da economie realizzate su precedenti programmi di intervento finanziati con risorse a valere sulla L. 388/00.

Le risorse attribuite a ciascuno degli Enti territorialmente competenti saranno erogate agli Enti stessi come segue:

- a) 50% contestualmente al riparto;
- b) le successive erogazioni ed il saldo a presentazione da parte degli Enti di atti esecutivi di liquidazione ovvero di note con le quali il Presidente o il Dirigente incaricato per statuto degli Enti stessi attesta che sono stati adottati atti esecutivi di liquidazione per gli importi richiesti.

#### 8. Disposizioni finali

In relazione alle fasi del procedimento amministrativo, le Amministrazioni competenti applicheranno le norme recate dalla L. 241/90 e successive modifiche e dal DLgs 30 giugno 2003, n. 196.

(segue allegato fotografato)

**Appendice****Modulo FD/2008**

Riservato all'Ufficio
-----------------------

Riservato all'Ufficio
-----------------------

**DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER  
INTERVENTI NEI VIGNETI COLPITI DA FLAVESCENTZA DORATA**

Concessione di contributi per l'estirpazione ed il reimpianto di viti colpite da flavescenza dorata, in applicazione della legge 388/2000, secondo le modalità stabilite dal D. M. 100.522 del 9 aprile 2001. Deliberazione della Giunta regionale N.....del.....

IL SOTTOSCRITTO \_\_\_\_\_, nato a

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a

\_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, C.A.P. \_\_\_\_\_,

codice fiscale \_\_\_\_\_, titolare dell'azienda denominata \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, ubicata a \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, C.A.P. \_\_\_\_\_,

C U A A Azienda \_\_\_\_\_ (Codice Unico delle Aziende Agricole  
– Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17),

**RECAPITO TELEFONICO** \_\_\_\_\_,

**CHIEDE**

di accedere ai contributi di cui all'art. 129, comma 1, lettera d), della legge n. 388/2000, secondo le modalità previste dal D.M. 100.522 del 9 aprile 2001, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. ...., per l'attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti, in relazione alle estirpazioni di seguito riportate, distinte per le annualità 2005, 2006 e 2007;

**Modulo FD/2008**

CUAA Azienda \_\_\_\_\_

Denominazione \_\_\_\_\_

**MODALITA' DI PAGAMENTO**☐

- accreditalmento sul c/c bancario, intestato al richiedente:

Numero C/C ..... Istituto .....

Agenzia ..... Comune ..... Prov. ....

PAESE ..... CIN EUR ..... CIN ..... ABI ..... CAB .....

☐

- versamento sul c/c postale, intestato al richiedente:

Numero C/C ..... Comune ..... Prov. ....

PAESE ..... CIN EUR ..... CIN ..... ABI ..... CAB .....

**ANNUALITÀ 2005****Verbali datati nel periodo compreso tra il  
31 agosto 2005 e il 19 aprile 2006**

1 – all'estirpazione di intere superfici vitate

m<sup>2</sup>

2 – all'estirpazione di porzioni di superfici vitate

m<sup>2</sup>

3 – al reimpianto di intere superfici vitate

m<sup>2</sup>

4 – al reimpianto di porzioni di superfici vitate

m<sup>2</sup>

5 – al rimpiazzo di piante sparse estirpate nel vigneto

n.

6 – alla distruzione di barbatelle in vivaio

n.

**Modulo FD/2008**

CUAA Azienda \_\_\_\_\_

Denominazione \_\_\_\_\_

**ANNUALITÀ 2006**  
**Verbali datati nel periodo compreso tra il**  
**20 aprile 2006 ed il 12 aprile 2007**

1 – all'estirpazione di intere superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
2 – all'estirpazione di porzioni di superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
3 – al reimpianto di intere superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
4 – al reimpianto di porzioni di superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
5 – al rimpiazzo di piante sparse estirpate nel vigneto	<input type="text"/>	n.
6 – alla distruzione di barbatelle in vivaio	<input type="text"/>	n.

**ANNUALITÀ 2007**  
**Verbali datati nel periodo compreso tra il**  
**13 aprile 2007 ed il 20 marzo 2008**

1 – all'estirpazione di intere superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
2 – all'estirpazione di porzioni di superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
3 – al reimpianto di intere superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
4 – al reimpianto di porzioni di superfici vitate	<input type="text"/>	m <sup>2</sup>
5 – al rimpiazzo di piante sparse estirpate nel vigneto	<input type="text"/>	n.
6 – alla distruzione di barbatelle in vivaio	<input type="text"/>	n.

**Modulo FD/2008**

CUAA Azienda \_\_\_\_\_

Denominazione \_\_\_\_\_

IL SOTTOSCRITTO \_\_\_\_\_,

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

**DICHIARA**

- che quanto affermato nella presente domanda è completo e risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- di avere preso atto delle condizioni che regolano la concessione dei contributi di cui alla presente istanza;
- di essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale validato;
- che la comunicazione di estirpazione è stata presentata in data .....;
- che la dichiarazione di superficie vitata (Catasto viticolo - Reg. CE n. 1493/1999, art. 16) è la N. ....;
- che per le superfici vitate di cui alla presente domanda non ha ottenuto o richiesto i contributi ai sensi del Reg. CE 1493/1999; ☐
- che per le superfici vitate di cui alla presente domanda ha ottenuto o richiesto i contributi ai sensi del Reg. CE 1493/1999, secondo quanto riportato nella specifica documentazione allegata; ☐
- di essere a conoscenza del divieto di utilizzare la documentazione di spesa a supporto della presente domanda per accedere ad altre linee di finanziamento
- di essere a conoscenza degli adempimenti previsti dalla deliberazione regionale n. \_\_\_\_/2008, nel caso di realizzazione dei reimpianti e dei rimpiazzi.

**Modulo FD/2008**

CUAA Azienda \_\_\_\_\_

Denominazione \_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara altresì:

- di essere a conoscenza che il contributo determinato ai sensi del D.M. 100.522 del 9 aprile 2001 applicativo della L. n. 388/2000 è comprensivo di qualsiasi diritto che i comproprietari/proprietari del fondo possano a qualsiasi titolo vantare in relazione al titolo di comproprietà/ contratto di affitto o di comodato o di uso gratuito in essere;
- di tenere manlevata ed indenne la Provincia, la Comunità Montana e la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi richiesta di indennizzo e/o risarcimento danni che i comproprietari/proprietari possano avanzare nei suoi confronti, assumendosi la piena responsabilità in ordine all'eventuale suddivisione del contributo ricevuto tra i diversi soggetti eventualmente interessati dagli interventi di cui alla deliberazione regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Allega fotocopia di un documento di riconoscimento valido.

☐**Allega inoltre:**

- a) la documentazione relativa alle estirpazioni effettuate (copia dei verbali di accertamento delle estirpazioni, redatti dagli Ispettori fitosanitari);
- b) la fotocopia delle visure catastali e dei relativi mappali (scala 1:2000) relativi agli interventi di estirpazione, reimpianto e rimpiazzo per i quali viene presentata domanda di contributo;
- c) la documentazione relativa alle spese sostenute per l'estirpazione e, qualora siano già stati effettuati i reimpianti e rimpiazzati, anche la documentazione relativa a quest'ultimi

oppure

Allega specifica dichiarazione in cui fa riferimento alla documentazione già in possesso dell'Amministrazione competente.

☐

Dichiara infine di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Data \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

La firma del Sig. \_\_\_\_\_, identificato/a con \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (estremi del documento) è stata apposta in mia presenza.

Data \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO \_\_\_\_\_

## INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Ente che riceve la domanda di aiuto, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali indicati in domanda. Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Ente medesimo, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi previsti dalla legge per l'abbattimento di piante di vite ai fini della prevenzione della Flavescenza dorata.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- istruttoria dell'istanza per la concessione di contributi previsti dalla legge per l'abbattimento di piante di vite ai fini della prevenzione della Flavescenza dorata.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali contenuti nella presente domanda potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Ente individuati quali Incaricati del trattamento.

### 7. Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- "1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente competente al ricevimento dell'istanza.

Con riferimento alla titolarità ed alla responsabilità del trattamento, nonché alle modalità per l'esercizio dei diritti sopra descritti, si fa riferimento alle norme di organizzazione adottate dall'Ente medesimo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2008, n. 412

**Rettifica errore materiale nell'allegato alla deliberazione n. 178 del 18 febbraio 2008 avente ad oggetto "Misure transitorie, per l'anno 2008, a favore delle forme associative intercomunali. Aggiornamento del Programma di riordino territoriale (art. 9 e 10 L.R. 11/2001)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 178 del 18 febbraio 2008 avente ad oggetto "Misure transitorie, per l'anno 2008, a favore delle forme associative intercomunali. Aggiornamento del Programma di riordino territoriale (artt. 9 e 10, L. R. 11/01)" con la quale sono stati stabiliti i criteri per l'erogazione alle forme associative intercomunali dei contributi in conto corrente ed in conto capitale per l'anno 2008;

dato atto che le disposizioni contenute nell'allegato alla predetta deliberazione sostituiscono integralmente le Parti II e III del Programma di riordino territoriale di cui alla deliberazione n. 475 del 3 aprile 2006, recante "Misure per il consolidamento delle forme associative intercomunali e aggiornamento del Programma di riordino territoriale", che, in precedenza, dettava la disciplina generale per l'erogazione dei predetti contributi;

riscontrato che nell'allegato alla deliberazione 178/08 e precisamente nella Parte II § 5 punto 1 Tabella B – che elenca le gestioni associate e gli importi dei relativi contributi – in corrispondenza della voce "Catasto" della macrovoce "Gestione del

territorio" è indicato il contributo base quantificato in Euro 20.000,00;

dato atto che l'indicazione della predetta quantificazione, che sostituisce quella di Euro 5.200,00 contenuta nella medesima Tabella B del previgente Programma di riordino, non è il frutto di una concordata e motivata modifica sostanziale dell'entità del finanziamento da riconoscere alla gestione associata del catasto, bensì l'effetto di un mero errore materiale di trascrizione;

ritenuto necessario pertanto confermare l'importo del contributo da attribuire alla gestione associata del catasto nella misura di Euro 5.200,00 e rettificare quindi in tal senso l'errore di cui trattasi, per ragioni di certezza giuridica e per evitare eventuali contenziosi nell'applicazione della deliberazione 178/08;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso, ai sensi dell'art. 37 comma 4 della L.R. 43/01 e della propria delibera 450/07, dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, on.le Bruno Solaroli;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione, Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) rettificare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato alla deliberazione 178 del 18 febbraio 2008 Parte II § 5 punto 1 sostituendo nella Tabella B la cifra di Euro 5.200,00 a quella errata di Euro 20.000,00, quale importo del contributo base da riconoscere per la voce "Catasto" di cui alla macrovoce "Gestione del territorio";

2) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2008, n. 421

**L.R. 43/97 come modificata dalla L.R. 17/06. Modifica ed integrazione dei criteri attuativi ai fini del loro adeguamento al Programma Operativo della Misura 121**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37";
- la L.R. 2 ottobre 2006, n. 17 "Modifica della Legge regionale 12 dicembre 1997, n. 43 'Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37'";

visti, altresì:

- gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 319 del 27 dicembre 2006;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito denominato P.S.R.), adottato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato, a conclusione della fase negoziale, dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;

richiamata, la propria deliberazione n. 1709 del 12 novembre 2007, con la quale sono stati approvati i criteri attuativi della citata L.R. 43/97 anche alla luce dei predetti nuovi Orientamenti comunitari, disponendo fra l'altro:

- il successivo adeguamento dei criteri stessi alle previsioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nel quale è previsto il finanziamento, in forma complementare e in forma alternativa, degli investimenti della Misura 121 "Ammmodernamento delle aziende agricole" anche attraverso il regi-

me di aiuto autorizzato dalla Commissione Europea a valere sulla L.R. 43/97 e successive modificazioni – ad intervenuta adozione del Programma Operativo della Misura medesima;

- l'approvazione del Programma regionale di attuazione degli aiuti previsti dalla L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, concernente interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo;

considerato:

- che il citato Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – prevedendo di utilizzare, per l'attuazione della citata Misura 121, anche il regime di aiuto autorizzato dalla Commissione Europea con Decisione C(2006)3067 del 28 febbraio 2006 a valere sulla L.R. 43/97 e successive modificazioni – ha stabilito di attivare, come aiuto di Stato con fondi propri, il regime di aiuto in conto interessi e/o garanzia attraverso il quale finanziare, in forma complementare e in forma alternativa, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento della stessa Misura 121 – piani di investimento aziendali e interaziendali conformi al P.S.R. ed alle norme applicative concernenti la predetta Misura;
- che con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo della Misura 121 (Allegato 4 alla deliberazione medesima);

considerato, altresì, che il quadro normativo di riferimento sopra richiamato consente ora di attivare, attraverso gli Organismi di garanzia, i finanziamenti complementari e alternativi degli investimenti previsti dalla Misura 121;

ritenuto di dover conseguentemente adeguare i criteri attuativi, approvati con la citata deliberazione 1709/07, alle previsioni del P.S.R. 2007-2013 e alle norme applicative previste dal Programma Operativo della Misura 121;

atteso che il "Programma per l'utilizzazione delle risorse recate dal Bilancio regionale 2007", approvato con deliberazione 1709/07 (Allegato B) ai sensi della L.R. 43/97 e successive modifiche definisce, fra l'altro, le tipologie degli aiuti ammessi, le modalità di concessione del contributo in conto interessi

alle imprese associate ed il termine entro il quale gli Organismi di garanzia dovranno presentare alla Regione la rendicontazione delle somme loro assegnate;

ritenuto, pertanto, di stabilire che l'adeguamento dei criteri attuativi della più volte citata L.R. 43/97 e sue modifiche ai contenuti del P.S.R. disposto con il presente atto ed il conseguente ampliamento delle tipologie di aiuto concedibili trovino applicazione già a valere sulle risorse finanziarie previste dal citato "Programma";

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi del sopracitato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare – ai fini dell'adeguamento al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed al Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" – le modifiche e le integrazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai criteri attuativi approvati con deliberazione n. 1709 del 12 novembre 2007 per l'attuazione degli interventi di cui alla L.R. 43/97 e sue modifiche;

3) di riportare in allegato al presente atto (Allegato B) il testo integrale dei criteri attuativi della predetta L.R. 43/97 e sue modifiche, quali risultano dalle modifiche ed integrazioni disposte al precedente punto 2);

4) di stabilire che nelle tipologie degli aiuti ammessi a finanziamento da parte degli Organismi di garanzia, in attuazione del Programma regionale approvato con la deliberazione 1709/07, siano compresi anche quelli indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, con i criteri di accesso e le modalità di concessione dell'aiuto in esso specificatamente determinati;

5) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

## Allegato A

**Adeguamento al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed al Programma operativo della Misura 121 dei criteri attuativi della L.R. 12 dicembre 1997, n. 43, come modificata dalla L.R. 2 ottobre 2006, n. 17**

**Modifiche ed integrazioni all'allegato A alla deliberazione n. 1709 del 12 novembre 2007**

A) Al punto 4 - CONTRIBUTI REGIONALI SUL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE ACCESI DALLE IMPRESE ASSOCIATE è soppresso il secondo capoverso.

B) Dopo il punto 4.1 è aggiunto il seguente:

4.1 bis CONTRIBUTO (MASSIMO 5 ANNI) PER ABBATTIMENTO PARZIALE  
DEGLI INTERESSI SUI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO  
TERMINE COERENTI CON IL REGIME DI AIUTO PREVISTO  
NELLA MISURA 121 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
2007-2013

La Regione, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007, ha previsto di avvalersi, per l'attuazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", anche del regime di aiuto di cui alla L.R. 43/97 e successive modificazioni, autorizzato dalla Commissione Europea con decisione C(2006)3067 del 28 febbraio 2006. Allo scopo è prevista l'attivazione di un regime di aiuto di Stato in conto interesse e/o garanzie attraverso il quale finanziare - in forma complementare e in forma alternativa, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento definiti per la Misura 121 - piani di investimento aziendali e interaziendali conformi al P.S.R. e alle norme

applicative del Programma operativo approvato sulla Misura medesima con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008.

Le aziende che intendono beneficiare dell'intervento ex L.R. n. 43/1997 e sue modifiche per finanziamenti a medio-lungo termine di cui al presente punto devono soddisfare le condizioni di ammissibilità previste dal Programma operativo della Misura 121 e dai relativi bandi territoriali.

Non possono beneficiare dell'intervento di cui al presente punto 4.1.bis le aziende con giovani al primo insediamento che abbiano presentato istanza sulla Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" del P.S.R. 2007-2013 e sulla Misura 121.

Poiché l'aiuto è volto ad attuare, in forma sinergica ed integrata, la Misura 121 del P.S.R., gli Organismi di garanzia, coerentemente con quanto stabilito nel P.S.R. medesimo, concedono gli aiuti sulla base dei criteri e delle indicazioni riportate nel richiamato Programma operativo, nel quale sono indicati fra l'altro:

- gli obiettivi
- i beneficiari
- i requisiti
- le aree di intervento
- l'entità degli aiuti
- le condizioni di ammissibilità dei piani di investimento
- i limiti di ammissibilità degli investimenti
- le categorie generali di interventi ammissibili
- gli interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche limitazioni ed esclusioni
- l'utilizzo dei criteri di priorità

- i progetti collettivi
- gli strumenti e le procedure di attuazione
- i controlli
- il rispetto della condizionalità
- le esclusioni ed i vincoli
- le revoche e le sanzioni.

Le imprese socie degli Organismi di garanzia possono ricorrere al finanziamento bancario a medio-lungo termine, con intensità dell'aiuto nelle percentuali indicate dal Programma operativo della Misura 121 del P.S.R., in base alle caratteristiche territoriali, soggettive del beneficiario e alla natura dell'investimento.

Le imprese socie degli Organismi - che hanno presentato domande di contributo all'Ente territoriale competente su piani di investimento previsti dal Programma Operativo della Misura 121 - possono ricorrere al finanziamento bancario a medio-lungo termine, quale forma di aiuto alternativo o complementare all'aiuto della richiamata Misura 121, finalizzato rispettivamente all'esecuzione:

**a) quale aiuto alternativo alla Misura 121:**

degli investimenti compresi nei piani di investimento presentati sul Programma della Misura 121, che siano risultati:

- ammissibili a contributo e utilmente collocati nelle graduatorie approvate con atto formale dagli Enti territoriali, ma non finanziati o non finanziabili dagli stessi Enti per insufficiente disponibilità di risorse;
- ammissibili all'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia nelle more del completamento dell'istruttoria della domanda da parte dell'Ente territoriale e della conseguente ammissibilità a contributo con collocamento in graduatoria, ma non finanziati o non finanziabili dagli Enti

stessi per insufficiente disponibilità di risorse;

**b) quale aiuto complementare alla Misura 121:**

degli investimenti compresi nei piani di investimento presentati sul Programma della Misura 121, risultati:

- ammissibili a contributo e utilmente collocati nelle graduatorie approvate con atto formale dagli Enti territoriali, finanziati o in corso di finanziamento da parte degli Enti stessi nel limite del contributo massimo ammissibile dal P.S.R.;
- ammissibili all'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia nelle more del completamento dell'istruttoria della domanda da parte dell'Ente territoriale e della conseguente ammissibilità a contributo con collocamento in graduatoria in posizione utile per essere finanziati dagli Enti stessi nel limite del contributo massimo ammissibile.

Ai fini dell'applicazione di quanto stabilito al presente punto 4.1 bis, le domande di aiuto presentate all'Ente territoriale competente ed all'Organismo di garanzia dovranno fare riferimento allo stesso piano di investimento.

Il finanziamento degli Organismi di garanzia potrà riguardare, per le motivazioni sotto riportate, l'insieme o parte degli investimenti del piano che risultano ammissibili a contributo nei provvedimenti di concessione adottati dagli Enti territoriali sulla Misura 121.

In ogni caso, il finanziamento da parte degli Organismi di garanzia di una parte degli investimenti previsti nel piano può avvenire solamente in presenza dell'impegno dell'impresa a completare l'esecuzione di tutti gli investimenti ammessi.

L'intensità massima dell'aiuto complementare, concesso a norma della L.R. 43/1997 e successive modificazioni - in forma di concorso sugli interessi e/o di garanzia - non potrà comunque essere superiore alla differenza fra i limiti previsti dall'art. 26, comma 2, del Reg. (CE)

1698/2005 e l'aiuto concesso dagli Enti territoriali a valere sulla Misura 121 del P.S.R..

Al riguardo si precisa che il valore dell'aiuto del 40% - previsto dalla Misura 121 per l'imprenditore ordinario, nelle zone normali, sugli investimenti riguardanti le strutture - è già pari al limite massimo stabilito dall'art. 26 del Regolamento 1698/2005 e pertanto, in presenza dell'avvenuta concessione dell'Ente territoriale, non è consentita alcuna integrazione da parte degli Organismi di garanzia. Per gli investimenti riferiti alle dotazioni o per le imprese situate in zone svantaggiate o condotte da giovani agricoltori esistono invece dei differenziali che vanno, a seconda delle caratteristiche, da 5 punti a 25 punti percentuali e che quindi consentono l'integrazione dell'aiuto da parte degli Organismi stessi.

In linea generale, nel caso di cumulo dei due aiuti, ai fini della verifica del rispetto dei massimali concedibili sul piano di investimento presentato all'Ente territoriale ed all'Organismo di garanzia, si procederà nel modo seguente:

- qualora la concessione dell'Organismo di garanzia sia temporalmente precedente a quella dell'Ente territoriale, l'importo concedibile da parte dell'Ente dovrà essere dimensionato tenendo conto del beneficio già ottenuto in via definitiva dall'azienda sotto forma di garanzia e/o di concorso sugli interessi a valere sulla L.R. 43/97 e successive modificazioni, in modo da rispettare i richiamati limiti previsti dall'art. 26, comma 2, del Reg. (CE) 1698/2005;
- qualora la concessione dell'Organismo di garanzia sia temporalmente successiva a quella dell'Ente, l'importo dell'aiuto concedibile da parte dell'Organismo stesso sulla citata L.R. 43/97 (conto interesse e/o garanzia) dovrà essere contenuto entro il valore che, cumulato all'aiuto dell'Ente, non determini il superamento dei limiti massimi consentiti dal citato art. 26 del Reg. (CE) 1698/2005. Tale verifica dovrà essere effettuata nuovamente nel momento della erogazione in quanto il contributo in conto interessi attualizzato sul finanziamento è calcolato attraverso la

capitalizzazione del concorso regionale applicando il tasso di attualizzazione (tasso di riferimento al netto della commissione omnicomprensiva) vigente al momento dell'erogazione dei contributi stessi.

Allo scopo di favorire il flusso di informazioni, indispensabile agli Enti territoriali ed agli Organismi di garanzia per operare correttamente in maniera coerente ed uniforme nel finanziamento del medesimo piano di investimenti e poter verificare il cumulo degli aiuti e l'ammissibilità delle spese sostenute, si prevede quanto segue:

- le domande dell'aiuto complementare o alternativo sui piani di investimento possono essere presentate agli Organismi di garanzia esclusivamente dopo la presentazione delle stesse agli Enti territoriali sulla Misura 121 del P.S.R., utilizzando la medesima modulistica ed allegando la documentazione di corredo prevista al punto 13.2 del Programma operativo della citata Misura;
- gli Organismi di garanzia, ad avvenuta adozione dei provvedimenti formali di concessione e/o di erogazione degli aiuti, comunicano agli Enti territoriali competenti, l'elenco dei beneficiari dei prestiti a medio-lungo termine concessi a valere sul presente punto 4.1 bis, rispettivamente a titolo di aiuto complementare o alternativo alla Misura 121, con l'indicazione:
  - dell'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUAA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);
  - della tipologia degli investimenti ammessi;
  - dell'importo del finanziamento concesso;
  - della durata del finanziamento bancario;
  - della garanzia prestata (importo e percentuale garantita);
  - del valore dell'aiuto concesso e/o erogato sotto forma di abbuono in conto interessi (percentuale abbattimento tasso e contributo);

- dell'aiuto complessivamente concesso e/o erogato in termini di equivalente sovvenzione lorda quale garanzia e/o concorso sugli interessi;
- gli Enti territoriali competenti trasmettono agli Organismi di garanzia gli atti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse a contributo sulla Misura 121, nonché l'elenco delle domande oggetto di concessione e delle domande risultate non ammissibili agli aiuti a seguito dell'istruttoria.

Qualora nell'elenco delle domande risultate non ammissibili sia compresa l'istanza di un'azienda concessionaria di aiuto da parte dell'Organismo di garanzia, l'Organismo stesso dovrà disporre la revoca dell'aiuto concesso, ferma restando la possibilità per l'azienda di presentare una nuova istanza ai sensi del precedente punto 4.1, ove ne ricorrano le condizioni ed i presupposti.

- C) al punto 4.2 PRIORITA' è aggiunto, alla fine, il seguente capoverso:

Nel finanziamento degli interventi previsti al precedente punto 4.1 bis, concernenti il finanziamento bancario a medio-lungo termine, quale forma di aiuto alternativo o complementare all'aiuto della Misura 121 del P.S.R., sono prioritari gli interventi che rientrano nella tipologia dell'aiuto alternativo indicata alla lett. a) del medesimo punto.

- D) il punto 4.3 è così sostituito:

#### 4.3 LIMITAZIONI

##### 4.3.1 FINANZIAMENTI COERENTI CON GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Nella concessione degli aiuti inerenti i finanziamenti indicati al precedente punto 4.1, gli Organismi di garanzia sono obbligati al rispetto del principio di non retroattività di cui al punto 16 degli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Tale principio richiede che, ad

eccezione dei finanziamenti a medio-lungo termine per avversità atmosferiche di cui al precedente punto 4.1.2, nessun aiuto sia concesso per lavori già iniziati o attività già intraprese (o spese effettuate) prima che la domanda di aiuto sia stata accettata con effetti vincolanti.

Sui prestiti si applicano tutte le esclusioni e limitazioni previste nell'ambito degli aiuti di Stato.

L'importo dei finanziamenti concedibili per gli investimenti non può superare la spesa ammissibile prevista dall'investimento stesso.

#### 4.3.2 FINANZIAMENTI COERENTI CON IL REGIME DI AIUTO PREVISTO NELLA MISURA 121 DEL P.S.R.

Allo scopo di attivare, attraverso la L.R. 43/97 e successive modificazioni, il finanziamento delle azioni previste dalla Misura 121 del P.S.R., in maniera conforme e coerente con quanto stabilito nel Programma operativo della Misura stessa, gli Organismi di garanzia, nella concessione degli aiuti (garanzia e/o abbattimento interessi) di cui al precedente punto 4.1 bis, sono obbligati al rispetto dei criteri e delle procedure stabiliti nel Programma operativo della Misura 121 "Ammodernamento dell'azienda agricola" approvato con la delibera di Giunta regionale n. 167/2008 e dai relativi bandi territoriali.

E) Il punto 8 - DISPOSIZIONI FINALI è così sostituito:

I presenti criteri saranno modificati e resi conformi agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 sulla base di quanto stabilito al punto 196 degli stessi Orientamenti in relazione agli investimenti per l'acquisto di terreni agricoli.

**Allegato B****INTERVENTI A FAVORE****DI FORME COLLETTIVE DI GARANZIA NEL SETTORE AGRICOLO****CRITERI ATTUATIVI DELLA L.R. 12 DICEMBRE 1997, N. 43, COME  
MODIFICATA DALLA L.R. 2 OTTOBRE 2006, N. 17**

(testo coordinato)

**1 - FINALITA'**

Con la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 la Regione Emilia-Romagna ha voluto rendere, tramite gli Organismi di garanzia, più rapidi, incisivi e snelli i meccanismi di concessione degli aiuti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a) e b) a favore delle imprese agricole associate.

Per il perseguimento di queste finalità la Regione può altresì finanziare programmi di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria, di cui all'art. 1, comma 2, lett. c), messi in atto dagli stessi Organismi, aventi come scopo la diffusione dell'informazione e delle opportunità cui i soci possono accedere e, infine, di allargare la base associativa.

Dopo la prima fase di applicazione, con la L.R. 17/2006 sono state apportate alcune modifiche allo scopo di finalizzare prioritariamente l'intervento regionale al sostegno dei processi di aggregazione e di fusione degli Organismi di garanzia e, nel contempo, consentire una migliore operatività ed un allargamento delle azioni svolte dagli Organismi stessi.

La Giunta regionale, in sede di adozione dei programmi attuativi, definisce i criteri per la concessione dei contributi per la formazione e l'integrazione dei fondi rischi e le modalità per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti - previsti, rispettivamente, dalle lettere a) e b) del comma 2 dell'art. 1 della L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006 - individuando specifici meccanismi di riparto dei fondi atti ad incentivare l'ampliamento delle

dimensioni e l'aumento della rappresentatività degli Organismi di garanzia.

## 2 - REQUISITI DEI CONSORZI FIDI E DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA

Gli Organismi che intendono accedere ai programmi regionali devono obbligatoriamente:

- avere sede operativa nel territorio regionale, con articolazione a livello provinciale, interprovinciale o regionale;
- avere una base associativa costituita da imprenditori di cui all'art. 2135 del c.c. formata da almeno 300 soci, senza tener conto degli eventuali sostenitori.

Lo statuto degli Organismi deve prevedere:

- il principio della mutualità e l'assenza di fini speculativi o economici;
- che le garanzie e le agevolazioni creditizie vengano concesse senza tener conto dell'entità della sottoscrizione dei singoli soci;
- che almeno i due terzi dei membri del massimo organo deliberante siano costituiti da imprenditori soci di cui all'art. 2135 del c.c. o loro rappresentanti.

Gli Organismi, inoltre, devono assoggettarsi alle seguenti prescrizioni:

- tenere una contabilità separata e produrre un rendiconto per ogni tipologia di aiuto attivato con l'intervento della Regione e di eventuali altri Enti pubblici finanziatori (garanzia fidejussoria, credito a medio-lungo termine);
- destinare le risorse regionali, ivi compresi gli utili maturati sulle somministrazioni avute, interamente alle finalità previste dal relativo programma, con divieto di utilizzo per spese di gestione o funzionamento degli Organismi;
- osservare le direttive regionali in merito alle procedure, alla destinazione delle risorse, alle priorità contenute nel programma regionale;

- impegnarsi a fornire alla Regione un consuntivo annuale di attuazione del programma contenente l'elenco delle operazioni messe in atto, la loro entità, i beneficiari, i casi di sofferenza nonché tutte le altre informazioni specificatamente indicate per le diverse tipologie di aiuto.

3 - CONTRIBUTI REGIONALI DESTINATI A CREARE O AMPLIARE IL FONDO RISCHI E DI GARANZIA

In applicazione di quanto previsto dall'art. 3 - commi 1, 2 e 3 - della L.R. 43/1997, nel testo modificato dalla L.R. 17/2006, la partecipazione della Regione alla creazione o all'ampliamento del Fondo rischi e di garanzia, promosso dai singoli Organismi, è disposta:

- a favore di tutti gli Organismi costituiti a livello provinciale, interprovinciale o regionale, di 1° o 2° grado senza esclusioni;
- secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale sulla base dei parametri indicati dal comma 1 del citato art. 3;

ed alle seguenti ulteriori condizioni:

- l'intervento regionale nella creazione o ampliamento del Fondo, sommato al contributo eventualmente concesso per le medesime finalità da altri Enti pubblici, deve essere al massimo pari alla quota disposta dagli Organismi con risorse proprie (ivi comprese le fidejussioni prestate dai soci a favore degli Organismi stessi) e di privati sostenitori e complessivamente non deve coprire più del 50 per cento del valore totale;
- l'intervento sull'ampliamento del Fondo avviene solo a fronte di dimostrazione di incremento del Fondo stesso ed utilizzando i sopra richiamati criteri.

Qualora, a seguito di logoramento del capitale fidejussorio o di riduzione delle fidejussioni prestate dai soci a favore degli Organismi di garanzia, il contributo già concesso dalla Regione, per la creazione o l'ampliamento del Fondo rischi e di garanzia, dovesse risultare superiore al 50 per cento del valore totale del Fondo stesso, verranno attuate le procedure volte al

recupero della quota di contributo che eccede tale valore.

### 3.1 CONDIZIONI CHE GLI ORGANISMI DEVONO RISPETTARE NEL CONCEDERE GARANZIA

La garanzia del Fondo può essere concessa dagli Organismi agli imprenditori soci a fronte di finanziamenti bancari a medio-lungo termine, a costo di mercato o assistiti dal concorso regionale nell'abbattimento parziale del costo, per le finalità di cui al successivo punto 4, osservando le priorità, le limitazioni, le esclusioni ed i vincoli di cui ai successivi punti 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5.

Gli imprenditori che beneficiano dell'intervento del Fondo per garantire detti finanziamenti devono possedere i requisiti indicati al successivo punto 4.1.

La garanzia prestata potrà avere una durata massima di cinque anni, anche in presenza di finanziamenti a medio-lungo termine di durata superiore.

La garanzia non può coprire più dell'80 per cento di ogni finanziamento. Tale limite massimo deve essere progressivamente riparametrato al capitale residuo da rimborsare sul prestito ottenuto.

Il contratto di garanzia deve obbligatoriamente prevedere tra le ipotesi di escussione anche la dichiarazione di fallimento e ogni altra procedura concorsuale.

### 3.2 VALORE DELLA GARANZIA

Il calcolo del valore della garanzia viene a determinarsi:

- sulla differenza tra il tasso di mercato del prestito e il tasso di interesse effettivamente scontato grazie alla garanzia, diminuita del premio eventualmente pagato dal beneficiario per la garanzia;
- dalla differenza fra la somma garantita insoluta, moltiplicata per il fattore di rischio, e i premi eventualmente pagati dal beneficiario per la garanzia.

Il valore così calcolato è computato (se del caso in termini di equivalente sovvenzione lorda) ai fini del rispetto dei massimali d'intensità applicabili a ciascuna categoria di aiuto.

### 3.3 CASI DI SOFFERENZA E LOGORAMENTO DEL CAPITALE CONCESSO IN GARANZIA

L'Organismo fidejussore, all'atto della prestazione della garanzia, dovrà prevedere misure adeguate onde evitare o ridurre il rischio di perdite di capitale, ed in particolare:

- richiedere all'Istituto bancario prestatore di essere informato delle condizioni patrimoniali della parte debitrice e dello svolgimento dei suoi rapporti con lo stesso Istituto;
- risolvere il contratto di garanzia anche prima della scadenza allorché sia emersa la condizione di inadempienza contrattuale nei confronti dell'Istituto bancario.

Qualora l'Istituto bancario ponesse in esecuzione la garanzia prestata dal Fondo, l'Organismo fidejussore dovrà:

- attivare immediatamente le procedure per il recupero delle somme pagate sugli importi garantiti tramite la forma più conveniente da scegliersi tra un concordato stragiudiziale con il debitore oppure l'esecuzione coattiva sui beni patrimoniali del debitore;
- richiedere l'avvio, in caso di insoddisfacente esito dei predetti interventi, della procedura fallimentare, di liquidazione o di altra procedura concorsuale a carico del socio inadempiente onde far valere le proprie ragioni di credito.

Il capitale fidejussorio logorato a seguito di inadempienze dei beneficiari non può essere reintegrato con contributo regionale.

### 3.4 RAPPORTO ANNUALE ALLA COMMISSIONE EUROPEA

In merito alle garanzie concesse, nel rapporto annuale sull'attuazione della misura di aiuto di cui alla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, che la Regione invia alla Commissione Europea, saranno contenute le seguenti informazioni:

- dati sulle spese per le garanzie;
- importo totale delle garanzie concesse, compresa un'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia (es.: prestiti per investimenti), precisando inoltre se tali operazioni siano oggetto di ulteriore aiuto (ad es.: garanzia accessoria a mutuo per investimento agevolato);
- dati sull'importo totale delle garanzie in essere;
- dati sull'inadempimento relativamente a tutti i prestiti garantiti;
- l'importo pagato con risorse pubbliche per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati);
- corrispettivi versati dai beneficiari nel medesimo anno per le garanzie.

### 4 - CONTRIBUTI REGIONALI SUL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE ACCESI DALLE IMPRESE ASSOCIATE

La Regione, per il tramite degli Organismi di garanzia, concorre al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti concessi da parte degli Organismi stessi alle imprese socie. I finanziamenti in parola per beneficiare del concorso interessi devono essere assistiti dalla garanzia prestata dai Consorzi e dalle Cooperative.

#### 4.1 CONTRIBUTO (MASSIMO 5 ANNI) PER ABBATTIMENTO PARZIALE DEGLI INTERESSI SUI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE COERENTI CON GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE 2007-2013

L'aiuto regionale, che ha una durata massima di cinque anni anche in presenza di finanziamenti di durata superiore, è finalizzato a finanziare investimenti che, in coerenza con gli Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati sulla GU C 319 del 27 dicembre 2006 e che, fatta eccezione per i finanziamenti relativi alle avversità atmosferiche di cui al successivo punto 4.1.2, perseguono almeno uno dei seguenti obiettivi:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- incrementare la qualità;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene e il benessere degli animali;

Le aziende che beneficiano dell'intervento del Fondo per finanziamenti a medio-lungo termine devono soddisfare le condizioni e possedere i requisiti di seguito riportati:

- essere in possesso di Partita IVA ed identificabili dal codice unico delle aziende agricole (CUAA);
- essere iscritti al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A., sezione agricola;
- essere iscritti all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale validato;
- avere una situazione economica gestionale, dedotta dal bilancio o dal conto economico di gestione aziendale, in equilibrio;
- non avere procedure fallimentari in corso;
- produrre per il mercato;
- possedere condizioni di vitalità ed avere una sufficiente redditività comprovabile mediante

valutazione delle prospettive di sviluppo nel medio-lungo periodo;

la redditività è dimostrata quando il reddito complessivo dell'impresa (reddito dell'attività agricola più il reddito complementare e le compensazioni al reddito), al netto del reddito extra agricolo, è superiore all'aiuto complessivamente concesso sul finanziamento stesso. Tale redditività deve essere conservata per il periodo della durata del finanziamento, salvo causa di forza maggiore;

le modalità per la determinazione del reddito complessivo, del reddito dell'attività agricola, del reddito complementare e del reddito extra agricolo sono quelli individuati nell'Allegato 1) "Modalità di determinazione della redditività dell'impresa" ai presenti criteri;

- rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- essere gestite da un imprenditore che possieda una sufficiente capacità professionale;

la capacità professionale, che è richiesta al legale rappresentante dell'impresa o alla persona preposta alla direzione dell'impresa agricola, viene riconosciuta quando la persona abbia esercitato per almeno due anni attività agricola come capo azienda, come coadiuvante familiare o come lavoratore agricolo, oppure sia in possesso di un titolo di studio di livello universitario, di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali. In questo caso la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno dieci anni.

#### 4.1.1 FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE PER INVESTIMENTI AZIENDALI CONNESSI CON LA PRODUZIONE PRIMARIA DI PRODOTTI AGRICOLI

I soci degli Organismi possono ricorrere al finanziamento bancario agevolato a medio-lungo termine, con intensità dell'aiuto fino alle percentuali massime fissate nell'allegato al Regolamento CE n. 1698/2005 e richiamate

al punto 28 lett. c) degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, per i seguenti interventi:

- costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole (con esclusione delle abitazioni) volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- acquisto di macchinari, impianti o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, per ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- riconversioni e reimpianti colturali e varietali per adeguarli alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione e nel rispetto dei regimi che disciplinano le singole colture;
- investimenti per la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico;
- investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e di benessere degli animali;
- investimenti per l'attività agrituristica complementare all'attività agricola;
- investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione e/o la trasformazione delle produzioni aziendali ai fini della preparazione delle stesse alla prima vendita;
- investimenti finalizzati alla introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- acquisto di terreni a scopo di arrotondamento o miglioramento logistico dell'azienda, comprese spese legali, tasse e costi di registrazione;
- opere di drenaggio, scolo, sistemazione superficiale, irrigazione dei terreni;

Le spese ammissibili comprendono:

- a) la costruzione e il miglioramento di beni immobili;
- b) le nuove macchine, impianti ed attrezzature, compresi i programmi informatici. L'acquisto di macchine ed attrezzature usate è ammissibile per le piccole e medie imprese alle condizioni previste al punto 28, lett. h), degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013;
- c) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, fino ad un massimo del 10% delle precedenti voci;
- d) acquisto di terreni per gli scopi sopra specificati, comprese spese legali, tasse e costi di registrazione.

Sui prestiti suddetti, il massimale del finanziamento pubblico, espresso in percentuale del volume dell'investimento che può beneficiare degli aiuti, è limitato al 40% e, per le zone svantaggiate, al 50%, come disposto dalla normativa comunitaria vigente. Tuttavia, qualora gli investimenti siano effettuati da giovani imprenditori entro cinque anni dall'insediamento, tali massimali possono essere elevati rispettivamente al 50% e al 60%.

Per quanto concerne i tetti massimi di investimento ammissibile a finanziamento, si richiamano gli importi di 3.000.000 Euro per le società costituite in forma di cooperativa agricola e 1.200.000 Euro per le altre imprese non ricadenti nella precedente categoria da computarsi nel periodo di programmazione finanziaria 2007-2013.

#### 4.1.2 FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE PER AVVERSITA' ATMOSFERICHE

I soci degli Organismi possono inoltre ricorrere, a fronte di danni prodotti da eventi atmosferici, al finanziamento bancario agevolato a medio-lungo termine, finalizzato:

- alle necessità della conduzione aziendale derivanti dalle perdite di prodotto;

- al ripristino, alla ricostruzione e alla riconversione delle strutture fondiari aziendali danneggiate, ivi compresi impianti arborei, vivai, serre e opere di viabilità aziendale.

Gli eventi per i quali possono essere erogati gli aiuti in esame sono: terremoti, valanghe, frane, inondazioni, trombe d'aria, grandine, gelo, brina, ghiaccio, eccesso di neve, siccità, pioggia e vento.

Gli aiuti sono rivolti agli imprenditori agricoli che hanno subito danni alle produzioni agricole e zootecniche e/o alle strutture aziendali a seguito di calamità naturali o di eventi eccezionali di cui al sottocapitolo V.B.2 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 nonché di avverse condizioni atmosferiche previste al sottocapitolo V.B.3 dei citati Orientamenti.

L'intensità dell'aiuto sui finanziamenti concessi dagli Organismi di garanzia (concorso interessi e garanzia) è contenuta entro le percentuali massime fissate nell'allegato al Regolamento CE n. 1698/2005 e richiamate al punto 28 lett. c) degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

Nell'ipotesi di cumulo con eventuali altri aiuti di Stato ed eventuali somme percepite a titolo di regimi assicurativi, l'aiuto complessivo non deve superare l'80% - elevabile al 90% nelle zone classificate svantaggiate ai sensi dell'art. 50, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, secondo la definizione contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 - dei danni o delle perdite subiti.

L'attivazione degli aiuti rimane subordinata al riconoscimento della eccezionalità dell'evento atmosferico che verrà formalmente deliberata dalla Giunta regionale sulla base di adeguate informazioni meteorologiche. Qualora un evento sia già stato riconosciuto eccezionale da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ai fini della applicazione di norme nazionali, la Regione, per l'attivazione degli aiuti all'interno dei territori

ricompresi in tale decreto, si avvale della declaratoria ministeriale.

Relativamente ai finanziamenti per le necessità di conduzione aziendale gli aiuti sono concessi in presenza di un danno alla produzione lorda vendibile aziendale non inferiore al 30%. Ai fini della quantificazione del danno subito la riduzione del reddito è calcolata quale differenza tra la produzione lorda vendibile ordinaria e la produzione lorda vendibile nell'anno con avversità atmosferica. La plv dell'anno in cui si sono verificate avversità atmosferiche è ottenuta moltiplicando i quantitativi prodotti per il prezzo medio di vendita ottenuto. La plv ordinaria è ottenuta moltiplicando i quantitativi medi annui prodotti nei tre anni precedenti (oppure la produzione media triennale calcolata su cinque anni precedenti con la esclusione dei due anni con la produzione più alta e più bassa) per il prezzo medio di vendita ottenuto.

#### 4.1.2.1 RAPPORTO ANNUALE ALLA COMMISSIONE EUROPEA

In merito agli aiuti attivati per i finanziamenti compensativi, nel rapporto annuale sull'attuazione dell'aiuto che la Regione invia alla Commissione europea, saranno contenute le seguenti informazioni:

- gli eventi per cui gli aiuti sono stati corrisposti;
- adeguate informazioni meteorologiche sugli stessi;
- l'ammontare degli aiuti;
- la finalità dei pagamenti;
- i tipi di beneficiari interessati.

#### 4.1 bis CONTRIBUTO (MASSIMO 5 ANNI) PER ABBATTIMENTO PARZIALE DEGLI INTERESSI SUI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE COERENTI CON IL REGIME DI AIUTO PREVISTO NELLA MISURA 121 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

La Regione, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007, ha previsto

di avvalersi, per l'attuazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", anche del regime di aiuto di cui alla L.R. 43/97 e successive modificazioni, autorizzato dalla Commissione Europea con decisione C(2006)3067 del 28 febbraio 2006. Allo scopo è prevista l'attivazione di un regime di aiuto di Stato in conto interesse e/o garanzie attraverso il quale finanziare - in forma complementare e in forma alternativa, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento definiti per la Misura 121 - piani di investimento aziendali e interaziendali conformi al P.S.R. e alle norme applicative del Programma operativo approvato sulla Misura medesima con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008.

Le aziende che intendono beneficiare dell'intervento ex L.R. n. 43/1997 e sue modifiche per finanziamenti a medio-lungo termine di cui al presente punto devono soddisfare le condizioni di ammissibilità previste dal Programma operativo della Misura 121 e dai relativi bandi territoriali.

Non possono beneficiare dell'intervento di cui al presente punto 4.1 bis le aziende con giovani al primo insediamento che abbiano presentato istanza sulla Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" del P.S.R. 2007-2013 e sulla Misura 121.

Poiché l'aiuto è volto ad attuare, in forma sinergica ed integrata, la Misura 121 del P.S.R., gli Organismi di garanzia, coerentemente con quanto stabilito nel P.S.R. medesimo, concedono gli aiuti sulla base dei criteri e delle indicazioni riportate nel richiamato Programma operativo, nel quale sono indicati fra l'altro:

- gli obiettivi
- i beneficiari
- i requisiti
- le aree di intervento
- l'entità degli aiuti
- le condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimento

- i limiti di ammissibilità degli investimenti
- le categorie generali di interventi ammissibili
- gli interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche limitazioni ed esclusioni
- l'utilizzo dei criteri di priorità
- i progetti collettivi
- gli strumenti e le procedure di attuazione
- i controlli
- il rispetto della condizionalità
- le esclusioni ed i vincoli
- le revoche e le sanzioni.

Le imprese socie degli Organismi di garanzia possono ricorrere al finanziamento bancario a medio-lungo termine, con intensità dell'aiuto nelle percentuali indicate dal Programma operativo della Misura 121 del P.S.R., in base alle caratteristiche territoriali, soggettive del beneficiario e alla natura dell'investimento.

Le imprese socie degli Organismi - che hanno presentato domande di contributo all'Ente territoriale competente su piani di investimento previsti dal Programma Operativo della Misura 121 - possono ricorrere al finanziamento bancario a medio-lungo termine, quale forma di aiuto alternativo o complementare all'aiuto della richiamata Misura 121, finalizzato rispettivamente all'esecuzione:

a) **quale aiuto alternativo alla Misura 121:**

degli investimenti compresi nei piani di investimento presentati sul Programma della Misura 121, che siano risultati:

- ammissibili a contributo e utilmente collocati nelle graduatorie approvate con atto formale dagli Enti territoriali, ma non finanziati o non finanziabili dagli stessi Enti per insufficiente disponibilità di risorse;

- ammissibili all'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia nelle more del completamento dell'istruttoria della domanda da parte dell'Ente territoriale e della conseguente ammissibilità a contributo con collocamento in graduatoria, ma non finanziati o non finanziabili dagli Enti stessi per insufficiente disponibilità di risorse;

b) **quale aiuto complementare alla Misura 121:**

degli investimenti compresi nei piani di investimento presentati sul Programma della Misura 121, risultati:

- ammissibili a contributo e utilmente collocati nelle graduatorie approvate con atto formale dagli Enti territoriali, finanziati o in corso di finanziamento da parte degli Enti stessi nel limite del contributo massimo ammissibile dal P.S.R.;
- ammissibili all'aiuto da parte dell'Organismo di garanzia nelle more del completamento dell'istruttoria della domanda da parte dell'Ente territoriale e della conseguente ammissibilità a contributo con collocamento in graduatoria in posizione utile per essere finanziati dagli Enti stessi nel limite del contributo massimo ammissibile.

Ai fini dell'applicazione di quanto stabilito al presente punto 4.1 bis, le domande di aiuto presentate all'Ente territoriale competente ed all'Organismo di garanzia dovranno fare riferimento allo stesso piano di investimento.

Il finanziamento degli Organismi di garanzia potrà riguardare, per le motivazioni sotto riportate, l'insieme o parte degli investimenti del piano che risultano ammissibili a contributo nei provvedimenti di concessione adottati dagli Enti territoriali sulla Misura 121.

In ogni caso, il finanziamento da parte degli Organismi di garanzia di una parte degli investimenti previsti nel piano può avvenire solamente in presenza dell'impegno

dell'impresa a completare l'esecuzione di tutti gli investimenti ammessi.

L'intensità massima dell'aiuto complementare, concesso a norma della L.R. 43/1997 e successive modificazioni - in forma di concorso sugli interessi e/o di garanzia - non potrà comunque essere superiore alla differenza fra i limiti previsti dall'art. 26, comma 2, del Reg. (CE) 1698/2005 e l'aiuto concesso dagli Enti territoriali a valere sulla Misura 121 del P.S.R..

Al riguardo si precisa che il valore dell'aiuto del 40% - previsto dalla Misura 121 per l'imprenditore ordinario, nelle zone normali, sugli investimenti riguardanti le strutture - è già pari al limite massimo stabilito dall'art. 26 del Regolamento 1698/2005 e pertanto, in presenza dell'avvenuta concessione dell'Ente territoriale, non è consentita alcuna integrazione da parte degli Organismi di garanzia. Per gli investimenti riferiti alle dotazioni o per le imprese situate in zone svantaggiate o condotte da giovani agricoltori esistono invece dei differenziali che vanno, a secondo delle caratteristiche, da 5 punti a 25 punti percentuali e che quindi consentono l'integrazione dell'aiuto da parte degli Organismi stessi.

In linea generale, nel caso di cumulo dei due aiuti, ai fini della verifica del rispetto dei massimali concedibili sul piano di investimento presentato all'Ente territoriale ed all'Organismo di garanzia, si procederà nel modo seguente:

- qualora la concessione dell'Organismo di garanzia sia temporalmente precedente a quella dell'Ente territoriale, l'importo concedibile da parte dell'Ente dovrà essere dimensionato tenendo conto del beneficio già ottenuto in via definitiva dall'azienda sotto forma di garanzia e/o di concorso sugli interessi a valere sulla L.R. 43/97 e successive modificazioni, in modo da rispettare i richiamati limiti previsti dall'art. 26, comma 2, del Reg. (CE) 1698/2005;
- qualora la concessione dell'Organismo di garanzia sia temporalmente successiva a quella dell'Ente, l'importo dell'aiuto concedibile da parte dell'Organismo stesso sulla citata L.R. 43/97 (conto

interesse e/o garanzia) dovrà essere contenuto entro il valore che, cumulato all'aiuto dell'Ente, non determini il superamento dei limiti massimi consentiti dal citato art. 26 del Reg. (CE) 1698/2005. Tale verifica dovrà essere effettuata nuovamente nel momento della erogazione in quanto il contributo in conto interessi attualizzato sul finanziamento è calcolato attraverso la capitalizzazione del concorso regionale applicando il tasso di attualizzazione (tasso di riferimento al netto della commissione omnicomprensiva) vigente al momento dell'erogazione dei contributi stessi.

Allo scopo di favorire il flusso di informazioni, indispensabile agli Enti territoriali ed agli Organismi di garanzia per operare correttamente in maniera coerente ed uniforme nel finanziamento del medesimo piano di investimenti e poter verificare il cumulo degli aiuti e l'ammissibilità delle spese sostenute, si prevede quanto segue:

- le domande dell'aiuto complementare o alternativo sui piani di investimento possono essere presentate agli Organismi di garanzia esclusivamente dopo la presentazione delle stesse agli Enti territoriali sulla Misura 121 del P.S.R., utilizzando la medesima modulistica ed allegando la documentazione di corredo prevista al punto 13.2 del Programma operativo della citata Misura;
- gli Organismi di garanzia, ad avvenuta adozione dei provvedimenti formali di concessione e/o di erogazione degli aiuti, comunicano agli Enti territoriali competenti, l'elenco dei beneficiari dei prestiti a medio-lungo termine concessi a valere sul presente punto 4.1 bis, rispettivamente a titolo di aiuto complementare o alternativo alla Misura 121, con l'indicazione:
- dell'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUAA (Codice Unico dell'Azienda Agricola);

- della tipologia degli investimenti ammessi;
  - dell'importo del finanziamento concesso;
  - della durata del finanziamento bancario;
  - della garanzia prestata (importo e percentuale garantita);
  - del valore dell'aiuto concesso e/o erogato sotto forma di abbuono in conto interessi (percentuale abbattimento tasso e contributo);
  - dell'aiuto complessivamente concesso e/o erogato in termini di equivalente sovvenzione lorda quale garanzia e/o concorso sugli interessi;
- gli Enti territoriali competenti trasmettono agli Organismi di garanzia gli atti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse a contributo sulla Misura 121, nonché l'elenco delle domande oggetto di concessione e delle domande risultate non ammissibili agli aiuti a seguito dell'istruttoria.

Qualora nell'elenco delle domande risultate non ammissibili sia compresa l'istanza di un'azienda concessionaria di aiuto da parte dell'Organismo di garanzia, l'Organismo stesso dovrà disporre la revoca dell'aiuto concesso, ferma restando la possibilità per l'azienda di presentare una nuova istanza ai sensi del precedente punto 4.1, ove ne ricorrano le condizioni ed i presupposti.

#### 4.2 PRIORITA'

Gli aiuti sui prestiti a medio-lungo termine sono concessi seguendo le priorità generali nonché le priorità tematiche e le tipologie di azioni preferenziali stabilite per la Misura 121 dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007.

Nel finanziamento degli interventi previsti al precedente punto 4.1 bis, concernenti il finanziamento bancario a medio-lungo termine, quale forma di aiuto alternativo o

complementare all'aiuto della Misura 121 del P.S.R., sono prioritari gli interventi che rientrano nella tipologia dell'aiuto alternativo indicata alla lett. a) del medesimo punto.

#### 4.3 LIMITAZIONI

##### 4.3.1 FINANZIAMENTI COERENTI CON GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Nella concessione degli aiuti inerenti i finanziamenti indicati al precedente punto 4.1, gli Organismi di garanzia sono obbligati al rispetto del principio di non retroattività di cui al punto 16 degli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Tale principio richiede che, ad eccezione dei finanziamenti a medio-lungo termine per avversità atmosferiche di cui al precedente punto 4.1.2, nessun aiuto sia concesso per lavori già iniziati o attività già intraprese (o spese effettuate) prima che la domanda di aiuto sia stata accettata con effetti vincolanti.

Sui prestiti si applicano tutte le esclusioni e limitazioni previste nell'ambito degli aiuti di Stato.

L'importo dei finanziamenti concedibili per gli investimenti non può superare la spesa ammissibile prevista dall'investimento stesso.

##### 4.3.2 FINANZIAMENTI COERENTI CON IL REGIME DI AIUTO PREVISTO NELLA MISURA 121 DEL P.S.R.

Allo scopo di attivare, attraverso la L.R. 43/97 e successive modificazioni, il finanziamento delle azioni previste dalla Misura 121 del PSR, in maniera conforme e coerente con quanto stabilito nel Programma operativo della Misura stessa, gli Organismi di garanzia, nella concessione degli aiuti (garanzia e/o abbattimento interessi) di cui al precedente punto 4.1 bis, sono obbligati al rispetto dei criteri e delle procedure stabiliti nel Programma operativo della Misura 121 "Ammodernamento dell'azienda agricola" approvato con la delibera di Giunta regionale n. 167/2008 e dai relativi bandi territoriali.

#### 4.4 ESCLUSIONI

In conformità con quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 864/2004 del Consiglio non possono essere concessi aiuti per olivi supplementari oggetto di impianto dopo il 1° maggio 1998, né per misure di ristrutturazione che comportino l'aumento del numero di alberi in oliveti già esistenti.

Oltre alle specifiche esclusioni previste nell'ambito degli aiuti di Stato sono comunque escluse dagli aiuti:

- le aziende aventi attività escluse dal cofinanziamento comunitario e dagli aiuti di Stato;
- le aziende non iscritte al Registro Imprese, sezione agricola, tenuto dalla C.C.I.A.A.;
- le aziende non iscritte all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna;
- le aziende in dissesto economico, con il bilancio patrimoniale e gestionale non in equilibrio o con procedimenti fallimentari in corso;
- le aziende che producono prodotti senza sbocco di mercato.

#### 4.5 VINCOLI

I beni acquistati e le opere realizzate con il ricorso ai finanziamenti bancari agevolati a medio-lungo termine di cui alla L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006, sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

#### 5 - CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICO-FINANZIARIA

La Regione può intervenire a cofinanziare un programma di iniziative di cui al comma 2, lettera c), dell'art. 1 della L.R. n. 43/1997, come modificata dalla L.R. n. 17/2006, nella misura prevista all'art. 3, comma 4, alle seguenti condizioni:

- abbia contenuti avanzati e innovativi ed escludendo le iniziative ed i contenuti di tipo tradizionale, con l'obiettivo di crescita culturale e formativa dei soci;
- non preveda iniziative volte a divulgare e pubblicizzare l'attività normale degli Organismi.

Il contributo regionale alle attività di assistenza e consulenza tecnico finanziaria prestate dagli Organismi di garanzia avviene, così come previsto dal punto 103 degli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, nel rispetto delle condizioni stabilite all'articolo 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione che, tra l'altro (comma 2, lett.c), relativamente ai costi ammissibili per i servizi di consulenza forniti da terzi ricomprende i costi dei servizi che non rivestono carattere continuativo o periodico e che non sono connessi con le normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza e le spese di pubblicità.

#### 6 - MODALITA' ATTUATIVE COMUNI

I criteri e le modalità di concessione e liquidazione dei contributi previsti dall'art. 1, comma 2, lett. a), b) e c) della L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006, verranno stabiliti in sede di adozione dei programmi regionali.

La Giunta regionale, nel definire i criteri per la concessione dei contributi per la formazione e l'integrazione dei fondi rischi e le modalità per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti - previsti, rispettivamente, all'art. 1, comma 2, lett. a) e b) della L.R. 43/1997 come modificata dalla L.R. 17/2006 - individua specifici meccanismi di riparto dei fondi atti ad incentivare operazioni di fusione o aggregazione tra gli Organismi di garanzia.

## 7 - CONVENZIONE

I criteri contenuti nel presente atto per la disciplina degli interventi regionali e dei rapporti con gli Organismi di garanzia saranno riportati in apposita convenzione che verrà sottoscritta dai rappresentanti degli Organismi e della Regione.

## 8 - DISPOSIZIONI FINALI

I presenti criteri saranno modificati e resi conformi agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 sulla base di quanto stabilito al punto 196 degli stessi Orientamenti in relazione agli investimenti per l'acquisto di terreni agricoli.

**Allegato 1)****Modalità di determinazione della redditività dell'impresa****1 Criteri per determinare il reddito complessivo**

Il REDDITO COMPLESSIVO è determinato sommando il reddito dell'attività agricola (reddito imponibile determinato ai fini fiscali) ai redditi complementari assimilabili alla attività agricola in quanto prodotti con fattori di produzione aziendali) e alle compensazioni al reddito (regimi di aiuto comunitari a carattere compensativo). Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento).

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. CE 1750/99, art. 30 Reg. CE 1974/06, art. 47;
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per la determinazione della redditività aziendale nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla stessa persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari della ditta cedente nel caso di società di persone cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- possedere i seguenti requisiti:
- non avere compiuto quaranta anni al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno;
- presentare sufficiente capacità professionale;
- assumere la responsabilità civile e fiscale nella conduzione dell'azienda per la prima volta.
- dimostrare un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis C.C.;

la redditività potrà essere calcolata anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

### **1.1 Reddito dell'attività agricola (RAA)**

Il reddito dell'attività agricola viene determinato sulla base dei movimenti registrati dalla contabilità dell'impresa, tenuta ai fini IVA dall'1 gennaio al 31 dicembre dell'Anno di Riferimento, mantenendo all'"attivo" tutte le voci delle vendite e gli indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'Anno di Riferimento stesso, ed al "passivo" tutti gli acquisti dei beni e servizi necessari alla produzione ad esclusione di:

- a) costi sostenuti per investimenti su immobili;
- b) acquisti di beni strumentali;
- c) acquisti di quote latte;

d) acquisti di diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

### **1.1.1 Impresa agricola in regime semplificato**

Per l'impresa agricola in regime semplificato la definizione della voce "attivo" richiede la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'annotazione riepilogativa delle vendite, così come previsto nella circolare del Ministero delle Finanze n. 328/e del 24/12/97, paragrafo 6.7.3; per quanto riguarda la voce al "passivo" vengono mantenute le stesse modalità ed esclusioni previste al precedente punto 1.1.

## **1.2 Reddito complementare**

Il Reddito Complementare deriva dall'utilizzo dei fattori di produzione dell'azienda agricola, assoggettato a regimi fiscali diversi:

- a) attività agrituristica di cui alla L.R. n. 26/1994;
- b) attività per conto terzi;
- c) soccide;
- d) proventi derivanti dall'utilizzo di attività faunistico-venatorie;
- e) pluriattività delle aziende agricole ubicate in comuni montani previste dalla L. n. 97/94, art. 17, comma 1 e 2.

Il Reddito Complementare si determina sulla base dei movimenti registrati dalla contabilità dell'impresa, tenuta ai fini IVA dall'1 gennaio al 31 dicembre dell'Anno di Riferimento, mantenendo all'"attivo" tutte le voci delle vendite ed al "passivo" tutti gli acquisti. Se l'impresa agricola produce redditi derivanti da una o più delle tipologie di cui sopra, viene considerato Reddito Complementare il risultato della somma delle diverse attività.

La quota eccedente non viene conteggiata quando il Reddito Complementare totale assume valori da un minimo di 0 (zero), anche nel caso di prevalenza delle passività, ad un massimo della concorrenza del valore del RAA.

### **1.3 Compensazioni al reddito**

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati ed effettivamente incassati sulla base dei seguenti regolamenti:

- a) Reg. CE 1251/99 Aiuti ai seminativi e Reg. CEE 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- b) Reg. CE 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
- c) Reg. CE 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- d) Reg. CE 1257/99 Capo V Indennità compensative;
- e) Reg. CE 1254/99 Misure per la zootecnia;
- f) Reg. CEE 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- g) Reg. CE 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- h) Reg. CE 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. CE 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Per le annate inserite nella programmazione 2007-2013, i contributi da considerare sono previsti dai seguenti regolamenti:

- i) Reg. CE 1782/2003 Aiuti ai seminativi e Reg. (CE) 1272/1988 Ritiro dei seminativi dalla produzione;
- j) Reg. CE 1698/2005 Misure agroambientali;

- k) Reg. CE 1698/2005 Silvicoltura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- l) Reg. CE 1698/2005 Indennità compensativa;
- m) Reg. CE 1254/99 Misure per la zootecnica;
- n) Reg. CE 864/2004: Aiuti all'olio di oliva;
- o) Reg. CE 603/1995 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- p) Reg. CE 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. CE 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Le Compensazioni al Reddito non possono essere superiori in valore al RAA sia singolarmente sia nella somma complessiva: la quota eccedente il valore del RAA non viene conteggiata.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

#### **1.4 Criteri per determinare il reddito extra-agricolo**

Il Reddito Extra-agricolo è il risultato di tutte le attività dell'impresa agricola non inquadrabili nel RAA o nel Reddito Complementare.

Il Reddito Extra-agricolo viene determinato sulla base dei movimenti registrati dalla contabilità dell'impresa tenuta ai fini IVA dall'1 gennaio al 31 dicembre dell'Anno di Riferimento, mantenendo all'"attivo" tutte le voci delle vendite ed al "passivo" tutti gli acquisti.

#### **1.5 Schema calcolo reddito**

Sulla base di quanto indicato ai precedenti punti, il reddito da prendere a riferimento per la dimostrazione della redditività dell'impresa è calcolato seguendo lo schema di seguito riportato:

# **CALCOLO DEL REDDITO AI FINI DELLA DIMOSTRAZIONE DELLA REDDITIVITÀ DELL'IMPRESA**

**REDDITO COMPLESSIVO DELL'IMPRESA NELL'ANNO DI RIFERIMENTO .....**

	Σ Ricavi		Σ Costi		Σ Spese investimen- ti e dotazioni		Totali
<b>R.A.A. (dati IVA o IRAP)</b>		-		+		=	

<b>Reddito complementare</b>	Σ Ricavi		Σ Costi		Redditi singole attività		
Attività da agriturismo		-		=			
Attività da contoterzismo		-		=			
Attività da soccida		-		=			
Attività da aree faunistico-venatorie		-		=			
Proventi da pluriattività		-		=			
Totale del Reddito Complementare ≤ RAA						=	

<b>Compensazioni al reddito</b>				
	<b>N. domanda</b>	<b>Importo</b>		
Reg. CE 1782/03 Aiuti ai seminativi e Reg. CE 1272/88 Ritiro ventennale dei seminativi dalla Produzione				
Reg. CE 1257/99 o Reg. CE 1698/05 Misure agro ambientali				
Reg. CE 1257/99 o Reg. CE 1698/05 Silvicultura				
Reg. CE 1257/99 o Reg. CE 1698/05 Indennità compensative				

Reg. CE 1254/99 Misure per la zootecnia				
Reg. CE 864/04 Aiuti all'olio d'oliva				
Reg. CE 603/1995 e succ. mod. e integr. - Organizzazione Comune mercati - foraggi essiccati				
Reg. CE 449/2001 - applicazione Reg. CE 2201/96 - regime aiuti settore prodotti trasformati a base di ortofrutticoli				
Totale delle Compensazioni al reddito $\leq$ RAA			=	

**Reddito Complessivo = R.A.A. + Reddito Complementare + Compensazioni al reddito**

Note: \_\_\_\_\_

	$\Sigma$ Ricavi		$\Sigma$ Costi		Totale
<b>REDDITO EXTRA-AGRICOLO</b>		-		=	

<b>REDDITO DI RIFERIMENTO PER CALCOLO REDDITIVITÀ =</b>	
<b>Reddito complessivo - Reddito extra-agricolo</b>	

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 marzo 2008, n. 84

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi (proposta n. 61)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.: Rotelli Enrico (*omissis*);
- b) di fissare in Euro 13.500,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/4/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi – che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 15.077,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – Azione 179 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 13.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 404);
  - quanto a Euro 1.530,00 (incrementati ad Euro 1.531,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 405);
  - quanto a Euro 45,45 (arrotondato per eccesso a Euro 46,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 406);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Rotelli Enrico è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernen-

te gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 marzo 2008, n. 85

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi (proposta n. 66)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra: Falconi Alessandra (*omissis*);
- b) di fissare in Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, di cui:
  - quanto ad Euro 12.272,72 relativi all'anno 2008;
  - quanto ad Euro 2.727,28 relativi all'anno 2009;
 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/4/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 28.02.2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Pironi, che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa al periodo 1/4/2008 – 31/12/2008 pari ad Euro 13.705,72, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 179 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 12.272,72 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 407);
  - quanto a Euro 1.390,91 (incrementati ad Euro 1.391,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 408);
  - quanto a Euro 41,33 (arrotondato per eccesso a Euro 42,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 409);
- f) di stabilire che con successivo atto si provvederà all'impegno della spesa di cui al punto b) che precede relativa all'esercizio 2009 e che la stessa farà capo al budget di

spesa che verrà definito per la Segreteria particolare della Struttura interessata per l'anno 2009;

- g) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- h) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- i) di dare atto che la sig.ra Falconi Alessandra è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";
- l) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- m) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 marzo 2008, n. 86**

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi (prop. sta n. 67)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.: Lughì Roberto (omissis);

- b) di fissare in Euro 6.500,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/4/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/5/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gian Luca Borghi, che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 7.251,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 6.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 410);
  - quanto a Euro 736,67 (arrotondato per eccesso a Euro 737,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 411);
  - quanto a Euro 13,63 (arrotondato per eccesso a Euro 14,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2024,10) (impegno n. 412);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Lughì Roberto è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";
- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 53**

**Nomina dei componenti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna di cui all'art. 19 della L.R. n. 12/2005 e successive modificazioni**

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 19 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, è com-

ponente del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna e che lo stesso provvede a nominare, quali membri del suddetto Comitato, quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale e un rappresentante degli Enti locali, designati rispettivamente nell'ambito della Conferenza di cui all'art. 20 della citata L.R. 12/05 e dalla Conferenza Regione – Autonomie locali di cui all'art. 25 della L.R. 3/99 e successive modifiche;

- che il Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna in carica per il biennio 2006-2008 scade il 28 febbraio 2008;

considerato pertanto necessario provvedere alle nomine di cui sopra così come disposto dall'art. 19 della L.R. 12/05;

preso atto che:

- la sesta Conferenza regionale del volontariato si è svolta a Ravenna il 19 gennaio 2007;

- nell'ambito di detta Conferenza le organizzazioni di volontariato iscritte hanno designato quali candidati alle nomine a membri del Comitato di gestione i signori Bonaldo Alessio, Barantani Mario, Bottazzi Luigi e Bonini Giorgio, così come risulta dal verbale redatto dalla Commissione elettorale;
- in data 11 febbraio 2008 la Conferenza Regione-Autonomie locali ha designato quale candidato alla nomina a membro del Comitato di gestione l'Assessore della Provincia di Bologna Barigazzi Giuliano, così come comunicato con nota del 26 febbraio 2008;

ritenuto opportuno delegare l'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore, Anna Maria Dapporto, a partecipare quale membro al Comitato di gestione in rappresentanza della Regione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01, nonché della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

decreta:

a) sono nominati membri del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato costituito nella Regione Emilia-Romagna di cui all'art. 15 della Legge 266/01 e al DM 8 ottobre 1997, per il biennio 2008-2010, i signori:

- Bonaldo Alessio
- Barantani Mario
- Bottazzi Luigi
- Bonini Giorgio

in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale e il signor

- Barigazzi Giuliano

in rappresentanza degli Enti locali;

b) di delegare l'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore

- Anna Maria Dapporto

a partecipare quale membro in rappresentanza della Regione al Comitato di cui al punto precedente;

c) di trasmettere il presente decreto alle persone interessate, al Comitato di gestione in oggetto, all'Osservatorio nazionale per il volontariato, alla Conferenza regionale del Terzo settore di cui all'art. 35 della L.R. 3/99;

d) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2008, n. 55

**Nomina del sig. Angelo Alberici designato da Confartigianato di Piacenza alla Commissione provinciale di Piacenza, in sostituzione del sig. Mauro Sagresti**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Angelo Alberici designato da Confartigianato di Piacenza, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Piacenza, in sostituzione del sig. Mauro Sagresti dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2008, n. 58

**Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto dell'ex IPAB "Regina Margherita" di Rubiera (RE)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Regina Margherita" di Rubiera (RE), avanzata in relazione a quanto disposto dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 2 del 15 dicembre 2007;

2) è approvato il nuovo statuto dell'Associazione "Regina Margherita", nel testo approvato con deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Ente n. 2 del 15 dicembre 2007;

3) l'Ente conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di Associazione "Regina Margherita";

4) l'Associazione "Regina Margherita" di Rubiera (RE) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi;

5) il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 4

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica "La Luna" ubicata a Sassuolo e gestita dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai pro-

fessionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2 luglio 2007, protocollata con n. 0174159/07, inviata in data 29 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella n. 73, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "La Luna", ubicata a Sassuolo (MO), Viale Giacobazzi n. 96, per 14 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "La Luna" ubicata a Sassuolo (MO) risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 23 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "La Luna" sita a Sassuolo (MO), realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2280 del 4 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "La Luna" ubicata a Sassuolo, Viale Giacobazzi n. 96, e gestita dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella n. 73, per una ricettività complessiva di 14 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

**chiatrica a trattamento protratto "Luna Nuova" ubicata a San Marino di Bentivoglio (BO) e gestita dalla Cooperativa sociale Ambra s.c.p.a., con sede legale in Reggio Emilia**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 0174880 del 28 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Ambra s.c.p.a., con sede legale in Reggio Emilia, Via Danubio n. 19, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Luna Nuova", ubicata a San Marino di Bentivoglio (BO), Via Saletto n. 36, per 20 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Luna Nuova" sita in San Marino di Bentivoglio (BO) risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 16 novembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Luna Nuova" sita a San Marino di Bentivoglio (BO), realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2289 del 4 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 5

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psi-**

dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Luna Nuova" ubicata a San Marino di Bentivoglio (BO), Via Saletto n. 36, e gestita dalla Cooperativa Sociale Ambra s.c.p.a, con sede legale in Reggio Emilia, Via Danubio n. 19, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 6

**Accreditamento istituzionale del Centro Diurno Psichiatrico "Il Sole" ubicato a Sassuolo e gestito dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le strutture sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2 luglio 2007, protocollata con n. 0174318/07, inviata in data 29 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella n. 73, chiede l'accreditamento istituzionale del Centro Diurno Psichiatrico "Il Sole", ubicato a Sassuolo (MO), Viale Giacobazzi n. 96, per 35 posti semi-residenziali;

preso atto che il Centro Diurno Psichiatrico "Il Sole" ubicato a Sassuolo (MO) risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 23 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Centro Diurno "Il Sole" sito a Sassuolo (MO), realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2698 del 7 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti del Centro Diurno Psichiatrico "Il Sole" ubicato a Sassuolo, Viale Giacobazzi n. 96, e gestito dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella n. 73, per una ricettività complessiva di 35 posti semi-residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 7

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Colle" ubicata a Budrio di Longiano (FC) e gestita dalla Cooperativa Sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007, con protocollo n. 368/07, inviata in data 26 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa Sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena, Via Angeloni n. 493, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Colle", ubicata a Budrio di Longiano (FC), Via Matteotti n. 42/44, per 10 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Colle" ubicata a Budrio di Longiano risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 8 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Colle" sita a Budrio di Longiano (FC), realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2818 dell'8 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Colle" ubicata a Budrio di Longiano (FC), Via Matteotti n. 42/44, e gestita dalla Cooperativa Sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena, Via Angeloni n. 493, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 8

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Gaibola" ubicata a Bologna e gestita dalla ASSCOOP Società Cooperativa Sociale con sede legale in Bologna**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007, con protocollo n. 368/07, inviata in data 26 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante della ASSCOOP Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Bologna, Via Galliera n. 11, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Gaibola", ubicata a Bologna, Via Gaibola n. 22, per 9 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Gaibola" ubicata a Bologna risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 23 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Gaibola" sita a Bologna, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2383 del 4 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Gaibola" ubicata a Bologna, Via Gaibola n. 22, e gestita dalla ASSCOOP Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Bologna, Via Galliera n. 11, per una ricettività complessiva di 9 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 9

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Il Borgo" ubicata a Modena e gestita dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2 luglio 2007, protocollata con n. 0174364/07, inviata in data 29 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella n. 73, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Il Borgo", ubicata a Modena, Via Vignolese n. 1731, per 11 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Il Borgo" ubicata a Modena risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Il Borgo" sita a Modena, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2386 del 4 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/207;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Il Borgo" ubicata a Modena, Via Vignolese n. 1731, e gestita dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella n. 73, per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 10

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Vallecchio, Montescudo, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Cento Fiori Onlus Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in

possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliere 1857/94);

vista la nota del 29/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/7/2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Portogallo n. 10, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa e modulo per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità Vallecchio", ubicata in Via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN);

preso atto che la struttura "Comunità Vallecchio", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti motivati e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità Vallecchio" realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/29416 del 30 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità Vallecchio", ubicata in Via Vallecchio n. 10, Montescudo

(RN), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Portogallo n. 10, per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 16 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 11

#### **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro diurno, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Cento Fiori Onlus Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliere 1857/94);

vista la nota del 29/6/2007 pervenuta a questa Amministra-

zione in data 3/7/2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Portogallo n. 10, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro diurno", ubicata in Via Portogallo n. 10, Rimini (RN);

preso atto che la struttura "Centro diurno" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Centro diurno", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/29365 del 30 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro diurno", ubicata in Via Portogallo n. 10, Rimini (RN), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Portogallo n. 10, per una ricettività complessiva di 15 posti semiresidenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 12

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro Accoglienza Durazzanino Forlì, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e

ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074011AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro Accoglienza Durazzanino", ubicata in Via Ravegnana n. 499 – località Durazzanino, Forlì (FC);

preso atto che la struttura "Centro Accoglienza Durazzanino" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 26 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Centro Accoglienza Durazzanino", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30582 del 31 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro Accoglienza Durazzanino", ubicata in Via Ravegnana n. 499 – località Durazzanino, Forlì (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 13 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 13

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Villafranca Forlì, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipenden-

ze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074012AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Villafranca", ubicata in Via Lughese n. 193, Forlì (FC);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Villafranca" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 26 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica Villafranca", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2193 dell'1 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Villafranca", ubicata in Via Lughese n. 193, Forlì (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 14

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica San**

**Mauro, San Mauro Pascoli, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

**L'ASSESSORE**

**Richiamati:**

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074008AM/C/MPI del 26 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Mauro", ubicata in Via Reno n. 727, San Mauro Pascoli (FC);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica S. Mauro" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica S. Mauro", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30313 del 30 gennaio 2008, conservata agli atti del

Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

**decreta:**

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Mauro", ubicata in Via Reno n. 727, San Mauro Pascoli (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 13 posti residenziali e 6 posti semiresidenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**L'ASSESSORE**  
Giovanni Bissoni

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 15**

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Pronto soccorso sociale S. Aquilina, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

**L'ASSESSORE**

**Richiamati:**

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliere 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074002AM/C/MPI del 26 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Pronto soccorso sociale S. Aquilina", ubicata in Via Valverde n. 10, Rimini (RN);

preso atto che la struttura "Pronto soccorso sociale S. Aquilina" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Pronto soccorso sociale S. Aquilina", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30306 del 30 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Pronto soccorso sociale S. Aquilina", ubicata in Via Valverde n. 10, Rimini (RN), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 31 posti residenziali e 32 posti semiresidenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 16

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità del Rientro, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliere 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074004AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità del Rientro", ubicata in Via dello Stambecco n. 1, Rimini (RN);

preso atto che la struttura "Comunità del Rientro" risulta in

possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità del Rientro", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2194 dell'1 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità del Rientro", ubicata in Via dello Stambecco n. 1, Rimini (RN), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 12 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 17

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Trarivi, Montescudo, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazio-

ni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074004AM/C/MPI del 26 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Trarivi", ubicata in Via Cà Gambuto n. 18, Montescudo (RN);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Trarivi" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica Trarivi", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30248 del 30 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze

d'abuso denominata "Comunità terapeutica Trarivi", ubicata in Via Cà Gambuto n. 18, Montescudo (RN), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 18

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro residenziale Accoglienza, Rimini, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

#### L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliere 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074003AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro residenziale Accoglienza", ubicata in Via Dardanelli n. 41, Rimini (RN);

preso atto che la struttura "Centro residenziale Accoglienza" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Centro residenziale Accoglienza", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30232 del 30 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro residenziale Accoglienza", ubicata in Via Dardanelli n. 41, Rimini (RN), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 9 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 19

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Fornò, Forlì, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

#### L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliere 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074010AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Fornò", ubicata in Via del Santuario n. 22, Forlì (FC);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Fornò" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 27 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica Fornò", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30561 del 31 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e

successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Fornò", ubicata in Via del Santuario n. 22, Forlì (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 25 posti residenziali e 25 posti semiresidenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 20

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica San Luigi, Longiano, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074007AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica San Luigi", ubicata in Via Balignano n. 1040, Longiano (FC);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica San Luigi" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica San Luigi", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2195 dell'1 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica San Luigi", ubicata in Via Balignano n. 1040, Longiano (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 17 posti residenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 21

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica S. Andrea, Borghi, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074006AM/C/MPI del 29 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Andrea", ubicata in Via Fornace n. 2 – località Bagnolo, Borghi (FC);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica S. Andrea" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e vi-

sita di verifica, effettuata in data 25 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica S. Andrea", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30534 del 31 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Andrea", ubicata in Via Fornace n. 2 – località Bagnolo, Borghi (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali e 4 posti semiresidenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE 4 marzo 2008, n. 22

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Madonna degli ulivi, Cesena, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus, Rimini**

L'ASSESSORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 074009AM/C/MPI del 26 giugno 2007 conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Madonna degli ulivi", ubicata in Via San Carlo n. 2181, Cesena (FC);

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Madonna degli ulivi" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 settembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica Madonna degli ulivi", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. PG/2008/30500 del 31 gennaio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

decreta:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Madonna degli ulivi", ubicata in Via San Carlo n. 2181, Cesena (FC), gestita dall'Ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Valverde n. 10 B, per una ricettività complessiva di 18 posti residenziali e 4 posti semiresidenziali;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente

provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 marzo 2008, n. 76

**Conferimento di n. 1 incarico al prof. Giuseppe Giliberti per prestazione professionale relativa al bando di concorso "René Cassin". Impegno della spesa**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, al prof. Giuseppe Giliberti, (omissis) l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di prestazione di lavoro autonomo occasionale, relativa all'implementazione e al coordinamento delle attività progettuali relative al bando di concorso "René Cassin";

b) di approvare lo schema di contratto allegato sotto la lettera A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di prevedere per l'incarico in questione il compenso di Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge;

d) di dare atto che l'incarico che si conferisce con il presente dovrà terminare entro la data del 31/12/2010 a partire dalla data di sottoscrizione del relativo contratto;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

f) di dare atto che il prof. Giuseppe Giliberti dovrà fare riferimento per l'espletamento delle attività di cui ai rispettivi incarichi

chi al dott. Luigi Benedetti – Direttore generale dell'Assemblea legislativa;

g) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 6.005,43 sull'UPB 1, funz. 7, Cap. 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche", Az. 196, come segue:

- quanto ad Euro 4.001,81, relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali ed alle spese per bolli – Az. 196 del Bilancio per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 414;
- quanto ad Euro 1.001,81, relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali ed alle spese per bolli – Az. 196 del Bilancio per l'esercizio 2009 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 29;
- quanto ad Euro 1.001,81, relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali ed alle spese per bolli – Az. 196 del Bilancio per l'esercizio 2010 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 15;

h) di procedere alla richiesta di emissione dei mandati di pagamento a favore del prof. Giuseppe Giliberti, secondo gli importi e le modalità sopra indicate, dietro presentazione da parte del professore di regolari note e relazioni sulle attività svolte;

i) di trasmettere alla Commissione consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12 – comma II – lettera c) della L.R. 43/01;

j) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12 – comma V – della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 febbraio 2008, n. 1630

**Integrazione alla propria det. n. 16166 del 4 dicembre 2007 conferimento incarico al C.N.R. Istituto di Geoscienze e Georisorse di studio geologico-geomorfologico del territorio degli abitati di Torrio (PC) e Roccamurata (PR) ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, il punto 6) del dispositivo della propria determinazione n. 16166 del 4 dicembre 2007 inserendo il numero di impegno 5033;

2) di confermare ogni altra parte della propria determinazione 16166/07.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 21 marzo 2008, n. 3115

**DGR 1192/2007 – Intesa Regione E.R. e CONAI per incrementare nel territorio regionale la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e attivare uno scambio di dati relativi alla gestione di tali rifiuti. Individuazione componenti Comitato tecnico**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di individuare i componenti del Comitato tecnico di cui al protocollo di intesa fra Regione Emilia-Romagna e Consorzio nazionale imballaggi (CONAI), per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamata, come segue:

- ing. Gian Franco Saetti, Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Presidente del Comitato tecnico;
- dott. Sauro Sacchetti, Funzionario del Servizio Rifiuti e Bonifica siti della Regione Emilia-Romagna;
- geom. Stefano Corrado, collaboratore del Servizio Rifiuti e Bonifica siti della Regione Emilia-Romagna, in qualità di segretario;

- ing. Andrea Cirelli, in qualità di Autorità regionale per la Vigilanza dei servizi idrici e di Gestione dei rifiuti urbani;
- arch. Antonio Condemni, in qualità di membro supplente per l'Autorità regionale per la Vigilanza dei servizi idrici e di Gestione dei rifiuti urbani;
- dott.ssa Barbara Villani, in qualità di rappresentante per ARPA Emilia-Romagna;
- dott.ssa Concetta Peronace in qualità di membro supplente per ARPA Emilia-Romagna;
- dott. Valter Faccioto, in qualità di rappresentante per il CONAI;
- dott.ssa Francesca Perotti, in qualità di membro supplente per il CONAI;
- arch. Dante Benecchi, in qualità di rappresentante per il CO.RE.VE.;
- dott. Daniele Salvi, in qualità di membro supplente per il CO.RE.VE.;
- dott. Marco Gasperoni, in qualità di rappresentante per RILEGNO;
- dott.ssa Antonella Baldacci, in qualità di membro supplente per RILEGNO;
- arch. Gino Schiona, in qualità di rappresentante per il CiAl;
- dott.ssa Giuseppina Carnimeo, in qualità di membro supplente per il CiAl;
- sig. Luca Mattoni, in qualità di rappresentante per il CNA;
- sig. Matteo Magni, in qualità di membro supplente per il CNA;
- sig. Bertazzoli Gianluca, in qualità di rappresentante per il COREPLA;
- sig. Di Molfetta Massimo, in qualità di membro supplente per il COREPLA;
- sig. Di Molfetta Roberto, in qualità di rappresentante per il COMIECO;
- sig.ra Rigoni Dora, in qualità di membro supplente per il COMIECO;
- dott.ssa Margherita Cantini e geom. Ettore Niccoli, in rap-

- presentanza dell'Osservatorio provinciale Rifiuti di Piacenza;
- dott. Massimiliano Miselli e ing. Lorenzo Frattini, in rappresentanza dell'Osservatorio provinciale Rifiuti di Parma;
- dott. Giuseppe Liuzzi, in qualità di rappresentante per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Reggio Emilia;
- dott. Vanni Bertoldi, in qualità di membro supplente per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Reggio Emilia;
- dott.ssa Rita Nicolini, in qualità di rappresentante per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Modena;
- ing. Francesca Lugli e ing. Anna Guidetti, in qualità di membri supplenti per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Modena;
- dott. Gabriele Bollini, in qualità di rappresentante dell'Osservatorio provinciale Rifiuti di Bologna;
- dott. Paolo Gironi, in qualità di membro supplente per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Bologna;
- ing. Paola Magri, in qualità di rappresentante dell'Osservatorio provinciale Rifiuti di Ferrara;
- ing. Mario Sunseri, in qualità di membro supplente per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Ferrara;
- dott. Stenio Naldi, in qualità di rappresentante dell'Osservatorio provinciale Rifiuti di Ravenna;
- ing. Sergio Baroni, in qualità di membro supplente per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Ravenna;
- dott. Elmo Ricci, in qualità di rappresentante dell'Osservatorio provinciale Rifiuti di Forlì-Cesena;
- dott.ssa Luana Francesconi, in qualità di membro supplente per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Forlì-Cesena;
- ing. Federico Valeri, in qualità di rappresentante per l'Osservatorio provinciale Rifiuti di Rimini;

2) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 marzo 2008, n. 3068

**Approvazione Programma Operativo annuale stralcio dell'implementazione operatività del COR regionale anno 2008, convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARNI. Delibera di Giunta regionale n. 1454/03. Assunzione impegno di spesa**

### IL DIRETTORE

Viste:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138, comma 16;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;
- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in

materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

vista la propria deliberazione n. 1454 del 28 luglio 2003, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna e ARNI (Azienda regionale per la navigazione interna), di seguito indicata come ARNI, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 31 luglio 2003 è stata sottoscritta la convenzione-quadro di durata quinquennale;

richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- 1, comma 3, che prevede che la Regione e l'ARNI concordino, sul piano tecnico, uno schema di Programma Operativo annuale per l'attuazione delle varie attività previste dalla convenzione medesima, tenendo conto delle disponibilità di bilancio e delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti, da adottarsi, da parte della Regione Emilia-Romagna, con proprio atto amministrativo;
- 1, comma 4, che tra le possibili attività da attuare mediante il Programma Operativo annuale individua anche il concorso dell'ARNI nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse, sia nell'attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza, con particolare riferimento alla navigazione interna in genere e le opere fluviali in particolare;
- 2, comma 3, che prevede che l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso all'ARNI da parte della Regione avvenga con le seguenti modalità:

- l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel Programma Operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte dell'ARNI, anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2 della convenzione medesima;
- 4, comma 1, che prevede che l'onere finanziario annuo a carico della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della convenzione-quadro venga determinato nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale, con proprio atto amministrativo adottato nell'ambito della programmazione annuale di attività del Servizio Protezione Civile;
- 4, commi 2 e 3, che prevedono rispettivamente che alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella convenzione-quadro la Regione Emilia-Romagna provveda secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale e che al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dall'ARNI si provveda versando le suddette risorse a favore dell'Azienda sui capitoli di entrata che verranno indicati dalla stessa;

la delibera di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05" mediante la quale viene anche disposto che la convenzione quadro sopra citata, continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del centro operativo regionale di protezione civile anno 2008", di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "Programma Operativo" concordato tra le parti;

dato atto che il Programma Operativo contiene l'elenco delle azioni da porre in essere e le relative modalità attuative, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri e che è finalizzato al potenziamento del sistema regionale di protezione civile con particolare riguardo alla navigazione interna;

considerato che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo a carico della Regione Emilia-Romagna di Euro 50.000,00 e che tale importo, del bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile, trova copertura sul Capitolo U20004 "Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a enti delle Amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05)", U.P.B. 1.4.200, per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale lo scrivente è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2063 del 20 dicembre 2007 "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 L.R. 43/01 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna", con la quale, tra l'altro, è stata disposta l'assunzione con incarico dirigenziale del dott. Maurizio Mainetti fino al 31 luglio 2010;
- la propria determinazione n. 16894 del 27 dicembre 2007 con la quale al dott. Maurizio Mainetti è stato riattribuito, fino alla stessa data, l'incarico di Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione delle Emergenze dell'Agenzia, nonché l'incarico di continuare a presidiare i processi e le attività previsti dal Regolamento dell'Agenzia medesima in capo alla posizione dirigenziale professionale "Amministrazione Generale";
- la circolare interna n. 10 del 20 giugno 2007, con la quale sono state dettati indirizzi generali in ordine agli ambiti di attività ed alla tipologia degli atti di competenza della dirigenza dell'Agenzia, come modificata dalla circolare interna n. 14 del 21 gennaio 2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1996 del 20/12/2007 ha, tra l'altro, approvato il Bilancio di previsione dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2008;
- la propria determinazione n. 16284 del 7/12/2007, con la quale è stata adottata la proposta di piano annuale delle attività per l'anno 2008 dell'Agenzia regionale di protezione civile, successivamente approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1728 del 16/11/2007;
- la propria determinazione n. 794 del 31/1/2008 con la quale è stato approvato il programma operativo annuale per l'anno 2008 dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- preso atto dell'istruttoria effettuata dall'Unità funzionale "Amministrazione Generale" da cui risulta, tra l'altro, che le risorse necessarie all'attuazione delle attività oggetto del presente provvedimento sono state assegnate dalla Giunta regionale;

ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'Allegato "A", ammontante a 50.000,00 Euro, possa essere assunto con il presente atto;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal dott. Maurizio Mainetti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il Programma Operativo annuale "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del centro operativo regionale di protezione civile anno 2008" di cui all'Allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, d'ora in poi indicato solo come "Programma Operativo", in attuazione della convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARNI, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 31 luglio 2003 in attuazione della propria deliberazione n. 1454 del 28 luglio 2003, per un importo complessivo di Euro 50.000,00;
- c) di assegnare a favore dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI) il finanziamento massimo di Euro 50.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);
- d) di individuare l'Agenzia regionale di protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del Programma Operativo di cui all'Allegato "A";
- e) di impegnare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 al

n. 28 di impegno sul Capitolo U20004 “Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a Enti delle Amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05)”, di cui U.P.B. 1.4.200, del Bilancio dell’Agenzia regionale per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore dell’Agenzia regionale per la navigazione interna si provvederà con successivi atti adottati dal dirigente competente dell’Agenzia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 con le seguenti modalità stabilite nella citata convenzione-quadro:

- l’Agenzia regionale comunicherà alla competente struttura della Giunta regionale l’approvazione del POA disposto con il presente provvedimento, chiedendo la concessione e liquidazione dell’intero importo necessario;
- successivamente all’avvenuta liquidazione delle somme richieste, a favore dell’Agenzia, quest’ultima, con atto del dirigente competente provvederà all’erogazione di un primo acconto pari al 40% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre contestualmente all’approvazione del Programma;
- l’erogazione della somma rimanente verrà effettuata dal dirigente competente dell’Agenzia a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte dell’ARNI;

g) di dare atto che copia della presente determinazione verrà inoltrata all’ARNI, ai fini della formale accettazione di quanto disposto;

h) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma Operativo in Allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

i) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

ALLEGATO “A”

**Programma operativo annuale stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro operativo regionale di protezione civile – Anno 2008**

per l’attuazione della convenzione-quadro

tra

Agenzia Regionale di Protezione civile

e

ARNI

Azienda regionale per la Navigazione Interna

per la reciproca collaborazione nell’ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile (approvata con DGR n. 1454 del 28 luglio 2003)

Il presente programma operativo annuale – stralcio relativo all’implementazione di mezzi e attrezzature per potenziare le capacità operative per le attività di protezione civile sul territo-

rio regionale per l’anno 2008 viene redatto ai sensi dell’art. 5 comma 2 della convenzione quadro stipulata il giorno 31 luglio 2003 e si articola come segue:

## 1. Obiettivi

Consolidare i rapporti di reciproca collaborazione tra la Regione e l’ARNI, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle vie di navigazione interna ed aumentare le conoscenze del territorio fluviale del Po. Con il programma 2006 approvato con delibera di Giunta regionale n. 1300 del 25 settembre 2006 sono state avviate le prime attività utili per l’acquisizione di dati ed informazioni necessarie a promuovere forme di prevenzione per le situazioni di magra e di piena.

## 2. Attività

1) Rielaborazione e trasformazione, dove possibile, dei dati ed informazione riguardanti le attività già eseguite, per renderli compatibili con i linguaggi informatici in uso alla Protezione Civile, anche attraverso la progettazione di nuovi software da concordare e finanziare in accordo con l’Agenzia.

2) Verificare la tipologia di dati ed informazioni che è possibile inserire nel “modello terrestre di riferimento per il fiume Po” in corso di realizzazione da parte dell’Agenzia.

3) Individuazione delle aree golenali sensibili del fiume Po, sulla sponda dell’Emilia-Romagna: perimetrazione delle aree su ortofoto o altra cartografia georeferenziata, rilevazione delle quote del terreno, calcolo dei valori idrometrici e di portata che determinano l’allagamento delle aree.

4) Individuazione di località e infrastrutture fluviali del Po funzionali per interventi di protezione civile: localizzazione, superficie, servizi disponibili, viabilità, assistenza logistica alle strutture operative (Vigili del Fuoco, Agenzia regionale di protezione civile, Capitaneria di Porto, volontariato di protezione civile). Rappresentazione su apposita cartografia con scheda riepilogativa.

5) Supporto operativo all’Agenzia regionale di protezione civile per la gestione delle emergenze che coinvolgono il fiume Po.

6) Supporto operativo alle attività di tipo esercitativo riguardanti il rischio idraulico.

7) Supporto alle attività di tipo formativo specialistico in materia di rischio idraulico per il personale interno all’Agenzia regionale di protezione civile.

## 3. Onere finanziario

La quantificazione dell’onere previsto per le attività di cui sopra ammonta ad Euro 50.000,00.

L’erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dall’art. 2, comma 3, della convenzione-quadro di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1454/03, a valere sullo stanziamento iscritto al Capitolo U20004 “Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a Enti delle Amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05)”, di cui U.P.B. 1.4.200; del Bilancio dell’Agenzia per l’esercizio finanziario 2008 nel limite massimo del predetto importo di Euro 50.000,00.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 22 febbraio 2008, n. 52

**Progetto eTEN Michael Plus – Conferimento di incarichi**

**co di prestazione d’opera intellettuale al prof. Kai Ekholm ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di collaborazione occasionale**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera del Consiglio direttivo dell'IBACN progr. n. 46 del 24 maggio 2004, al prof. Kai Ekholm, (*omissis*), un incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale, come regolato e dettagliato nell'allegato schema di disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 2.000,00 lordi onnicomprensivi;

2) di approvare l'allegato schema di disciplinare e di stabilire che l'incarico sarà portato a termine entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione dello stesso;

3) di dare atto che, per il conferimento di tale incarico, sono stati rispettati tutti i criteri e i requisiti previsti dalla delibera del Consiglio direttivo n. 46 del 24/5/2004 "Disciplina dei criteri e requisiti per il conferimento di incarichi di prestazione professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01";

4) di impegnare, sulla base di quanto indicato ai precedenti punti, la spesa complessiva di Euro 2.000,00 registrata con il n. 2008/52 di impegno, imputandola al Cap. 154 "Spese per l'attivazione del progetto 'Michael Plus' - Programma eTEN - Direzione" - UPB 1.3.2.3.650 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni" - del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di Euro 2.000,00 si provvederà, con propri atti formali ai sensi dell'art. 51 della L.R. 15/11/2001 ad avvenuta esecutività del presente atto, dopo la firma del disciplinare, ad avvenuta effettuazione della prestazione, dietro presentazione di regolare richiesta di pagamento;

6) di provvedere a trasmettere in elenco il presente conferimento di incarichi al Consiglio direttivo;

7) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12, comma 5 della L.R. 43/01, alla trasmissione, per estratto, del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di prevedere che, in base alle previsioni del sopramenzionato articolo 1, comma 173 della Legge finanziaria per l'anno 2006, il presente atto, di importo inferiore a Euro 5.000,00, non deve essere trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai fini del controllo successivo sulla gestione;

9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'IBACN, ai sensi dell'art. 3, comma 54 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008), nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (DLgs 30 giugno 2003, n. 196).

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 18 marzo 2008, n. 80

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto Daniele De Luigi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Piano bibliotecario 2007 scheda n. 2**

IL DIRETTORE

(*omissis*) determina:

1) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera del Consiglio direttivo dell'IBACN progr. n. 46 del 24 maggio 2004 all'esperto Daniele De Luigi, (*omissis*), un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di collabora-

zione coordinata e continuativa, come regolato e dettagliato nello schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo pari ad Euro 15.000,00 di cui Euro 11.970,00 relativi al compenso professionale al lordo delle ritenute a carico del collaboratore e Euro 3.030,00 relativi agli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali a carico dell'IBACN;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, e di stabilire che l'incarico abbia la durata di nove mesi dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che, per il conferimento dell'incarico di cui sopra, sono stati rispettati tutti i criteri e i requisiti previsti dalla delibera del Consiglio direttivo n. 46 del 24/5/2004 "Disciplina dei criteri e requisiti per il conferimento di incarichi di prestazione professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01";

4) di stabilire che l'incarico non instaura in alcun modo un rapporto di impiego e sia da volgere nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, senza vincolo di subordinazione e nel quadro di un rapporto unitario e continuativo, senza impiego di mezzi organizzati;

5) di prevedere, per le motivazioni meglio espresse nella narrativa della presente determinazione, l'importo mensile presunto di Euro 1.330,00 per una durata dell'incarico di 9 mesi;

6) di stabilire che il compenso complessivo previsto è fuori campo applicazione IVA, a norma dell'art. 5 del DPR 633/92, al lordo delle ritenute di legge e comprensiva della quota previdenziale e assicurativa a suo carico;

7) di impegnare, sulla base di quanto indicato, la spesa complessiva di Euro 11.970,00 registrata con il n. 08/56 di impegno, imputandola sul Cap. 151 "Spese per le attività della Soprintendenza per i beni librari e documentari. Spese correnti. L.R. 18/00" (art. 3, comma 1, lett. l); art. 7, comma 5, lett. f), g) - UPB 1.3.3.2.800 "Spese per le attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica dei beni bibliotecari e archivistici" del Bilancio di previsione dell'anno 2008, dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che ai sensi dell'art. 49, comma 3 della L.R. 6/04 il Direttore dell'IBACN provvederà alla stipula del contratto;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, pari a Euro 39,89 complessivi, graveranno sull'impegno n. 08/13 già assunto sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN - Spese obbligatorie - Direzione" UPB 1.2.1.1.200 "Spese generali di funzionamento", del Bilancio di previsione per l'anno 2008, con precedente determinazione del dirigente progr. n. 4 del 15/1/2008;

10) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata - pari a Euro 1.972,66 complessive, graveranno sull'impegno n. 08/12 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti. (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni.) Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie Direzione" - UPB 1.2.1.1.200 - Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'anno 2008, con precedente determinazione del Dirigente progr. n. 4 del 15/1/2008;

11) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP, pari a Euro 1.017,45 complessive, graveranno sull'impegno n. 08/11 già assunto sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR 917/86. Spese obbligatorie - Direzione" UPB 1.2.1.1.200 - Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'anno 2008, con precedente determinazione del Dirigente progr. n. 4 del 15/1/2008;

12) di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare gli eventuali rimborsi e le eventuali trattative previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;

13) di dare atto infine che alle scadenze previste l'IBACN provvedere ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

14) di dare atto che, in sede di rendicontazione annuale ed a consuntivo, anche l'ammontare complessivo degli oneri a carico dell'IBACN sarà finanziato nell'ambito dei piani bibliotecari, senza gravare sulle spese generali di funzionamento dell'Istituto stesso;

15) di dare atto che ai sensi della delibera del Consiglio direttivo n. 46 del 24 maggio 2004 si provvederà a trasmettere in elenco al Consiglio direttivo il presente atto;

16) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo

12, comma 5, della L.R. 43/01 alla trasmissione, per estratto, del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

17) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato 2006);

18) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'IBACN, ai sensi dell'art. 3, comma 54 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria 2008), nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (DLgs 30 giugno 2003, n. 196).

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 11 febbraio 2008, n. 1216**

**Iscrizione dell'Associazione "Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Consiglio regionale Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

l'Associazione "Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Consiglio regionale Emilia-Romagna" con sede in Bologna è iscritta nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02.

La presente determinazione è comunicata all'Associazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Angelo Bergamaschi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 1 aprile 2008, n. 3444**

**Fondo sociale regionale L.R. 2/03 proroga termini di presentazione Programma Attuativo 2008**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007 "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007", che
  - al punto 1 dell'allegato fornisce le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione dei Programmi Attuativi 2008;
  - al punto 3.2.1 prevede la destinazione del 30% della quota indistinta del Fondo regionale all'attuazione dei Piani di Zona e ne subordina la relativa liquidazione alla presentazione da parte dei Comuni del Programma Attuativo 2008, con le modalità e nei termini individuati nell'atto di concessione dei finanziamenti stessi;

vista la propria determinazione n. 17103 del 31 dicembre 2007, con cui è stato assegnato e liquidato il 70% del finanziamento ai Comuni – quota indistinta – in attuazione della citata DGR 2128/07, ed è stato fissato il termine del 31 marzo per la presentazione dei Programmi Attuativi 2008, approvati mediante Accordo di programma;

viste le richieste, agli atti del presente Servizio, avanzate da numerosi Comuni, di prorogare il termine di presentazione dei Programmi Attuativi;

dato atto che per il 2008 i territori devono farsi carico di una serie di nuovi adempimenti, in particolare:

- l'avvio del sistema informativo regionale per il monitoraggio del FRNA;
- l'approvazione con il Programma Attuativo 2008 di alcuni nuovi programmi finalizzati finanziati con il Fondo delle Politiche per la famiglia e il Fondo per le non autosufficienze, istituiti dalla Legge Finanziaria dello Stato per l'anno 2007;
- l'individuazione delle aree prioritarie e delle tipologie di intervento da realizzare con le risorse in conto capitale di cui all'art. 48 della L.R. 2/03 e all'art. 10 della L.R. 5/04;

considerata inoltre la complessità dell'iter di approvazione del Programma Attuativo e la concomitanza della scadenza assegnata con il periodo delle festività pasquali;

ritenuto opportuno, per le motivazioni sopra enunciate, concedere una congrua proroga alla scadenza dei termini per la presentazione del Programma Attuativo 2008;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, la proroga alla scadenza per la presentazione del Programma Attuativo 2008 dal 31 marzo 2008 al 30 aprile 2008;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Angelo Bergamaschi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE 27 marzo 2008, n. 3263

**Ulteriore concessione contributi bando Misura 5.2 Azione D anno 2007 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1177/07 e propria determinazione n. 17279/2007 – Assunzione relativo impegno di spesa**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di provvedere, per quanto espresso in premessa, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi, di cui all'Allegato 3), parte integrante della propria determinazione 17279/07, del 21 dicembre 2007;

2) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa ai soggetti mandatarî dei singoli progetti, dal n. 28 al n. 51 dell'ordine di graduatoria di cui all'Allegato 3 della citata determinazione 17279/07 e riportati nell'Allegato 1) alla presente determinazione – dal n. 1 al n. 24 – il contributo per complessivi Euro 3.827.788,00, secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso tenuto conto di quanto precisato al successivo punto 6;

3) di concedere altresì, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate, a Cofimp, mandatario della costituenda A.T.I. del progetto "Brazil Mech", il contributo integrativo di Euro 14.250,00 a integrazione del contributo di Euro 59.250,00, concesso con determinazione 17279/07, a fronte di una spesa ammissibile rideterminata di Euro 147.000,00;

4) di dare atto che le imprese aggregate per progetto sono indicate nell'Allegato 2, parte integrante del presente atto, e che, ai sensi dell'art. 13, Allegato A), della delibera 1177/07, eventuali variazioni nella composizione dell'aggregazione di imprese dovranno essere comunicate al responsabile del procedimento e da questo approvate;

5) di dare atto che questo Servizio provvederà, a seguito dell'adozione della presente determinazione, a dare comunicazione dell'esito della selezione e della concessione del contributo ai promotori e mandatarî dei progetti;

6) di subordinare, ai sensi dell'art. 11, Allegato A), della deliberazione di Giunta regionale 1177/07, la concessione dei

contributi all'acquisizione da parte del Servizio, di copia del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato al mandatario, costitutivo dell'ATI, relativamente ai progetti promossi dai promotori con ATI da costituire e al positivo espletamento di ulteriori verifiche inerenti quanto dichiarato nelle domande di partecipazione al bando;

7) di dare atto che in caso non vengano soddisfatte le condizioni di cui al precedente alinea, o al verificarsi di una delle condizioni, di cui all'art. 13, Allegato A), della deliberazione di Giunta 1177/07, si provvederà, con atto del Dirigente regionale competente, alla revoca del contributo concesso; di dare atto altresì che il Servizio competente verificata l'idoneità della suddetta documentazione acquisita ne darà comunicazione ai rispettivi promotori e mandatarî, indicando la ripartizione del contributo concesso per ogni singola impresa partecipante all'ATI nel rispetto della disciplina comunitaria di cui al Regolamento 1998/2006, del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE, in materia di "de minimis";

8) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.842.038,00, registrata al n. 977 di impegno sul Capitolo 23067, "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore delle P.M.I. e imprese artigiane, in qualunque forma associate per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione, (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. f) ed h), della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 14 e art. 19 comma 2, DLgs 112/98); PTAPI 2003-2005, Misura 5.2 Azione D) – Mezzi statali" – U.P.B. 1.3.2.2.7201 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della deliberazione di Giunta regionale 450/07 si provvederà, con appositi atti formali, alla liquidazione dei contributi concessi nei termini e con le modalità espressamente indicati all'art. 13 dell'Allegato A) della più volte citata deliberazione 1177/07;

10) di dare atto che per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia a quanto indicato nella medesima delibera 1177/07;

11) di disporre che, ai sensi del comma 3, art 27 della L.R. 6 settembre 1993, n. 32 il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ruben Sacerdoti

(segue allegato fotografato)

**Allegato 1)****Contributi concessi in base alla graduatoria di cui alla determinazione n. 17279 (5.2 D - 2007)**

N. PROGR ESSIVO	N. ORDINE GRADUATORI A	PUNTEGGIO	PROMOTORE	PROGETTO	MANDATARIO RAGGRUPPAMENTO	SPESA PREVISTA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO con la presente determinazione
1	28	53,00	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	AUTOBRASILE 2008	CONS. PMI SERVICE	397.500,00	397.500,00	198.750,00
2	29	53,00	CNA EMILIA- ROMAGNA	IB - ITALIAN BEDDING	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA	434.760,00	434.760,00	200.000,00
3	30	52,86	CNA EMILIA- ROMAGNA	AMUSEMENT USA	CNA SERVIZI S.C.R.L.	399.409,00	399.409,00	199.704,50
4	31	52,83	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	RUSS.AC	CONS. PMI SERVICE	437.600,00	437.600,00	200.000,00
5	32	52,00	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	F.W.2 - EAST DOOR	CONS. PMI SERVICE	417.110,00	417.110,00	200.000,00
6	33	52,00	CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA	ITALIAN STYLE IN CHINA	UIMSERVIZI SRL	107.000,00	107.000,00	53.500,00
7	34	51,17	CNA EMILIA- ROMAGNA	IHC - ITALIAN HOME CONCEPT	GAMMA ARREDAMENTI INTERNATIONAL	438.000,00	438.000,00	200.000,00
8	37	50,50	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	CARWORLD 2008	CONS. PMI SERVICE	398.600,00	398.600,00	199.300,00
9	36	50,50	PROVINCIA DI PARMA	MECRONET 2007	SOPRIP	99.000,00	99.000,00	49.500,00
10	35	50,50	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	USAGRI 2008	CONS. PMI SERVICE	311.040,00	311.040,00	155.520,00
11	38	50,33	CONFARTIGIANATO EMILIA-ROMAGNA	SIX HOME	GRAZIA BAGNARESI CASA DI FILIPPO CERONI	374.688,00	374.688,00	187.344,00
12	39	50,00	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	AGROSOVIET	CONS. PMI SERVICE	370.330,00	370.330,00	185.165,00
13	41	50,00	CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA	EMILY MECH IN CHINA	COFIMP	240.000,00	240.000,00	120.000,00

14	40	50,00	CNA EMILIA-ROMAGNA	MED IN ITALY	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA	424.970,00	424.970,00	200.000,00
15	42	49,83	CNA EMILIA-ROMAGNA	LHC - LUXURY HOME COLLECTION	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA	335.400,00	335.400,00	167.700,00
16	43	49,83	CNA EMILIA-ROMAGNA	PRO-DE-CO RUSSIA	VIVI ITALIANO - SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	107.700,00	107.700,00	53.850,00
17	44	47,50	CNA EMILIA-ROMAGNA	E.A.T. - EURO ALIMENTARE TIPICO	CNA SERVIZI S.C.R.L.	403.160,00	403.160,00	200.000,00
18	45	47,00	CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA	IT SO FAN CHINA	CIERRE IMBOTTITI SRL	411.000,00	411.000,00	200.000,00
19	46	44,83	CNA EMILIA-ROMAGNA	ALUNETWORK	SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA	61.000,00	61.000,00	30.500,00
20	47	43,50	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	FAR EAST.ARREDO	CONS. PMI SERVICE	396.900,00	396.900,00	198.450,00
21	48	42,00	CNA EMILIA-ROMAGNA	D.D.E.H.M. DEMO AND DIGGING PROJECT FOR EARTH HANDLING MACHINES	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA	402.360,00	402.360,00	200.000,00
22	49	40,50	CNA EMILIA-ROMAGNA	N.E.G. "NEW ENERGY IN THE GULF"	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA	308.400,00	308.400,00	154.200,00
23	50	39,00	UNIONAPI EMILIA-ROMAGNA	RUS.TEX	CONS. PMI SERVICE	306.008,00	306.008,00	153.004,00
24	51	38,50	CNA EMILIA-ROMAGNA	E.R.F.S. (EMILIA ROMAGNA FASHION STYLE)	CNA SERVIZI MODENA SCARL	242.601,00	242.601,00	121.300,50
	TOTALE					EURO	7.824.536,00	3.827.788,00

**Allegato 2**

PROGETTO	MANDATARIO	IMPRESSE AGGREGATE	ATI COSTITUITA	
			IN DATA	N. REPERTORIO
AGROSOVIET	CONS. PMI SERVICE	ACS S.R.L., ATLANTIC MAN S.R.L., EL.CO DI FRANCESCO PIPOLI, EUROFRIGO S.R.L., SIPAC S.P.A., SPAGGIARI IND.GOMMA, .R.L., TIGIEFFE S.R.L., TUBIPLAST DI GIACOMINI G., UNIFY ELECTRONIC DI PATERLINI ANTONIO, ZACCARIA S.R.L.	25/10/2007	112561
ALUNETWORK	SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA	MECHANEMA SRL, SEAM SRL, ALTEMA SRL, FAM SRL, FONDERIA TARONI DI TARONI ROBERTO E C. SNC, RIFIMPRESS	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
AMUSEMENT USA	CNA SERVIZI S.C.R.L.	L&T SYSTEMS SRL, MEMO PARK SAS, MOTOI GROUP SRL, OMES NEW PARK SRL, PRESTON & BARBIERI SRL, SELA CARS SRL, TECHNICAL SERVICES DI GIANNI CHIARI, V.S.V. LIGHT SRL	17/10/2007	41952
AUTOBRASILE 2008	CONS. PMI SERVICE	CATTINI OLEOPNEUMATICA SRL, FLEXBIMEC INTERNATIONAL SRL, ITALGARAGE EQUIPMENTS S.R.L., OFFICINA MECCANICA SMA SRL, OMPI S.R.L., RAMEX S.R.L., TEC FLUID S.R.L., TECNOX S.R.L., TOOL SERVICE FLUID SRL, SME S.R.L.	26/10/2007	128531
CARWORLD 2008	CONS. PMI SERVICE	AUTOCITY ACCESSORIES SRL, BRAIN BEE SPA, EMMEGAS SPA, FORNOVO GAS SRL, INTEC SRL, MEDICI SRL, MENABO' F.LLI SRL, SIMOL SPA, SPIN SRL, WERTHER INTERNATIONAL SPA	22/10/2007	112537

D.D.E.H.M. DEMO AND DIGGING PROJECT FOR EARTH HANDLING MACHINES	CNA SERVIZI FORLI'- CESENA	CANGINI BENNE SRL, C.I.M. SRL, DAL POZZO VERRICELLI DI BANDINI ORIANA E MENGOLI ATOS SNC, M3 METALMECCANICA MODERNA SRL, SAMPIERANA SPA, SIMEX ENGINEERING S.R.L.	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
E.A.T. - EURO ALIMENTARE TIPICO	CNA SERVIZI S.C.R.L.	ELEGEN DI QUAGLIA LUIGI, GHIZZONI NEW COMPANY SRL, IL CANARINO SRL, ITALGNOCCHI SPA, LIRMA FOODS SRL, MONTANARI & GRUZZA SPA, REBER SNC, REGGIANA GOURMET SRL, SHARK SRL, TIRELFRIGO DI GIANLUCA POLETTI SRL	18/10/2007	41968
E.R.F.S. (EMILIA ROMAGNA FASHION STYLE)	CNA SERVIZI MODENA SCARL	SPRUZZI SRL, EAN 13, ROSSO PERLA SRL, PRETTY MODE SRL, FATA SPA, TOP-PELL SNC, MARY MODE SRL, EMI GIANNELLI SAS, MI-BA TRICOT SRL	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
EMILY MECH IN CHINA	COFIMP	F.B. SRL, GENTILINI POWER TRAIN S.R.L., CEA ESTINTORI, SIMEL SPA., TEMA SINERGIE SRL, SISTEMA WALCON SRL., METALWORK SRL, SIRE SPA	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
F.W.2 - EAST DOOR	CONS. PMI SERVICE	S.A.M.M.O. SPA, F.B. SISTEMI SRL, ATTIVA SRL, CO.MA.F. SRL, BINI & C. SRL, ETICHETTIFICIO LGL SRL, RENATO LUSA SRL, A.B.L. SRL	25/10/2007	128501
FAR EAST ARREDO	CONS. PMI SERVICE	POLARIS SRL, SOFT SALOTTI SRL, HOME INTERIORIS SRL, CRISTEL SRL, COSMOSALOTTO DIVISION SRL, TAPPEZZERIA EFFE DI FABBRI FRANCO	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
IB - ITALIAN BEDDING	CNA SERVIZI FORLI'- CESENA	B & T S.P.A., DOTTI LUIGI, FAM DEI FRATELLI ALESSANDRINI S.N.C. DI ALESSANDRINI QUINTO, IL BENESSERE S.A.S. DI FERRINI GIANLUCA E C, NUOVA ARTEX DI SALAROLI GIORDANO E BUCCIOLI NIVES S.N.C., PI.ELLE.PI DI PRUNI ALBERTO	26/10/2007	10768

IHC - ITALIAN HOME CONCEPT	GAMMA ARREDAMENTI INTERNATIONAL	GAMMA ARREDAMENTI INTERNATIONAL SOCIETA' PER AZIONI, EUROFORM S.N.C. DI DE LUCIA & C, F.LLI TURCHI - SRL, EFFEDI SALOTTI DI FARNETI DANILO, TI ELLE IMBOTTITI DI TEO LIMONETTI, POLTRONIFICIO DUE ELLE S.N.C. DI LANZONI ANDREA & PIRINI, CASADEI LORELLA	24/10/2007	10762
IT SO FAN CHINA	CIERRE IMBOTTITI SRL	CIERRE IMBOTTITI S.R.L., AR- FER DI LUCI ROBERTO & C. S.N.C., CALBOLI PIETRO, CAMPORESI DI CAMPORESI AMEDEO & C. S.A.S., LINEA LEGNO DI PETRINI CARLO, FUSTIFICIO F.LLI PETRINI DI VITTORIO PETRINI & C: S.N.C., TAPPEZZERIA FIORELLA DI PERINI P.L. E BERTACCINI I. S.N.C.	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
ITALIAN STYLE IN CHINA	UIMSERVIZI SRL	MAGLIERIE APRICOT SRL, LIGHT FORCE SPA, ANTRESS INDUSTRY SPA, FAUSTA TRICOT SRL, ANNA TRICOT SRL, MIGOR SPA, SEVERI MGS SPA	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
LHC - LUXURY HOME COLLECTION	CNA SERVIZI FORLI'- CESENA	ASTOR POLTRONE E DIVANI SRL, C.S. DI CORTESI GIANCARLO, CANGINI E TUCCI DIFFUSIONI S.N.C., FALEGNAMERIA NAVETTA DI NAVETTA CLAUDIO, TECNOPIUMA S.R.L., TECNOGOMMA S.R.L.	24/10/2007	10761
MECRONET 2007	SOPRIP	ARTEL SRL, COMAP SRL, GELMINI SRL, POLI SRL, RUBINETTERIA PARMENSE DI SANTINI SERGIO E C. SNC, SALVATORE ROBUSCHI & C. SRL	29/10/2007	16661
MED IN ITALY	CNA SERVIZI FORLI'- CESENA	ESACROM S.R.L., SILFRADENT S.R.L., NEWMED S.R.L., D.L.B. S.N.C., T.A.A.B. S.N.C. , GABELLI LUCA	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA

N.E.G. "NEW ENERGY IN THE GULF"	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA	ECO SOLUZIONI - S.R.L., FASE SERVICE S.R.L., FRIGOTECNICA S.N.C. DI MERLO GIOVANNI & C., NORMA S.R.L., NUOVA OLP IMPIANTI S.R.L., TECNOPIU' S.N.C. DI MONTANARI GIANLUCA & C.	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
PRO-DE-CO RUSSIA	VIVI ITALIANO - SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	FARAONI LIBERO, P.F.C. ARREDAMENTI DI LORENZO PETRAGALLO & C. SNC, PEDRINI ARREDAMENTI SNC DI VITTORIO PEDRINI E C. , ROSSI G. ARREDAMENTI SAS DI ROSSI GIAN PAOLO E. C., S.I.C.I. SRL SOCIETA' ITALIANA COSTRUZIONI E IMPIANTI, VIVI ITALIANO SOC. CONS. A R.L.	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
RUS.TEX	CONS. PMI SERVICE	ANNA MARCHETTI SRL, JESSY SNC DI MARCHETTI CARLO E C., BELLA SRL, MARTY MODE SRL, QUARTIERE ITALIANO SRL, MONTANARI SRL	ATI NON COSTITUITA	ATI NON COSTITUITA
RUSS.AC	CONS. PMI SERVICE	TAPPEZZERIA M.P.M., S.N.C.DI MONTAGUTI PRIMO E C., VISIONNAIRE S.R.L., PROPOSTA S.R.L., POLTRONIFICIO MA-RA SNC, I.P.E. S.R.L., ARREDAMENTI LINEA B	26/10/2007	128.526/13546
SIX HOME	GRAZIA BAGNARESI CASA DI FILIPPO CERONI	GRAZIA BAGNARESI CASA DI FILIPPO CERONI, VETROFUSO DI DANIELA POLETTI, PHOTOGENA DI CHRISTIAN BENINI, FOS, ERAMICHE DI MAZZOTTI PIERO PAOLO, MAMATI DI MENOZZI TIZIANA, DAVIDEMEDRI SRL	25/10/2007	128502
USAGRI 2008	CONS. PMI SERVICE	BIGI S.R.L., CRI MAN S.R.L., DALLAI ERNESTO S.R.L., HEILA GRU S.R.L., IRRILAND S.R.L., LEA S.R.L., OMAI S.R.L., R.G.M. S.R.L., REGGIANA MACCHINE, UTENSILI S.R.L., STARPOWER S.N.C., DI BENATTI BRUNO & C.	26/10/2007	128.529

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 dicembre 2007, n. 16985

**Strina Francesco – Domanda 18/7/2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), località San Michele Tiorre – Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – art. 36, comma 1, lettera c – Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire, salvi i diritti dei terzi, al signor Strina Francesco, residente in San Michele Tiorre, (omissis), legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Langhirano, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea dal pozzo esistente sulla particella 7 del foglio 4 del Comune di Langhirano, in località San Michele Tiorre Via Buca, una portata massima di l/sec. 0,5, per un fabbisogno di circa mc./anno 2000, per gli usi zootecnici di abbeveraggio di circa 10 capi bovini;

b) di stabilirne la durata per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31/12/2011;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 16985 in data 27/12/2007

(omissis)

**Art. 3 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione della risorsa idrica. È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti e trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso della risorsa senza la preventiva autorizzazione di questo Servizio.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 gennaio 2008, n. 413

**Azienda agricola Bellicchi Bruno e Maurizio – Domanda 30/4/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal corso d'acqua Fossaccia Scanabecco in comune di San Secondo Parmense (PR), località Pizzo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'Azienda agricola Bellicchi Bruno e Maurizio, con sede legale in Comune di San Secondo Parmense, (omissis), e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di San Secondo Parmense (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Fossaccia Scanabecco in comune di San Secondo Parmense (PR), località Pizzo, senza restituzione, da destinare ad uso irriguo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,20 mod. (20 l/s), per un volume complessivo di circa 3.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un

periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 20 l/s, pari a 0,20 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 413 in data 22/1/2008

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazioni e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale n. 41/2001.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO 31 gennaio 2008, n. 778

**Ditta Rocchetta Renzo – Domanda di rinnovo in data 18/9/2007 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal Fiume Trebbia in località Cernusca in comune di Travo (PC). Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire la ditta Rocchetta Renzo, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale in località Cernusca in comune di Travo (PC) da destinare ad uso irriguo nella quantità stabilita fino da un massimo e non superiore a 5,00 l/sec. d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in Euro 7,40 l'importo del canone a carico della ditta Rocchetta Renzo dovuti alla Regione Emilia-Romagna;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 778 in data 31/1/2008

(omissis)

**Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle attrezzature e ai macchinari utilizzati ai fini della derivazione e all'uso dell'acqua, senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Fiume Po – Sede di Piacenza, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 31 del R.R. 41/01.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del regolamento suddetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 gennaio 2008, n. 801**

**Azienda agricola Cenci Luigi – Concessione di acqua pubblica per uso irrigazione agricola dal torrente Ceno in comune di Varano de' Melegari (PR) – Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 – Art. 36, comma 1, lettera b – Rinnovo**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis) determina:

a) d'assentire, salvi i diritti di terzi, al signor Cenci Luigi in qualità di titolare dell'omonima Azienda agricola con sede in comune di Varano de' Melegari (PR), (omissis), e legalmente domiciliato presso la sede di detto Comune, il rinnovo della concessione n. 7487 del 3/6/2004 a derivare acqua pubblica dal Torrente Ceno in località Bagni di Viazzano del Comune di Varano de' Melegari (PR), su terreno distinto al NCT di detto comune al foglio n. 34, di proprietà demaniale, a fronte dei mapp. n. 130 – 135, mediante motopompa mobile nella quantità d'acqua stabilita fino ad un massimo uguale e non superiore a 0,02 moduli (2,00 l/s) per un volume complessivo di circa 633 mc./anno da utilizzare per irrigare circa 1.30.00 Ha di colture orticole specializzate del fondo agricolo di proprietà;

b) di stabilirne la durata fino al 31 dicembre 2010 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario e nel disciplinare allegato che costituirà parte integrante e sostanziale anche del presente provvedimento;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 801 in data 31/1/2008

(omissis)

**Art. 3 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione della risorsa idrica. È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti e trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso della risorsa senza la preventiva autorizzazione di questo Servizio.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 febbraio 2008, n. 1202**

**2007.550.200.30.20.22 – Giorgio Berosi – Domanda 22/3/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per produzione di forza motrice (mulino) dal fiume Taro, comune di Compiano (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 3 e 5, comma 2. Provvedimento di concessione**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis) determina:

a) di assentire al sig. Giorgio Berosi (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Taro, in comune di Compiano, località Isola, da destinare ad uso produzione di forza motrice per azionamento di mulino, mediante opera di presa esistente, di proprietà del sig. Giorgio Berosi nella quantità stabilita fino ad un massimo 500,00 l/s, e con restituzione nel fiume Taro, nella medesima località;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 500 l/s, pari a 5,00 moduli massimi ed il valore del deflusso minimo vitale defluente in alveo pari a 1,903 mc/s, ai fini di garantire la salvaguardia delle caratteristiche del corpo idrico principale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1202 in data 11/2/2008

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazioni e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale n. 41/2001.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 febbraio 2008, n. 1620**

**Bonati Vittorio e altri – Domanda 31/1/1997 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal torrente Cinghio in comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre**

## 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) di assentire ai seguenti soggetti:

- Società agricola Cinghio Srl con sede in Parma, (*omissis*)
- Bonati Elda residente in Parma, (*omissis*)
- Bonati Anna residente in Zibello (PR), (*omissis*)
- Bonati Rosaria residente in Parma, (*omissis*)
- Società Buffolara SpA con sede in Parma, (*omissis*)
- Società agricola Tre Stelle Srl con sede in Parma, (*omissis*)
- Delindati Annamaria residente in Parma, (*omissis*)
- Azienda agricola Boselli Giuseppe e Gianni con sede in Parma – (*omissis*)
- Ravasini Lino residente in Parma, (*omissis*)
- Ravasini Enzo residente in Parma, (*omissis*)

tutti legalmente domiciliati presso la sede del Comune di Parma, il rinnovo della concessione n. 3474/48 del 6/11/1934, e alla successiva rinnovazione con atto n. 24485 del 20/7/1968 a derivare acqua pubblica dal torrente Cinghio in comune di Parma, località Carignano, destinata ad uso irrigazione al servizio di un comprensorio agricolo nella medesima località per la quantità di 105 l/sec. pari a mod. 1,05;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al provvedimento di rinnovazione n. 24485 del 20/7/1968 che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in Euro 46,27 il valore del canone annuo 2008, dando atto che gli importi delle annualità successive saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso, con obbligo di pagamento dei canoni a far data dalla scadenza di cui al provvedimento n. 24485 del 20/7/1968;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1620 in data 19/2/2008

(*omissis*)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazioni e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale n. 41/2001.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 febbraio 2008, n. 1912

**Giordani Renato – Domanda 16/5/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), località Case Castelli. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) di assentire al sig. Giordani Renato residente in comune di Fontevivo (*omissis*), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR) località Case Castelli, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,20 mod. (20 l/s), per un volume complessivo di circa 11.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 20 l/s, pari a 0,20 moduli massimi;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1912 in data 26/2/2008

(*omissis*)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazioni e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale n. 41/2001.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 marzo 2008, n. 2419

**Orolux di Incerti Paolo e C. Snc – Rinnovo con variante sostanziale di concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia, località Mancasale (RE03A0013)**

### IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare alla ditta Orolux di Incerti Paolo & C. Snc con sede in (*omissis*) comune di Reggio Emilia il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale da destinarsi ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata

massima di l/s 1,5 fissata nel disciplinare parte integrante e sostanziale della determinazione n. 1558/04;

c) di modificare il volume complessivo annuo da mc. 6.720 a mc. 8.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale della determinazione n. 1558/04;

d) di stabilire che il rinnovo con variante sostanziale della

concessione sia rilasciato dal 14/2/2004, data immediatamente successiva a quella di scadenza della concessione originaria, sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Novellara (RE) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) (articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 28/2/2008 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Novellara.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

**Approvazione della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque**

Si comunica che la Provincia di Modena, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 40 del 12 marzo 2008, ha approvato ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/00 la variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque, adottata dalla stessa Provincia con

deliberazione consiliare n. 110 del 18 luglio 2007.

Copia della delibera di approvazione e della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque, sono depositate per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale.

La variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque, diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Innocenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (Pratica n. 2007.550.200.30.10.3967)**

La Società Knauf 92 Sas con sede in comune di Parma ha presentato in data 10/12/2007 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,045 (1/s 4,50) e mod. medi 0,045 (1/s 4,50) pari a mc/a 10.300 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Martorano ad uso vario senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (Pratica n. 2008.550.200.30.10.1246)**

I signori Meli Lupi di Soragna Alessandro e Raimondo residenti in Comune di Parma hanno presentato in data 5/3/2008 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,15 (1/s 15) e mod. medi 0,15 (1/s 15) pari a mc/a 12.200 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Vignatto ad uso vario senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica in comune di Gualtieri**

Richiedente: Azienda agricola Pellegrini Abdon e C.

Sede: comune Gualtieri (RE).

Data domanda di rinnovo concessione preferenziale 31/12/2007.

Pratiche n. 7728 e 8350 – Codice procedimento: RE02A0145.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 2 pozzi.

Ubicazione: comune Gualtieri (RE) – Via Gazzo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,013 (l/s 1,3).

Volume di prelievo: mc. annui 5.950.

Uso zootecnico.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia sito in Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Correggio**

Richiedente: Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia.

Sede: comune Reggio Emilia.

Data domanda di concessione 12/3/2008.

Pratica n. 8397 – Codice procedimento: RE08A0027.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Correggio (RE) – Zona Ospedale.

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2).

Volume di prelievo: mc. annui 3.400.

Uso irriguo area verde pubblica.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia sito in Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di rinnovo in sanatoria con variante sostanziale di concessione di derivazione tramite procedura ordinaria in comune di Serramazzoni. Pratica n. MOPPA0192/01RN01**

Richiedente: Esche Estense Srl.

Comune: Serramazzoni.

Data domanda di concessione: 4/7/2001.

Derivazione dal torrente Tiepido.

Portata richiesta: l/s 2,75.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Panciroli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Fanano (MO). Pratica n. MO05A0062**

Richiedente: Serafini Franco.

Comune: Fanano.

Data domanda di concessione: 31/10/2005.

Derivazione dal fosso dei Gamberi.

Portata richiesta: l/s 0,1.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Panciroli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Serramazzoni (MO). Pratica n. MO03A0016/06VR01**

Richiedente: Ceramiche Serra SpA.

Comune: Serramazzone.

Data domanda di concessione: 18/5/2006.

Derivazione dal torrente Tiepido.

Portata richiesta: l/s 2,00.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Panciroli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella**

Richiedente: Girelli Claudio.

Sede: Comune Brisighella.

Data domanda 19/6/2007.

Pratica n. RAPP0611.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Brisighella.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,2 (l/s 20);
- mod. medi 0,0148 (l/s 1,48).

Volume di prelievo: mc. annui: 13.100.

Uso irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella – Località S. Giorgio in Ceparano**

Richiedenti: Nannini Nicola.

Data domanda di concessione 20/12/2007.

Proc. n. RA07A0100.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume: Torrente Marzeno.

Bacino: Fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: (gomune Brisighella – località: S. Giorgio in Ceparano).

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,12 (l/s 12,00);
- mod. medi 0,0628 (l/s 6,28).

Volume di prelievo: mc. annui: 38.000,00.

Uso agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Crevalcore – Pratica n. MO08A0019 (ex 7065/S) – Golinelli Silvia**

Con domanda in data 11/3/2008 la sig.ra Golinelli Silvia ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Crevalcore (BO), loc. Palazzina, mediante pozzo da perforare.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irrigazione agricola.

La portata massima d'acqua richiesta è di 10,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 10.000 mc/anno circa.

L'opera di presa ancora da realizzare consisterà di un pozzo tubolare del diametro di 203 mm. e della profondità di 100,00 metri circa dal p.c. sarà ubicata sul fg. 56, mapp. 141 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.671.143; Y = 4.957.700.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Piernicola Tartaglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castel San Pietro Terme**

La ditta Azienda agricola Ancarani con sede a Castel S.P. Terme (BO) con domanda presentata in data 9/2/2004 – Prot. n. 5881 ha chiesto la concessione di derivazione sotterranea in comune di Castel S.P. Terme (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 3 l/s.

Ad uso irriguo per un totale annuo di 2.900 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Pieve di Cento**

Richiedente: Comune di Pieve di Cento, sede Comune Pieve di Cento, Piazza A. Costa n. 17.

Data domanda di concessione: 17/3/2008.

Proc. n. BO08A0027.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Pieve di Cento – località Capoluogo, Via Cremona.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0833 (l/s 8,33) – mod. medi 0,0030 (l/s 0,30).

Volume di prelievo: mc annui 9.000,00.

Uso/i: irrigazione campo di calcio, calcetto, ecc. assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6, 40100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Medesano**

Classifica: 2007.550.200.20.30.288.

Richiedente: Consorzio Parco fluviale regionale del Taro.

Data di protocollo: 14/6/2007 – n. prot. 159247.

Comune di Medesano.

Corso d'acqua: canale Manganello.

Identificazione catastale foglio 76; fronte mappali 83 – 85.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

Classifica: 2007.550.200.20.40.233.

Richiedente: Comune di Solignano.

Data di protocollo: 19/6/2007 – n. prot. 162525.

Comune di Solignano.

Corso d'acqua: fiume Taro.

Identificazione catastale: 66 fronte mappale 341 e foglio 65 fronte mappali 248 – 247.

Uso: scopo sociale e ricreativo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Solignano**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Medesano**

Classifica: 2007.550.200.20.30.335.

Richiedente: Casa Nuova Taro Srl.

Data di protocollo: 17/7/2007 – n. prot. 188688.

Comune di Medesano.

Corso d'acqua: canale della Salute.

Identificazione catastale: foglio 7; mappali 7 – 8 – 9.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

###### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Noceto**

Classifica: 2008.550.200.20.30.146.

Richiedente: ENIA SpA.

Data di protocollo: 12/2/2008 – n. prot. 42148.

Comune di Noceto.

Corso d'acqua: torrente Recchio.

Identificazione catastale foglio 79 – fronte mappale 49.

Uso: attraversamento zancato.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

###### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Parma**

Classifica: 2007.550.200.20.30.147.

Richiedente: Telecom Italia.

Data di protocollo: 12/2/2008 – n. prot. 42665.

Comune di Parma.

Corso d'acqua: torrente Baganza.

Identificazione catastale: foglio 2, mappale 28; foglio 49, mappale 63.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

###### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Zibello**

Classifica: 2008.550.200.50.20.59.

Richiedente: Telecom Italia.

Data di protocollo: 18/2/2008 – n. prot. 47602.

Comune di Zibello.

Corso d'acqua: fiume Po.

Identificazione catastale: foglio 3, mappali 154 – 192; foglio 3, mappali 960 – 961.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

###### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Medesano**

Classifica: 2008.550.200.20.30.186.

Richiedente: ENIA SpA.

Data di protocollo: 25/2/2008 – n. prot. 54244.

Comune di Medesano.

Corso d'acqua: torrente Dordone.

Identificazione catastale: foglio 69 – fronte mappali 500 – 5001.

Uso: attraversamento zancato.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel torrente Ansa nei comuni di Roncofreddo e Sogliano al Rubicone (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: HERA SpA sita in Via C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna.

Data domanda di concessione: 21/2/2008.

Pratica numero FC08T0016.

Corso d'acqua: torrente Ansa.

Comune: Roncofreddo e Sogliano al Rubicone – località Gualdo e Biovio Montegelli.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150gg dalla data della domanda di concessione.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel rio Casalecchio in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: HERA SpA sita in Via C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna.

Data domanda di concessione: 4/3/2008.

Pratica numero FC08T0015.

Corso d'acqua: rio Casalecchio.

Comune: Cesena – Loc. Diegaro.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150gg dalla data della domanda di concessione.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Rio dei Sodi in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Magnani Gabriele.

Data domanda di concessione: 10/3/2008.

Pratica numero FC08T0010.

Corso d'acqua: Rio dei Sodi.

Comune: Cesena.

Località: Trebbo.

Foglio: 206 Mappali: 329 – 349.

Uso: Attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Delvecchio Orfeo.

Data domanda di concessione: 11/3/2008.

Pratica numero FC08T0011.

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello.

Comune: Cesena.

Località: Ponte Pietra.

Foglio: 116 Mappali: 355.

Uso: scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio San Giorgio in comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Società Hera SpA con sede in comune di Bologna (FC) in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4.

Data di arrivo domanda di concessione: 12/3/2008.

Pratica numero FC08T0014.

Corso d'acqua: rio San Giorgio.

Comune: Meldola (FC) località San Colombano.

Foglio: 40 – 46 fronte mappali 108 – 88.

Uso: attraversamento rete idrica.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Montone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Argnani Natalina.

Data d'arrivo della domanda: 28/1/2008.

Procedimento numero RA89T0001/08RN01.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Ubicazione: comune di Russi, località Chiesuola.

Identificazione catastale: foglio 45 – Russi; mappali 16 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97.

Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone del comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Prati Franco.

Data d'arrivo della domanda: 17/3/2008.

Procedimento numero RA08T0004.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Marina Romea.

Uso richiesto: costruzione pontile per installazione bilancia da pesca.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Giovanni Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

#### **Domanda di rinnovo concessione di area demaniale in comune di San Clemente**

Il signor Bernardi Oreste residente a San Clemente ha presentato in data 12/2/2008 domanda di rinnovo per la concessione di un'area demaniale ad uso agricolo, di superficie di mq. 11.000 circa, ubicata in sponda sinistra del fiume Conca in comune di San Clemente.

L'area è identificata catastalmente al fg. 22 antistante i mappali 114 e 129 del comune di San Clemente.

Durata accordabile: anni 6.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella).

*IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Vannoni

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE  
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA  
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa all'impianto idroelettrico sul torrente Limentra – località Molino Rizzoni in comune di Grizzana Morandi (BO), presentata da Expert Plus AG (Titolo III della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni). Avviso di annullamento**

Si comunica che la domanda relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), presentata ai sensi della L.R. 9/99, acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna n. 0212067 del 13/8/2007, relativa al progetto per la realizzazione di un "impianto idroelettrico sul torrente Limentra – località Molino Rizzoni in comune di Grizzana Morandi (BO)" presentata da Expert Plus AG e avviata con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 30 del 27/2/2008, non è procedibile in quanto sia la documentazione depositata presso il Comune di Grizzana Morandi, sia quella depositata presso la Provincia di Bologna risulta incompleta rispetto a quanto depositato presso i nostri Uffici. Con la presente, si annulla pertanto la pubblicazione del 27/2/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di VIA relativa al progetto di derivazione di acque superficiali e realizzazione di una centrale idroelettrica**

Si avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152 e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: derivazione di acque superficiali e realizzazione di una centrale idroelettrica;
- localizzato: Molino Rizzoni (Grizzana Morandi), Vergato;
- presentato da: Experts Plus Ltd, Bonacherweg n. 4, CH-8131 Hinteregg, Switzerland.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 – Impianti per la produzione di energia idroelettrica e derivazione di acque superficiali

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Grizzana Morandi loc. Molino Rizzoni, Vergato e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente Limentra di Treppio con costruzione di una mini centrale idroelettrica. Essa è composta da una presa dal torrente Limentra, una condotta forzata (di diametro 300 centimetri), fiancheggiante il corso d'acqua, in riva sinistra per complessivi 985 metri, un edificio di centrale contenente le opere elettromeccaniche e un canale (lunghezza 50 metri) per la restituzione in alveo. La presa dell'acqua avverrà in riva sinistra del torrente a monte di una briglia esistente, mentre la restituzione dell'intero volume derivato avverrà a valle dell'edificio di centrale realizzato sempre in

riva sinistra, a monte della località Cà delle Oche. La portata massima derivata è di 20.000 litri al secondo, quella media annua prevista è di 5.88 litri al secondo, il salto nominale di concessione è di 15,83 metri mentre la potenza fiscale è di 913 kW. Si da conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione; e all'esercizio con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere ai sensi della L. 10/91 e successive modifiche, con apposizione di vincolo espropriativo ai sensi della L.R. 37/02, nonché delle eventuali varianti allo strumento urbanistico vigente del Comune di Grizzana Morandi (BO). I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché degli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Grizzana Morandi sita in Via Pietrafitta n. 52 – Grizzana Morandi; Comune di Vergato sita in Piazza Capitani della Montagna n. 1 – Vergato e presso la sede della Provincia di Bologna, Servizio Valutazione di impatto ambientale sita in Strada Maggiore n. 80, Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, gli elaborati relativi alla variante urbanistica e quelli riportanti le aree da sottoporre a vincolo espropriativo, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto: permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Zappolino"**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativa al

- progetto: permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Zappolino";
- localizzato: nelle province di Bologna e Modena;
- presentato da: Edison SpA – Foro Buonaparte n. 31 – 20121 Milano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano, Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castello di Serravalle, Crespellano, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Monterezenzo, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Sasso Marconi, Zola Predosa, Castelfranco Emilia, Savignano sul Panaro, Vignola e delle province di Bologna e Modena.

Il progetto prevede: la ricerca di accumuli di gas metano da

perseguire per la durata di 6 anni, mediante la registrazione di circa 100 km di linee sismiche con sorgente di energia a esplosivo o vibratorio e la possibile perforazione di un pozzo petrolifero spinto fino alla profondità di circa 3000-3500 m.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Anzola dell'Emilia sito in Via Grimandi 1 – 40011 Anzola dell'Emilia (BO); Comune di Bazzano sito in Piazza G. Garibaldi n. 1 – 40053 Bazzano (BO); Comune di Bologna sito in Bologna Piazza Maggiore n. 6 – 40100 Bologna (BO); Comune di Calderara di Reno sito in Piazza Marconi n. 7 – 40012 Calderara di Reno (BO); Comune di Casalecchio di Reno sito in Via dei Mille n. 9 – 40033 Casalecchio di Reno (BO); Comune di Castel Maggiore sito in Via Matteotti n. 10 – 40013 Castel Maggiore (BO); Comune di Castel San Pietro Terme sito in Piazza XX Settembre n. 4 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO); Comune di Castello di Serravalle sito in Via S. Apollinare n. 1346 – 40050 Castello di Serravalle (BO); Comune di Crespellano sito in Piazza Berozzi n. 3 – 40056 Crespellano (BO); Comune di Granarolo dell'Emilia sito in Via San Donato n. 199 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO); Comune di Monte San Pietro sito in Piazza della Pace n. 2 – 40050 Monte San Pietro (BO); Comune di Monterenzio sito in Piazza De Giovanni n. 1 – 40050 Monterenzio (BO); Comune di Montevoglio sito in Piazza della Libertà n. 2 – 40050 Montevoglio (BO); Comune di Ozzano dell'Emilia sito in Viale Repubblica n. 10 – 40064 Ozzano dell'Emilia (BO); Comune di Pianoro sito in Piazza dei Martiri n. 1 – 40065 Pianoro (BO); Comune di Sasso Marconi sito in Piazza dei Martiri della Liberazione n. 6 – 40037 Sasso Marconi (BO); Comune di Zola Predosa sito in Piazza della Repubblica n. 1 – 40069 Zola Predosa (BO); Comune di Castelfranco Emilia sito in Piazza della Vittoria n. 8 – 41013 Castelfranco Emilia (MO); Comune di Savignano sul Panaro sito in Via Doccia n. 64 – 41056 Savignano sul Panaro (MO); Comune di Vignola sito in Via Bellucci n. 1 – 41058 Vignola (MO) e presso la sede delle seguenti Province: Provincia di Bologna – Strada Maggiore n. 80 – 40100 Bologna; Provincia di Modena – Viale Martiri della Libertà n. 34 – 41100 Modena.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rabbi**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rabbi;
- localizzato: comune di Premilcuore – località Maggio – km 35,700 SS 9ter;
- presentato da: Pirrini Paola Energia Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8.

Il progetto interessa il territorio del comune di Premilcuore (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: realizzazione di impianto idroelettrico ad acqua fluente di taglia 50 kW elettrici costituito da: opera di presa e derivazione, condotta di adduzione, edificio centralina, opera di restituzione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Premilcuore, sita in Via Marconi n. 8.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un invaso ad uso irriguo**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso il Comune di Imola per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un invaso ad uso irriguo;
- localizzato: in loc. Ponticelli in comune di Imola (foglio 214 mappale 52);
- presentato da: Azienda agricola Cenni Olindo ed Enzo con sede in Via Pila Cipolla n. 4 in comune di Imola.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: costruzione di un lago artificiale a fossa ad uso irriguo con superficie di m<sup>2</sup> 4.500 con capienza massima del bacino allo sfioratore di m<sup>3</sup> 6.254; franco m. 1,50; altezza argine m. 6,50, pendenza scarpate di scavo 26° e 33°; volume esterno di m<sup>3</sup> 5.005, volume argine di m<sup>3</sup> 3.229.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Imola presso Servizio Interventi economici SUAP, sita in Piazza Gramsci n. 21 (IV piano).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Bologna Ecologia Srl per l'impianto sito in Via Stalingrado n. 5, San Giorgio di Piano (BO)**

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 68287 del 29/2/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Allegato I del DLgs 59/05 punto 5.1) appartenente alla ditta Bologna Ecologia Srl localizzato in Via Stalingrado n. 5 – San Giorgio di Piano (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente l'installazione di impianto fotovoltaico a terra – 49,88 kw in località Pontecchio nel comune di Sasso Marconi**

L'Autorità competente Provincia di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente

- il progetto: installazione di impianto fotovoltaico a terra – 49,88 kw in località Pontecchio nel comune di Sasso Marconi;
- il progetto è presentato da: B.S. di Beccari Silvia;
- il progetto è localizzato: foglio 23, mapp. 120 località Pontecchio.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sasso Marconi e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Giunta provinciale di Bologna con atto delibera n. 82 del 4/3/2008 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo dell'intervento previsto e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di "Installazione di impianto fotovoltaico a terra – 49,88 Kw in località Pontecchio nel comune di Sasso Marconi" – proponente: B.S. di Beccari Silvia, dalla ulteriore procedura di VIA;

2) di trasmettere la presente delibera al proponente: B.S. di Beccari Silvia ed al Comune di Sasso Marconi (BO);

3) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto che le spese istruttorie quantificate ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale – come indicato in narrativa – formeranno oggetto di apposito atto di accertamento – sul Cap. PEG 7110 dell'esercizio 2008 – dell'ufficio competente.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: interventi di miglioramento della discarica RSU Tre Monti**

L'Autorità competente: Provincia di Bologna Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – Ufficio Valutazione impatto ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: interventi di miglioramento della discarica RSU Tre Monti;
- localizzato: in Via Pediano n. 52 – comune di Imola;
- presentato da: Hera SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria A.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola e della provincia di Bologna.

Il progetto, si configura come modifica sostanziale non autorizzata e prevede la realizzazione di interventi migliorativi che riguardano la viabilità interna al sito e il sistema di lagunaggio attualmente a servizio della discarica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Ufficio VIA sita in Strada Maggiore n. 80 Bologna e presso la sede del Comune interessato di Imola – Sportello Unico Attività produttive sito in Piazza Gramsci n. 21 – Imola (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio del termovalorizzatore di HERA SpA, sito in comune di Ferrara**

L'Amministrazione provinciale di Ferrara rende noto che è stata rilasciata, con provvedimento avente prot. gen. n. 21823 dell'11/3/2008, la modifica dell'atto avente prot. gen. n. 91987 del 30/10/2007 valido ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio del termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi della ditta HERA SpA, avente sede legale in comune di Bologna, Via C. Berti Pichat n. 2/4 e stabilimento in Via C. Diana n. 44 in comune di Ferrara.

Il procedimento di riesame dell'AIA è stato comunicato alla ditta con atto n. 10390 in data 14/12/2007 del Dirigente del Servizio Risorse idriche della Provincia di Ferrara.

Il documento integrale di AIA relativo al termovalorizzatore della ditta HERA, è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ferrara: [www.provincia.fe.it](http://www.provincia.fe.it) e presso il Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, Corso Isonzo n. 105 Ferrara, nonché presso lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Ferrara, Via Boccalone n. 19.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi denominata "Ginestreto 2" fino ad una potenzialità di 2.500.000 mc**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, Corso Diaz n. 3 – 47100 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi denominata "Ginestreto 2" fino ad una potenzialità di 2.500.000 mc;
- localizzato: nel comune di Sogliano al Rubicone, Via Ginestreto Morsano n. 14, località Ginestreto;
- presentato da: Sogliano Ambiente SpA – con sede legale in Piazza Garibaldi n. 12 – 47030 Sogliano al Rubicone.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5 "Discariche per rifiuti urbani e speciali non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5 del DLgs 22/97, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva fino a 100.000 mc." di cui Allegato A.2 della L.R. 18/5/1999 e s.m.i.

Di precisare, altresì, che, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 21/04, la presente procedura di VIA ricomprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della provincia di Forlì-Cesena e, relativamente ai potenziali impatti anche il territorio del comune di Borghi (FC), del comune di Torriana (RN) e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede: la realizzazione di un ampliamento della discarica di Ginestreto 2 per incrementare il volume utile da 1.500.000 mc a 2.500.000 mc, il progetto prevede la realizzazione di sbancamenti di esigua entità (circa 50.000 mc di terreno) ed interessa una porzione di territorio immediatamente a monte della discarica esistente di circa 20.000 mq; sono previste le opere di impermeabilizzazione del fondo discarica. Non sono previste opere infrastrutturali di servizio.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso A. Diaz n. 3 – Forlì presso la sede del Comune di Sogliano al Rubicone (FC) – sita in Piazza della Repubblica n. 35 – 47030 Sogliano al Rubicone; Comune di Borghi sita in Piazza Lombardini n. 7 – 47030 Borghi; Comune di Torriana sita in Via Roma n. 1 – 47825 Torriana; e presso la Provincia di Rimini – Servizio Ambiente – sita in Via Dario Campana – 47900 Rimini – e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente – sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale sito in Corso A. Diaz n. 3 47100 Forlì (FC).

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'impianto Barilla G e R. F.lli SpA**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale

- all'impianto: Barilla G. e R. F.lli SpA;
- localizzato: Rubbiano nel comune di Solignano;
- il cui gestore è: sig. Manlio Mario Molinas.

Il progetto interessa il territorio del comune di Solignano e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: ottimizzazione della depurazione integrata degli abitati di Salsomaggiore Terme – Fidenza – I stralcio funzionale: adeguamento dell'impianto di depurazione di Fidenza Capoluogo**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale relativi al seguente intervento:

- progetto: ottimizzazione della depurazione integrata degli abitati di Salsomaggiore Terme – Fidenza – I stralcio funzionale: adeguamento dell'impianto di depurazione di Fidenza Capoluogo (Importo lavori Euro 2.000.000);
- localizzato in comune di Fidenza;
- presentato da Comune di Fidenza – San Donnino Multiservizi Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.49) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fidenza e della provincia di Parma.

Il progetto preliminare in esame si inserisce in un programma generale di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fidenza Capoluogo funzionale all'ottimizzazione della depurazione integrata degli abitati di Salsomaggiore Terme e Fidenza. Le opere previste in questo I stralcio funzionale sono:

- potenziamento del sistema di pretrattamento meccanico di rotostaccatura da 50.000 AE fino a 100.000 AE;
- potenziamento dell'impiantistica elettrica compresa la cabina ENEL con predisposizione del futuro impianto di cogenerazione;
- realizzazione di nuovo digestore anaerobico di potenzialità pari 100.000 AE e potenziamento linea fanghi e trasformazione dell'attuale digestore in gasometro.

Mediante tali lavori si anticipano opere previste nel programma generale e si attivano interventi funzionali, già in questa prima fase, a rafforzare l'efficienza depurativa per un totale complessivo stimato in 60.000 AE.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione avvenuto il 9 aprile 2008 Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo Piazzale della Pace n. 1 e presso la sede del Comune interessato di Fidenza Piazza Garibaldi n. 11 – 43036 Fidenza (PR) e presso la sede della Provincia interessata di Parma Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

Entro il termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente al seguente indirizzo Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta G.I.Ma Gruppo Italiano Mangimi SpA per l'impianto sito in Via Emilia Est n. 35 – Rubiera (RE) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 22024/16687 del 20/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.4 b): trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)) appartenente alla ditta G.I.Ma Gruppo Italiano Mangimi SpA per l'impianto sito in Via Emilia Est n. 35 – Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

## COMUNE DI BORGONOVIO VAL TIDONE (Piacenza)

### COMUNICATO

**Titolo II: procedura di verifica (screening) relativa al progetto di coltivazione di una cava di ghiaia in comune di Borgonovo Val Tidone loc. I Borghi di Breno, da parte della ditta committente: Schiavi Inerti Srl PAE comunale Ambito estrattivo denominato "I Borghi"**

Il Comune di Borgonovo Val Tidone avvisa che ai sensi dell'art. 9 L.R. 18 maggio 1999, n. 9 così come modificato dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di: coltivazione di una cava di ghiaia in comune di Borgonovo Val Tidone loc. I Borghi di Breno, da parte della ditta committente: Schiavi Inerti Srl Via Pindemonte n. 26/A, 29100 Piacenza.

L'area estrattiva risulta individuata nel PAE vigente come da approvazione da parte del Consiglio comunale in data 28/9/2006 con deliberazione n. 53, come Ambito estrattivo denominato "I Borghi".

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa esclusivamente il territorio del comune di Borgonovo Val Tidone.

L'autorità competente è il Comune di Borgonovo Val Tidone – Settore III Politiche del territorio, con sede in Borgonovo Val Tidone Piazza Garibaldi n. 18.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Borgonovo Val Tidone – Settore III Politiche del territorio, Piazza Garibaldi n. 18 – Borgonovo Val Tidone.

## COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

### COMUNICATO

**Avviso di rettifica – Procedura di screening Polo estrattivo "Bontempo"**

Comunicato relativo all'avviso prot. n. 4774 in data 27/2/2008 recante: avviso di deposito elaborati per la procedura di verifica (screening) relativi a Polo estrattivo "Bontempo" – Via Paniga (avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 12/3/2008 Parte seconda).

Nell'avviso citato in epigrafe, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione alla pagina n. 120 al quinto capoverso dove è scritto «ghiaia» leggesi «volume sterile».

IL DIRIGENTE  
Ivano Serrantoni

## COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento di ritenuta**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento di ritenuta;
- localizzato: Via Nazionale n. 60 – loc. Virano;
- presentato da: Coatti Veliana, Via Nazionale n. 60 – Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 – Dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: costruzione di un laghetto ad uso irriguo completamente interrato nel deposito alluvionale argilloso, sabbioso, limoso e ghiaioso e sul substrato marino argilloso della formazione marnosa arenacea. La tenuta del bacino viene garantita naturalmente dalle argille marnose impermeabili: il suo riempimento viene eseguito con elettropompa da derivazio-

ne dal Rio della Pietra. La capacità dell'invaso è stimata in circa 2750 mc. con un'altezza utile di 5.00 m. e con un franco di sicurezza di 1.00 m. L'invaso sarà dotato dei seguenti sistemi di sicurezza: recinzione perimetrale, scalette di salvataggio fisse e salvagenti ancorati perimetralmente.

L'Autorità competente è: la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna oltre alla sede del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Sportello Unico sito in Viale Marconi n. 81.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 9/4/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

---

COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di prolungamento molo di levante Porto di Cattolica**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale, Provincia di Rimini, Comune di Cattolica per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: prolungamento molo di levante porto di Cattolica;
- localizzato: specchio acqueo prospiciente torrente Tavollo lato levante;
- presentato da: Comune di Cattolica (provincia di Rimini).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.17 (costruzione di porti e impianti portuali, compresi i porti di pesca).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Cattolica e Gabicce Mare e della provincia di Rimini (regione Emilia-Romagna) e di Pesaro e Urbino (regione Marche).

Il progetto riguarda lo specchio acqueo prospiciente il territorio di Gabicce Mare (regione Marche) e di Cattolica (regione Emilia-Romagna) e prevede un prolungamento della diga foranea, o molo, sul lato di levante del fiume Tavollo per circa 30 mt. ortogonali alla costa e circa mt. 30 inclinati. L'opera è promossa e finanziata dal Comune di Cattolica e l'Autorità competente alla procedura è stata concordemente individuata, tra le Regioni interessate, nella Regione Emilia-Romagna.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Cattolica (Provincia di Rimini) – Settore Urbanistica sita in Piazzale Roosevelt n. 5 – 47841 Cattolica.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

---

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di installazione su terreno agricolo di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva di 48,00 Kw**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: installazione su terreno agricolo di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva di 48,00 Kw;
- localizzato: Faenza – Via Monte Coralli n. 11 foglio di mappa n. 183, particella 73;
- presentato da: Rossi Pierpaolo, Via Monte Coralli n. 11, 48018 Faenza (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2 - 5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: installazione su terreno agricolo di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva di 48,00 Kw.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza – Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il Controllo del Territorio Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 9/4/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

---

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di escavazione e sistemazione del Comparto estrattivo Palazzo Cascinetta**

L'Autorità competente: Comune di Imola – Servizio Ge-

stione urbanistica – Ufficio Ambiente comunica la decisione relativa alla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) concernente il progetto definitivo di escavazione e sistemazione del Comparto estrattivo Palazzo Cascinetta.

Il progetto è presentato da: Cooperativa Trasporti Imola s.c.r.l. – con sede in Via Cà di Guzzo n. 1 40026 Imola (BO).

Il progetto è localizzato in Imola, località Zello, Via Longara.

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola (provincia di Bologna).

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. il Comune di Imola con deliberazione C.C. n. 93 del 25/2/2008 ha assunto la seguente decisione:

la valutazione di impatto ambientale sul “Progetto di escavazione e sistemazione del Comparto Palazzo Cascinetta sito in Via Longara a Imola (BO)”, positiva, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell’apposita Conferenza di Servizi conclusasi l’8 gennaio 2008, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l’Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

- 1) poiché la sistemazione proposta con il presente progetto è da ritenersi temporanea, nel progetto di sistemazione definitivo della prevista cassa di espansione, dovranno essere considerati gli elementi della rete ecologica; dovrà pertanto essere effettuata una sistemazione ambientale del presidio idraulico coerente con le finalità della rete ecologica (potenziamento del corridoio ecologico rappresentato dal fiume Santerno e del sistema di rete ecologica rappresentato dal tessuto agricolo circostante) (prescrizione 1.C);
- 2) quando verrà presentata la domanda per l’autorizzazione ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i. della cava denominata Palazzo Cascinetta 3 (PC3) contestualmente dovrà essere presentata anche la domanda per l’autorizzazione paesaggistica ai sensi delle normative vigenti e i relativi lavori non potranno iniziare prima della conclusione della relativa procedura da parte del Ministro dell’Ambiente (prescrizione 2.C);
- 3) il progetto idraulico che potrà interessare le aree della cava PC3 dovrà essere sottoposto alle procedure previste dalla L.R. 9/99 e s.m.i. (prescrizione 2.C);
- 4) durante tutta la fase di escavazione non si dovrà procedere al ritombamento dell’area (prescrizione 2.C);
- 5) dovranno essere effettuate misurazioni in corso d’opera ai fini di verificare il contenimento del rumore nei limiti di legge (prescrizione 3.C);
- 6) dovrà essere presente in cantiere un mezzo idoneo a bagnare il terreno per limitare la polverosità ed i mezzi caricati dovranno essere telonati (prescrizione 3.C);
- 7) il cantiere dovrà rispettare gli orari previsti dalle normative vigenti (prescrizione 3.C);
- 8) si dovranno adottare tutte le misure di sicurezza atte a difendere l’area di cava dalle acque di piena o quantomeno a prevenire inquinamenti del sottosuolo dovuti all’interazione fra tale fenomeno e le attività di cava (prescrizione 3.C);
- 9) la manutenzione dei mezzi non potrà essere effettuata all’interno dell’area di cava (prescrizione 3.C);
- 10) dovranno essere rispettate tutte le usuali prescrizioni di natura igienico-sanitario (durante l’attività di cava) (prescrizione 3.C);
- 11) in fase di cantiere, dovranno essere adottati per la durata dell’intero intervento, tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare dispersione di liquidi inquinanti nelle acque per garantire la tutela idrogeologica (prescrizione 3.C);
- 12) gli impatti ambientali dovranno essere minimizzati, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione, prevenzione e compensazione così come previste nel progetto, nel SIA e nelle successive integrazioni;
- 13) risulta necessario che gli elaborati progettuali vengano adeguati a tutte le sopra citate prescrizioni; l’efficacia de-

gli atti autorizzativi compresi all’interno della presente procedura di VIA decorre dall’avvenuta consegna di tali elaborati ai Comuni interessati;

- 14) tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto non rilasciate all’interno di questo procedimento di VIA, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi;
- 15) dovranno essere rispettati tutti i limiti per l’emissione di sostanze inquinanti con impatto sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo, vegetazione, ecc.) previste dalle autorizzazioni stesse.

## COMUNE DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta TE-CO Pig Line Srl**

Lo Sportello Unico di Modena, rende noto che in data 24/8/2007, con integrazioni ricevute in data 5/2/2008, il sig. Coppini Achille, in qualità di gestore della ditta TE-CO Pig Line Srl avente sede legale in Via San Vito n. 7 a Barbariga (BS), ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, relativamente all’attività di cui al punto 6.6 c) dell’Allegato I al DLgs 59/05 “Allevamento intensivo di scrofe con più di 750 capi” nell’impianto ubicato a Modena in Strada Cavezzo n. 171.

L’Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena ai sensi dell’art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, Assessorato Agricoltura, Via Rainusso n. 144 Modena, con prot. n. 103548 del 4/9/2007 e presso il Comune di Modena, Sportello Unico per le Imprese, Via Santi n. 60, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena, Assessorato Agricoltura, Via Rainusso n. 144 Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

## COMUNE DI PALAGANO (Modena)

### COMUNICATO

#### **TITOLO II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica di recupero energetico sulla rete dell’acquedotto di potenza nominale Kw. 30,88**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Palagano avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte di soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di una centrale idroelettrica di recupero energetico sulla rete dell’acquedotto di potenza nominale Kw. 30,88;
- localizzato: Via Pradella n. 19;
- presentato da: Acquedotto Dragone Impianti SpA, Via Pradella n. 19 – 41046 Palagano (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1-8.

Il progetto interessa il territorio del comune di Palagano e della provincia di Modena.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelet-

trica di potenza nominale Kw. 30,88 recuperando energia, attraverso opportuna turbina, dallo sfruttamento dell'acqua della rete dell'acquedotto con un salto netto di m. 101,62.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna oltre alla sede del Comune di Palagano (MO) presso il Servizio Tecnico – Ufficio Urbanistica.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 9/4/2007 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di installazione di impianto fotovoltaico a terra 55,5 Kwp a servizio di Azienda agricola**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: installazione di impianto fotovoltaico a terra 55,5 Kwp a servizio di Azienda agricola;
- localizzato: Camerlona (Ravenna), Via Argini n. 13;
- presentato da: C.A.B. TER.RA. Soc. coop. agr. – Via Piangipane n. 262 – Piangipane (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: trattasi di installazione di un sistema fotovoltaico a terra 55,5 Kwp da inserire nell'Azienda agricola sita in Camerlona, Via Argini n. 13. Tale organismo verrà collegato alla rete pubblica esistente alla quale verrà ceduta parte dell'energia elettrica prodotta; nelle ore notturne in cui non c'è produzione fotovoltaica la rete provvederà al soddisfacimento energetico delle utenze. Il generatore fotovoltaico verrà posizionato a terra, su una platea in CLS esistente, nel cortile interno alla proprietà. I moduli fotovoltaici saranno ancorati ad una idonea struttura fissata a terra ed orientati in modo da essere esposti ad un buon irraggiamento per gran parte della giornata.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente Piazza Caduti per la Libertà n. 2/5 – Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente Piazza Caduti per la Libertà n. 2/5 – Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente Piazza Caduti per la Libertà n. 2/5 – Ravenna.

## COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione plesso scolastico – Teatro parcheggio a raso**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Provincia di Rimini – Ufficio VIA della Provincia di Rimini avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione plesso scolastico – teatro parcheggio a raso;
- localizzato comune di Riccione – Via Massaua Riccione (RN);
- presentato da: Comune di Riccione Viale Vittorio Emanuele II n. 2 (RN).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: (Allegato B3) – B.3.7 – Progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi.

Il progetto interessa il territorio del solo comune di Riccione e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede: realizzazione di un plesso scolastico, teatro e parcheggio a raso, con realizzazione di opere di urbanizzazione e compensazione ambientale area ex-fornace.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via D. Campana n. 64 Rimini – cap 47900.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata dall'Ufficio Ambiente sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via D. Campana n. 64 Rimini – cap. 47900.

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla ditta R.P. Grassi Srl**

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività produttive rende noto, ai sensi del comma 9, dell'art. 10 della L.R. 21/04, che il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, con provvedimento n. 230/07 del 30/10/2007, ha rila-

sciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla ditta R.P. Grassi Srl, avente sede legale in Via Variano n. 83 – Rimini, per “l'impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno, sito in Via Variano n. 83, Rimini”.

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

COMUNE DI VETTO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di “Piano di coltivazione e sistemazione progetto unitario e primo stralcio attuativo” ambito estrattivo MO 120 Rosano**

Lo Sportello Unico per le attività produttive della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. del 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

progetto di “Piano di coltivazione e sistemazione progetto unitario e primo stralcio attuativo” ambito estrattivo MO 120 Rosano; comune di Vetto d'Enza (RE),

presentato dal sig. Belli Bruno, in qualità di titolare della ditta omonima con sede in Corso Prampa n. 23, Comune di Villa Minozzo (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Vetto in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Vetto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Vetto, Piazza Martiri di Legoreccio n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata dallo sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9 commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

COMUNE DI ZIBELLO (Parma)

COMUNICATO

**Titolo III – Decisione della procedura di VIA relativa al progetto definitivo di coltivazione e sistemazione finale dei comparti estrattivi “Nord 1” e “Sud 1”, ricadenti all'interno del polo estrattivo S1**

L'Autorità competente: Comune di Zibello (PR) comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente

- il progetto definitivo di coltivazione e sistemazione finale dei comparti estrattivi “Nord 1” e “Sud 1”, ricadenti all'interno del polo estrattivo S1;
- il progetto è presentato da: Inerti Srl con sede in Via Chiesa di Roncopascolo n. 13 – Roncopascolo 43100 Parma;
- il progetto è localizzato: comune di Zibello (PR).

Il progetto interessa il territorio del comune di Zibello (PR) e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Zibello con delibera di G.C. n. 32 del 12/3/2008 ha assunto la seguente decisione:

esprimere, facendo proprie le valutazioni della Conferenza dei Servizi, contenute nel relativo verbale e nel “Rapporto sull'impatto ambientale”, allegati in copia alla presente per farne parte integrante e sostanziale, parere positivo alla valutazione d'impatto ambientale del Polo estrattivo S1 comparti Nord 1 e Sud 1;

prendere atto delle prescrizioni espresse dalla Conferenza dei Servizi ed enunciate nel precedente considerato, il cui recepimento avverrà nell'ambito della convenzione di cui dovrà essere corredata l'autorizzazione all'attività estrattiva;

prendere atto che la valutazione d'impatto ambientale positiva sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale di competenza della Regione, della Provincia, del Comune;

stabilire in Euro 149,50 l'importo delle spese istruttorie, derivanti dall'applicazione della percentuale individuata nello 0,05% dell'importo stimato per i lavori di ripristino e dedotti dal relativo computo metrico-estimativo, pari ad Euro 299.000,00;

dichiarare la durata della presente valutazione d'impatto ambientale in anni 5, prorogabile su richiesta motivata del proponente;

trasmettere la presente deliberazione agli Enti ed Amministrazioni convocate in Conferenza dei Servizi, nonché al proponente;

pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., la presente deliberazione.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 marzo 2008, n. 2

**Approvazione della relazione programmatica del Direttore per le annualità 2007-2008**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare la relazione programmatica del Direttore per le annualità 2007-2008, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 marzo 2008, n. 3

## **Presa d'atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore e dei Dirigenti per l'anno 2007**

### **IL COMITATO DI INDIRIZZO**

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di prendere atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore, nonché delle prestazioni dei Dirigenti, così come risulta dagli allegati alla presente deliberazione;

2) di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

**AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA**

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 marzo 2008, n. 4**

**Indirizzi per l'istituzione dell'Elenco degli operatori economici ai fini dell'acquisizione di forniture e servizi in economia**

### **IL COMITATO DI INDIRIZZO**

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di emanare gli "Indirizzi per l'istituzione dell'Elenco degli operatori economici ai fini dell'acquisizione di forniture e servizi in economia", riportati in All. A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

- 2) di incaricare il Direttore per:
- l'emanazione e l'aggiornamento – con i propri provvedimenti – del "Regolamento per l'istituzione dell'Elenco degli operatori economici ai fini dell'acquisizione di forniture e servizi in economia";
  - la pubblicazione del "Regolamento" sul sito Internet dell'Agenzia, alla sezione "Gare ed Appalti" e, per estratto, su due quotidiani nazionali;
  - la contestuale pubblicazione, con modulistica approntata dall'Ufficio Contratti, dei fac-simili che i singoli operatori economici dovranno utilizzare per formalizzare la propria istanza di iscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

**AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA**

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 marzo 2008, n. 5**

**Approvazione del Programma di manutenzione 2008-2010 e dell'Elenco annuale 2008**

### **IL COMITATO DI INDIRIZZO**

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 9/6/2005, il Programma di manutenzione per il triennio 2008-2010 e l'elenco annuale 2008 che, corredati dalla relazione tecnica e allegati alla presente deliberazione quale Allegato A, costituiscono parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa e che potranno subire eventuali modeste modifiche proposte dal Dirigente d'Area;

2) di dare esecuzione nell'anno in corso agli interventi previsti per l'annualità 2008;

3) di dare mandato alla Direzione dell'AIPO di impartire tutte le disposizioni ritenute necessarie all'attuazione del programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

**AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA**

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 marzo 2008, n. 6**

**Presa d'atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo**

### **IL COMITATO DI INDIRIZZO**

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di prendere atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2008 assunte dal Direttore con propri atti come sopra elencato.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

**AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA**

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 marzo 2008, n. 7**

**Applicazioni della Legge 244 del 24 dicembre 2007 – Adempimenti urgenti in ordine al mantenimento di partecipazioni societarie**

### **IL COMITATO DI INDIRIZZO**

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di confermare la propria partecipazione, in applicazione della

Legge 244 del 24 dicembre 2007 – art. 3 comma 28 e con le motivazioni esplicitate in premessa, al Consorzio Sistema Informativo della Regione Piemonte ed alla NuovaQuasco Srl.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Provvedimento concernente acque minerali denominato "Arcobaleno"**

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Unità Pianificazione e Tutela ambientale della Provincia di Parma, n. 866 del 10/3/2008, alla ditta Lavoro 1 Srl, con sede legale a Tabiano Bagni (PR), Via Castello n. 2, è stata prorogata la data di fine lavori di prospezione geofisica all'interno del premesso di ricerca per acque minerali e termali denominato "Arcobaleno", sito nel territorio del comune di Salsomaggiore Terme (PR), in località Tabiano Bagni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Provvedimento concernente acque minerali naturali denominato "Acque termali di Lesignano"**

Con determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Unità Pianificazione e Tutela ambientale della Provincia di Parma, n. 867 del 10/3/2008, è stato rilasciato il permesso di ricerca per acque minerali e termali denominato "Acque termali di Lesignano" alla Bucci SpA, con sede legale a Lesignano Bagni (PR), Via del Registro n. 11, codice fiscale e partita IVA 01809170341, per la durata di anni 3.

Il permesso in oggetto insiste sul territorio comunale di Medesano (PR), ed ha un'estensione di 19,26 ettari.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Provvedimento concernente acque minerali naturali denominato "Varanina 2"**

Con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Unità Pianificazione e Tutela ambientale della Provincia di Parma, n. 868 del 10/3/2008, è stato rilasciato il permesso di ricerca per acque minerali e termali denominato "Varanina 2" alla ditta Fonte di Varano dei Marchesi Sas di G. Latassa & C., con sede legale a Varano dei Marchesi, comune di Medesano (PR), Via Valle n. 21, codice fiscale e partita IVA 02406170346, per la durata di anni 3.

Il permesso in oggetto insiste sul territorio comunale di Medesano (PR), ed ha un'estensione di 12,39 ettari.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alma Gambini

---

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Provvedimenti concernenti acque minerali e termali**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 105 del 14/3/2008, esecutivo ai sensi di legge, alla Società SO.F.IN.IM Srl, con sede legale in Cervia, Via Forlanini n. 16, è stato rilasciato il permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Dante", sito nel territorio del comune di Cervia, in provincia di Ravenna, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del provvedimento medesimo.

Il documento integrale del permesso di ricerca per la Società SO.F.IN.IM. Srl è disponibile per la pubblica consultazione presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna.

IL DIRIGENTE  
Stenio Naldi

---

## COMUNE DI ALBARETO (Parma)

### COMUNICATO

#### **Sdemanializzazione tratto di strada in località di Roncole di Gotra**

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 22 gennaio 2008 ad oggetto: "Sdemanializzazione tratto di strada in località Roncole di Gotra", esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare, in quanto non più necessario alla pubblica viabilità, un tratto di strada in località Roncole di Gotra, figurante al Catasto terreni del Comune di Albareto al foglio n. 31 tra i mappali 222 e 291.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Restani

---

## COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Adozione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'ampliamento della zona produttiva D1 in Argenta Capoluogo, Via C. Besana – Via G. Ricci Curbastro**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 26/3/2008 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'ampliamento della zona produttiva D1 in Argenta Capoluogo, Via C. Besana – Via G. Ricci Curbastro.

L'entrata in vigore del PUA comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste. Il Piano contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 31/3/2008 presso il Settore Urbanistica del Comune e può essere visionato liberamente nei giorni di ricevimento del pubblico.

Entro il 30 maggio 2008 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Natascia Frasson

## COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Area di riserva TAV – Adozione**

In data 29/2/2008 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 41, dichiarata immediatamente eseguibile, “Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Area di riserva TAV – Adozione”.

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati grafici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 10/4/2008.

IL RESPONSABILE  
Carlo Mario Piacquadio

## COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

## COMUNICATO

**Variante specifica al PRG approvata con delibera del C.C. n. 7 del 3/3/2008, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e s.m.i.**

Il Responsabile del V Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 3/3/2008, resa immediatamente eseguibile è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 36 del 30/5/2007, ai sensi dell'art. 15 – comma 4 lettera c) della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE  
Umberto Visone

## COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante al PRG**

Con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 20/2/2008 il Comune di Cesena ha ratificato, ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i., l'assenso manifestato dal proprio rappresentante in sede di Conferenza di Servizi in merito alla variante specifica al PRG inserita nel procedimento di autorizzazione del metanodotto di allacciamento denominato AVI COOP (delibera di G.P. n. 597 del 28/12/2007)

IL RESPONSABILE  
Pierluigi Rossi

## COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di Piano di recupero di iniziativa privata per zona omogenea di tipo D.1 bis (Zona artigianale-industriale edificata e di completamento di tipo 2) soggetta a Piano di recupero in Finale Emilia, località Polo industriale, Via Venezia, cn. 4/A e 6/A.**

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, avvisa che il Piano di recupero di iniziativa privata, individuato dalla vigente variante generale al PRG, come modificata dalla variante parziale cartografica e normativa al PRG vigente, come zona omogenea di tipo D.1bis (zona artigianale industriale edificata e di completamento di tipo 2) soggetta a Piano di recupero in Finale Emilia, località Polo industriale, Via Venezia cn. 4/A 6/A, presentato in data 5/3/2008, prot. 5132 è depositato in libera visione al pubblico,

presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della sede municipale di Piazza Verdi n. 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 22/3/2008 al 20/4/2008 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 20/5/2008.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Aldino Bottura

## COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

## COMUNICATO

**Approvazione variante specifica cartografica e normativa al PRG**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 28/2/2008 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica cartografica e normativa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, adottata con deliberazione C.C. n. 38 del 31/5/2007.

Copie di tali atti, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e succ. modif. ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Aldino Bottura

## COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato “Comparto D2.1B ambito di riordino in località Ghiare Le Buche” – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 10/3/2008, è stata approvata la variante relativa al PUA di iniziativa privata denominato “Comparto D2.1B ambito di riordino in località Ghiare Le Buche”.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato “Ambito B6.3 del rinnovo urbano posto all'ingresso sud orientale del centro Capoluogo” con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 10/3/2008, è stato approvato il Piano urbanistico attuati-

vo (PUA) di iniziativa privata denominato "Ambito B6.3 del rinnovo urbano posto all'ingresso sud orientale del centro Capoluogo", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA sarà in vigore dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

---

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica**

La Dirigente de Servizio Supporto amministrativo ed Espropri, visto l'art. 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47; visto l'art. 17 della L.R. 19/12/2002, n. 37; rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 dell'11/2/2008, esecutiva, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica da attuarsi in Via Martoni, zona "T3" e "T4" di Piano regolatore generale, località Pieveacquedotto.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

---

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione variante alla classificazione delle strade nel territorio comunale**

Con deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 6/3/2008, è stata adottata variante alla classificazione delle strade nel territorio comunale per correzione errore materiale.

La documentazione riguardante la variante alla classificazione di cui sopra, dal 9/4/2008 e per 15 giorni consecutivi, è depositata presso la Segreteria comunale.

Enti, associazioni, privati possono presentare osservazioni e/o opposizioni in triplice copia, di cui una in competente bollo, entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, cioè entro il 23/5/2008.

Il provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Carboni

---

COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Variante generale al PRG 2000 Longiano – Definizione tecnico-amministrativa di accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/00 e ss.mm. – Avviso di deposito**

Il Capo del Settore Urbanistica-Edilizia privata-Ambiente rende noto che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 9 e n. 10 del 14/3/2008, immediatamente esecutive, sono state recepite le definizioni tecnico-amministrative degli accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/00 per l'attuazione dei comparti edificatori di PRG denominati:

– Capelli (Scheda PUA n. 2 Budrio Via Celle) – Ortolani-Maz-zola (Scheda PUA n. 3 Via Ponte Ospedaletto) – Rinal-

di-Santucci (Scheda PUA n. 4 Via Ponte Ospedaletto) – Soc. Orchidea (Scheda PUA n. 10 Crocetta) – Benvenuti (Scheda PUA n. 12 Balignano) – Paganelli (Scheda PUA n. 13 Balignano) – Bocchini Fabio (Scheda PUA n. 8 produttivo Ponte Ospedaletto) – Bocchini Carla (Area D1 Via Emilia) – Soc. Il Borgo (Scheda PUA n. 14) – Scheda PUA n. 15 di Via Cesena.

Dette deliberazioni unitamente a tutti i relativi atti tecnici che ne esplicitano gli accordi, sono depositate presso il Settore Urbanistica-Edilizia privata per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20/3/2008 e fino al 19/4/2008.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni a questo Comune nei successivi trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, quindi entro il termine perentorio del 19/5/2008.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia originale di cui una in bollo.

IL CAPO SETTORE  
Roberto Censi

---

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al PRG**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 26/2/2008 è stata approvata variante al PRG ex art. 15, comma 4, lett. C), L.R. 47/78 per modifica art. 48 delle NTA "Zone E destinate all'agricoltura", già adottata con deliberazione consiliare n. 38 dell'8/5/2007.

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Ambiente di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

---

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante al PRG – Del. 6/08**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 26/2/2008 è stata adottata variante al PRG ex art. 15 della L.R. 47/78.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione presso la Segreteria comunale, per 30 giorni consecutivi dal 9/4/2008 al 9/5/2008.

Eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marisa Pallastrelli

---

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 18 febbraio 2008, n. 4

**Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto di espansione residenziale C1.1 bis Capoluogo in variante specifica al PRG/VG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, 16/07 – Adozione**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto della presentazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dalla Rialto Immobiliare Srl relativamente al Comparto edificatorio residenziale di PRG C1.1bis Capoluogo, che determina variante specifica al PRG/VG, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge regionale 47/78 e s.m.;

2) di adottare la variante specifica n. 16/07 costituita dai seguenti elaborati integrativi al Piano particolareggiato medesimo:

– Elaborato “A” – Norme ed elaborati grafici;

3) di dare atto che gli atti ed elaborati costitutivi il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG/VG sono i seguenti:

- Elab. A – Relazione tecnica – normativa tecnica di attuazione – variante al PRG n. 16/2007;
- Tav. 1 – Estratto e norme PRG, planimetria e certificati catastali;
- Tav. 2 – Rilievo planimetrico e documentazione fotografica
- Tav. 3.a – Schema planivolumetrico, profili e viste 3D di riferimento;
- Tav. 3.b – Uso del piano terra;
- Tav. 4 – Planimetria generale – Elementi prescrittivi;
- Tav. 5 – Planimetria generale – Dati di progetto e verifica standard urbanistici;
- Tav. 6.a – Schemi tipologici T1 e T2 – Pianta e prospetti;
- Tav. 6.b – Schemi tipologici T3 e T4 – Pianta e prospetti
- Tav. 7.a – Schema delle opere di urbanizzazione – strade, parcheggi e percorsi;
- Tav. 7.b – Schema delle opere di urbanizzazione – Rete fognante – Reti acque nere e acque bianche;
- Tav. 7.c – Schema delle opere di urbanizzazione – Rete illuminazione pubblica;
- Tav. 7.d – Schema delle opere di urbanizzazione – Rete Enel e Telecom;
- Tav. 7.e – Schema delle opere di urbanizzazione – Rete idrica e gas;
- Tav. 7.f – Schema delle opere di urbanizzazione – Sistemazione a verde;
- Tav. Allegato A – Relazione tecnica, scheda intervento zona omogenea D2, norme per l'esecuzione del Piano;
- Tav. 8 – Norme tecniche attrattive di Piano;
- Tav. 9 – Relazione illustrativa e previsione di spesa;
- Tav. 10 – Relazione geologica;
- Tav. 11 – Relazione sul clima acustico;
- Tav. 12 – Schema di convenzione;

4) di dare atto:

- che tale variante rientra nell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e succ. mod. ed integrazioni, da approvarsi con le procedure di cui all'art. 21 della medesima legge regionale;
- che ai sensi dell'art. 21 della legge regionale stessa tale piano particolareggiato in variante al PRG sarà depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi;
- che il deposito è reso noto al pubblico mediante avviso affisso all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sulla stampa locale;
- che chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato e della variante specifica al PRG di che trattasi in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito;
- che ai sensi del comma 5 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. contemporaneamente al deposito, il Piano particolareggiato in variante al PRG/VG è inviato alla Giunta provinciale ai fini della formulazione, entro 60 giorni dal ricevimento e nei casi indicati dai commi 2 e 4 dell'art. 14 della medesima legge regionale come sostituito, osservazioni sulle quali il Comune dovrà adeguarsi od esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate in sede di approvazione;
- che entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la

presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale, sentita la Commissione edilizia, deve approvare la variante in oggetto;

- che ad avvenuta approvazione della variante, ai sensi del comma 3 della L.R. 47/78, le tavole del PRG, debitamente aggiornate secondo la previsione della medesima, saranno inviate alla Provincia ed alla Regione;

(omissis)

## COMUNE DI MIGLIARINO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera – articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 6/2/2008, è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Migliarino.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede municipale del Comune di Migliarino, Piazza della Repubblica n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonio Molossi

## COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

## COMUNICATO

**Adozione con delibera di C.C. n. 04/08 del 27/2/2008 di variante al PRG vigente ad oggetto “Variante al vigente PRG in località San Savino zona G1: variazione cartografica – Adozione”**

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 04/08 del 27/2/2008 con la quale è stata adottata la “Variante al vigente PRG in località San Savino – zona G1: variazione cartografica – Adozione”, visti gli atti relativi depositati presso la Segreteria di questo Comune, visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data del 28/3/2008, resteranno depositati presso la Segreteria di questo Comune, in libera visione di chiunque, gli atti relativi alla variante in oggetto.

Durante il periodo sopra citato chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito (26/4/2008) e precisamente entro il 26/5/2008.

Tali osservazioni, prodotte in triplice copia di cui una in bollo, dovranno essere dirette al Servizio Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniele Livi

## COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti relativi al Piano particolareggiato di iniziativa privata – Area SI.C1.09 in loc. Trarivi**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, visto il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area di espansione residenziale SI.C1.09 in località Trarivi, presentato in data 13/3/2008 prot. 1157 dai sigg. Torriani Aldo e Casadei Anna Maria; visto l'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che tale Piano è depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 20/3/2008 fino al 19/4/2008.

Chiunque può prendere visione di tale Piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 19/5/2008; i proprietari di immobili interessati dal Piano possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale.

IL RESPONSABILE  
Paola Favale

## COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in Dogato**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 19/3/2008 è stata approvata, ai sensi dell'art. 25 L.R. 47/78 s.m., un Piano particolareggiato di iniziativa privata in Dogato.

Il piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede comunale in Piazza Repubblica n. 1 – Ostellato.

IL RESPONSABILE  
Claudia Benini

## COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

## COMUNICATO

**Piano regolatore generale – Approvazione variante parziale n. 15**

La variante specifica al PRG n. 15 è stata approvata con deliberazione consiliare n. 9 del 28 febbraio 2008.

La deliberazione ed i relativi elaborati grafici sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune.

IL COORDINATORE CAPO DEL SETTORE  
Maura Tassinari

## COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della adozione della variante parziale n. 18 al PRG**

Con deliberazione consiliare n. 10 del 28/2/2008, è stata adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. C) della L.R. 47/78, la variante parziale n. 18 al PRG.

Copia di tale deliberazione, con gli atti tecnici ad essa allegati, sono depositati presso la Segreteria comunale (Ufficio

Tecnico) per 30 giorni interi consecutivi e precisamente dal 9/4/2008 al 9/5/2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate in tre copie in carta semplice entro i 30 giorni successivi al compiuto deposito, e cioè entro le ore 12,30 dell'8/6/2008.

IL COORDINATORE CAPO DEL SETTORE  
Maura Tassinari

## COMUNE DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata**

La variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata redatto ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e dell'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, approvato con atto di Consiglio comunale n. 82 del 15/4/2005, relativo ai terreni di proprietà della Soc. Locafim Sas di Silva Paolo, siti in Piacenza, Via Talamoni, Via Dei Bazachi e Via Berzolla, inseriti nell'area di trasformazione AL 20 (Silva) è depositata con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 9/4/2008 presso gli uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11, del Servizio Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 1 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

IL DIRIGENTE  
Enzo Maria Crippa

## COMUNE DI PREDAPPIO (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Varianti cartografiche e normative al PRG vigente ex art. 15 comma 4 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni. Adozione**

Il Responsabile Area Urbanistica rende nota la deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 18/2/2008, esecutiva, ad oggetto "Varianti cartografiche e normative al PRG vigente ex art. 15 comma 4 L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni. Adozione".

La deliberazione suddetta, corredata dei relativi atti tecnici, è stata depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 giorni interi e consecutivi, e precisamente dal 9 aprile 2008 all'8 maggio 2008 compreso, per la presa visione, dalle ore 8 alle ore 13.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi ovvero entro e non oltre il 7 giugno 2008 compreso, le associazioni sindacali, gli Enti pubblici ed istituzioni interessate, nonché i privati cittadini, potranno presentare le proprie osservazioni in duplice esemplare, di cui una copia in bollo da Euro 14,62.

IL RESPONSABILE AREA  
Stefano Cintoli

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Approvazione variante normativa al vigente PRG**

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 10/3/2008, ha controdedotto alle osservazioni ed approvato con propria deliberazione consiliare PG n. 4367/68, la variante urbanistica al vigente PRG relativa all'insediamento di nuovi usi

e funzioni commerciali nella Città storica, adottata con deliberazione consiliare PG n. 14195/218 del 27/9/2007.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRETTORE DELL'AREA  
Giordano Gasparini

#### COMUNE DI REGGIOLO (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito dell'adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato C1.7, presentato in variante al vigente Piano regolatore generale**

Il Responsabile del Servizio, premesso che con deliberazione consiliare n. 21 del 10/3/2008 è stata adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47 del 7/12/1978, così come modificata ed integrata, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato C1.7, presentato in variante al vigente Piano regolatore generale del Comune di Reggiolo avvisa che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, sarà depositata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 19 marzo 2008 al 17 aprile 2008 compresi, durante i quali chiunque può prendere visione.

Le eventuali osservazioni agli atti depositati potranno essere presentate entro 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il termine ultimo del 17 maggio 2008 compreso.

Le osservazioni di cui sopra dovranno essere redatte su carta in bollo da Euro 14,62, indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio Segreteria comunale in orario d'ufficio, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni al Piano particolareggiato C1.7".

In merito alla rispondenza dei termini di presentazione farà fede il Protocollo comunale in caso di presentazione diretta ed il timbro postale in caso di invio per posta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristiano Bernardelli

#### COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

##### COMUNICATO

#### **Adozione e deposito variante parziale al PRG vigente**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 21/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente.

Pertanto si avvisa che la variante è depositata presso la Segreteria del Comune di Riolo Terme dal 28/3/2008, per 30 giorni e chiunque può prenderne visione.

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi il compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni, redatte in carta semplice.

IL RESPONSABILE  
Alfio Gentilini

#### COMUNE DI RIVERGARO (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito degli atti di variante al PRG per l'individuazione delle aree paesaggisticamente vincolate**

Il Responsabile del Servizio rende noto che a far data dal 9

aprile 2008 sarà depositata presso il competente Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività produttive dell'UTC in libera visione per 30 giorni consecutivi sino all'8 maggio 2008 la deliberazione del C.C. n. 8 del 4/3/2008 con cui è stata adottata la variante al PRG per l'individuazione delle aree paesaggisticamente vincolate ai sensi del DLgs 42/04, Parte III e della L.R. 31/02, art. 46.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire al competente Ufficio Protocollo – in triplice copia di cui una su foglio bollato – entro 30 giorni dal compiuto deposito e più precisamente entro il 7 giugno 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Denis Pagani

#### COMUNE DI RUSSI (Ravenna)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di variante specifica 1/2008 al PRG '95 vigente, ai sensi dell'art. 15 L.R. n. 47 del 1978 così come modificata dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Immobile ex anagrafe – Adottata con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 64 marzo 2008**

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata ed Urbanistica del Comune di Russi rende noto che, con deliberazione n. 20 del 4/3/2008, il Consiglio comunale ha adottato variante specifica 1/2008 al PRG '95 vigente, relativa ad immobile ex anagrafe.

La documentazione completa relativa a detta variante (delibera di adozione) è depositata presso la Segreteria comunale per sessanta giorni interi e consecutivi con inizio il 12 marzo 2008, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Entro il 10/5/2008 chiunque sia interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marina Doni

#### COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "ACV Campore" (approvazione di variante a precedente Piano particolareggiato di iniziativa privata) – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 12/3/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "ACV Campore" in variante a precedente Piano particolareggiato.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 – Territorio ed Infrastrutture posto in Salsomaggiore Terme, Via Romagnosi n. 7 – quarto piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

#### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 7 marzo 2008, n. 31

#### **Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante specifica n. 25 al Piano regolatore generale**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di accogliere le osservazioni di cui ai paragrafi nn. 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5, 2.1.6 e 2.3 della relazione allegata;

2) di accogliere parzialmente le osservazioni di cui ai paragrafi nn. 2.1.3 e 2.2.5 della relazione allegata;

3) di non accogliere, in quanto non pertinenti, le osservazioni di cui ai paragrafi nn. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4 della relazione allegata;

4) di approvare – ai sensi dell’art. 15, comma 4, della L.R. 47/78, come sostituito dall’art. 12 della L.R. 6/95 – la variante 25 così come adottata con deliberazione consiliare n. 77 del 30 luglio 2007, con le modifiche di cui alla relazione allegata (Allegato n. 1) e riportate agli artt. 9, 17, 18, 20, 23, 33ter, 122ter e 131 dell’elaborato P7;

(omissis)

COMUNE DI SANT’AGATA SUL SANTERNO (Ravenna)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante n. 7 al vigente PRG del Comune di S. Agata sul Santerno**

Il Responsabile Area Amministrativa, visto l’art. 21, comma 7, della L.R. 47/78, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 5 marzo 2008 (esecutiva dal 16 marzo 2008) è stata approvata la variante n. 7 al vigente PRG del Comune di S. Agata sul Santerno.

IL RESPONSABILE  
Stefano Rambelli

COMUNE DI SANTA SOFIA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Decreto di approvazione dell’Accordo di programma integrativo contenente modifiche all’Accordo di programma di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 16/9/2003 in variante alla Pianificazione territoriale ed urbanistica, per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana relativo al comparto “ex Tipografia dei Comuni”**

Il Sindaco decreta di approvare l’Accordo di programma integrativo contenente modifiche all’Accordo di programma di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 16/9/2003 in variante alla Pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 34 del DLgs 267/00, art. 9 della L.R. 19/98 e 40 della L.R. 20/00 per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana ex L.R. 19/98 relativo al comparto “ex Tipografia dei Comuni”. Decre-

to del Sindaco 27/8/2008, prot. 3618, depositato agli atti della presente Amministrazione e già sottoscritto dalle parti in data 6/3/2008.

Si pubblica il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione-Emilia Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Doretta Mambrini

COMUNE DI VIGARANO MAINARDA (Ferrara)

COMUNICATO

**Controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione di variante specifica al PRG**

Il Capo del Settore Tecnico, rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 in data 24/1/2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato controdedotto alle osservazioni presentate ed approvata una variante specifica al PRG, ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. C) – della L.R. 47/78 e s.m.i.

Detta deliberazione e relativi atti tecnici ed elaborati viene depositata nella Segreteria generale, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano.

IL CAPO DEL SETTORE TECNICO  
Massimo Chiarelli

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

**Variante specifica al PRG vigente**

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 17 del 27/3/2008, ad oggetto “Variante normativa ex art. 15, L.R. 47/78 e s.m. relativa agli indici di edificabilità delle zone produttive artigianali e industriali: artt. 66 e 67 delle NTA del PRG vigente – Adozione” è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell’art. 15 comma 4 lett. c) ed e) della L.R. 47/78 e ss.mm. ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso l’Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 9/4/2008 al 9/5/2008.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (9/4/2008) e cioè entro il 9/6/2008, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE  
Corrado Gianferrari

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D’URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all’Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell’art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell’Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTER- NAZIONALI

COMUNICATO

**Pubblicazione dell’avviso del Ministero dello Sviluppo economico in data 14 marzo 2008, concernente la concessione di stoccaggio “San Potito e Cotignola Stoccaggio”, l’approvazione del progetto delle opere con accertamento della conformità urbanistica, l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità**

Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per la Competitività – Direzione generale per l’Energia e le Risorse

minerarie – Ufficio D1 – Mercato del gas naturale – Avviso di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e del decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Procedimento per il conferimento della concessione di stoccaggio denominata “San Potito e Cotignola stoccaggio” con contestuale approvazione del progetto delle opere, dichiarazione di pubblica utilità, riconoscimento della conformità urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

La società Edison Stoccaggio, società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Edison SpA, con sede legale in Foro Bonaparte n. 31 – 20121 Milano – in accordo con la Società Blugas Infrastrutture Srl, con sede legale in Via Talierno n. 3 – 46100 Mantova – in qualità di rappresentante unico per tutti i rapporti con l’Amministrazione e con i terzi ai fini del rilascio della concessione “San Potito e Cotignola Stoccaggio”, in data 28 dicembre 2005 ha sottoposto istanza al Ministero delle attività produttive, ora Ministero dello sviluppo economico, per la nomina del responsabile del procedimento per il conferimento della concessione in titolo, nonché la contestuale approvazione del progetto con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sui terreni occorrenti alla sua realizzazione e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere necessarie per le attività di stoccaggio e per le infrastrutture lineari energetiche necessarie alla connessione dello stoccaggio alla rete di trasporto del gas naturale e al funzionamento degli impianti.

Il progetto di trasformazione a stoccaggio di gas naturale dei giacimenti di San Potito e di Cotignola interessa i territori dei comuni di: Bagnacavallo, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Solarolo, situati in provincia di Ravenna.

La stessa Società in data 28 dicembre 2005, come disposto nel decreto del Ministero delle attività produttive del 26 agosto 2005, ha sottoposto istanza per l’espressione del giudizio di compatibilità ambientale al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

In data 29 dicembre 2006 la Regione Emilia Romagna con delibera n. 2020 (Documento VIM/06/1073443) ha espresso ai sensi dell’art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, il parere che il progetto di sviluppo integrato di stoccaggio di gas naturale nei giacimenti di San Potito e di Cotignola ai fini del rilascio della concessione “San Potito e Cotignola Stoccaggio”, è ambientalmente compatibile, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso contenute.

In data 8 ottobre 2007 il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i beni culturali e ambientali, con decreto DSA/DEC/2007/0000773, ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di sviluppo integrato di stoccaggio di gas naturale nei giacimenti di San Potito e di Cotignola ai fini del rilascio della concessione “San Potito e Cotignola Stoccaggio”, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso contenute.

Con il presente avviso, da valere ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che:

- 1) ha inizio la fase istruttoria del procedimento di conferimento in epigrafe;
- 2) l’Amministrazione competente al rilascio della concessione di stoccaggio con contestuale approvazione del progetto, dichiarazione di pubblica utilità delle opere, riconoscimento della conformità urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all’esproprio è il Ministero per lo sviluppo economico – Dipartimento per la competitività – Direzione generale per l’energia e le risorse minerarie – Via Molise n. 2 – 00187 Roma, di intesa con la Regione Emilia-Romagna;
- 3) il procedimento si concluderà nel termine di centottanta giorni dalla data del presente avviso, salvo le proroghe per i periodi di sospensione temporanea del procedimento stesso di cui al comma 4, articolo 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

- 4) i rimedi esperibili nel caso di inerzia dell’Amministrazione sono quelli indicati al quinto comma dell’articolo 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- 5) gli atti e i documenti progettuali, a norma della citata Legge 241/90, sono dalla data odierna depositati presso i Comuni interessati e l’Ufficio F5 di questa Direzione generale sito in Via Zamboni n. 1 – 40120 Bologna, tel. 051/234326 – per consentire il diritto di accesso agli aventi diritto;
- 6) le eventuali osservazioni, ove pertinenti al procedimento in essere, dovranno essere inoltrate dagli interessati con memorie scritte e documenti all’Ufficio F5 di cui sopra entro il termine di 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso, per essere successivamente valutate nel corso dell’istruttoria;
- 7) il presente avviso con l’elenco, di seguito riportato, recante l’indicazione dei Comuni, dei fogli, delle particelle interessate e dei nominativi degli intestatari catastali, per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sui terreni occorrenti alla realizzazione delle opere, è pubblicato sui quotidiani “Il Corriere Della Sera” e “Il Resto del Carlino”, sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna, nonché affisso all’albo pretorio dei Comuni sopra citati;
- 8) il presente avviso sostituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale ai sensi dell’art. 8 comma 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, in quanto è stato accertato che il numero dei destinatari interessati dall’esecuzione delle opere, fra i quali i soggetti indicati nell’elenco allegato, è superiore a cinquanta;
- 9) il responsabile del procedimento di conferimento della concessione è il dr. Roberto Rocchi, funzionario dell’Ufficio D1 di questo Ministero, contattabile alla e-mail: stoccaggio@sviluppoeconomico.gov.it.

IL DIRETTORE DELL’UFFICIO D1  
Gilberto Dialuce

## Elenco delle Aree interessate

### Comune di Castel Bolognese

- Baccherini Paolo  
foglio 27, mappali 200 e 80;
- Cassa per la formazione della proprietà contadina  
foglio 19, mappale 87;
- Cavalli Stefano  
foglio 19, mappale 109;
- Dal Pane Maurizio  
foglio 19, mappale 87;
- Facchini Gian Luigi  
foglio 19, mappali 94 e 108;
- Ferrovie dello Stato SpA  
foglio 18, mappale 46;
- Zamosa Srl  
foglio 10, mappale 165;
- Tamba Giorgio  
foglio 19, mappali 89, 85 e 71;
- Zardi Annunziata  
foglio 18, mappali 145, 122 e 119;
- Zardi Davide  
foglio 18, mappale 147;
- Zardi Giampaolo  
foglio 18, mappali 133 e 18;
- Zardi Maria  
foglio 18, mappali 145, 122 e 119;
- Zardi Roberto  
foglio 18, mappali 145, 122 e 119.

### Comune di Solarolo

- Autostrade per l’Italia SpA  
foglio 27, mappali 174, 301 e 148;
- Babini Luigi  
foglio 19, mappali 115 e 79;
- Babini Vincenzo  
foglio 19, mappali 115 e 109;
- Baldisserri Pierina  
foglio 25, mappale 148;

- Benini Alessandro  
foglio 27, mappali 149, foglio 25, mappale 214;
- Benini Pasquale  
foglio 25, mappale 163;
- Bennoli Anna Maria  
foglio 25, mappale 185;
- Bennoli Magda  
foglio 25, mappale 185;
- Bertoni Giuliana  
foglio 27, mappali 200 e 201;
- Bosi Mariangela  
foglio 25, mappale 148;
- Carroli Gianni  
foglio 29, mappali 178 e 117;
- Ceroni Virginia  
foglio 25, mappale 163;
- Chiarini Mario  
foglio 29, mappali 128 e 127;
- Chiarini Walter  
foglio 29, mappali 128 e 127;
- Ente Urbano  
foglio 27, mappale 302;
- Folli Francesca  
foglio 25, mappali 186 e 133;
- Guerrini Anna Maria  
foglio 25, mappali 145, 144, 143 e 142;
- Istituto diocesano per il sostentamento del clero della diocesi di Faenza e Modigliana  
foglio 25, mappale 153;
- Maccolini Pietro  
foglio 29, mappali 85 e 86;
- Masolini Fabio  
foglio 27, mappale 242;
- Masolini Walter  
foglio 27, mappali 205 e 242;
- Mazza Alfredo  
foglio 29, mappali 137 e 138;
- Montanari Domenico Andrea  
foglio 19, mappale 138, foglio 11, mappali 94, 99, 81 e 98;
- Montanari Luigi  
foglio 19, mappale 138; foglio 11, mappali 94, 99, 81 e 98;
- Montebello Imerio  
foglio 27, mappali 200 e 201;
- Montebello Mirka  
foglio 27, mappali 200 e 201;
- Montebello Sandro  
foglio 27, mappali 200 e 201;
- Musconi Vincenzo  
foglio 25, mappali 145, 144, 143 e 142;
- Pagani Doriana  
foglio 29, mappali 128 e 127;
- Piazza Aldo  
foglio 25, mappali 212, 178 e 179;
- Piazza Renato  
foglio 25, mappali 212, 178 e 179;
- Pietrini Maria  
foglio 25, mappali 169 e 168;
- Salvatori Antonio  
foglio 27, mappale 202;
- Samorini Antonio  
foglio 25, mappali 210 e 180;
- Samorini Virginia  
foglio 19, mappali 137 e 93;
- soppresso  
foglio 27, mappali 262, 297, 298, 296;
- Tabanelli Maria  
foglio 29, mappale 100;
- Tamba Giorgio  
foglio 30, mappale 65;
- Zanotti Vincenzo  
foglio 25, mappale 110;
- Zattoni Amedeo  
foglio 30, mappali 51 e 52;
- Zoli Antonio

foglio 19, mappali 150, 103 e 102.

#### **Comune di Cotignola**

- Azienda agricola Castellaccio di Fabbri Urbano e Danilo  
foglio 29, mappali 195, 196, 197, 198, 199, 200 e 201;
- Benedetti Marco  
foglio 28, mappali 215 e 214;
- Bentini Paolo  
foglio 29, mappali 245, 246, 242 e 243;
- Bianchedi Dino  
foglio 18, mappali 19 e 123;
- Bianchedi Sante  
foglio 18, mappali 19 e 123;
- Boschi Maria  
foglio 6, mappali 109 e 110;
- Bucci Maria Gabriella  
foglio 30, mappali 12 e 13;
- Casadio Quirino  
foglio 30, mappale 160;
- Casadio Valerio  
foglio 30, mappali 154, 158 e 159;
- Cassa per la formazione della proprietà contadina  
foglio 16, mappali 138 e 137; foglio 29, mappale 240;
- Demanio pubblico dello Stato per le opere idrauliche di seconda categoria  
foglio 29, mappali 28, 145, 37 e 59;
- Donati Gianni  
foglio 6, mappali 109 e 110;
- Donati Irma  
foglio 6, mappali 109 e 110;
- Donati Tiziana  
foglio 6, mappali 109 e 110;
- Duranti Franco  
foglio 16, mappali 136 e 135;
- Duranti Paolo  
foglio 16, mappale 95;
- Fabb Promis  
foglio 30, mappale 59;
- Facchini Claudio  
foglio 28, mappale 193;
- Facchini Girolamo  
foglio 28, mappali 173, 81, 157, 158 e 159;
- Ferdori Bruno  
foglio 31, mappali 234 e 233;
- Filippi Gabriele  
foglio 30, mappali 145, 147 e 148;
- Fondazione Don Giovanni Spada  
foglio 29, mappali 194, 192, 27 e 193;
- Foschini Giancarlo  
foglio 31, mappali 196, 230, 231 e 88;
- Foschini Luigi  
foglio 31, mappali 196, 231 e 88;
- Franceschelli Nino  
foglio 28, mappali 226 e 226;
- Guerrini Dino  
foglio 16, mappale 124;
- Istituto diocesano sostentamento clero delle diocesi di Faenza e Modigliana  
foglio 28, mappali 187 e 188; foglio 30, mappale 120;
- Lama Maria  
foglio 31, mappali 299, 298, 222, 292, 294, 296, 199 e 198;
- Lanzoni Domenica  
foglio 31, mappali 224 e 201;
- Liverani Teresina  
foglio 6, mappali 160 e 159;
- Lolli Enrico  
foglio 31, mappali 159, 248 e 40;
- Lolli Maria Giulia  
foglio 31, mappali 159, 248 e 40;
- Maretti Angelo  
foglio 28, mappali 169 e 169;
- Maretti Giovanna  
foglio 28, mappale 169;
- Martelli Natale

- foglio 28, mappale 198;
- Matteucci Auro  
foglio 28, mappale 243;
- Mazza Alfredo  
foglio 31, mappale 230;
- Minardi Maria; Luisa Di Luigi  
foglio 29, mappale 59;
- Montanari Gino  
foglio 29, mappali 109 e 240;
- Monti Andrea  
foglio 6, mappale 160 e 159;
- Monti Elena  
foglio 6, mappali 160 e 159;
- Monti Liviana  
foglio 6, mappali 160 e 159;
- Monti Luigi  
foglio 6, mappali 160 e 159;
- Morini Marta  
foglio 29, mappale 108;
- Pirazzini Franco  
foglio 18, mappale 132;
- Resta Giovanni  
foglio 30, mappali 175, 176, 157 e 174;
- Rustichelli Francesco  
foglio 6, mappale 170;
- Rustichelli Giovanni  
foglio 6, mappali 106 e 12;
- Sangiorgi Daniele  
foglio 31, mappali 299, 298, 222, 292, 294, 296, 199 e 198;
- Sangiorgi Elio  
foglio 6, mappali 132 e 134;
- Sangiorgi Giulio  
foglio 6, mappali 132 e 134;
- Scalaberni Claudio  
foglio 28, mappali 153 e 154;
- Scalaberni Giovanni  
foglio 28, mappali 233, 181, 180 e 179;
- Scalaberni Tiziano  
foglio 28, mappali 153 e 154;
- Secchiari Ivo  
foglio 16, mappali 138 e 137;
- Selli Lino  
foglio 30, mappale 61;
- Azienda agricola Bulzacca di Biulzacca Paolo e c  
foglio 30, mappali 115, 114, 169, 141, 119 e 140;
- soppresso  
foglio 28, mappali 134, 227 e 232;  
foglio 6, mappali 55, 156, 217 e 218;
- Tabanelli Maria Rosa  
foglio 29, mappali 109 e 240;
- Timoncini Daniele  
foglio 6, mappali 158, 157, 215 e 155;
- Valmori Giulia  
foglio 28, mappali 169 e 169;
- Vanni Fabio  
foglio 30, mappali 12 e 13;
- Zama Santina  
foglio 28, mappali 153 e 154.

#### **Comune di Faenza:**

- Assirelli Alfio  
foglio 8, mappale 177;
- Assirelli Claudio  
foglio 8, mappale 177;
- Assirelli Enrico  
foglio 8, mappale 177;
- Assirelli Vittorio  
foglio 8, mappale 177;
- Azienda agricola Ricci Bitti Amedeo Società semplice  
foglio 10, mappale 165;
- Babini Giovanni  
foglio 3, mappale 76;
- Bianchedi Angelo  
foglio 2, mappale 185;

- Bianchedi Dino  
foglio 2, mappali 116, 115, 11, 28, 114, 112, 185 e 146;
- Bianchedi Sante  
foglio 2, mappali 116, 115, 11, 28, 114, 112, 185 e 146;
- Calderoni Imerio  
foglio 10, mappali 176 e 178;
- Comune di Faenza  
foglio 1, mappali 31 e 32;
- Consorzio di bonifica della Romagna occidentale  
foglio 1, mappali 130 e 129;
- Cornacchia Gian Paolo  
foglio 3, mappale 75;
- Cornacchia Rosa  
foglio 8, mappali 211, 210, 226, 167 e 168;
- Dal Borgo Adriano  
foglio 7, mappali 53 e 54;
- Dal Borgo Enio  
foglio 7, mappali 53 e 54;
- Dal Borgo Tiziana  
foglio 7, mappali 53 e 54;
- Demanio della Regione Emilia-Romagna  
foglio 1, mappali 130 e 129;
- Demanio dello Stato  
foglio 8, mappali 134, 165, 133 e 135;
- Donati Bruna  
foglio 2, mappali 189, 118, 186 e 117;
- Emiliani Antonio  
foglio 2, mappali 111 e 108;
- Emiliani Domenico  
foglio 2, mappali 111 e 108;
- Enmiliani Matteo  
foglio 2, mappali 111 e 108;
- Ente Urbano  
foglio 1, mappale 134; foglio 2, mappale 188; foglio 10, mappale 180;
- Ghetti Elena  
foglio 4, mappali 91, 92, 93, 94 e foglio 232, mappale 67;
- Ghetti Giulio  
foglio 7, mappali 79, 47; foglio 8, mappale 37;
- Ghetti Laura  
foglio 4, mappali 91, 92, 93, 94; foglio 232, mappale 67;
- Ghetti Manuela  
foglio 4, mappali 91, 92, 93 e 94; foglio 232, mappale 67;
- Ghetti Silvia  
foglio 4, mappale 91, 92, 93 e 94; foglio 232, mappale 67;
- Liverani Primo  
foglio 1, mappale 100;
- Maccolini Anna Maria  
foglio 8, mappale 53;
- Maccolini Giuseppe  
foglio 2, mappali 123, 122, 30, 29 e 126;
- Minguzzi Ciro  
foglio 8, mappale 107 e 146;
- Minguzzi Michela Lina  
foglio 8, mappale 146;
- Pasi Rina  
foglio 7, mappali 53 e 54;
- Pirazzini Aldo  
foglio 2, mappali 139, 137 e 138;
- Pirazzini Marco  
foglio 3, mappale 74;
- Pirazzini Paolo  
foglio 2, mappali 139, 137 e 138;
- Reggidori Domenica  
foglio 10, mappali 176 e 178;
- Savorani Giovanna  
foglio 10, mappale 2;
- Agri Elephant di Duranti Oriano e c.  
foglio 7, mappali 90 e 35;
- soppresso  
foglio 4, mappale 42;
- Ferrovie dello Stato SpA  
foglio 8, mappale 17; foglio 10, mappale 31;
- Vaccaro Lidia

- foglio 4, mappali 91, 92, 93, 94 e foglio 232, mappale 67;
- Zaccaroni Primo  
foglio 4, mappali 37 e 90;
- Zanzi Domenico  
foglio 8, mappali 211, 210, 226, 167 e 168; foglio 1, mappali 151, 157, 91, 143, 147, 90, 92, 93 e 133;
- Zanzi Loris  
foglio 8, mappali 200 e 201;
- Zanzi Paolo  
foglio 8, mappali 211, 210, 226, 167 e 168;
- Zanzi Roberto  
foglio 8, mappali 211, 210, 226, 167 e 168;
- Zanzi Sante  
foglio 1, mappali 151, 157, 91, 143, 147, 90, 92, 93 e 133.

#### **Comune di Bagnacavallo**

- Antonellini Michele  
foglio 86, mappali 62, 157 e 257;
- Autostrade per l'Italia SpA  
foglio 86, mappale 155;
- Baldi Cinzia  
foglio 68, mappali 216, 236 e 231;
- Baldi Roberta  
foglio 68, mappali 216 e 231;
- Baldi Stefano  
foglio 68, mappali 220, 219, 251, 221 e 222;
- Ballardini Sante  
foglio 67, mappali 152 e 39;
- Bassani Elio  
foglio 87, mappale 207;
- Callegati Luisa  
foglio 85, mappali 135 e 134;
- Cassa per la formazione della proprietà contadina  
foglio 87, mappali 92, 151, 262, 264 e 154; foglio 85, mappali 188, 189, 93, 122 e 121; foglio 68, mappale 72; foglio 67, mappale 152;
- Cicognani Daniele  
foglio 86, mappale 313; foglio 85, mappali 188, 189, 93 e 94;
- Cicognani Demis  
foglio 85, mappale 94;
- Cicognani Gian Luigi  
foglio 86, mappale 313;
- Cicognani Silvano  
foglio 86, mappali 297, 75, 166, 165, 164, 163, 311, 312 e 313;
- Cicognani Varna  
foglio 85, mappali 199; 198, 197, 196, 195, 194 e 193;
- Comune di Faenza  
foglio 87, mappali 28 e 22;
- Consorzio di bonifica della Romagna occidentale  
foglio 85, mappale 164;
- Contadini Daniele  
foglio 85, mappale 136;
- Contadini Ettore  
foglio 85, mappale 136;
- Contadini Franco  
foglio 85, mappale 136;
- Contadini Tiziana  
foglio 85, mappale 136;
- De Carli Loretta  
foglio 85, mappale 125;
- Demanio della Regione Emilia-Romagna  
foglio 85, mappale 164;
- Donati Stefano  
foglio 68, mappali 153 e 152;
- Donegaglia Bernardina  
foglio 68, mappali 220, 219, 251, 221 e 222;
- Ente Urbano  
foglio 67, mappale 149;
- Errani Gian Paolo  
foglio 68, mappali 252, 261 e 259;
- Errani Teresa  
foglio 68, mappali 252, 261 e 259;
- Gordini Virginia

- foglio 86, mappale 135;
- Graziani Maria Antonietta  
foglio 87, mappale 186;
- Guerra Elda  
foglio 68, mappale 153;
- Guerra Mario  
foglio 87, mappali 39 e 76;
- Malpeli Maria  
foglio 85, mappale 136;
- Merendi Giordana  
foglio 85, mappali 176 e 125;
- Naldoni Fabrizio  
foglio 85, mappale 85;
- Pirazzini Argentina  
foglio 85, mappali 199, 198, 197, 196, 195, 194 e 193;
- Pirazzini Bruno  
foglio 67, mappali 141, 131, 190 e 88;
- Ricci Curbastro Gualberto  
foglio 68, mappali 166, 170, 237, 163, 164, 168, 165, 167 e 174; foglio 67, mappali 186 e 99;
- Rustichelli Vincenzo  
foglio 85, mappali 215, 31, 122 e 121; foglio 68, mappale 72;
- Sangiorgi Francesco  
foglio 86, mappali 71, 296 e 142;
- Secchiari Angelo  
foglio 87, mappali 92, 151, 262, 264 e 154;
- soppresso  
foglio 86, mappale 162;
- Ferrovie dello Stato SpA  
foglio 68, mappali 73 e 37;
- SAGIM SpA  
foglio 68, mappale 104;
- Tambini Lidia  
foglio 85, mappali 188, 189 e 93;
- Tampieri Adele  
foglio 68, mappali 145, 257, 146, 147, 48, 126, 121 e 125; foglio 67, mappali 104, 106 e 105;
- Tampieri Carlotta  
foglio 68, mappali 145, 257, 146, 147, 48, 126, 121 e 125; foglio 67, mappali 104, 106 e 105;
- Tampieri Emilia  
foglio 68, mappali 145, 257, 146, 147, 48, 126, 121 e 125; foglio 67, mappali 104, 106 e 105;
- Tampieri Luigi  
foglio 87, mappale 52;
- Tampieri Rodolfo  
foglio 87, mappali 160, 161 e 162;
- Tassinari Anna  
foglio 85, mappale 125;
- Tassinari Remo  
foglio 85, mappale 125;
- Tassinari Umberto  
foglio 85, mappali 176, 68 e 125;
- Timoncini Mauro  
foglio 87, mappale 148;
- Visani Dino  
foglio 86, mappale 135;
- Zini Aldo  
foglio 68, mappale 252.

---

#### **PROVINCIA DI MODENA**

#### **COMUNICATO**

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Doccia”. Variante all’abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 17/08**

Con decreto n. 17/2008, prot. 25528/7.2.27.2 f.3 del 10/3/2008 il Direttore dell’Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell’Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs

27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Zaccaria Marco e Mara (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 449 (ex 321 parte) di mq. 241; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 246,94.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all'abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 18/08**

Con decreto n. 18/2008, prot. 25531/7.5.27.2 f.3 del 10/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Lazzari Giorgio e Vanessa (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 488 (ex 360 parte) di mq. 382; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 958,70.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all'abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 19/08**

Con decreto n. 19/2008, prot. 25534/7.5.27.2 f.3 del 10/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signor Bernabei Teodorico e Barcellona Maria (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 470 (ex 244 parte) di mq. 17; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 50,01.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all'abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 20/08**

Con decreto n. 20/2008, prot. 25538/7.5.27.2 f.3 del 10/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Ricci Ermes e Giuseppe (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 451 (ex 322 parte) di mq. 160; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 292,56.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all'abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 21/08**

Con decreto n. 21/2008, prot. 25539/7.5.27.2 f.3 del 10/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Milani Arduino e Micheli Giuseppina (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 454 (ex 180 parte) di mq. 60; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 124,22.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all'abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 22/08**

Con decreto n. 22/2008, prot. 27907/7.5.27.2 f.3 del 17/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Leonelli Luigi (nudo proprietario 100/100), signora Zanni Linda (usufruttuaria 100/100)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 452 (ex 244 parte) di mq. 113; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 826,11.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all’abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 23/08**

Con decreto n. 23/2008, prot. 27908/7.5.27.2 f.3 del 17/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Lamandini Amedea (nuda proprietaria 100/100), Lamandini Ezio e Milani Ilva (usufruttuari 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24; mappali 492 (ex 362 parte) di mq. 1.132; 495 (ex 363 parte) di mq. 2.140; 497 (ex 365 parte) di mq. 56; foglio 30, mappali 408 (ex 106 parte) di mq. 56; 410 (ex 105 parte) di mq. 16; 412 (ex 104 parte) di mq. 17; 413 (ex 104 parte) di mq. 215.  
NCEU – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 30; mappale 429 (ex 425 – ex 79 parte) di mq. 5 – Cat. D/1, come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 16.764,87.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all’abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 24/08**

Con decreto n. 24/2008, prot. 27909/7.5.27.2 f.3 del 17/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:*

- signor Biagini Massimo (proprietario 100/100)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 490 (ex 373 parte) di mq. 280; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 1.085,68.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all’abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 25/08**

Con decreto n. 25/2008, prot. 27911/7.5.27.2 f.3 del 17/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- signori Zaccaria Mario e Margherita (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappali 476 (ex 386 parte) di mq. 39; 477 (ex 286 parte) di mq. 15; 474 (ex 405 parte) di mq. 140; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 463,65.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all’abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 26/08**

Con decreto n. 26/2008, prot. 27913/7.5.27.2 f.3 del 17/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:*

- Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Arcidiocesi di Modena – Nonantola (proprietario 100/100)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappale 481 (ex 284 parte) di mq. 415.  
NCEU – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24; mappali 445 (ex 285 parte) di mq. 210 – Cat. Area urbana; 446 (ex 285 parte) di mq. 72 – Cat. D/1; 447 (ex 285 parte) di mq. 48 – Cat. Area urbana; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 1.106,98.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 27 Della Docciola”. Variante all’abitato di S. Giacomo. Comune di Montese – Decreto di esproprio 27/08**

Con decreto n. 27/2008, prot. 27914/7.5.27.2 f.3 del 17/3/2008 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs

27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:*

- signor Ianucci Augusto (proprietario 100/100)  
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Montese foglio 24, mappali 483 (ex 358 parte) di mq. 13; 485 (ex 359 parte) di mq. 767; come da frazionamento n. 362743 del 30/12/2005.  
Indennità complessiva liquidata Euro 3.332,94.

IL DIRETTORE D' AREA  
Alessandro Manni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Fissazione indennità provvisoria di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione del percorso ciclo-pedonale protetto in Via dei Calzolari a Francolino**

Con determinazione dirigenziale n. 20/08 sono state determinate come segue, in conformità del TU 327/01 e successive modificazioni:

NCT di Ferrara

*Proprietari:*

- Zampini Giovanni  
Area di complessivi mq. 45 – foglio 43, mappale 422.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.000,00.
- Garbellini Giulio Cesare e Loreta, Osti Alberto, Luisella e Nicoletta  
Area di complessivi mq. 110 – foglio 43, mappali 420 – 421.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 2.500,00.
- Società Borgo Fiorito  
Area di complessivi mq. 460 – foglio 43, mappale 418.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.656,00.
- Malucelli Daniele, Gualandi Malvina  
Area di complessivi mq. 50 – foglio 43, mappale 417.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.100,00.
- Malucelli Maurizio  
Area di complessivi mq. 30 – foglio 43, mappale 416.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 700,00.
- Farnetti Franco, Giuliana e Gualtiero  
Area di complessivi mq. 36 – foglio 43, mappali 413 e foglio 45, mappale 1187.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 215,20.
- Raimondi Claudia ed Elisa  
Area di complessivi mq. 20 – foglio 43, mappale 412.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 590,00.
- Nagliati Maria Graziella, Raimondi Mario  
Area di complessivi mq. 14 – foglio 43, mappale 411.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 400,00.
- Peverati Anna Maria, Ugatti Idris  
Area di complessivi mq. 8 – foglio 43, mappale 410.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 620,00.
- Busi Giovanni, Lodi Maria Pia, Mangolini Valeria, Tani Aldino e Rita  
Area di complessivi mq. 8 – foglio 43, mappale 408.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 200,00.
- Pritoni Nicoletta, Fioresi Fiorella, Piacentini Carlo, Talmelli Aldino e Franco  
Area di complessivi mq. 25 – foglio 43, mappale 407.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 600,00.
- M.I.T.O., Beccati Filippo, Bonora Barbara, Campici Cristiano, Galetti Claudia, Magri Erika, Parolini Carla, Vallieri Alessandro  
Area di complessivi mq. 10 – foglio 43, mappale 406.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 250,00.
- Ghetti Giampaolo

- Area di complessivi mq. 15 – foglio 43, mappale 405.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 350,00.
- Ghetti Giampaolo, Nagliati Pietro  
Area di complessivi mq. 24 – foglio 43, mappale 404.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 550,00.
- Longhi Franco, Sandonati Fiorella  
Area di complessivi mq. 20 – foglio 43, mappale 402.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 450,00.
- Longhi Federica e Massimo, Zanforlin Antonietta  
Area di complessivi mq. 15 – foglio 43, mappali 400 e 401.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 350,00.
- Bianchi Albino  
Area di complessivi mq. 14 – foglio 43, mappali 398 – 399.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 420,00.
- Parrocchia di San Marco Evangelista in Francolino  
Area di complessivi mq. 248 – foglio 45; mappali 1193, 1191 e 1189.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 4.241,20.
- Droghetti Riccardo, Sinigaglia Ilaria, Vignali Lucia  
Area di complessivi mq. 45 – foglio 45, mappale 1192.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.000,00.
- Cazzola Anna Maria, Giancarlo, Maria e Vanda  
Area di complessivi mq. 25 – foglio 45, mappale 1186.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 600,00.
- Cazzola Carla e Guido, Fillini Giovanna, Negri Laura, Stabellini Daniele  
Area di complessivi mq. 12 – foglio 45, mappale 1185.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 300,00.
- Vitali Mauro  
Area di complessivi mq. 69 – foglio 45, mappali 1184 e 1182.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.600,00.
- Benini Matteo e Casetti Elisa  
Area di complessivi mq. 12 – foglio 45, mappale 1183.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 300,00.
- Galetti Dino  
Area di complessivi mq. 36 – foglio 45, mappale 1181.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 850,00.
- Bertaglia Maurizio e Nagliati Norma  
Area di complessivi mq. 38 – foglio 45, mappale 1180.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 850,00.
- Tani Anna, Fiorini Ilario, Lazzari Luciana, Maestri Barbara, Martini Alessandro, Mazzanti Maurizio e Michele, Pittiglio Carolina, Previati Lucia, Rimondi Roberta, Sandri Francesca, Sassoli Federico e Valente Alessandro  
Area di complessivi mq. 30 – foglio 45, mappale 1179.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.068,00.
- Zampolla Guido  
Area di complessivi mq. 10 – foglio 45, mappale 1178.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 250,00.
- Immobiliare Le Pioppelle Srl  
Area di complessivi mq. 520 – foglio 45, mappale 1177.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 11.000,00.
- Buganza Flavio  
Area di complessivi mq. 80 – foglio 45, mappale 1121.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.800,00.
- Buganza Antonina, Musacci Stefano  
Area di complessivi mq. 25 – foglio 45, mappale 1120.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 600,00.
- Bianchi Giovanni  
Area di complessivi mq. 43 – foglio 45, mappale 1117.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 1.000,00.
- Bianchi Maurelio  
Area di complessivi mq. 152 – foglio 45, mappale 1116.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 3.400,00.
- Immobiliare Prestigi Srl  
Area di complessivi mq. 136 – foglio 45, mappale 1115.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 3.000,00.
- Azzolini Giuseppe  
Area di complessivi mq. 5 – foglio 45, mappale 1114.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 150,00.
- Mobili Barbieri Snc di Giovanni e Giuseppe Azzolini e C.  
Area di complessivi mq. 12 – foglio 45, mappale 1113.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 300,00.

- Soffritti Valerio  
Area di complessivi mq. 15 – foglio 45, mappale 1112.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 350,00.
- Mantovani Isabella, Vallieri Ercole  
Area di complessivi mq. 132 – foglio 45, mappale 1111.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 3.000,00.
- Bassi Maria Teresa, Fabbri Maurizio, Pedrazzi Monica, Paolo e Vittorio, Rimondi Alfredina, Franciosi Elide, Rimondi Nadia  
Area di complessivi mq. 18 – foglio 45, mappale 1110.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 400,00.
- Rimondi Roberto, Vacchi Germana  
Area di complessivi mq. 87 – foglio 45, mappale 1109.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 2.000,00.
- Buzzoni Anna, Montaciani Vinicio  
Area di complessivi mq. 24 – foglio 45, mappale 1108.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 820,00.
- Pritoni Luciana  
Area di complessivi mq. 36 – foglio 45, mappale 1107.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 800,00.
- Pritoni Nicoletta e Laura, Robboni Nida  
Area di complessivi mq. 33 – foglio 45, mappale 1106.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 786,00.
- Pritoni Giuliana, Giuliano e Walter  
Area di complessivi mq. 78 – foglio 45, mappale 1105.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 4.010,00.
- Cirelli Iole, Servidori Alessandra e Stefania  
Area di complessivi mq. 126 – foglio 45, mappale 1104.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 2.800,00.
- Droghetti Giannetto  
Area di complessivi mq. 10 – foglio 45, mappale 1103.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 250,00.
- Gorgheggi Valda  
Area di complessivi mq. 10 – foglio 45, mappale 1100.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 250,00.
- Zerbini Dario  
Area di complessivi mq. 15 – foglio 45, mappale 1099.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 350,00.
- Zappaterra Annalisa e Daniela, Grassi Bruno  
Area di complessivi mq. 5 – foglio 45, mappale 1098.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 150,00.
- Piva Aldino, Antonio e Simone  
Area di complessivi mq. 9 – foglio 45, mappale 1097.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 200,00.
- Rescazzi Odero, Segrini Marinella  
Area di complessivi mq. 14 – foglio 45, mappale 1096.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 350,00.
- Franceschetti Alberto  
Area di complessivi mq. 21 – foglio 45, mappale 1095.  
Totale complessivo indennità provvisoria Euro 500,00.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
P. Blasi

## COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di realizzazione di una rotatoria stradale tra Viale Risorgimento e Viale dell'Appennino**

Con determinazione della dirigente del Servizio Supporto amministrativo ed Espropri n. 2909 del 19 ottobre 2007, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

*Comune censuario:* Forlì

*Proprietari:*

- Fiorenzi Loredana e Galeotti Ivano  
Area distinta nel Catasto Terreni del comune di Forlì al foglio 219, particella 25 parte, superficie da acquisire mq. 150 circa, confinante con Viale Risorgimento, restante proprietà della ditta espropriata.

La porzione della particella 25, oggetto di esproprio, è evidenziata con campitura a tratteggio obliquo nella planimetria che si trova allegata alla citata determinazione n. 2909 del 19 ottobre 2007.

Indennità depositata, a seguito di mancata accettazione: Euro 6.305,00.

Il Comune di Forlì provvederà ad effettuare il definitivo accertamento della consistenza espropriata con apposito atto deliberativo, che sarà operativo di voltura catastale, con determinazione definitiva degli indennizzi e dei necessari conguagli.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dalla realizzazione dei lavori di ampliamento della Via Gordini**

Con determinazione della dirigente del Servizio Amministrativo n. 360 del 15 febbraio 2008, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

*Comune censuario:* Forlì

*Proprietari:*

- 1) Garoia Luciano e Tomaso  
Area distinta al Catasto terreni al foglio 98, particella 27 parte, superficie da acquisire mq. 1.520,00 circa e particella 1015 parte, superficie da acquisire mq. 877,00 circa.  
Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione: Euro 85.627,11.
- 2) Fabbri Ivo  
Area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 98, particella 1042 parte, superficie da acquisire mq. 747,71 circa; area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 98, particella 26 parte, superficie da acquisire mq. 217,45 circa.  
Indennità definitiva pagata: Euro 29.450,80; indennità provvisoria depositata: Euro 16.600,00, per complessivi Euro 46.050,80, salvi i conguagli derivanti da eventuali variazioni della consistenza immobiliare effettivamente occupata.
- 3) Cacchi Dalberto, Maurizio, Paolo e Strocchi Anna  
Area distinta nel Catasto terreni al foglio 98, particella 12 parte, superficie da acquisire mq. 188,28 circa.  
Indennità provvisoria depositata, a seguito di mancata accettazione: Euro 10.000,00, salvi i conguagli derivanti da eventuali variazioni della consistenza immobiliare effettivamente occupata.
- 4) Forlì Nord Srl  
Area distinta al Catasto terreni al foglio 98, particella 123 parte, superficie da acquisire mq. 703 circa; area distinta al Catasto terreni al foglio 98, particella 200 parte, superficie da acquisire mq. 556 circa.  
Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione: Euro 55.899,60.
- 5) Moca Srl  
Area distinta al Catasto terreni al foglio 98, particella 81 parte, superficie da acquisire mq. 910 circa.  
Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione: Euro 40.950,00.
- 6) Foschi Alessandro e Flavio  
Area distinta al Catasto terreni al foglio 72, particella 350 (ex 221) parte, superficie da acquisire mq. 368,76 circa.  
Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione: Euro 5.531,40.
- 7) Baravelli Angela  
Area distinta al Catasto terreni al foglio 72, particella 357 (ex 227 parte), avente la superficie catastale di mq. 34.  
Area distinta al Catasto terreni al foglio 72, particella 358

(Ente urbano) ed altresì distinta al Catasto fabbricati al foglio 72, particella 358 (ex 226 e 228 parte), avente la superficie catastale di mq. 141 (area urbana).

Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione: Euro 5.775,00.

8) Petrol Fuel SpA

Area distinta al Catasto terreni al foglio 72, particella 230 parte, superficie da acquisire mq. 264 circa, porzione di area pertinenziale di fabbricato per speciali esigenze pubbliche (distributore rifornimento carburante).

Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione: Euro 19.008,00.

Il Comune di Forlì provvederà ad effettuare il definitivo accertamento della consistenza espropriata con apposito atto deliberativo, che sarà operativo di voltura catastale, con determinazione definitiva degli indennizzi e dei necessari conguagli.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Pronuncia di espropriazione delle aree interessate dalla realizzazione della nuova viabilità Ospedale "Pierantoni" – III Lotto – Collegamento da Via del Partigiano al Parcheggio esistente compresa rotatoria – Del. 51/08**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 19/2/2008, esecutiva, è stata pronunciata l'espropriazione delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

*Comune censuario:* Forlì

1) Area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, particella 1249, di mq. 74 (ente urbano) e altresì distinta al catasto fabbricati al foglio 215, particella 1249, di mq. 74 (area urbana), di proprietà della ditta: Pasini Antonio, Pasini Paolo.

Indennità definitiva di esproprio pagata Euro 3.700,00.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione della nuova viabilità est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla tangenziale nord – Pronuncia d'esproprio**

Con provvedimento dirigenziale n. 50998 del 18/3/2008, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla tangenziale nord.

*Proprietario:*

- Immobiliare Gazza Srl  
dati catastali: CF Comune di Parma – Sezione 2;  
foglio 25, mappale 607 esteso mq. 21 area urbana.  
Dati corrispondenti al CT Comune di San Lazzaro P.se;  
foglio 25, mappale 607 esteso mq. 21.  
Valore dell'area espropriata: Euro 646,17 (oltre IVA al 20% pari ad Euro 129,24).

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione delle rampe di collegamento alla tangenziale nord – III stralcio funzionale asse viabilità ovest**

Ai sensi dell'art. 15 della L. 22/10/1971, n. 865, con avviso dirigenziale prot. n. 55294 del 25/3/2008 è stata comunicata ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione delle rampe di collegamento alla tangenziale nord – III stralcio funzionale asse viabilità ovest, la stima definitiva d'esproprio stabilita dalla Commissione provinciale VAM come sotto specificato.

*Proprietario:* Grignaffini Samuele

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, f. 18, mappale 499 esteso mq. 3.210. Indennità di esproprio Euro 48.150,00. Indennizzo per abbattimento n. 30 alberi (a corpo) Euro 13.000,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione PRU Quartiere Compagnoni – Fenulli/II-III-IV stralcio – Comune di Reggio**

Determinazione dirigenziale n. 6451/2008 comportante ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione PRU Quartiere Compagnoni – Fenulli/II-III-IV stralcio – Comune di Reggio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 del Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni).

*Comune censuario:* Comune di Reggio Emilia

*Ditta n. 15*

- Rossi Eugenio  
foglio 166, mappale 35, sub 3, z.c. 2 – Cat. A/3 – cl. 3 vani 5,5 – RD Euro 298,25.  
Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 101.000,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20, comma 8 ed art. 26, commi 7 – 8 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata nella Cassa DD.PP. per esproprio di immobile occorrente per la realizzazione del progetto della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano**

Con determinazione dirigenziale p.g. n. 7245 del 27 marzo 2008 è stato rilasciato nulla-osta allo svincolo a favore dei signori:

- Padovani Silvano, per la quota di 1/2;
- Ligabue Laura, per la restante quota di 1/2;

della somma di Euro 126,03 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione dell'area così distinta:

*Comune censuario:* Comune di Reggio Emilia  
foglio 211, mappale 843, prato irriguo mq. 15.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
R. Galloni

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)

COMUNICATO

**Determinazione ordine di deposito al Comune di San Benedetto Val di Sambro dell'indennità provvisoria di esproprio presso la Cassa Depositi e Prestiti progetto per la riqualificazione del centro storico di Piano del Voglio – REL 28**

Il Responsabile dell'U.T.C. Ufficio Espropri, visto il DPR 8 giugno 2001, n. 327, vista la Legge regionale 37/02 e s.m.i., rende noto che con determinazione dirigenziale n. 123 del 31/3/2008 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità provvisoria di asservimento come stabilita con determinazione dirigenziale n. 83 del 15/2/2008 per il progetto per la riqualificazione del centro storico di Piano del Voglio – REL 28 nel comune di San Benedetto Val di Sambro.

IL RESPONSABILE  
Moreno Santarini

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio dell'area occorrente per l'esecuzione dei lavori di ampliamento fuori le mura del cimitero monumentale di Vignola capoluogo con annesso parco e realizzazione della viabilità di accesso – artt. 22, DPR 327 dell'8/6/2001 – Estratto**

Con decreto n. 1 in data 20/3/2008, emesso, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327 dell'8/6/2001, dal Responsabile incaricato dell'Ufficio Espropri, è stata disposta, a favore del Comune di Vignola, previa determinazione urgente dell'indennità provvisoria, l'espropriazione dell'area occorrente per l'esecuzione dei lavori in oggetto, area così catastalmente identificata:

*Comune censuario:* Vignola

*Proprietari:*

- Princess Srl  
foglio 13, mappale 26, partita catastale 2081, mq. 16.430 (intero mappale)  
qualità di coltura censita: frutteto irriguo di drupacee ad alta densità  
Determinazione indennità provvisoria: Euro 164.129,28;
- Carboni Giovanni e Caloiero Maria Concetta  
foglio 13, mappale 624 (generato dal mappale 318), partita catastale 2150, mq. 3.449 (intero mappale 624)  
qualità di coltura censita: frutteto irriguo di drupacee ad alta densità.  
Determinazione indennità provvisoria: Euro 108.605,67.

Il provvedimento sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso con indicazione della data e dell'ora della prevista esecuzione (immissione in possesso), fissata per il 22/4/2008 alle ore 10; deve, altresì, essere registrato, volturato e trascritto ai sensi di legge.

Nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso i proprietari devono comunicare l'eventuale condivisione dell'indennità; in caso di non condivisione, possono chiedere la nomina dei

tecnici ai sensi dell'art. 21 del DPR 327 dell'8/6/2001. In assenza di tale istanza la determinazione dell'indennità verrà richiesta alla Commissione provinciale di cui all'art. 41 dello stesso DPR.

Ad avvenuta trascrizione del decreto di cui sopra tutti i diritti relativi all'area espropriata possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, ai sensi dell'art. 25, comma 3 del DPR 327 dell'8/6/2001.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327 dell'8/6/2001.

Il presente estratto viene pubblicato sul sito Internet del Comune di Vignola ([www.comune.vignola.mo.it](http://www.comune.vignola.mo.it)) – Ufficio Espropri Città di Vignola: telefono 059/777501-777576; fax 059/764129.

per IL RESPONSABILE  
Laura Bosi

AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

**Autostrada A/1 Milano-Roma-Napoli. Nuovo svincolo e stazione di Campegine alla progr. Km. 124+350. Espropriazioni in comune di Campegine (RE). Pubblicazione estratto del decreto di espropriazione ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327 e DLgs 27/12/2002, n. 302**

La Autostrade per l'Italia SpA con sede in Roma, Via Bergamini n. 50, cf. 07516911000 rende noto che nella sua qualità di autorità espropriante, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b e dell'art. 6, comma 1 e 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, giusta delega dell'ANAS SpA rilasciata con circolare n. 7487 del 20/10/2003 e con provvedimento n. 9001 del 14/7/2005, ha emanato il decreto di espropriazione n. 1825 del 25/3/2008 a favore della Autostrade per l'Italia SpA con sede in Roma, in Via Bergamini n. 50, con il quale viene disposta l'espropriazione degli immobili siti in comune di Campegine (RE) interessati per le opere dell'Autostrada A1 Milano - Roma - Napoli tratto Parma - Reggio Emilia, nuovo svincolo e stazione di Campegine alla progr. Km. 124+350.

Il decreto riguarda i seguenti proprietari e immobili in comune di Campegine (RE):

- 1) Artioli Francesco, Ida, Ildebrando, Irìde, Oreste, Vittorio, Zaira; Castagnetti Anna, Domenica, Luìgia, Maria, Vittoria; Cocconi Bruno (tutti comproprietari); Artioli Luigi (usufr. parziale); Bigi Liduina (usuf. parziale)  
Superficie occupata permanente mq. 110 del mappale 526 (ex 374b) del foglio 17.  
Indennità di espropriazione Euro 699,60.  
Indennità di occupazione temporanea Euro 81,00.

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE  
Riccardo Marasca

AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

**Autostrada A/1 Milano-Roma-Napoli. Ampliamento alla terza corsia dal Km. 195+400 al Km. 199+520. Espropriazioni in comune di Casalecchio di Reno (BO). Pubblicazione dell'ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione**

**dovute ai proprietari ablati ai sensi dell'art. 26 del DPR 8/6/2001, n. 327 e DLgs 27/12/2002, n. 302**

La Autostrade per l'Italia SpA con sede in Roma, Via Bergamini n. 50, cf. 07516911000 rende noto che nella sua qualità di autorità espropriante, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b e dell'art. 6, comma 1 e 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, giusta delega dell'ANAS SpA rilasciata con circolare n. 7487 del 20/10/2003 e con i provvedimenti n. 9587 del 27/1/2004 e n. 4203 dell'1/9/2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 12 e dell'art. 26, comma 2, 3, 4 e 9 del DPR 327/01, ha disposto il deposito alla Cassa depositi e prestiti delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea con il provvedimento n. 1854 del 25 marzo 2008 per gli immobili siti in comune di Casalecchio di Reno (BO) interessati per la costruzione delle opere dell'Autostrada A1 Milano - Roma - Napoli tratto Casalecchio di Reno - Sasso Marconi, ampliamento alla terza corsia dal Km. 195+400 al 199+520.

Il provvedimento riguarda i seguenti proprietari e immobili in comune di Casalecchio di Reno (BO):

- Cavallari Rita (proprietaria 1000/1000) sub. 1; Tassi Milena (proprietaria) sub. 10 - 21; Malferrari Annamaria (proprietaria); Parmeggiani Giuseppe (proprietario) sub. 11 - 22; Loi Fabrizio (proprietario) sub. 12 - 23; Maccaferri Aldo (proprietario) sub. 13 - 16 - 4; Colliva Elisabetta (proprietaria 1/2); Marzocchi Paola (proprietaria 1/2) sub. 14 - 2; Bertu Giuseppe; Parenti Maria Grazia sub. 15 - 3; Zerbini Roberto (proprietario) sub. 17 - 7; Baroni Regina; Zanutta Lorenzo, Margherita sub. 18 - 8; Greco Rosa; Ursino Rosario sub. 19 - 25 - 6; Bottoni Anna (proprietaria 1000/1000) sub. 20 - 9;

Filippini Monica (proprietaria 1000/1000) sub. 24 - 5; Bergamini Attilia (proprietaria) mappale 3 sub. 26 - foglio 22, mappale 754 sub. 2; bene comune censibile sub. 27 (tutti i subalterni si riferiscono al foglio 22, mappale 3 ove non diversamente indicato).

- Galanti Maria sub. 1 - 13; Guidicini Giuliano (proprietario) sub. 10 - 22; Cicchese Rosetta; D'Angelo Claudio sub. 11 - 18; Casanova Massimo (proprietario 1000/1000) sub. 12 - 14; Porta Frigeri Paolo; Ricco Anna sub. 15 - 16 - 17 - 9; Bernardi Oriana; Dalboni Guidalberto sub. 19 - 26; Bonaiuti Clara (comproprietaria comunione legale 1/2); Margelli Dino (comproprietario comunione legale 1/2) sub. 20 - 7; Lenzi Adriana; Rocchi Gianfranco sub. 21 - 3; Casamassima Francesco (comproprietario comunione legale 1/2); De Maria Claudia (comproprietaria comunione legale 1/2) sub. 23 - 4; Raimondi Matteo (proprietario) sub. 24 - 5; Comiotto Marco (proprietario) sub. 6 (tutti i subalterni si riferiscono al foglio 22, mappale 754).

Superficie occupata permanentemente mq. 1.670 (di cui mq. 1.044 in esproprio e mq. 626 in asservimento) dei mappali 1096 (ex 752b); 1098 (ex 753b); 1095 (ex 16b); 1092 (ex 17a); 1097 (ex 754b) tutti del foglio 22 in esproprio e mappali 752; 753; 1094 (ex 16a); 754 tutti del foglio 22 in asservimento.

Indennità di espropriazione Euro 112.520,00.

Indennità di occupazione temporanea Euro 19.399,52.

I terzi interessati possono proporre opposizione ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 da notificare nei modi di legge a questa autorità espropriante.

IL DIRIGENTE  
Riccardo Marasca

**COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP**

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi erp**

Il Comune di Novellara ha indetto un bando di concorso ge-

nerale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi erp.

Copia di tale bando dalla data 28/4/2008 rimarrà affissa all'Albo pretorio del Comune fino al 31/5/2008 per 34 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12 del 31/5/2008.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile presso l'Ufficio comunale "Relazioni con il pubblico".

**COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI**

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bentivoglio**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 121332/08 del 21/3/2008 - fascicolo 8.4.2/124/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Via Carlo Darwin n. 4 - 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per il collegamento tra i punti A-D in località San Marco, in Comune di Bentivoglio - Rif. 3572/1842.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bentivoglio, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4

bis della L.R. 10/93 e s.m., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nei comuni di Castelnovo Rangone e Castelvetro di Modena**

Con determinazione n. 11/2008 del 19/3/2008 Hera SpA, con sede legale a Bologna, Via C. Berti Pichat n. 2/4, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kV, di cui all'istanza prot. n. 24430 del 20/4/2007, nei comuni di Castelnovo Rangone e Castelvetro di Modena, in Provincia di Modena.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico

del Comune di Castelnuovo Rangone e comporta variante alla strumento urbanistico del Comune di Castelvetro di Modena.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Modena**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna, con domanda prot. 14134 del 28/2/2008, pervenuta in data 6/3/2008 ed assunta agli atti con prot. n. 26135/8.9.1 dell'11/3/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "PEEP S. D'Acquisto est", nel comune di Modena, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale - Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale - Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Cavezzo e Medolla**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2 - 00198 Roma, con domanda prot. ERM-ZOMO-3575/1485 del 29/2/2008, pervenuta in data 3/3/2008 ed assunta agli atti con prot. n. 23491/8.9.1 del 5/3/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo aereo e

sotterraneo, denominato dorsale "Duca", nei comuni di Cavezzo e Medolla, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Cavezzo e Medolla.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale - Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale - Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo, per l'elettrificazione della lott.ne residenziale "C2e" con collegamento delle cabine tipo Box in progetto n. 27151 "Via Bertozzi" e n. 27152 "Via Donati", in località Taneto nel comune di Gattatico, provincia di Reggio Emilia**

Con autorizzazione prot. n. 2008/16862/20-07 cl. 9.10.3 del 4/3/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/1993, l'Enel Distribuzione - Direzione Rete-Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1397 del 18/10/2007 situato nel comune di Gattatico.

LA DIRIGENTE  
Annalisa Sansone

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato elettrodotto a 15 kV, in cavo aereo "Elicord" e sotterraneo, con collegamento della cabina tipo Box in progetto n. 29257 "PP26", per elettrificazione della nuova lottizzazione residenziale "PP 26" nel comune di Guastalla**

Con istanza in data 3/3/2008, pratica n. 3578/1454, l'Enel

Distribuzione – Direzione Rete-Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico sopra menzionato.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale, paesaggistica e ambientale, Via Guido da Castello n. 13 – Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal giorno della pubblicazione.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Annalisa Sansone

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI MODENA

### COMUNICATO

#### Programma interventi anno 2008 – Integrazione n. 1

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona Modena avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 20 marzo 2008 pratica n. 3575/1488, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Modena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo con collegamento della nuova cabina elettrica n. 215267, in località Recovato, nel comune di Castelfranco Emilia, provincia di Modena.

Caratteristiche tecniche impianto : tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 166 A; conduttori n. 6 All., sezione cadauno mmq 185; lunghezza totale impianto km. 0,600.

Estremi impianto: da linea aerea esistente in Via Spalato a nuova lottizzazione Via Martiri delle Foibe, in località Recovato.

Precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 13/2/2008.

Inoltre rende noto che:

- 1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonché il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Marco Casadio Montanari

## HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di San Cesario

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale berti C. Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. delle leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Allacciamento Azienda agricola Predieri" nel comune di San Cesario.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 22 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque vi abbia interesse può presentare, a sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE  
Roberto Gasparetto

## HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Pievpelago

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale berti C. Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. delle leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV. La linea è denominata "Spostamento MT località S. Michele" nel comune di Pievpelago.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 490 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque vi abbia interesse può presentare, a sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE  
Roberto Gasparetto

## TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE – AREA OPERATIVA TRASMISSIONE DI FIRENZE

### COMUNICATO

#### Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica a 132 kV nei comuni di Fusignano e Lugo provincia di Ravenna

La Soc. TERNA Rete Elettrica nazionale – Area Operativa

di Firenze – (c.f. e p.I. 05779661007) con sede in Lungarno Colombo n. 54 – 50136 Firenze – rende noto che con domanda prot. TEAOTFIIP2008000361 del 28 gennaio 2008 inoltrata ai sensi dell'art. 1sexies del DL 29 agosto 2003, n. 239 convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e modificato dall'art. 1 co. 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239 che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, siano soggetti ad un'autorizzazione unica, da rilasciare dai già citati Ministeri previa intesa con la Regione interessata dall'opera a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto della Legge 241/90 s.m.i.

Considerato i contenuti della normativa statale DPR 327/01 s.m.i. e i contenuti della normativa regionale Legge n. 37 del 19/12/2002 s.m.i. in materia di espropri, la Società TERN AOT/Firenze con la citata domanda ha chiesto per le opere:

Elettrodotto 132 kV Colunga-Ravenna Canala n. 844 – Raccordi interrati 132 KV dalla cabina primaria di Fusignano alla linea Colunga Ravenna Canala n. 844 nei comuni di Fusignano e Lugo (RA) decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei lavori e delle opere di cui sopra, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato alle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e applicazione delle relative misure di salvaguardia.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi della citata normativa di settore vigente, a tal scopo è stato depositato elaborato ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato alle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

Il provvedimento di autorizzazione ministeriale comporterà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Fusignano e Lugo, nelle more del rilascio dell'autorizzazione medesima e della realizzazione delle opere stesse dovranno essere apposte le necessarie misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 1 comma 26 Legge 239/04 e dell'art. 52quater comma 2 DPR 327/01 s.m.i.

La presente pubblicazione assolve ai fini della variante urbanistica e di avvio del procedimento autorizzativo ai sensi della citata normativa di settore vigente.

Si precisa che la società proponente ha proceduto ad inviare comunicazioni personali per conto del Ministero dello Sviluppo economico alle ditte interessate secondo le risultanze catastali (cfr comunicazione di avvio procedimento n. 3745 del 25/2/2008).

L'Amministrazione competente è il Ministero dello Sviluppo economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie di concerto con il Ministero dell'Ambiente – Direzione generale per la Difesa del suolo Roma, responsabile del procedimento è l'ing. Gianfelice Poliglioni (Ministero Sviluppo economico).

Il procedimento decorre dal 25/2/2008 e si concluderà entro i termini di legge.

Si può prendere visione della documentazione completa del progetto degli atti presso il Ministero dello Sviluppo economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie Ufficio C.3 – Via Molise, n. 2 – 00187 Roma e presso le Segreterie comunali dei Comuni di Fusignano e Lugo a disposizione nelle ore di ufficio di chiunque abbia interesse.

Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata ar le proprie osservazioni congiuntamente ai soggetti sottoindicati:

- Ministero dello Sviluppo economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie Ufficio C.3 Via Molise n. 2 – 00187 Roma;
- Comune di Fusignano Corso R. Emaldi n. 115 – 48010 Fusignano (RA);
- Comune di Lugo Piazza dei Martiri n. 1 – 48022 Lugo (RA);
- TERN Rete Elettrica Nazionale Area Operativa Trasmissione Lungarno C. Colombo n. 54 – 50136 Firenze.

IL RESPONSABILE  
E. Gambardella

#### TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE – AREA OPERATIVA TRASMISSIONE DI FIRENZE

##### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio del decreto ministeriale alla costruzione ed esercizio linea elettrica a 132 kV in comune di Sassuolo (MO)**

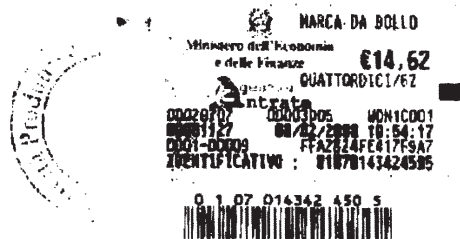
La Soc. TERN Rete Elettrica nazionale – Area Operativa Trasmissione di Firenze – (c.f. e p.I. 05779661007) con sede in Lungarno Colombo n. 54 – 50136 Firenze – comunica che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico D.G. Energia e Risorse minerarie di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare D.G. Difesa del suolo n. 239/EL-81/50/2008 del 29 febbraio 2008 è stato rilasciato decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere:

Elettrodotto a 132 kV “Rubiera-Sassuolo” – Variante in cavo interrato in comune di Sassuolo (Modena) con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, di inamovibilità delle opere medesime nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, inerente le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati.

Si avvisa inoltre che tutti gli atti di cui sopra sono depositati presso: Comune di Sassuolo – Via Decorati al Valor Militare n. 30 – 41049 Sassuolo (MO).

IL RESPONSABILE  
E. Gambardella

*(segue allegato fotografato)*



N. 239/EL-81/50/2008

*Il Ministero dello Sviluppo Economico***Dipartimento per la competitività****Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie**

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare***Direzione generale per la difesa del suolo**

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e

COPIA CONFORME



dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 1988, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale emanato in attuazione della citata legge n. 349/1986;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TEAOTFI/P2007000974 del 6 marzo 2007, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.a. - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno Cristoforo Colombo, 54 - 50136 Firenze (CF. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di una variante in cavo interrato all'elettrodotto aereo 132 kV "Rubiera - Sassuolo" T. 657, nel Comune di Sassuolo, in provincia di Modena;



*Handwritten signature or initials.*

Considerato che il progetto in esame riguarda la realizzazione di interventi, richiesti dalla Società Immobiliare Bellavista, funzionali alla realizzazione delle opere di iniziativa pubblica "Comparto W - (126)" previste nel Piano Particolareggiato approvato, con delibera n. 52 del 15.04.2004, dal Consiglio Comunale di Sassuolo;

Considerato che il suddetto Piano Particolareggiato prevede la realizzazione di zone a verde pubblico, recuperando l'ex "discarica Pista", una nuova viabilità e nuove zone di espansione residenziale nel Comune di Sassuolo;

Considerato che il progetto in esame riguarda la realizzazione di una variante in cavo interrato "Bellavista" all'esistente elettrodotto aereo a 132 kV "Rubiera - Sassuolo" T. 657, tra il nuovo sostegno n.29 (portaterminali) e la CP di Sassuolo, di proprietà di ENEL Distribuzione, con la movimentazione dei conduttori della campata tra i sostegni nn. 28 e 29 (portaterminali).

L'intervento, in particolare, prevede:

- l'infissione di un nuovo sostegno (n. 29) portaterminali, per permettere il passaggio da linea aerea a linea in cavo interrato, da collocarsi in prossimità del sostegno esistente;
  - lo spostamento e la ritesatura dei conduttori della campata tra i sostegni nn. 28 e 29, per una lunghezza di circa m 310;
  - la posa in trincea per una lunghezza di circa m 900, di una terna di cavi unipolari, in alluminio ad isolamento solido di polietilene reticolato XLPE, disposti a trifoglio, sezione teorica pari a 1600 mm<sup>2</sup>, con una profondità di posa di m 1,5;
  - la posa di un tritubo, con tracciato parallelo al cavo, per la posa di cavi dielettrici per telecomunicazioni (fibre ottiche);
  - l'esecuzione di giunti e di terminali;
  - la demolizione del sostegno n 29 e relativa fondazione e la dismissione dei conduttori e della fune di guardia della campata fra i sostegni nn. 29 e 30;
- I cavi saranno posati partendo dal nuovo sostegno n. 29 portaterminali e, seguendo il confine della strada comunale che delimita il Comparto W, attraversando l'esistente via Ancora e proseguendo lungo la Circonvallazione, arriveranno alla CP Sassuolo di ENEL Distribuzione.

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per consentire la realizzazione delle opere previste nel suddetto Piano Particolareggiato;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia



elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che le suddette opere non risultano previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e pertanto la Società Terna S.p.A. ha esplicitamente richiesto che il presente provvedimento abbia effetto di variante urbanistica;

Considerato che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di V.I.A.;

Vista la dichiarazione, allegata alla suddetta istanza del 6 marzo 2007, con la quale la Società Terna S.p.a. attesta, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

Considerato che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, con raccomandate del 6 marzo 2007, è stata data comunicazione personale, alle ditte interessate, dell'avvio del procedimento e del deposito, presso la Segreteria del Comune di Sassuolo, della relativa documentazione;

Considerato che è stato anche affisso all'Albo Pretorio del suddetto comune l'avviso dell'avvio del procedimento ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 12 marzo 2007 all'11 aprile 2007;

Atteso che, a seguito delle notifiche individuali e della pubblicazione di cui sopra non sono state formulate osservazioni;

Considerato che, con nota n. 0009713 del 4 giugno 2007, il Ministero dello sviluppo economico, ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 20 giugno 2007 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0015985 del 27 settembre 2007 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;



Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Visto l'"Atto di accettazione" n. TEAOTFI/P2008000689 del 19 febbraio 2008, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza dei servizi;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la delibera n. 1554 del 22 ottobre 2007 con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, sentiti gli enti territorialmente interessati, ha espresso la prescritta intesa;

Considerato che, ai fini dell'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, la suddetta intesa è espressa avendo preso atto che, nell'ambito della citata Conferenza di servizi del 20 giugno 2007, il Comune di Sassuolo ha espresso un parere favorevole all'esecuzione dell'intervento in quanto non risulta in contrasto né con le norme tecniche di attuazione del vigente piano regolatore generale, né con le prescrizioni urbanistico-edilizie contenute nella normativa tecnica specifica del piano particolareggiato;

Vista la nota n. 4312 dell'1 agosto 2007, con la quale la Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio del Ministero delle Infrastrutture comunica l'esito dell'accertamento urbanistico e trasmette la suddetta delibera della Giunta Regionale;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

N. 239/EL-RI/50/2008



**DECRETA****Articolo 1**

1. E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione, da parte della Terna S.p.a., di una variante in cavo interrato all'elettrodotto aereo 132 kV "Rubiera - Sassuolo" T. 657, nel Comune di Sassuolo, in provincia di Modena, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nell'elaborato n. DG23657B1BDX10312 allegato all'istanza di autorizzazione.

**Articolo 2**

1. La Società Terna S.p.a. con sede in Roma, Via Arno, 64 (C.F. 05779661007) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel Comune di Sassuolo, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Sassuolo, per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

**Articolo 3**

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza dei servizi allegato.

**Articolo 4**

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel

N. 239/TL-R1/SO/2008

6

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture, alla regione ed al comune interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.  
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.  
Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

#### Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

#### Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

**Articolo 7**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

**Articolo 8**

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.a..

Roma, 29 FEB. 2008

**IL DIRETTORE GENERALE  
PER L'ENERGIA  
E LE RISORSE MINERARIE**

Dr.ssa Rosaria Romano



**IL DIRETTORE GENERALE  
PER LA DIFESA DEL SUOLO**

ing. Mauro Luciani



513/2008

















## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.